1984

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 12 ottobre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 235 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398; ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

DOPO IL RIASSETTO SOCIALISTA

Convergenze fra Psi e Dc

La nomina di Claudio Martelli a vicesegretario unico e la distribuzione degli altri incarichi di partito decise l'altro ieri dalla direzione del Psi, hanno posto fine alla fase di provvisorietà apertasi dopo il congresso di maggio a Verona, che pure aveva fatto registrare il massimo di unità e di mobilitazione dei socialisti.

Per cinque mesi l'unico punto di riferimento nel Psi è stato il segretario Craxi, eletto per acclamazione ma costretto dalla carica di presidente del Consiglio ad occuparsi più del governo che del partito. C'erano, è vero, due vicesegretari e i responsabili dei vari uffici, ma lavoravano tutti in regime di «prorogatio», come si dice in gergo giuridico: un regime di scarsa rappresentatività e autorità politica.

Si deve probabilmente anche a questo stato di provvisorietà eccezionalmente lungo se la periferia del partito socialista, scambiando l'autonomia con l'anarchia, ha ritenuto di poter assumere negli ultimi tempi iniziative di pura e semplice destabilizzazione politica. Ci riferiamo agli ormai famosi casi della Sardegna e di Matera, che hanno in comune l'emarginazione del partito di maggioranza, la Dc.

Con le decisioni dell'altro ieri, e con i dibattiti che le hanno precedute la settimana scorsa anche nei gruppi parlamentari, oltre che nella direzione del partito, non è stato soltanto ristabilito il necessario stato di normalità operativa al vertice del Psi, è stata ristabilita anche la non meno necessaria chiarezza in ordine alla linea politica.

Una chiarezza, in verità, mai mancata negli interventi e nell'azione del segretario, ma che dopo il deludente risultato delle elezioni europee del 17 giugno è sembrata più volte compromessa o minacciata dall'interesse per il ribaltamento degli equilibri politici ravvivatosi in alcuni settori socialisti sensibili al fascino o alla forza dei comunisti.

Se avete idee nuove da proporre, una nuova linea politica da suggerire, fatelo qui e subito, senza aspettare questo o quel convegno di corrente. Altrimenti si va avanti lungo la strada intrapresa e indicata dagli elettori, che è quella della collaborazione con la Dc. Non è il caso di perdersi in piroette o in funambolismi, specie ora che, grazie all'azione del governo, la situazione economica migliora e permette ai socialisti di dimostrare di avere visto giusto, a differenza dei comunisti.

Questo è in sostanza il discorso fatto da Craxi alla direzione del Psi e ripetuto ai gruppi parlamentari la settimana scorsa. La sfida a proporre nuove strategie non è stata raccolta da nessuno, per cui il dibattito si è chiuso con l'approvazione unanime della linea ribadita dal segretario del partito: unanime — ha giustamente osservato Craxi — come al congresso di Verona, prima della delusione elettorale del 17 giugno e dei dubbi o timori che ne sono derivati.

I comunisti e i loro fiancheggiatori, pur amareggiati per le conclusioni unitarie della direzione, si sono compiaciuti o confortati dal fatto che al centro del dibattito nel partito socialista è tornata la questione dei rapporti con il Pci. In verità essa non è «tornata». È sempre stata al centro delle discussioni nel partito socialista. Lo è stata sino alle elezioni del 17 giugno nei termini della dura contrapposizione imposti dalla condotta rissosa del Pci, il cui segretario Berlinguer sollecitava De Mita a liberarsi del presidente socialista del Consiglio e prometteva benevolenza a governi «diversi», a guida non socialista. È diventata, dopo le elezioni del 17 giugno, una questione da dibattere in termini meno roventi, più distesi, perché i comunisti con Natta hanno cambiato tono, hanno smesso di strizzare l'occhio alla Dc, persino a quella di Andreotti, e hanno ricominciato a strizzarlo ai socialisti, temendone di meno la concorrenza, ma sempre puntando allo stesso obiettivo: la crisi di governo.

Del cambiamento tattico intervenuto nel Pci la direzione socialista ha preso atto con interesse non allo scopo di cambiare maggioranza, ma nella speranza, che è sempre l'ultima a morire, di rendere meno impervio il cammino parlamentare di qualche provvedimento del governo insidiato da più o meno franchi tiratori.

Anche se «impegnata in una difficile transizione» ed «esposta al logorio di una quarantennale stagione di potere», la Dc continua a essere considerata dai socialisti «un partito alleato ed essenziale alla tenuta complessiva del quadro politico», ha detto Martelli nel discorso di insediamento alla vicesegreteria unica: un discorso approvato all'unanimità come la relazione svolta precedentemente da Craxi. Questo era il punto da confermare ed è stato confermato.

Nel ribadire unanimemente quello che Martelli ha definito «il valore non strumentale e non contingente» dell'alleanza con lo scudo crociato e con i laici, la direzione socialista ha fra l'altro respinto l'invito all'ambiguità rivoltole sfacciatamente dall'esterno da Antonio Giolitti, che l'«Espresso» del 7 ottobre ha presentato come il rigeneratore del Psi, coraggiosamente decisosi a tornare dall'«esilio» dorato di Bruxelles, dove per otto anni ha rappresentato l'Italia nella commissione della Cee.

«Il partito socialista dovrebbe avere una politica più complessa, più ambigua», ha detto testualmente Giolitti in un'intervista-proclama contro Craxi.

Può darsi che l'esule di Bruxelles abbia ragione a dolersi, come ha fatto, di un partito socialista frequentato da attrici e da sarti costosi. Ma l'ambiguità non è preferibile né a una bella donna né a un bel vestito. Di politici ambigui l'Italia ne ha avuti anche troppi, e con risultati pessimi.

Francesco Damato

NELLA GIORNATA DEL RISPARMIO VELATA POLEMICA CON CIAMPI

Richiamo di Craxi alle banche a operare contro l'inflazione

Dissensi sul fisco: politici divisi e sindacati contro la chiusura dei negozi

MILANO — I temi economici in una disamina generale sono stati al centro di un intervento del presidente del consiglio, proprio nel momento in cui nuovi problemi di tensione affiorano nel settore fiscale con le innovazioni previste dal cosiddetto «pacchetto Visentini». Craxi non ne ha fatto cenno ma si è limitato a sottolineare le urgenze per incidere ancora nella lotta all'inflazione.

«Sappiamo bene che ora abbiamo di fronte la parte più difficile, quella di ridurre il nucleo più duro dell'inflazione per poter definitivamente annullare le distanze che tuttora ci separano dagli altri paesi industrializzati». Davanti a un uditorio di un migliaio di banchieri guidati dal governatore della Banca d'Italia, Ciampi, il presidente del consiglio, Bettino Craxi, intervenuto alla celebrazione della 60.a giornata mondiale del risparmio, ha dato il via a quella che si potrebbe definire la seconda fase del processo di risanamento economico, non prima, però, di avere ricordato, anche con accenti polemici, i passi avanti già compiuti.

«Previsioni di insuccesso — ha detto — non erano mancate, anzi si può dire che piovessero da ogni parte, il catastrofismo nazionale ha avuto i suoi giorni di gloria, ma alla fine il difficile obiettivo che il governo aveva posto al primo punto del suo programma, cioè l'avvio contemporaneo del risanamento e dello sviluppo, è divenuto visibile: la crescita annuale tendenziale dei prezzi è giunta ora, dopo più di un decennio, a una sola cifra e mi sembra davvero inutile disquisire se sia stato merito o fortuna, opera nostra o conseguenza di fattori generali, internazionali».

Non tutto, ha avvertito però Craxi, è andato sinora per il verso giusto e alcune «magagne» egli le ha colte proprio in campo bancario: «Il calo dei tassi di interesse ha percorso un sentiero solo parzialmente soddisfacente: la lentezza nella diminuzione dei tassi passivi per le banche — che si sono mossi con ritmo ben più placido non solo rispetto all'inflazione, ma anche rispetto alla contemporanea diminuzione della remunerazione dei titoli del debito pubblico — ha rallentato anche la discesa dei tassi attivi».

Dopo aver definito «necessario al momento e auspicabilmente temporaneo» l'aumento operato un mese fa sul tasso ufficiale di sconto, il presidente del consiglio ha precisato che «un difficile e importante arbitraggio ora impegna le autorità monetarie e il governo nella sua interezza a regolare i tassi del mercato monetario e finanziario in coerenza con i tassi di sviluppo della nostra economia».

A rintuzzare le pur velate critiche alla politica monetaria e a frenare i possibili facili entusiasmi, ha subito provveduto il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, il quale, prendendo la parola dalla tribuna allestita al Teatro alla Scala, ha sostenuto che «i più elevati tassi di interesse hanno determinato per le finanze statali un maggior onere per il servizio del debito ma hanno però evitato che i redditi delle famiglie si volgessero ancor più al consumo, e che il risparmio e la ricchezza finanziaria venissero deviati verso usi speculativi, beni rifugio, o verso l'estero».

Toni più concordi hanno invece usato Craxi e Ciampi nel sostenere la necessità di meglio incanalare il risparmio, che ancora in Italia si colloca tra i livelli più alti del mondo, verso gli investimenti produttivi e di affrontare con strumenti nuovi la nuova situazione economica internazionale.

Se la lotta all'inflazione registra una svolta soddisfacente è ora il problema fiscale a tenere banco nelle occasioni di polemica. Questa si è appesantita con la decisione della Confcommercio di programmare, per il 23 prossimo, una giornata nazionale di protesta con la chiusura di tutti i negozi. Una decisione che ha acceso la reazione dei sindacati. Il segretario confederale della Cisl, Marini, ha detto che la sua organizzazione è dalla parte del ministro. Bisogna dare attuazione — dice — all'intesa del 14 febbraio, «vincendo tutte le riottosità».

Sul fronte politico, dove si susseguono le prese di posizione, il Pci è critico nei confronti della politica fiscale di Visentini, ma è disposto ad appoggiarne alcuni aspetti. I senatori comunisti chiedono in particolare la revisione complessiva del trattamento dei redditi da capitale.

Il democristiano Cristofori mette in guardia da generalizzazioni che tendono a «criminalizzare intere categorie».

Diverso l'atteggiamento del Psi. Enrico Manca ha dichiarato che la posizione dei socialisti è di «appoggio fermo, convinto, coerente alle misure proposte dal governo». I provvedimenti possono essere migliorati dal lato tecnico, ma non può essere stravolta la finalità della manovra fiscale.

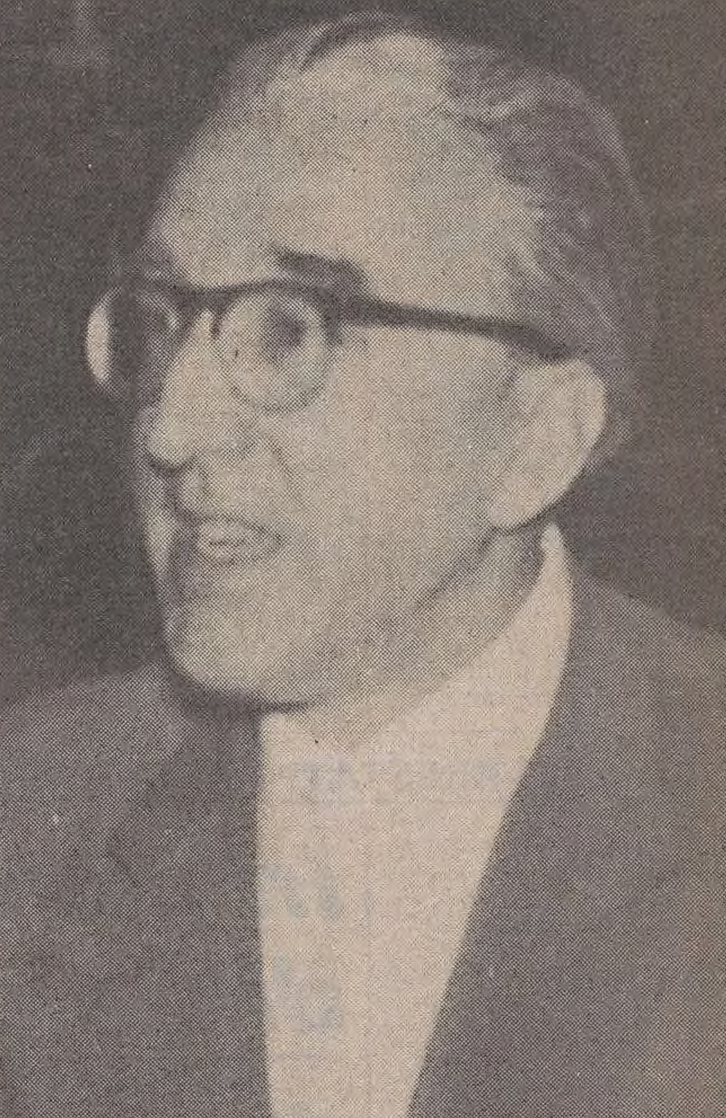
Passa il voto per tassare i Bot in possesso di società e banche

ROMA — Con 19 voti a favore e 17 contrari la commissione finanze della Camera ha votato un ordine del giorno che invita il governo a tassare il rendimento dei titoli di stato posseduti dalle società e dalle banche. Hanno votato in favore del provvedimento, contro il quale si era espresso il governo, i rappresentanti del Psi, del Pci, della sinistra indipendente, contro democristiani, repubblicani, socialdemocratici, liberali e missini.

A fine marzo il 64% dei titoli di stato emessi, che a quella data ammontavano complessivamente a 316.616 miliardi di lire, erano in mano al pubblico. Il rimanente 36% era posseduto per il 28% dal sistema bancario e l'8% dalla Banca d'Italia. Dai dati, gli ultimi elaborati dal sistema bancario, risulta inoltre che nei primi tre mesi dell'anno, la quota di titoli di stato posseduti dal pubblico (cioè privati, industrie, assicurazioni, finanziarie, enti di previdenza, agenti di cambio, ecc.) era cresciuta di ben 9,2 punti percentuali.

STASERA LA CELEBRAZIONE

Omaggio a Bartoli



Il nome di Gianni Bartoli, l'indimenticato sindaco degli anni difficili della passione triestina, resterà legato alla città con l'intitolazione del tratto di strada che congiunge piazza della Borsa a piazza dell'Unità d'Italia. Un luogo deputato alle nostre memorie e all'attività del sindaco della seconda redenzione. La cerimonia, alla presenza del ministro degli esteri Andreotti, è prevista per oggi alle ore 18. In terza pagina un profilo di Gianni Bartoli e il discorso del 26 ottobre 1954 che coronò la sua lunga e coraggiosa lotta per Trieste italiana

SPADOLINI CONFERMA A STRESA LE APERTURE ATLANTICHE

Con un accordo di principio la Nato smantellerà i missili

STRESA — La Nato ha la volontà di procedere allo smantellamento dei missili «Pershing» e «Cruise» nel caso di una ripresa dei negoziati per la riduzione degli armamenti nucleari a raggio intermedio e sulla definizione di un accordo di principio tra Est e Ovest in tal senso. Lo ha confermato ieri il ministro della difesa Spadolini al termine della prima sessione del gruppo di pianificazione nucleare della Nato riunitosi a Stresa. Spadolini ha parlato di «piattaforma di accordo» per giungere allo smantellamento e ha sottolineato che la «piattaforma» implica «le condizioni dell'accordo», la «globalità».

La riunione è presieduta da Lord Peter Carrington, nuovo segretario generale della Nato e presidente del consiglio atlantico. I lavori si concluderanno oggi alle 12.30 con una conferenza stampa. In sostanza, secondo quanto ha dichiarato Spadolini, è stato riconfermato in pieno il valore della «doppia decisione» adottata dalla Nato il 12 dicembre 1979 a Bruxelles. «Su quella base noi — ha detto Spadolini — facciamo fronte ai nostri impegni sia di adempimenti degli accordi, sia di auspicata inutilità degli accordi. Di piu non posso dire».

Nella riunione odierna dei ministri della difesa della Nato si è peraltro avuta la conferma di un ulteriore schieramento di missili sovietici e di basi.

L'Unione Sovietica non ha peraltro aumentato, negli ultimi mesi, il numero degli «SS-20» installati: i missili nucleari a triplice testata restano 378, due terzi dei quali sono puntati contro l'Europa occidentale, ha ieri confermato il segretario alla difesa americano Caspar Weinberger.

Ma, nel complesso, «il dispositivo atomico sovietico risulta rafforzato, nel numero delle basi e in quello dei missili», ha poi detto ai giornalisti il ministro italiano Giovanni Spadolini, che si riferiva tra l'altro agli spiegamenti di missili nucleari a corto raggio «SS-21» e «SS-22» nella Repubblica democratica tedesca e in Cecoslovacchia.

Di fronte al consolidamento del potenziale dell'Urss, l'alleanza porta avanti il programma di ammodernamento dell'arsenale nucleare tattico atlantico. L'installazione in Europa dei «Cruise» e dei «Pershing» prosegue e quella dei Pershing a un ritmo «più rapido di quella dei Cruise, per certi aspetti», ha ancora detto Spadolini.

Il ministro italiano si è però rifiutato di commentare, dopo il rapporto di Weinberger, le indiscrezioni secondo cui gli euromissili della Nato installati potrebbero già essere 102, 54 «Pershing» in Germania, due batterie di 16 «Cruise» ciascuna in Gran Bretagna e una batteria di 16 «Cruise» in Italia.

Sul completamento del programma di ammodernamento della Nato, pesa sempre l'incognita della posizione del governo dell'Aia. Per la prima volta, ieri, il ministro olandese Jacob De Ruiter ha illustrato ai suoi colleghi la posizione olandese definita nel giugno scorso: «Prenderemo una decisione sull'installazione dei "Cruise" — ha detto De Ruiter — non prima del novembre 1985; e potremmo decidere di non spiegare i missili, se l'Urss osserverà una moratoria fino ad allora nell'installazione degli SS-20».

Le battute d'avvio della riunione di Stresa confermano che i ministri della Nato, più che lanciare iniziative per la ripresa dei negoziati, dovranno limitarsi, nell'attuale contesto delle relazioni Est-Ovest, a ribadire la disponibilità dell'Occidente a trattare.

Nel corso della riunione non si è parlato di «guerre stellari». Un solo dato nuovo in materia è il resoconto del colloquio Gromiko-Reagan, fatto con molta ampiezza di particolari dal segretario di stato alla difesa Usa Caspar Weinberger, dal quale risulta che ogni volta che Reagan cercava un punto di discussione su questioni relative ai missili intermedi, l'altro rispondeva sempre con la necessità assoluta di affrontare prima le questioni spaziali.

Il parere di Spadolini è che «non si possono trarre per ora elementi di valutazione di un nuovo indirizzo della politica sovietica nel colloquio Gromiko-Reagan. Questo mi sembra il dato politicamente più rilevante». Spadolini ha comunque sottolineato che «è tanto ferma la volontà dell'Occidente di trattare con l'Urss, quanto ancora imperscrutabili sono i segni di questa volontà di trattare».

Si ha intanto notizia del raggiungimento di un accordo tra Stati Uniti e Germania sul finanziamento del programma di infrastrutture della Nato per il 1985-90, accordo che dovrà però essere verificato in sede atlantica e sul quale l'Italia attende di pronunciarsi.

Craxi telefona a De Mita, Longo Zanone e Spadolini

ROMA — Il presidente del Consiglio ha avuto ieri sera colloqui telefonici sugli argomenti politici più controversi in discussione in questi giorni con i segretari degli altri quattro partiti del governo, De Mita (Dc), Longo (Psdi), Zanone (Pli) e Spadolini (Pri).

SI PROFILA UN ALTRO CLAMOROSO «CASO» NEL MONDO ARTISTICO

Dopo «Modì», ecco Boldini False sette tele a Pistoia?

ROMA — Dopo Livorno, Pistoia. Dopo i falsi «Modì», ecco i falsi Boldini. Questa volta, in compenso, non si tratta di «teste» ripescate in un fosso, bensì di ben sette quadri del famoso ritrattista ferrarese che fanno bella mostra di sé in una antologica apertasi il 28 settembre e che si chiuderà il 15 novembre. A «collegare» la mostra alla vicenda dei falsi Modigliani, c'è il prof. Dario Durbé, sovrintendente della Galleria nazionale d'arte moderna di Roma, il quale — come si ricorderà — aveva definito autentiche le «teste del fosso». Dubré fa parte del comitato di consulenza della mostra che ha garantito l'autenticità delle tele di Boldini, su cui, però, si nutrono invece fondati dubbi.

Ma ecco i dettagli della vicenda. Il prof. Vito Doria, direttore dell'archivio storico «Giovanni Boldini» di Ferrara, ha presentato, nei giorni immediatamente successivi all'inaugurazione della mostra pistoiese, un esposto-denuncia ai carabinieri del nucleo per la protezione del patrimonio artistico, contestando l'autenticità (affermata — invece — dal catalogo della mostra) di sette dei circa sessanta quadri che compongono la mostra, organizzata dall'associazione «Spazio di arte totale».

Il prof. Doria sottolinea che uno dei quadri esposti, un ritratto a grandezza naturale (della misura di metri 2,20 per 1,20), è da considerarsi con certezza falso e ricorda — a sostegno della sua affermazione — che la stessa tela era già stata messa in vendita a un'asta di «Sotheby's»; a Firenze, nell'ottobre del 1969: ma venne immediatamente ritirata a seguito di un telegramma della figlia del pittore, in cui si definiva la tela «una copia».

Inoltre, quale ulteriore documentazione, il prof. Doria ricorda che anche nella collana «I classici dell'arte» (edita da Rizzoli), si parla di questo episodio e si afferma che «l'opera non è da considerarsi autografa». Nell'esposto, infine, si denuncia che nella stessa mostra vengono presentati come autentici altri sei quadri, uno dei quali sicuramente falso, e cinque su cui «gravano seri dubbi» e sospetti di «falsa attribuzione».

Da cosa nasce la sua convinzione? «A parte il fatto che da diciotto anni curo, a Ferrara, l'archivio dedicato, nell'ambito dei musei civici, a questo grande pittore, va subito ricordato che Boldini non era certo un "bohemienne". Era un uomo facoltoso che poteva permettersi di fotografare (e quindi di documentare l'autenticità) tutti i suoi quadri. Ed è proprio dalla documentazione che abbiamo nel nostro archivio che risulta la non veridicità delle attribuzioni di queste opere».

«Personalmente — continua il prof. Doria — mi sono sentito in dovere di segnalare questo spiacevole fatto, sia per tutelare il nome di Boldini, sia per tutelare quello del museo, unico ente preposto allo studio e alla cura delle sue opere. Per cui, dopo aver avvisato sia il direttore dei civici musei, il maestro Farina, sia l'assessore alla cultura, ho presentato l'esposto».

Ma gli organizzatori non hanno ritenuto di invitarla a far parte del comitato di consulenza della mostra?

«Sì, ero stato invitato — afferma il prof. Doria — ma ho preferito rinunciare. Personalmente avevo posto la condizione di poter vedere prima di tutto il materiale che sarebbe stato esposto. Dopo qualche esitazione che mi è sembrato di avvertire ho preferito non partecipare».

La mostra — come si è detto — è organizzata da un ente privato, «Spazio di arte totale» che si è avvalso dei consigli di un comitato di consulenza composto, oltre che dal prof. Dario Dubé, anche da Enrico Piceni, Tommaso Paloscia, Lando Landini, Giuseppe Luigi Marini, Paolo Stivani e Piero Dini (il quale figura sul catalogo anche come curatore della mostra). Il catalogo — nel quale tutte le opere esposte vengono presentate come autentiche — è stato edito dalle «Edizioni del Comune di Pistoia».

Un ultimo particolare: la tela — a grandezza naturale — di cui parla nell'esposto il prof. Doria, ha un valore di mercato che oscilla tra i 200 e i 250 milioni.

Intanto i falsi «Modì» di Livorno hanno già lasciato la cronaca e sono entrati a pieno diritto nella storia del costume: «Modì 2» e «Modì 3» sono stati infatti riprodotti (sei centrimetri per quattro) in un materiale per modelli — identico nell'aspetto alle pietre della vecchia pavimentazione di Livorno — e offerte in vendita al mercato romano «delle pulci».

Il mercato, situato a Porta Portese, immortalato da numerose pubblicazioni nonché da una canzone di Baglioni ospita da domenica scorsa anche Paul Harimberg, che vende appunto questi «Modì 2» e «Modì 3» per poche migliaia di lire. Gli serviranno — dice — per pagarsi gli studi in Italia.

Le micro-sculture (o «patacche pregiate») di Paul sembrano avere persino qualche pregio in più degli «originali»: l'espressione dei due volti riprodotti è sognante, il tratto è sicuro e le proporzioni eccellenti, pur nelle oramai classiche deformazioni «alla Modigliani».

Poiché l'idea di Paul Harimberg non è ancora brevettabile, scenderanno sicuramente in campo degli imitatori. Avremo così le imitazioni di originali che sono falsi.

NUOVO COLPO A SORPRESA PER LA LETTERATURA: PREMIATO UN CECOSLOVACCO DEL DISSENSO

Seifert, poeta da Nobel, ma sconosciuto



STOCCOLMA — *Colpo a sorpresa da Stoccolma: il premio Nobel per la letteratura è stato assegnato al poeta cecoslovacco Jarosalv Seifert, di 83 anni, pressochhé sconosciuto e assente da ogni «lista» dei favoriti. Nella motivazione dell'Accademia svedese si legge che la poesia di Seifert «con la sua sensualità ardente e una grande ricchezza di inventiva, offre un'immagine liberatoria dello spirito indomabile e della versatilità dell'uomo».*

Seifert, poeta ed esponente del dissenso, ha saputo la notizia nell'ospedale Vinoharady di Praga, dove si trova attualmente ricoverato per un infarto, il terzo che l'ha colpito negli ultimi due anni. Seifert si è detto «felice e commosso» aggiungendo tuttavia che, a causa delle precarie condizioni di salute, non potrà recarsi a Stoccolma a ricevere il premio. La notizia gli è stata portata dall'ambasciatore svedese a Praga.

Jaroslav Seifert è il primo cecoslovacco a ricevere il Nobel per la letteratura. Nato il 23 settembre 1901 a Praga si dedicò sin da giovane alla poesia, in particolare di ispirazione proletaria e socialista, per poi aderire al movimento futurista. Nelle sue poesie piene di vita e di sentimento, che furono pubblicate negli anni dopo la guerra, si rivela il suo stato d'animo profondamente malinconico.

Da molti anni Seifert è legato agli ambienti del dissenso cecoslovacco. Lasciato il Partito comunista nel 1929, nel 1968 si espresse duramente contro l'intervento militare sovietico nella sua qualità di presidente dell'Associazione degli scrittori cecoslovacchi. Fu in seguito uno dei firmatari di «Charta '77», il manifesto del dissenso intellettuale cecoslovacco. Negli ambienti dell'opposizione non è comunque considerato una figura di rilevanza politica.

Con le sue trenta raccolte di poesia in sessant'anni di attività letteraria, oltre ad occasionali escursioni nel campo della prosa (di recente sono apparse le sue «memorie»), Jaroslav Seifert è considerato oggi il poeta più importante, più letto e più amato in Cecoslovacchia.

Nominato «artista nazionale» nel 1964, nel 1969 venne eletto presidente dell'Unione degli scrittori cecoslovacchi e, in questa sua carica, non riuscì tuttavia a impedire che nel 1970 l'organizzazione venisse sciolta. Firmatario del «Manifesto delle 2000 parole» del 1968 e più tardi di «Charta 77», Seifert fu in sèguito rimosso da ogni carica ufficiale.

Quando, negli ultimi anni, la sua figura è stata vivaa via riabilitata, sono potute uscire alcune sue opere, come «Un ombrello di Piccadilly» e «La colonna della peste». Quale segno di una sua completa riabilitazione, nel 1981, nel giorno del suo ottantensimosimo compleanno, Seifert ricevette gli auguri personali del capo del Partito e dello Stato cecoslovacco Gustav Husak.

Tra le sue raccolte di poesie più importanti: «Tanto amore», «Sulle onde di Tsf», «Il ponte di pietra», «La cometa di Halley», «La fusione delle campane».

La grandissima popolarità che Seifert si è conquistato in patria è servita a difenderlo dagli attacchi delle autorità, che — pur avendolo criticato per le sue «impure aspirazioni sociali» — hanno permesso negli anni Settanta la pubblicazione di due raccolte di versi, ammettendo implicitamente la sua alta statura di poeta.

La scelta dell'Accademia di Stoccolma, oltre a cogliere in contropiede gli addetti ai lavori (che non avevano inserito tra i favoriti al Nobel il poeta cecoslovacco, poco noto fuori dell'Europa centrale), appare, almeno in senso politico, meno clamorosa di quanto avvenne nel caso di altri due scrittori provenienti da paesi socialisti: Boris Pasternak, «obbligato» dai sovietici a rifiutare il premio nel 1958, e Alexander Solgenitsin, anch'egli sovietico, costretto poi all'esilio in America.

Caso a memoria senza precedenti, nessuna opera di Seifert è stata tradotta in Italia. Scarse sono anche le pubblicazioni in altri paesi: sembra che in Francia sia uscito qualcosa, ma solo in alcune antologie.

«Ci sono tanti scrittori non tradotti in italiano», ha osservato Roberto Calasso, uno dei massimi esperti di letteratura mitteleuropea. «Certo è un avvenimento significativo: il fatto che un premio Nobel non possa essere subito letto dai lettori italiani è perlomeno singolare».

NELLE PAGINE INTERNE

Casi Andreotti e Cirillo Governo in difficoltà

Molte le gatte da pelare per Craxi. Oltre all'attacco (pur imbarazzato) del Pci contro Andreotti, a quelli economici si aggiungono i «nodi» del caso Cirillo-P2 (con la nuova iniziativa radicale contro la Dc).

Il presidente del Consiglio ha cominciato consultazioni nella maggioranza per tenere le cose sotto controllo, anche in vista della riunione del consiglio di gabinetto di lunedì. *A pagina 2*

Mafia: sindaco e giunta finiscono in carcere

Il sindaco e altre 10 persone, tutte amministratori ed ex amministratori comunali di Isola delle Femmine, in provincia di Palermo, sono stati arrestati ieri per delle presunte collusioni con ambienti mafiosi in tema di autorizzazioni edilizie. Sempre in tema di mafia ieri a Rio de Janeiro è stato arrestato il suocero di nazionalità brasiliana del boss «pentito» Tommaso Buscetta. *A pagina 2*

DALL'INTERNO

I COMUNISTI INCERTI SUL MODO DI ATTACCARE IL MINISTRO

Pci imbarazzato contro Andreotti Per Craxi molte le gatte da pelare

I nodi Cirillo e P2 si sovrappongono a quelli economici - Lunedì consiglio di gabinetto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Bettino Craxi sente odore di bruciato e ha deciso di non perdere tempo: tra ieri ed oggi tutti i segretari dei partiti della maggioranza avranno avuto con lui uno scambio di idee approfondito ed una franca valutazione sulle reali prospettive che sono di fronte alla compagine governativa.

Il caso Andreotti, la polemica su Sindona, l'effetto Cirillo, infine la P2 e le diffidenze sulla conduzione della nostra politica estera, possono da un momento all'altro innescare meccanismi incontrollabili e tali da alterare, anche profondamente, gli attuali equilibri politici.

C'è tensione, insomma, in Parlamento, e lo si vede non solo attraverso le difficoltà con le quali la manovra economica prende corpo nelle varie commissioni. C'è un clima di guerra fra tutti contro tutti che non si giustifica con la preoccupazione elettorale collegata all'appuntamento della prossima primavera.

Per questo Craxi ieri pomeriggio ha avuto una lunga conversazione telefonica con De Mita, ed in serata si è incontrato con Longo, ed oggi sarà la volta di Zanone, Spadolini e Martelli. Il sondaggio del presidente del consiglio è direttamente collegato ai temi che saranno discussi nel corso della riunione del consiglio di gabinetto fissato lunedì.

La prima grossa mina che Craxi deve disinnescare è costituita dall'atteggiamento del partito comunista. Ieri il gruppo della Camera ha discusso molte ore su come elaborare la formulazione tecnica per chiedere le dimissioni di Andreotti. Alla riunione, che si è sviluppata attorno ai temi dettati da Napolitano nella sua relazione d'apertura, ha partecipato anche Natta, che evidentemente si è preoccupato di bloccare sul nascere nuovi colpi di coda del suo gruppo parlamentare.

Il segretario del Pci ha ripetuto che la posizione del ministro degli esteri è ormai insostenibile e che quindi i comunisti debbono chiederne le dimissioni. Ma, quando si è trattato di individuare gli strumenti operativi, il gruppo dirigente comunista non è riuscito ad uscire dalla posizione di stallo nella quale si trova ormai da alcuni giorni con evidente imbarazzo.

Il problema è quello di presentare un documento che abbia le caratteristiche della mozione di sfiducia senza però esserlo, perché in questo caso si passerebbe al voto palese. Il Pci conta evidentemente sui franchi tiratori, e ha deciso di chiedere una consulenza specifica al presidente della Camera, Nilde Iotti.

La Dc continua a fare quadrato attorno al suo esponente e a replicare con parole piuttosto dure all'iniziativa comunista. Da parte democristiana si ricorda che appena un mese fa Andreotti è stato invitato come ospite d'onore al festival nazionale dell'«Unità».

«Il Pci non riesce a trovare una linea coerente, il documento della direzione comunista è un pericolso riflusso verso il linguaggio di un passato che pensavamo fosse stato lasciato alle correnti dell'estrema sinistra», ha detto il vicesegretario della Dc Bodrato. «Il Pci non ha divorziato da Andreotti ma dalla Dc e, direi, dallo stesso Berlinguer», ha aggiunto l'altro vicesegretario, Scotti.

'Sulla strada di Craxi, però, i problemi non vengono solo dal Pci ma anche dagli interessi sempre più divergenti delle forze della maggioranza.

Sono nodi, e non bisogna sottovalutare tutte le difficoltà che stanno sorgendo a proposito della manovra economica, che dovranno in qualche modo essere dipanati lunedì insieme alla decisione di svolgere o meno il dibattito parlamentare sulla politica estera, appuntamento, questo, che Andreotti, e lo ha detto ieri, vedrebbe con favore.

T. G.

DE MICHELIS DIFENDE IL SUO PROGETTO

Pensioni, riforma utile e necessaria

«Impianto razionale che non ha bisogno di modifiche»

ROMA — Se non passerà la riforma delle pensioni, il paese si troverà di fronte a un problema molto serio. Così il ministro del lavoro De Michelis ha concluso un suo intervento al convegno su «L'assicurazione vita: ieri, oggi e domani» organizzato dall'Ina, intervento nel corso del quale ha difeso il progetto di riforma sia nella forma sia nella sostanza.

Consapevole della necessità di raccogliere un consenso popolare quanto più vasto possibile attraverso strade diverse dal passato («Una volta le riforme nascevano dai conflitti, oggi ciò non è più possibile»), De Michelis ha anche rintuzzato i vari attacchi sferrati al suo progetto.

«Non mi meraviglia — ha infatti aggiunto — che ciò avvenga da parte dei partiti perché rientra nella logica della campagna elettorale per le prossime elezioni amministrative. Questa riforma sarà comunque una delle palestre per dimostrare la capacità del governo anche nell'informare la pubblica opinione sulla complessa tematica, così da ottenere un consenso senza il quale la riforma sarebbe inefficace».

De Michelis ha schematizzato il suo progetto in quattro stadi (assistenza a carico dello Stato, previdenza garantita dallo Stato, pensione integrativa, assicurazione libera) affermando che il terzo dovrebbe essere svolto dagli enti previdenziali pubblici e il quarto lasciato alle assicurazioni private. «Questo impianto è razionale — ha detto — e non avra bisogno, una volta delineato, di modifiche se non marginali».

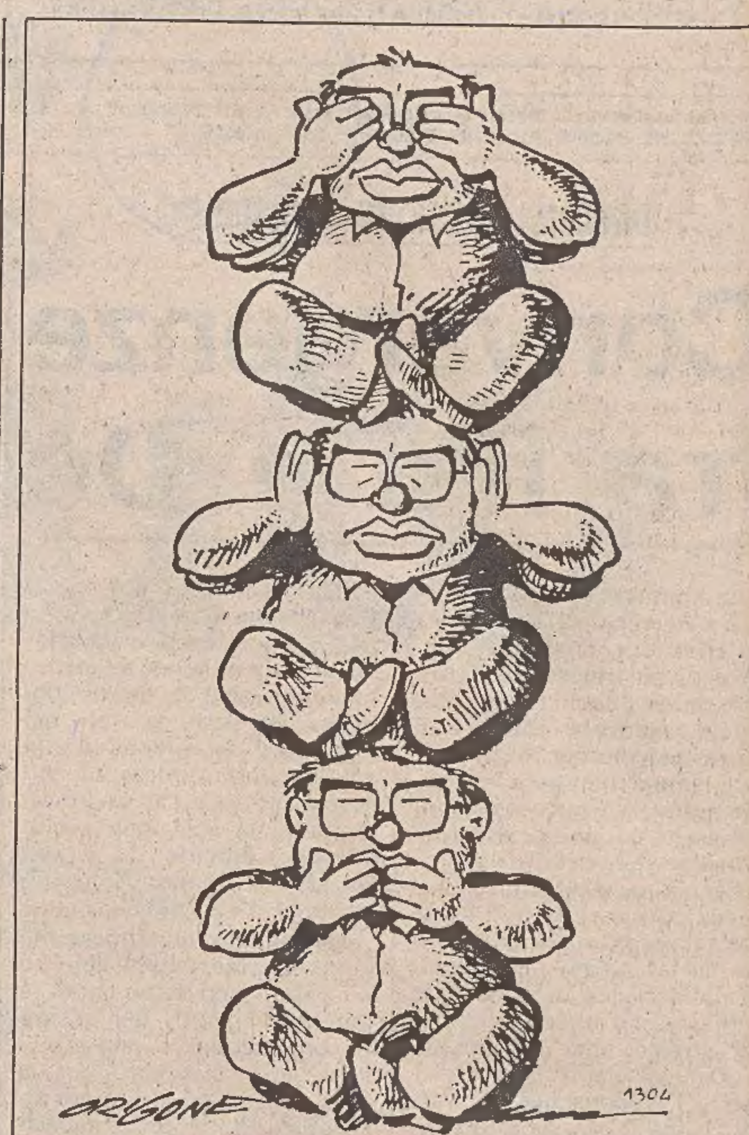
Solo così, per il ministro, si potrà incidere sul costo complessivo della previdenza italiana nei confronti del quale «già siamo sulla strada giusta — ha aggiunto — poiché dai 22.450 miliardi di spesa del 1984 ne abbiamo messi in bilancio 22.400 per l'85. Non si può infatti intervenire con la scure».

Moderato dal prof. Modigliani (che ha sottolineato come in Italia si stia tornando verso la razza umana dopo che per anni la scala mobile unificata con alta copertura ha condotto il paese sull'orlo del disastro), il convegno è stato introdotto dal presidente dell'Ina, Longo, il quale, dopo aver rifatto la storia delle occasioni mancate dell'assicurazione vita in Italia, ha aggiunto che, mentre la fascia obbligatoria e quella integrativa del progetto di riforma debbono essere finanziate con i contributi dei lavoratori e dei datori di lavoro, la terza va lasciata alla disponibilità individuale.

«La gestione della seconda fascia — ha specificato Longo — va realizzata con regole che assicurino con continuità la capitalizzazione degli oneri maturati a garanzia della solvibilità del sistema e con beneficio delle necessità di finanziamento a lungo termine del sistema economico. Da parte loro gli assicuratori sulla vita italiani sono pronti a dare tutto l'apporto della loro professionalità alla costruzione di un sistema previdenziale più giusto ed efficace».

Intanto i sindacati nazionali dei pensionati Cgil, Cisl e Uil hanno convocato per oggi presso la sede della Cisl pensionati, una conferenza stampa per illustrare i motivi della giornata nazionale di protesta del 16 ottobre che si articola in manifestazioni in tutte le città d'Italia.

Gli obiettivi specifici da perseguire, nel quadro del riordino pensionistico, sono le rivalutazioni delle vecchie pensioni, l'acquisizione di un minimo sociale e l'assegno agli ex combattenti.



TRA GLI ARRESTATI 3 ASSESSORI IN CARICA E 7 AMMINISTRATORI ORMAI DECADUTI

In carcere sindaco e giunta di un paese del Palermitano

L'accusa è di collusione con presunti mafiosi in tema di agevolazioni edilizie

PALERMO — Le sorprese mafiose in Sicilia non finiscono mai. Ieri mattina sono finiti in carcere il sindaco dell'Isola delle Femmine, comune distante 15 km da Palermo, tre assessori dell'attuale giunta, nonché l'ex sindaco ed altri 6 componenti delle amministrazioni che si sono succedute negli ultimi cinque anni. Per tutti l'accusa è quella di collusione con presunti mafiosi. Antonio Lo Bianco, 34 anni, democristiano, sindaco in carica, Vincenzo Di Maggio, suo predecessore dc pure lui, e gli altri 9 arrestati avrebbero favorito, dietro cospicui compensi, l'imprenditore Giovanni Bruno, i cui beni erano stati sequestrati nei mesi scorsi nel quadro di un'inchiesta antimafia.

Bruno era socio in affari di Gaetano Badalamenti, che fu presidente del primo organismo di controllo e comando della mafia e che ora, invece, si trova in carcere a Madrid, in attesa di essere estradato negli Usa. Badalamenti e Bruno controllavano insieme l'immobiliare Copacabana e avevano partecipazioni azionarie nelle società edili Morgantina e BBP. Secondo l'accusa, contenuta in un rapporto di denuncia dei carabinieri e che è stata valutata dal sostituto procuratore Raimondo Cerami, le due società immobiliari e il Copacabana avrebbero ottenuto agevolazioni edilizie da parte delle amministrazioni comunali dell'Isola delle Femmine.

Nello scandalo sono coinvolti un po' tutti i partiti dal momento che nel piccolo comune le elezioni si sono fatte su due liste locali, la prima di centro destra, l'altra di centro sinistra. La notizia di questa ondata di arresti per collusioni mafiose giunge mentre non si sono ancora calmate le acque per il caso Ciancimino. L'ex sindaco di Palermo ha trascorso ieri la sua giornata tappato dentro una stanza al numero 352 del Park Hotel di Patti. «Fin quando ci sarà un solo giornalista tra i piedi — ha detto — mi considererò recluso».

Soprattutto perché a palazzo di giustizia è incominciata ad entrare nel vivo l'inchiesta che riguarda il personaggio in questione. «Materiale interessante» è stato definito quello che gli investigatori hanno recuperato durante una perquisizione compiuta la sera del 30 settembre scorso nelle abitazioni di Ciancimino.

I giudici istruttori nel frattempo continuano a battere due piste. La prima collegata alle dichiarazioni di Buscetta, il quale ha parlato di presunti legami tra lo stesso Ciancimino ed i boss corleonesi. Molto più complicata la seconda pista che porta molto lontano da Palermo. I magistrati, infatti, stanno cercando di accertare se Giuseppe Calò, il boss del quartiere Porta Nuova di Palermo, trasferitosi a Roma, avesse un preciso legame con Francesco Pazienza, e, ad un gradino più in basso, col faccendiere sardo Flavio Carboni.

Falcone a Milano: «summit» su Buscetta e compagnia

MILANO — Il giudice istruttore palermitano Giovanni Falcone si trova al Nord per interrogare alcuni dei personaggi inquisiti nel blitz di San Valentino (febbraio 1983) e ha approfittato dell'occasione per uno scambio di valutazioni, di dati e informazioni con i magistrati milanesi titolari di inchieste sulla mafia.

All'ordine del giorno, senza dubbio, la necessità di verificare le dichiarazioni rese fino ad oggi da Tommaso Buscetta, il quale nella giornata di mercoledì aveva ricevuto, nella caserma fortezza vicino a Roma in cui è detenuto, la visita dei giudici milanesi Paolo Felice Isnardi, Pier Camillo Davigo e Francesco Di Maggio.

Falcone, nella mattinata di ieri ha incontrato anche Giuliano Turone, che in questi giorni sta interrogando Michele Sindona, e Pietro Muntoni, titolare dell'inchiesta su Angelo Epaminonda, il «re delle bische», recentemente catturato dalla polizia del capoluogo lombardo. Un intenso lavoro di messa a punto, una pausa di riflessione collettiva dei giudici più direttamente coinvolti nella lotta alla criminalità organizzata e ai personaggi «insospettabili».

Nessuno degli inquirenti ha voluto rilasciare dichiarazioni o commentare in qualche modo quanto era trapelato da Palermo circa le telefonate registrate tra Mangano, un mafioso del clan Spatola, e un collaboratore di Silvio Berlusconi.

Si è dimesso il giudice De Maria Suocero di Buscetta agli arresti

TRAPANI — Il dott. Giuseppe De Maria, presidente di sezione del tribunale di Trapani, per il quale l'altro ieri il Csm ha deciso il trasferimento in seguito alle indagini sul caso Costa, si è dimesso, motivando la sua decisione in una lettera inviata al Consiglio superiore della magistratura e alla stampa.

«Dopo 37 anni di onorato servizio — è scritto nella lettera — mi allontano volontariamente dal servizio, come risposta a un immeritato e indegno provvedimento di trasferimento coatto, proposto, nei miei riguardi, dal Consiglio superiore della magistratura.

«So che potrei affrontare il procedimento disciplinare — rileva il magistrato — ma intuisco che tutto è predisposto e la decisione finale, a me negativa, già sottoscritta. Mi allontano, perciò — conclude De Maria — con l'animo in pena ma con la limpida coscienza che ha sempre assistito l'esercizio delle mie funzioni e che ha rappresentato, con l'amore per la mia famiglia, l'ideale più bello della mia vita».

Secondo capitolo nel frattempo della «pratica Catania» al Consiglio superiore della magistratura. La prima commissione referente del consiglio ha riaperto il fascicolo sulle presunte irregolarità nella conduzione della procura della Repubblica catanese alla luce delle conclusioni di un'indagine ministeriale condotta nella città. L'indagine si è conclusa con una proposta di apertura della procedura per il trasferimento d'ufficio del procuratore capo aggiunto Giulio Cesare Di Natale (che svolge funzioni di procuratore capo per la vacanza del posto lasciato libero per raggiunti limiti di età da Giuseppe Costa) e del sostituto procuratore Aldo Grassi.

Intanto a Rio de Janeiro il suocero del boss mafioso Tommaso Buscetta, Homero Guimaraes 60 anni, di nazionalità brasiliana, è stato arrestato l'altra sera per tentato omicidio e resistenza a pubblico ufficiale, reati commessi lo scorso anno in occasione della sua cattura.

Nell'ottobre 1983, dopo l'arresto di Tommaso Buscetta a San Paolo Guimaraes era stato ferito da una pallottola in uno scontro con alcuni agenti che avevano un mandato di cattura nei suoi confronti e sui quali aveva aperto il fuoco. Era stato liberato dopo qualche mese trascorso in ospedale. Buscetta, le cui rivelazioni hanno provocato un'ondata di arresti in Italia e negli Stati Uniti, era stato estradato in Italia il 14 luglio scorso.

PRIME VALUTAZIONI DELLE PROPOSTE DELLA CONFINDUSTRIA

Sui salari spazi di dialogo tra industriali e sindacati

Il prossimo mercoledì una riunione congiunta di Cgil, Cisl e Uil

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I sindacati tornano a discutere unitariamente di costo del lavoro. La proposta della Confindustria, illustrata ieri dal presidente Lucchini nel corso di una conferenza stampa, ha indotto le segreterie di Cgil, Cisl e Uil a stringere i tempi per una riunione congiunta delle tre segreterie — da tenersi il 17 ottobre — che consenta un esame unitario di queste proposte per l'avvio di un negoziato tra le parti sociali.

Ieri, separatamente Cgil, Cisl e Uil hanno esaminato le proposte degli imprenditori e, pur rimarcando alcuni aspetti negativi, hanno sottolineato che, rispetto ad alcune prese di posizione, come per esempio quella degli imprenditori meccanici che avevano chiesto una riduzione ancora più radicale della contingenza, la linea della Confindustria consente almeno l'avvio della discussione.

Il presidente della Confindustria, Lucchini, nel corso di una conferenza stampa ha voluto sottolineare ancora una volta la volontà di dialogare con i sindacati, precisando che la Confindustria ha formulato le proprie proposte, ma senza porre però delle condizioni rigide. «Mi sembra un atto di buona educazione — ha detto Lucchini — invitare i sindacati al tavolo del negoziato senza porre condizioni».

Anche sui tempi Lucchini non ha voluto smentire la sua scelta del dialogo, precisando che questa è resa possibile anche dal fatto che, rispetto al passato, stavolta è la Confindustria ad essere in posizione di forza rispetto ad un sindacato indebolito e con gravi difficoltà interne.

Una volta, ha detto ancora il presidente degli industriali privati, godevo della fama di «falco», e questo era perché il sindacato era troppo forte e la Confindustria troppo debole: non potevamo permetterci atteggiamenti da «colomba»; oggi che le posizioni sono rovesciate, la Confindustria non può permettersi atteggiamenti rigidi ma, al contrario devo favorire in ogni modo una trattativa.

Però, alcuni punti fermi Lucchini li ha voluti comunque ribadire. Pur non condividendo le posizioni rigide del consigliere delegato della Federmeccanica, Mortillaro, Lucchini ha insistito sulla necessità di limitare gli automatismi di premio della professionalità. Comunque in assenza di un accordo generale, non sarà possibile avviare le trattative per il rinnovo dei patti aziendali.

Anche sulla riduzione dell'orario di lavoro, il no degli imprenditori è fermo. Un ostacolo alla ripresa del confronto tra le parti sociali è invece costituito dalla minaccia del referendum comunista che rischia di rovinare i rapporti tra Confindustria e sindacati.

Sulla linea della Confindustria è anche l'associazione delle imprese pubbliche, l'Intersind. Il presidente Paci ha voluto sottolineare la positività del fatto che le proposte della Confindustria abbiano un carattere aperto. Interessanti sono definite le ipotesi degli imprenditori privati, da parte della Confagricoltura.

I sindacati cercheranno di elaborare una risposta unitaria nel corso di una riunione delle tre segreterie in programma per il 17 ottobre. Questa riunione, ha affermato, può essere occasione utile «per cominciare a mettere a punto una proposta sindacale che non eluda i termini del problema posti dal documento della Confindustria». Del Turco, pur rimarcando la diversità di impostazione degli industriali da quella del sindacato, ha voluto però mettere in risalto la scelta del dialogo operata dalla Confindustria.

Il segretario generale della Cisl, Marini compiendo un primo esame delle ipotesi imprenditoriali, ha rilevato l'esigenza di un esame più approfondito, in quanto se ci sono gli elementi per avviare un dialogo, su diversi aspetti importanti le distanze restano lontane.

In particolare, Marini ha sottolineato che la proposta del salario minimo indicizzato totalmente era stata fatta dalla stessa Cisl alla conferenza di Sorrento e che può essere accolto l'invito ad un impegno comune sul versante degli oneri sociali.

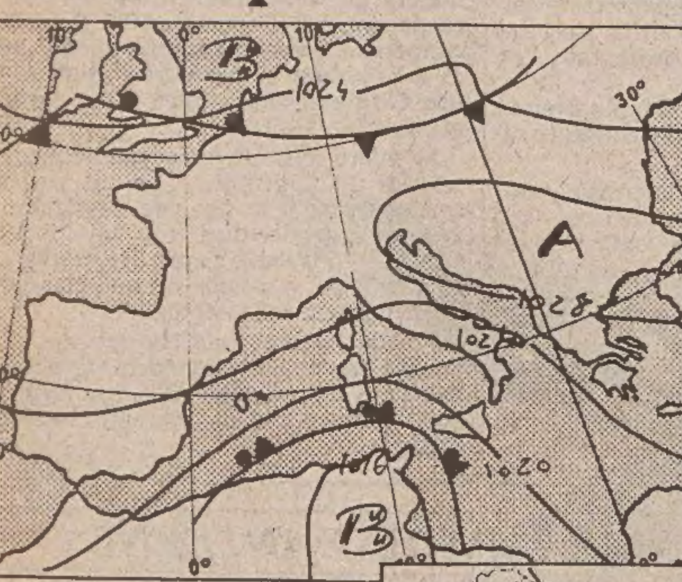
«La novità maggiore — afferma inoltre Marini — è però che per la prima volta la Confindustria si dice disponibile ad un piano straordinario per l'occupazione giovanile». Gli aspetti maggiormente negativi, a giudizio del sindacalista, riguardano invece il rifiuto alla ripresa della contrattazione aziendale e alla riduzione del tempo di lavoro.

Articolato anche il giudizio della Uil. Il segretario confederale Veronese ha infatti affermato: «se ci sono indicazioni nella proposta della Confindustria sulle quali non convengo, vanno colte anche altre di un certo interesse che incrociano con nostre posizioni».

Giuseppe Sanzotta

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

Il tempo che farà



Situazione: su tutte le regioni nuvolosità variabile con possibilità di piogge intermittenti. Tendenza a intensificazione dei fenomeni sulle regioni del medio e alto versante tirrenico, sulla Sardegna e sulla Sicilia con temporali sparsi. Tendenza a miglioramento lungo i litorali del versante adriatico. Foschie e locali banchi di nebbia nella notte e nelle prime ore del mattino sulla Pianura Padana.

Tempo previsto: sulle regioni centro-meridionali e sulla Sardegna condizioni di variabilità e con piogge e temporali locali più frequenti e intensi sulle regioni joniche e sul basso versante adriatico. Sulle restanti regioni da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione al Centro-Sud.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15 19, Bolzano 7 14, Verona 13 21, Venezia 12 22, Milano 12 18, Torino 12 15, Cuneo 8 14, Genova 16 20, Bologna 13 18, Firenze 15 24; Pisa 14 21, Falconara 13 18, Perugia 15 22, Pescara 13 22, L'Aquila 10 21, Roma Urbe 16 26, Roma Fiumicino 17 24, Campobasso 10 18, Bari 16 23, Napoli 16 26, Potenza 16 24, Santa Maria di Leuca 18 24, Reggio Calabria 21 28, Messina 23 26, Palermo 20 np., Catania 20 25, Alghero 14 21, Cagliari 18 22.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 11 15, Atene s. 18 31, Bangkok s. 27 33, Beirut n. 21 28, Belgrado s. 10 22, Berlino n. 8 15, Bruxelles p. 6 19, Copenaghen s. 10 14, Ginevra n. 8 19, Helsinki n. 6 13, Hong Kong s. 24 33, Londra n. 9 15, Los Angeles s. 19 25, Madrid s. 4 23, Montreal s. 9 18, Mosca n. 6 12, Nassau s. 24 29, Nuova Delhi s. 16 34, New York s. 16 18, Oslo s. 7 12, Parigi n. 14 17, Pechino p. 7 17, Perth n. 12 20, Rio de Janeiro n. 19 32, San Francisco n. 14 22, Stoccolma s. 9 12, Sydney n. 14 20, Tokio p. 14 17, Vienna n. 13 18.

Varata a Palermo la giunta monocolore

PALERMO — Il consiglio comunale di Palermo, presieduto dal sindaco democristiano Nello Martellucci (eletto il 29 settembre scorso), ha eletto i sedici assessori della giunta monocolore dc. Sono stati necessari tre cicli di votazioni. Nella prima tornata erano stati eletti solo due dei sedici candidati della Dc, che con 41 consiglieri su 80 ha la maggioranza assoluta.

Nella successiva tornata nessun candidato aveva visto confluire sul proprio nome i 37 suffragi (maggioranza assoluta) necessari per l'elezione. Anche in questo caso nel segreto dell'urna al partito di maggioranza è venuto meno l'apporto di almeno quattro dei suoi componenti.

Nel terzo e conclusivo ciclo è stato adottato il sistema del ballottaggio che ha consentito ai 14 candidati della Dc di ottenere i voti utili per l'elezione. In questa ultima fase i tre candidati dell'opposizione precedentemente maggiormente votati (Mafai del Pci, Arcuri della sinistra indipendente e Maltese del Msi) hanno polarizzato sul loro nome i voti dei vari gruppi politici in opposizione, in disaccordo o in fase di disimpegno nei confronti della Dc.

La seduta notturna, durata oltre sette ore, è stata oltremodo tormentata, spesso inframmezzata da pause dedicate all'interpretazione delle procedure. A più riprese ci sono stati vivacissimi contraddittori tra il sindaco Martellucci e consiglieri dei vari gruppi d'opposizione sulla legittimità di decisioni adottate dal sindaco stesso.

UNA FONTE ANONIMA DÀ UNA VERSIONE DIVERSA DAL CIS

I radicali insistono su Cirillo «Documento accusa la Dc»

ROMA — Il caso Cirillo è sempre aperto. Il comitato per la sicurezza (Cis) ha da pochi giorni ultimato i suoi lavori, accertando la partecipazione dei servizi segreti (legati alla P2) alle trattative con Cutolo e le Br per liberare l'assessore democristiano, e già si preannunciano nuove polemiche.

Il socialista Salvatore Frasca è del parere che la commissione antimafia, di cui è membro, dovrebbe ascoltare tutti i protagonisti della vicenda, soprattutto per quanto riguarda i contatti con la camorra. Il vicesegretario liberale Patuelli, poi, ha chiesto di accertare quali siano stati i collegamenti tra Pazienza, P2 e uomini politici e quali favori furono concessi in cambio della liberazione di Ciro Cirillo.

Ma il «colpo a sorpresa» è venuto ieri dai radicali. Sul loro organo di informazione, «Notizie radicali», hanno pubblicato un documento anonimo sul caso Cirillo che fornisce una versione delle trattative con Cutolo e le Br nettamente opposta a quella del comitato per la sicurezza.

Mentre la commissione presieduta dal sen. Gualtieri ha escluso che i servizi segreti siano stati mobilitati dietro pressione della Dc, il documento pubblicato dai radicali chiama in causa l'allora segretario della Democrazia cristiana Piccoli, che — va ricordato — ha sempre smentito e ha querelato in passato i radicali per diffamazione e calunnia.

Chi ha fornito il documento a «Notizie radicali»? «Lo abbiamo ricevuto — è spiegato nell'introduzione — da fonte che riteniamo non disinteressata ma certamente meritevole di interesse e d'attenzione». Si potrebbe dedurre che i radicali conoscono il loro misterioso «informatore» e non è escluso ché quanto prima rivelino la sua identità.

Il punto principale del documento riguarda il ruolo che avrebbe svolto la Dc nelle trattative con la camorra. Dei contatti con Cutolo — vi si legge — «ne avevano parlato ripetutamente Gava e Mazzola... anche il segretario della Dc aveva incoraggiato in quella direzione». Nella fase conclusiva delle trattative — secondo il documento — ci sarebbe stato un intervento dell'ex ministro Ruffini e di un certo generale Abelardo Mei.

Il documento pubblicato dai radicali parla anche del riscatto pagato per la liberazione di Cirillo. Secondo l'anonimo, non sarebbe stato pagato un miliardo e mezzo di lire, come è stato detto dalle Br, ma molto di più almeno tre miliardi e mezzo. Un miliardo e 500 milioni sarebbe stato pagato dai servizi segreti (600 milioni dal Sismi e 900 dal Sisde), e altri due miliardi sarebbero stati «rinvenuti» da Michele Principe tramite la Selenia. Il tutto fu consegnato in due tranches al boss Cutolo che trattenne per sé un miliardo e mezzo.

Ma il «balletto» dei miliardi non finisce qui. Nel documento si sostiene che altro denaro destinato al pagamento del riscatto venne raccolto tra le imprese che dovevano appaltare i lavori per la riparazione dei danni del terremoto.

Comunicato del CdR

Le vertenze che oppongono le redazioni dei giornali «La Nazione», «Il Resto del Carlino» e «Il Piccolo» alla proprietà sono state oggetto di un incontro a Roma, nella sede della federazione italiana editori di giornali (Fieg), tra i comitati di redazione dei tre giornali e i rappresentanti della Poligrafici editoriale (con delega della Ote, proprietaria del «Piccolo»), della Fieg e della federazione nazionale della stampa italiana. Erano presenti inoltre rappresentanti delle associazioni regionali della Toscana, dell'Emilia Romagna e del Friuli-Venezia Giulia.

Per quanto riguarda la situazione del «Piccolo», è stato deciso di soprassedere a qualsiasi iniziativa da entrambe le parti, comprese eventuali forme di lotta nella redazione, fino alla presentazione da parte della proprietà di un organico piano editoriale, che dovrà essere approntato e sottoposto al comitato di redazione il 19 ottobre prossimo, ancora una volta nella sede della Fieg a Roma.

Il comitato di redazione

Cecoslovacco l'esplosivo dell'arabo preso a Trieste

TRIESTE — Si registrano sviluppi nell'indagine giudiziaria sull'arabo Mohd Abdullah El Mansouri, di 21 anni, l'enigmatico personaggio arrestato perché in possesso di una valigia contenente oltre sette chili di esplosivo ad alto potenziale. La cattura risale allo scorso 6 agosto, su un treno internazionale in sosta alla stazione di Opicina.

L'arabo si è fino ad ora rifiutato di rispondere al procuratore Oliviero Drigani, il quale ha disposto una perizia chimico-balistica sull'esplosivo, che viene attualmente effettuata in una piazzaforte militare tenuta segreta. Drigani ha inoltre trasmesso il fascicolo relativo al giudice Guido Patriarchi.

A quanto pare, secondo indiscrezioni, l'esplosivo trovato in possesso dell'arabo sarebbe di fabbricazione cecoslovacca. Inoltre, l'inchiesta si sarebbe allargata da Trieste al campo del terrorismo internazionale, consentendo di acquisire particolari «di estremo interesse».

Si presume che l'istruttoria si protrarrà per un paio di mesi, al termine dei quali il giudice Patriarchi firmerà l'ordinanza di rinvio.

■ SAIPEM — Il 9 ottobre 1984 la Saipem, società del gruppo Eni, ha terminato i lavori di posa della condotta sottomarina (lunghezza 289 km, diametro 20 pollici), che collega il giacimento a gas di Fulmar, sul quale opera una joint-venture costituita dalla Shell/Esso e altri partners, con il terminale gassifero di St. Fergus, nel Mare del Nord.

OGGI TRIESTE ONORA SOLENNEMENTE (INTITOLANDOGLI UNA VIA) IL SUO SINDACO DEGLI ANNI DIFFICILI

Tanta determinazione dietro quelle lacrime

A undici anni da quando è morto, Trieste onorerà oggi in forma solenne la memoria del sindaco Gianni Bartoli. Lo farà intitolando al suo nome via Capo di Piazza, che è quasi sotto le finestre di quello che fu il suo ufficio di primo cittadino.

Fosse stato un calciatore, le celebrazioni sarebbero arrivate probabilmente assai più veloci. Però non sempre i mali vengono per nuocere. La manifestazione di oggi, per essere stata così a lungo ponderata, acquista in convinzione e significato. La convinzione principale è che Gianni Bartoli sia stato quello che si suole definire un «uomo giusto al momento giusto».

Di questo, a suo tempo, si erano certamente accorti i cittadini che a migliaia e migliaia, in più occasioni consecutive, ed in misura crescente, gli diedero il loro voto di preferenza ogni volta che si trattava di eleggere il sindaco di Trieste e lui era candidato. Naturalmente, poiché la sua fu un'epoca di grandi passioni, raccolse anche dissensi di eguale veemenza ed odii politici. Da questi non fu mai turbato o intimidito perché, come diceva, era «roba che bisogna mettere nel conto».

Digerì sempre male quel suo soprannome

Invece digerì sempre male l'epiteto di «Gianni lacrima» che gli fu cucito addosso per primo dal settimanale «Candido» e che ebbe, in verità, abbastanza successo tra la gente. L'epiteto si riferiva al fatto che Bartoli facilmente si lasciava andare alla commozione quando faceva dei discorsi o in altre occasioni pubbliche. Per esempio se ascoltava un inno patriottico. In ogni caso la sua irritazione a questo proposito — in realtà era qualcosa di molto più forte — non era tanto per lo sfottò del quale era oggetto, quanto per la revoca in dubbio che esso implicava di una serie di valori nei quali credeva profondamente. La moda di questi giorni suggerirebbe un rimando al libro «Cuore». Indubbiamente Gianni Bartoli fu un uomo di «buoni e profondi sentimenti». Chi rideva delle loro manifestazioni, ai suoi occhi non poteva che essere un Franti: un infame.

Non ci si lasci ingannare. Tutto questo non vuol dire affatto che Bartoli sia stato una ottocentesca viola mammola della politica. Come dicono a Roma, la sua razione quotidiana di «pane e volpe», di astuzia manovriera, non se la lasciava mancare. Del resto ne aveva bisogno. A lui toccò infatti di gestire una situazione assai complessa, nel cui quadro rientravano contemporaneamente la difesa dell'appartenenza all'Italia della città ed i «normali» problemi della sua ricostruzione postbellica. Complicati, questi ultimi, dalla necessità di condurre equilibrati rapporti con il governo italiano e con quello militare alleato.

Sicché, anche a voler smontare ogni enfasi, bisogna almeno riconoscere che a Gianni Bartoli, tra i sindaci delle grandi città italiane del dopoguerra, toccò quanto meno un lavoro doppio. «Fece bene» in entrambi i compiti. Ed in effetti fu sotto il suo «consolato» che l'economia della città tornò a decollare, i cantieri ripresero fiato, fu fondato il porto industriale, si cominciò a lavorare per l'apertura dell'aeroporto internazionale di Ronchi, tornarono a Trieste prestigiose linee di navigazione, l'edilizia conobbe grande sviluppo, rinacquero o furono fondate importanti istituzioni culturali.

Ma soprattutto il suo merito fu quello di mantenere sempre alla ribalta, nel pieno della luce dei riflettori, il problema di fondo della città, quello dell'appartenenza all'Italia. Aveva un grande senso del teatro, una consapevolezza quasi avveniristica del valore dei «media» e sfruttò tutto questo perché il problema di Trieste non cessasse mai di essere «il» problema. «Colpì» in ogni direzione. Coinvolse tutte le scuole d'Italia in un «Festival dei ragazzi» che convogliò per alcuni anni consecutivi migliaia di giovanetti a Trieste. La manifestazione di maggior attrazione era una corsa su automobiline (che dovevano essere «fatte in casa») giù per la discesa di via Capitolina.

Usò con sagacia le armi della cultura. «Trieste — scrisse Piovene — in ore gravi della sua vita, onora, sindaco in testa, i poeti». Si riferiva ad Umberto Saba, ed erano i giorni dei luttuosi scontri del novembre 1953. Qualche tempo prima aveva organizzato a Milano una «Settimana triestina» che probabilmente è stata la più grande vetrina della cultura cittadina che sia mai stata allestita. Aveva il genio delle pubbliche relazioni. Non c'era giornalista italiano o straniero, «favorevole» o «contrario», al quale non fosse pronto a dedicare il suo tempo e l'assistenza dei suoi uffici. Così divenne un personaggio.

Andò a finire che un sacco di esponenti importanti della politica, della cultura e dell'arte approdarono nel «salotto blu» del Municipio per conoscere questo sindaco. A bere l'infame vermouth con biscotti elargito dall'economato municipale, furono anche John F. Kennedy, allora soltanto senatore degli Stati Uniti, e il celebre scienziato Jacques Piccard che intitolò poi a Trieste il suo famoso batiscafo. Così si venne tessendo una rete sempre più tenace e diffusa di simpatie per la causa italiana della città. Una strategia vincente, della quale fece parte anche un lungo viaggio negli Stati Uniti, specialmente tra gli esponenti delle comunità italo-americane.

Ma chi era questo Gianni Bartoli? Biagio Marin ne ha dato una volta una definizione assai buona: «Questo ingegnere elettronico, aperto a tante suggestioni umane e umanistiche. Il suo grande patriottismo teso e vibrante. Combattente di razza, ma non della specie grifagna, sibbene di quella degli entusiasti». E andrebbe aggiunto: dei tolleranti, che fu una delle sue virtù maggiori. Era nativo di Rovigno d'Istria e suo padre era il pasticciere della città. La sua era una antica famiglia veneta che si era divisa in due rami: i «zaleti», dal colore dell'oro zecchino, che seguirono le strade delle arti e delle professioni, e i calafai, che furono artigiani, contadini o pescatori.

Il ramo di Gianni Bartoli fu quest'ultimo, e di zecchini a casa sua ne videro davvero sempre assai pochi. Specialmente dopo la morte prematura di suo padre e l'internamento di tutta la sua famiglia nel campo di Wagna, in Stiria: erano colpevoli di irredentismo ed era scoppiata la prima guerra mondiale. Gianni Bartoli si salvò dall'internamento perché era appena sedicenne. Visse fino alla fine della guerra da uno zio, a Trieste. Laureato a Torino si impiegò alla Telve (la odierna Sip) e lavorò prima a Pola e poi a Trieste.

Era stato attivo nelle organizzazioni cattoliche universitarie. Quando il fascismo ne paralizzò l'attività, si dedicò interamente all'opera caritativa nella Società di San Vincenzo. Dopo l'otto settembre 1943 entrò nella resistenza e vi si distinse. Non fu una scelta fatta a cuor leggero: aveva quattro figli, il più grande dei quali toccava appena i sei anni d'età. Alla fine della guerra, l'inizio della carriera politica vera e propria, nella Democrazia cristiana.

Con il rimpianto di non esser artista

Gianni Bartoli è stato un uomo con una sua eleganza particolare. Del genere David Niven, per intenderci. Aveva un grande naso aquilino che però non rendeva aggressivo il suo volto. In ogni caso era uno di quegli uomini il cui aspetto migliora con il passar del tempo. Era sempre vestito con sobria proprietà. Uno di quei tipi che non si riuscirebbero mai a immaginare in maniche di camicia o, Dio non voglia, in blue jeans. Eppure il rimpianto di non essere stato un artista deve esserselo portato dentro sempre.

Soprattutto, c'è da pensare, il rimpianto di non essere stato un teatrante. E, del resto, mai nelle proprie biografie dimenticò di citare il fatto che nel ricreatorio comunale di Roiano aveva fondato una compagnia teatrale intitolata al drammaturgo napoletano Roberto Bracco. «Troppo dimenticato, questo Bracco» aggiungeva sempre. A Roma, dove andava spesso per motivi del suo ufficio di sindaco, aveva degli amici pittori. Se appena poteva, passava qualche ora nei loro studi come per annusare un'immaginaria bohéme che si era negato. Ne tornava spesso con qualche storia piena di autoironia, del genere «il buon villico che arriva nella capitale».

Bartoli è stato un cattolico vero, senza ostentazioni. Soprattutto la solidarietà cristiana è sempre stata per lui una libertà da difendere e servire. Assai più che un nazionalista, è stato un patriota, cosa molto diversa. Che fosse uomo di grande tolleranza, già è stato detto. Ma lo era anche nella vita di ogni giorno, nei suoi rapporti con i collaboratori. Esercizio in genere assai difficile. Un giorno scrisse due lettere. Come succede, in ciascuna dava apprezzamenti non del tutto lusinghieri sul destinatario dell'altra. La cancelleria del suo ufficio scambiò le buste. Il risultato è facile da immaginare.

Convocò le responsabili, preparate a ogni genere di sanzione, e con soltanto un lieve moto di stizza disse: «Signorine, per favore, un'altra volta non fate più di questi sbagli». Questo tipo di rapporto gli assicurò collaborazioni fedeli e devozioni durature, che egli del resto contraccambiò. Ciò non gli impediva di essere perfettamente conscio sempre della dignità e dell'importanza del suo ufficio. E probabilmente qui è da ricercare la causa di alcuni attriti che ebbe con il suo partito. Egli infatti si sentiva molto più il sindaco della città che il sindaco di una parte politica.

E assieme alla carica di sindaco egli cessò in effetti, nel 1957, dall'attività politica pubblica. Molti si stupirono allora che non venisse candidato alla Camera dei deputati: era convinzione comune che assai facilmente gli si sarebbero aperte le porte del governo, vista la fama e la simpatia che si era conquistato nell'intero paese e tra la classe politica. Al Parlamento invece fu candidato soltanto nel collegio senatoriale di Trieste, che è purtroppo un collegio «cattivo», anzi pessimo. Bartoli non fece storie e andò a presiedere il Lloyd Triestino, buttandosi nel suo nuovo lavoro con il suo vecchio entusiasmo.

Pagò a caro prezzo l'onestà intellettuale

Ancora una volta quest'uomo, il cui destino è stato d'essere circondato dalla fama di emotivo o peggio, aveva dato prova di saldezza di nervi, di autocontrollo, di senso della propria dignità e delle proprie responsabilità. Ma tutte queste virtù egli le aveva esercitate «in misura eroica», direbbe un cattolico, nei giorni tre e quattro novembre del 1953 quando avvennero gli scontri tra la gente di Trieste e la polizia civile istituita dagli Alleati. Scontri che costarono sei morti e molte decine di feriti tra i dimostranti.

In quei giorni a Bartoli sarebbe bastata una parola o un gesto per scatenare una vera e propria guerriglia in città e diventare una specie di Arcivescovo Makarios della situazione. Del resto, fu persino provocatoriamente rimproverato in Consiglio comunale per non averlo fatto. Ma egli né compì quel gesto né pronunciò quella parola.

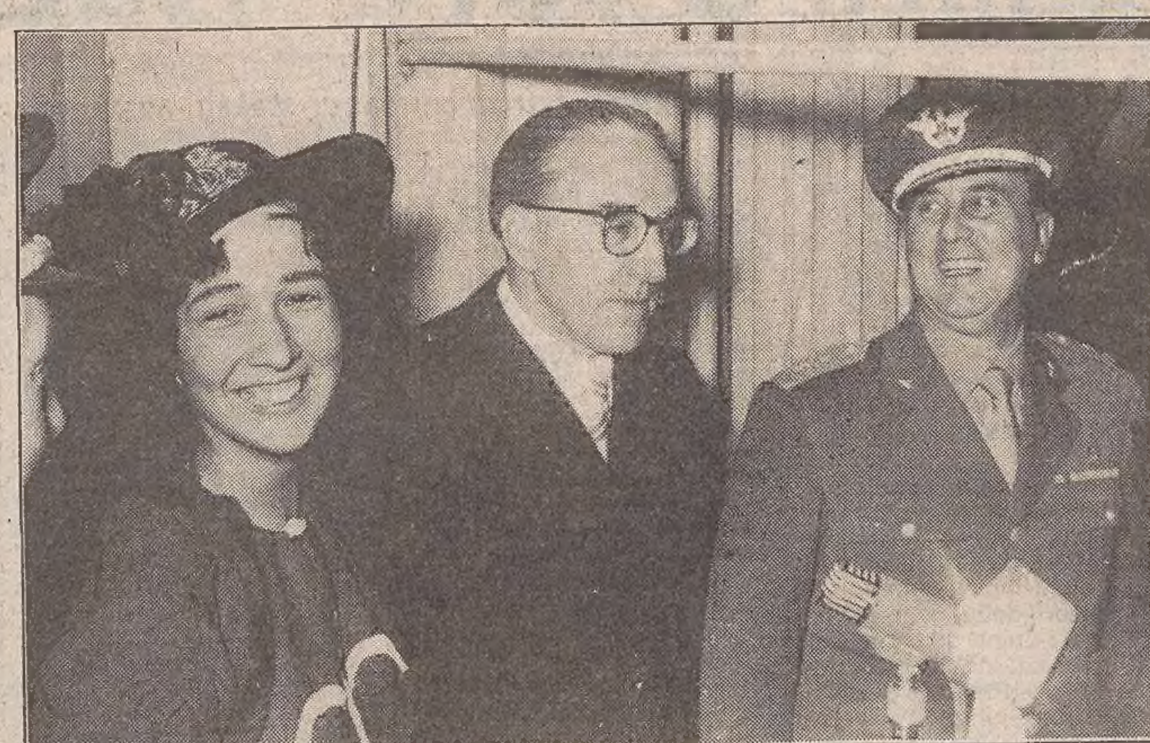
Di questo, probabilmente più che di ogni altra cosa, la città — anche quella parte che fu su posizioni opposte alle sue — ha da essergli grata. Molti pensieri oggi andranno a Gianni Bartoli. Se essi si soffermeranno anche su questo aspetto della sua vicenda politica e umana sarà un tributo di giustizia.

Ma da ultimo va detto che fu un uomo onesto in ogni senso. Per la sua onestà intellettuale pagò un caro prezzo, quello dell'emarginazione politica. Al contrario, gli sarebbe stato facile mettere le vele al vento dei nuovi indirizzi che si andavano determinando nel suo partito. Non gliene mancava certo la capacità intellettuale. Ma non fu e non volle essere mai un trasformista. Così, il suo esempio di dirittura politica e morale finì per costituire un muto rimprovero per i suoi vecchi compagni di strada, che non avevano esitato a imboccare nuovi sentieri. E il suo isolamento crebbe. Ciononostante, quando giunse alla fine, molti gli furono accanto: amici, non complici. Non è poco.

Paolo Berti

Bartoli, un uomo per la città

Seppe fondere sempre in sé patriottismo e tolleranza - E anche nel giorno esaltante del secondo ritorno dell'Italia a Trieste trovò parole di umana comprensione: «Tutto abbiamo perdonato e ogni sentimento di rancore bruciamo sull'altare della pace»





Pubblichiamo qui il testo del discorso che Gianni Bartoli pronunciò, dinanzi a una folla enorme, il 26 ottobre 1954, giorno del secondo ritorno dell'Italia a Trieste.

Concittadini, fratelli di Trieste e dell'Istria,

dopo lunga attesa e lungo soffrire, siamo finalmente liberi, perché un popolo è libero soltanto entro i confini della propria Patria, e la Patria nostra è stata, è, e sarà sempre l'Italia.

Sia ringraziato l'Onnipotente e tutti coloro che hanno contribuito con la loro fatica, il loro sacrificio, la loro azione, a conquistarci la libertà di italiani e la pace degli spiriti.

Oggi è festa nel nostro cuore e non potrebbe essere diversamente, se valutiamo il grande dono che ci viene fatto, ma che è soprattutto frutto del nostro civile combattimento, della nostra ferma e incrollabile fede e del sacrificio fino alla profusione del sangue di tanti nostri concittadini e conterranei.

Oggi il nostro cuore è pieno di gioia e di commozione, anche se questa festa dell'unità e della liberazione è adombrata e mortificata da una nube di tristezza per la sorte ingiusta e crudele, anche se provvisoria, di tanti nostri fratelli, rimasti al di là di una mal tracciata e mal concepita linea di demarcazione.

La nostra festa d'oggi è tuttavia splendente, intima e profonda, come è profondo e vivo il ricordo dell'Istria nostra e delle altre terre che per l'iniquità di una guerra spietata furono strappate all'operosa e geniale attività dei nostri conterranei.

Gli accordi provvisori del «Memorandum» di Londra non possono segnare la condanna definitiva e il distacco di quelle nostre terre. Dovunque vive un profugo istriano o giuliano, e finché la fede e la tradizione, la cultura e l'arte di questa nobilissima Istria e terra giulia vivrà nel cuore dei suoi figli, nessuna speranza è vana e nessuna promessa suona stolta parola lusingatrice.

Concittadini, oggi si scioglie il voto e l'impegno assunto davanti a Dio e davanti agli uomini, in giornate dure e terribili del nostro calvario, perché Trieste fosse libera e degna dell'Italia, e perché l'Italia potesse, dopo tante lotte e sventure, ritornare pure lei degna di questa figlia generosa e fedele.

Ci attendono ora compiti meno pericolosi, ma tuttavia di non minore impegno, perché la rinascita della nostra città sia pari alla generosa assistenza del popolo italiano e del suo e nostro Governo nazionale.

Dipende anche da noi porre a frutto le tante larghe provvidenze deliberate a favore del nostro emporio, delle industrie, dei nostri cantieri e di tutte le attività civiche.

Fugate le incertezze, le trepidazioni e paure, bisogna che tutti i triestini e coloro che traggono vita dalle attività del nostro emporio, si rimettano alacremente al lavoro; ogni forma di neghittosità, di diffidenza e di mera speculazione non è più ammessa. Il mondo è pur sempre vasto per riprendere vecchi rapporti e per intesserne nuovi in tutte le direzioni, superando ostacoli e, se possibile, anche tutte le cortine.

Bisogna nuovamente solcare i mari e gli oceani, visitare l'entroterra per cercare commesse, per rinnovare rapporti di commercio, per far sentire la voce di Trieste in tutte le contrade del mondo.

Diciamo grazie alla Patria, per gli interventi massicci in campo finanziario, a favore della nostra città; le promesse fatte ripetutamente ai nostri rappresentanti e a noi stessi sono state puntualmente mantenute. Occorre però che le provvidenze non si fermino in troppo complessi ingranaggi burocratici, ma trovino rapida, organica e tempestiva attuazione a sollievo dell'economia e socialità di Trieste.

Trieste, nella sua difficile lotta per resistere a tutte le avversità, non è stata mai incline alla forma di miracolismi, né docile o succube a quella di certi svagati tutori della sua economia, secondo i quali la sua presunta indipendenza sarebbe stata garanzia di una sicura rinascita. Noi conosciamo le origini e i fini di questa cripto-indipendenza: cancellare a Trieste il suo volto italiano, e farne una babele di confusione e corruzione.

Trieste desidera che i suoi ordinamenti e le sue leggi siano quanto prima, e nel campo della giustizia e in quello dell'amministrazione in ogni settore, quelli vigenti nel resto della Repubblica. Sarebbe però un errore non tenere conto delle esperienze fatte nelle zone di confine dopo la guerra vittoriosa di Vittorio Veneto ed acquisite in questi lunghi anni di occupazione militare, senza trarne qualche utile ammaestramento.

Non è questo il momento, dedicato alla gioia pura della nostra liberazione, di parlare e trattare di ordinamenti speciali, ma mi sia consentito di esprimere già sin d'ora il voto perché un giorno, soddisfacendo alle norme sancite dalla Costituzione della nostra Repubblica, si possano pure soddisfare le esigenze delle terre di confine, giungendo alla costituzione della Regione Venezia Giulia-Friuli, e cogliendo così i già maturi frutti di un'esperienza che la Nazione ha fatto e sta maturando con l'attuazione delle Regioni Sicilia-Sardegna, Trentino-Alto Adige.

In questi giorni di grande serenità e di pace il nostro saluto affettuoso (saluto a tutti i connazionali della Penisola e a quelli residenti all'estero) va a tutti i concittadini, anche a coloro che ci hanno fino a ieri — in buona o cattiva fede — duramente combattuto. La torre civica ha resistito a tutti i marosi e abbiamo perdonato cordialmente, a tutti. Trieste ha vinto la sua battaglia contro l'accerchiamento esterno e le insidie interne.

Tutto abbiamo perdonato e ogni sentimento di rancore e di amarezza per i mille torti fattici, bruciamo sull'altare della pace e della umana e cristiana convivenza.

La voce di San Giusto martire chiama a raccolta, a meditazione e a sentimento di fraterna comprensione, tutti coloro che amano Trieste e tendono a servirla ancora in diversi campi ideologici, ma col rispetto dei metodi democratici e dell'imperio di quel minimo di buona fede che deve animare il cuore di ogni onesto cittadino.

Noi in quest'ora di consapevole distensione e di buoni propositi, che sono stati con piacere dichiarati finalmente anche da autorevoli voci jugoslave, intendiamo che tutte le libertà e privilegi che cittadini di lingua slava godono a Trieste — dove rappresentano una modestissima minoranza — debbano prontamente venire estesi ai connazionali della Zona B, nessuno escluso, a favore cioè della maggioranza rappresentata dai nostri fratelli istriani.

Siamo anche noi d'accordo che, senza giungere a terrificanti e catastrofiche guerre, vi sia possibilità di una pacifica coesistenza fra i regimi democratici e quelli totalitari: respingiamo però energicamente il sofisma e la prassi secondo la quale nel trattamento delle minoranze nazionali, dei rispettivi paesi, le democrazie sono tenute, per la stessa loro natura a garantire e a farsi garanti di tutte le libertà a favore delle minoranze etniche, comprese entro il proprio territorio, mentre i regimi totalitari o di cosiddetta «democrazia popolare», alla concessione di tali libertà e dei diritti dell'uomo possano astutamente sottrarsi, non tenendo fede a precisi accordi internazionali, assunti in proposito.

Perciò chiediamo in questa solenne giornata quanto abbiamo chiesto inutilmente in questi lunghissimi nove anni: chiediamo al Governo Patrio e al Governo di Belgrado completa reciprocità di trattamento delle minoranze, senza che questo offenda o possa offendere i diritti delle maggioranze. Reciprocità per tutte le libertà, di religione, di stampa, di associazione, di comunicazione, di navigazione, di libero traffico fra le due zone di persone e di cose. Sarebbe assolutamente inconcepibile e incomprensibile che quanto è avvenuto durante questi anni possa ripetersi anche dopo la leale firma apposta al «Memorandum» d'intesa.

Il nostro Paese, per impegni della sua Costituzione e volontà del popolo, non mira che alla distensione e alla pace nel mondo. La mano dell'Italia è sinceramente tesa anche verso gli avversari di ieri, perché essa non pesa quando la sorreggono secoli di magnanima storia. Ma essa non deve andare al di là di quelli che sono i supremi interessi dei suoi cittadini, dei suoi connazionali viventi al di qua e al di là del Quieto.

Soltanto in questo spirito di lealtà si potrà ricreare una nuova storia di pacifici incontri culturali e commerciali nell'Adriatico. Occorre dimostrare non con le parole, ma con i fatti, che il regime delle vendette e dei rancori è caduto, e veramente una nuova era di comprensione e di tolleranza, e domani di amicizia, si apre nella vita dei due popoli confinanti.

Concittadini!

Oggi il nostro pensiero va innanzi tutto all'Esercito della Patria, qui degnamente rappresentato dal valoroso Governatore di Trieste, generale De Renzi. Ai soldati d'Italia il nostro fervido saluto, da questo campo trincerato della resistenza italiana, che attraverso lotte secolari non ha mai alzato la bandiera bianca della resa.

Io porto a voi, figli e fratelli eroici, combattenti di tutte le guerre d'Italia, porto a voi, soldati vicini e lontani, il saluto commosso e vibrante dei Triestini e degli Istriani.

Per lunghi angosciosi undici anni, noi vi abbiamo atteso con la fede incrollabile che sareste ritornati, che la nostra battaglia sarebbe stata vinta. L'ultimo ricordo che ci rimaneva di voi, era la visione tragica delle oscure giornate del '43, quanto Trieste donò tutta se stessa al vostro estremo bisogno di aiuto e di amore e nella Patria divisa e dilaniata si moriva di dolore.

E' da quel giorno che incominciò anche la nostra dolorosa vicenda. Non ripeterò a voi lo svolgersi crudele e glorioso della nostra decennale resistenza. La sintesi cruda e veritiera è che noi Triestini ed Istriani siamo passati attraverso tutte le prove, quella del fuoco e del ferro, dell'adulazione e dell'inganno.

Ma oggi, soldati d'Italia, nessuno deve turbare la luminosa realtà che sfolgora attorno le vostre bandiere, rifacendo le stazioni tutte dolorose del nostro calvario. Oggi è Pasqua per i triestini, ma, come avete inteso, sui rami d'ulivo della nostra letizia pendono ancora le bandiere abbrunate dei nostri fratelli istriani. Voi, accampati a guardia d'onore e di difesa, all'estremo limite dei popoli liberi, sentirete vicino il loro virile richiamo, nostalgia non disperata, ma consapevole di voi, della libertà, della pace.

Giorno verrà che sarà finalmente trovata la soluzione di giustizia che si impone anche per loro, come avviene per tutte le cose e gli uomini che hanno patito ingiuria.

Soldati d'Italia! Oggi voi ripagate ad usura i tormenti delle nostre tragiche veglie sui bastioni della italianità, della civiltà cristiana, qui vilipesa e minacciata. Oggi ripagate l'attesa sfibrante che ha avuto giornate di disperata difesa.

Italia! Questa Patria invocata a gran voce da noi nel fragore insidioso di tante lusinghe e tante condanne, è ritornata con voi per ridarci la libertà, la sicurezza, il lavoro, la pace.

In quest'ora storica e solenne, davanti a voi, rappresentanti il diritto di una nazione di lavoratori incomparabili in tutti i campi delle umane fatiche, io invoco che con la vostra entrata a Trieste abbia inizio anche l'era buona di alte, nobili conquiste civili e sociali, di una fraterna solidarietà di tutti i cittadini.

Con le glorie dei vostri padri, conquistate nobilmente combattendo e morendo nel lontano 1918, con negli occhi la visione di questa indomata ed indomabile città italiana, il sacrificio di tante giovinezze, cadute al servizio della Patria, arricchiscano la nostra volontà per continuare sino alla morte nella fedeltà a Roma, capitale d'Italia e del mondo cristiano.

Qui, al confine estremo della Patria, verso Oriente, ognuno di noi è soldato assieme a voi, perché è qui che bisogna difendere le supreme ragioni ideali della nostra vita, è qui che noi e voi, dobbiamo far brillare più fulgente che mai, perché diano luce al di là di ogni sbarramento ideologico, le virtù di una nobilissima nazione, di un grande popolo, di un eroico Esercito!

Concittadini, fratelli di Trieste e dell'Istria!

In questa piazza, dove più che mai oggi vibra il cuore di Trieste ed è centro ideale d'Italia, in questa piazza che ci vide commossi ed esultanti il 12 giugno 1945, il 27 marzo 1946, il 10 giugno 1949, e che è stata riconsacrata all'amore d'Italia dal sacrificio cruento dei nostri cittadini e dei nostri ragazzi, io sono certo di trovare il vostro entusiastico consenso perché essa da oggi ampli e nobiliti vieppiù il suo nome con quello di «Piazza dell'Unità d'Italia».

Ascoltiamo ancora una volta, con animo lieto e consapevole, gli inni della Patria e dell'Istria, uniti a quello della nostra speranza e del nostro soffrire e con voce unanime ripetiamo a gran voce il coro dell'immortale cantore della Patria che «pianse ed amò per tutti»; le note del «Va' pensiero» si elevino per testimoniare il nostro impegno verso i fratelli dell'Istria e li conforti nella loro tribolazione ed attesa.

E prima di rientrare nelle nostre case rendiamo omaggio dovunque nella nostra città vi sono i segni della nostra luminosa storia e del sacrificio delle antiche e nuove generazioni.

Via Imbriani, piazza Sant'Antonio, via Ghega, piazza Oberdan (ricordo degli eroi del Risorgimento), monumento a Domenico Rossetti, che ci vide giovinetti a manifestare per la redenzione di Trieste e poi portiamoci fino alla piazza dedicata all'eroe dei due mondi, Giuseppe Garibaldi, in quella piazza dove l'odio e la vendetta fratricida avevano elevato una barriera fra gli stessi cittadini, quasi a segnare il confine tra Oriente ed Occidente, tra cristianità e schiavitù, tra libertà e servaggio; lì, a pochi passi da dove cadde il giovane reduce Emilio Beltramini, martire del Tricolore, voi avete innalzato col fervore di italiani e cristiani, un simulacro alla Vergine Castellana d'Italia, perché stendesse il suo pietoso manto su tutta la città, e benedicesse i suoi figli ritornati una sola famiglia.

E con negli occhi e nell'anima questa stupenda giornata della nostra seconda Redenzione, riprendiamo rinfrancati il cammino per ricuperare il tempo perduto, per far prospera la nostra città, per assicurare un migliore avvenire ai nostri figli, per la grandezza della Patria immortale.

Evviva l'Esercito! Evviva l'Italia!

Nelle foto in alto, due momenti della storica giornata del 26 ottobre 1954: Gianni Bartoli, con al fianco il generale De Renzi, pronuncia il discorso dal balcone del Palazzo del Governo. Sotto, Bartoli nella sua casa. (Foto di «Giornalfoto»).

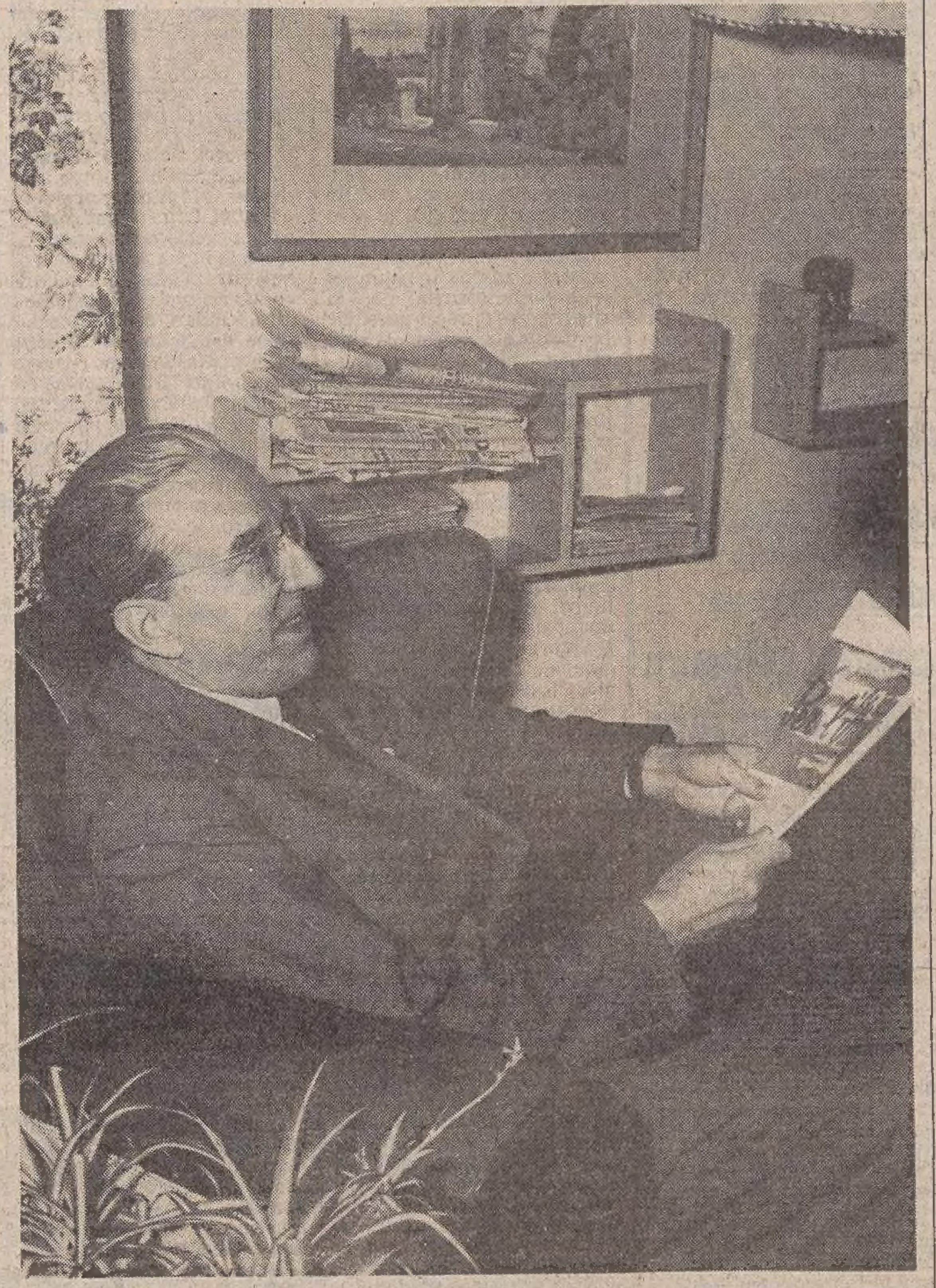
26 ottobre: s'iniziano oggi le celebrazioni

Oggi il ministro degli esteri Giulio Andreotti sarà a Trieste per la cerimonia dell'intitolazione della via Capo di Piazza al nome di Gianni Bartoli. Andreotti arriverà nel pomeriggio e si incontrerà alle 17 in Municipio con le autorità cittadine e regionali e con i familiari del sindaco della seconda redenzione. Quindi, alle 18, presenzierà all'intitolazione, e alle 18.15, al Circolo della cultura e delle arti, terrà una conferenza (con libero ingresso) su «Gianni Bartoli e la storia di Trieste».

Con la manifestazione di oggi prenderanno il via le celebrazioni del trentesimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia. La giornata centrale sarà quella del 26 ottobre, e le cerimonie commemorative si svolgeranno principalmente in piazza dell'Unità d'Italia con l'alzabandiera alle ore 10, seguito dai discorsi ufficiali, tra i quali quello del ministro della difesa Giovanni Spadolini, e il giuramento delle reclute delle Truppe Trieste.

Nel pomeriggio, alle 18, sarà inaugurata per l'occasione la nuova ala del Museo Revoltella e la mostra dedicata a Scomparini. Alla sera infine, al teatro Verdi, alle 20.30, concerto della banda dei carabinieri.

Nella giornata precedente, il 25 ottobre, le organizzazioni combattentistiche e d'arma della Grigioverde hanno organizzato altre celebrazioni: una messa per i caduti della seconda redenzione (alle 18, a Sant'Antonio Nuovo) e un corteo con fiaccolata.



DALL'INTERNO

SEQUESTRATA LA FIGLIA DI UN POSSIDENTE DEL NUORESE

Giovane rapita a Oristano In Sardegna torna la paura

Si teme che tra i banditi ci sia anche un pericoloso evaso

ORISTANO — Polizia e carabinieri sono impegnati in una vasta battuta in tutto l'Oristanese e nelle zone di confine con il Nuorese, alla ricerca dei banditi che mercoledì sera intorno alle 19 hanno rapito Giuliana Fancello, di 26 anni, funzionaria della sede di Oristano della Banca nazionale del lavoro e figlia di un possidente di Macomer (Nuoro).

Gli investigatori stanno cercando l'auto usata dai fuorilegge, una «Fiat 131» grigio scuro. Per il momento non è stata fatta alcuna denuncia di furto di un'auto con tali caratteristiche e gli inquirenti non escludono — anche se lo ritengono molto improbabile — che i banditi non abbiano usato un'auto rubata.

È stato, intanto, confermato che i due fuorilegge che hanno rapito la giovane hanno agito a viso scoperto e questo particolare è ritenuto molto sconcertante e sembra avvalorare l'ipotesi che già circolava con insistenza in città e cioè che tra gli esecutori materiali del sequestro vi sia qualcuno dei quattro detenuti evasi dal carcere di Oristano la sera del 10 agosto.

In particolare, circola con sempre maggiore insistenza il nome di Salvatore Fais, soprannominato «Speedy Gonzales», condannato il 20 dicembre del 1982 a 29 anni di carcere a conclusione del processo di primo grado contro la cosiddetta «superanonima sequestri sarda». E stato riconosciuto colpevole di due sequestri: quello dei fratelli Giorgio e Marina Casana (rapiti il 22 agosto del 1979 e liberati il 21 ottobre successivo dopo il pagamento di un riscatto di 500 milioni) e quello del commerciante sassarese Pupo Troffa, rimasto nelle mani dei fuorilegge per più di sette mesi (fu rapito il 4 novembre del 1978 e venne rilasciato il 29 giugno del 1979) e per la cui liberazione fu pagato un riscatto di 700 milioni di lire.

Per quanto riguarda le modalità del rapimento di Giuliana Fancello, gli investigatori hanno accertato che i due fuorilegge hanno atteso il rientro a casa della giovane, nascosti nel pianerottolo dell'androne del palazzo in via Giovanni XXIII, nel centro della città e a brevissima distanza dal palazzo di giustizia.

All'arrivo della Fancello, i banditi l'hanno narcotizzata e l'hanno poi avvolta in una coperta. Alle fasi conclusive dell'azione hanno assistito alcuni testimoni che abitano nello stesso palazzo e che hanno quasi subito avvertito il «113».

I fuorilegge hanno, però, fatto in tempo ad allontanarsi dalla zona e gli investigatori ritengono che abbiano ormai raggiunto il loro nascondiglio.

Il rapimento ha suscitato notevole sensazione non soltanto a Oristano, ma anche a Macomer, paese di origine della giovane e dove vivono i genitori. Il padre, Luigi Fancello, ha lavorato fino a poco tempo fa nel settore dei trasporti e da qualche anno ha smesso qualsiasi attività pare a causa delle non buone condizioni di salute.

La giovane rapita ha cinque tra sorelle e fratelli e uno di questi, Sebastiano, lavora anche lui in banca. Non è ritenuta una famiglia particolarmente facoltosa e in grado, quindi, di pagare un riscatto ingente.

La nuova e spavalda impresa di criminalità organizzata, compiuta in pieno centro abitato a Oristano, ha suscitato preoccupazioni e paure in vasti settori della popolazione isolana. I timori derivano dalla constatazione che in Sardegna sono centinaia le persone che, come Giuliana Fancello, rappresentano possibili obiettivi di malviventi senza scrupoli disposti a tutto pur di attuare i loro disegni criminosi.

Questa convinzione trova peraltro conforto nelle dichiarazioni rese dal fratello della giovane impiegata di banca.

SPULCIANDO NEL PROGETTO DI SPESE PER MONTECITORIO

Deputati costretti a fare «sacrifici»

Nell'ultimo triennio i fondi statali aumentati solo del 10,5 per cento

ROMA — Montecitorio deve proprio fare brutta figura a confronto del Bundestag o dell'Assemblea nazionale francese? È questa, in soldoni, la domanda finale del «Progetto di bilancio delle spese interne della Camera dei deputati» per il 1984.

Il documento contabile, assieme al conto consuntivo 1982, verrà discusso dall'aula nella prossima settimana, mentre le commissioni saranno ancora alle prese con i conti del Paese per il 1985. E stavolta il bilancio, appunto, contiene una relazione sul viaggio di studio dei tre deputati questori (Radi del Pci, Seppia del Psi e Fracchia del Pci) a Parigi e a Bonn; perché il succo del discorso è questo: va bene contenere la spesa, tagliare, non superare i «tetti», ma c'è il rischio di un ampio degrado, logistico, funzionale e, se permettete, anche di dignità. E così si può uscire dall'Europa, «dagli standards qualitativi degli altri Parlamenti europei», pure per questo settore della vita nazionale.

Vediamo un po' di cifre, facciamo qualche raffronto. Il Tesoro dà alla Camera per quest'anno 215 miliardi, ma verrà sollecitata un'integrazione; altri 44,5 miliardi vengono incassati con vendite di «beni in disuso», atti e pubblicazioni, dai ricavi di caffetterie (tra cui la celebre bouvette) e mense self service, interessi su fondi depositati in banca, ecc.

Nell'ultimo triennio, notano i questori, l'incremento medio della somma del bilancio statale destinato a Montecitorio è del 10,5 per cento, insomma c'è di che tirare la cinghia. Non per niente i deputati ancora attendono gli aumenti alla loro indennità, che dovrebbe seguire il «rialzo» di quella dei magistrati. E si soprassiede alla conquista di «spazi vitali», sempre al centro di Roma, per piazzare al posto di banche o ex alberghi altri uffici per i parlamentari o i loro collaboratori, pubblici o privati.

Adesso spulciamo tra le spese. Quelle di rappresentanza, passano, dal 1983 a quest'anno, da 1 miliardo e 74 milioni a 20 milioni in più, 800 milioni vanno per guardie d'onore e scorte (anche di sicurezza), 40 milioni per medagliette e coppe per manifestazioni sportive e varie. L'indennità dei deputati sale da 31,8 a 36,2 miliardi, le spese di viaggio da 6 a 7 miliardi, i contributi per spese funerarie da 25 a 75 milioni (insomma un triplicamento).

In ascesa anche i costi di stampa per i resoconti delle sedute d'aula e commissione, dei progetti di legge, degli emendamenti e così via. Curiosa la diversità degli incrementi nel «capitolo» che riguarda la manutenzione: minimo per quella dei locali da 1,863 a 1,9 miliardi, discreto per il vestiario di servizio (da 390 a 500 milioni), cospicuo per biancheria, stoviglie e simili (da 156 a 450 milioni).

Singolare, invece, il risparmio di 46 milioni per i servizi igienici, sanitari e di pulizia (spesa per quest'anno: 1,220 miliardi), mentre crescono le spese per buste e carta e oggetti di cancelleria per deputati e uffici (da 1 miliardo e 8 milioni a 1 miliardo e 200 milioni).

La parola fine al bilancio la pone una tabella all'insegna del «bel tempo che fu»: nel 1962 l'incidenza percentuale della dotazione della Camera sul totale della spesa dello Stato era dello 0,189 per cento. È sempre scemata, salvo un rialzo improvviso nel 1966, fino all'attuale 0,062, dunque un minimo storico. Ma i deputati restano 630.

Giampaolo Vitale

UCCISA DAL MILITARE IN UN'OPERAZIONE ANTIDROGA IN TOSCANA

Un carabiniere sotto accusa per la morte di una ragazza

FIRENZE — Due comunicazioni giudiziarie sono state emesse dal sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Cariti nell'ambito dell'inchiesta sulla uccisione di Laura Sali, di 21 anni, ferita mercoledì sera mortalmente a Sesto Fiorentino da un carabiniere che insieme con un collega (entrambi erano in borghese) era impegnato in una operazione antistupefacenti.

Nei confronti del militare (il suo nome non è stato reso noto dagli inquirenti) il magistrato ha ipotizzato il reato di omicidio colposo. Il reato di resistenza a pubblico ufficiale è invece ipotizzato nella comunicazione giudiziaria inviata a Lorenzo Bigozzi, di 24 anni, il conducente della «Fiat Uno» nella quale al momento della sparatoria si trovava la ragazza uccisa.

I carabinieri hanno riferito che i due militari della stazione di Sesto Fiorentino erano appostati, in una zona solitamente frequentata da tossicomani, in attesa dell'arrivo di un'autovettura con gli spacciatori. Quando la «Fiat Uno» si è fermata i militari, sempre secondo la loro versione, si sono qualificati, ma la vettura è ripartita rischiando di investirli. Il carabiniere ha allora sparato (sembra 5 colpi, ma accertamenti sono ancora in corso) e un proiettile ha ferito alla testa Laura Sali. Il conducente della «Fiat Uno» ha invece detto ai giornalisti di non essersi accorto della presenza dei carabinieri.

Il sostituto procuratore Giuseppe Cariti ha già interrogato alcuni testimoni del fatto. Il magistrato ha inoltre disposto il sequestro della pistola d'ordinanza del carabiniere, una «Beretta» calibro nove, dei proiettili e dei bossoli trovati sul luogo della sparatoria e della «Fiat Uno» che ha il lunotto posteriore infranto e fori di proiettile sulla carrozzeria.

Oggi sarà eseguita l'autopsia. Il pubblico ministero disporrà inoltre una perizia medico legale per appurare la traiettoria delle pallottole per una ricostruzione dell'accaduto. La sparatoria è avvenuta poco dopo le 21 in uno spiazzo davanti a villa Solaria. Bigozzi ha raccontato ai giornalisti di essersi fermato davanti alla villa per parlare con alcuni amici. Tra questi Laura Sali e il fidanzato Gianluca Ciari. Poiché pioveva Bigozzi li ha fatti salire.

«Avevo appena ingranato la prima — ha raccontato — quando ho sentito gli spari». Laura Sali era seduta nel sedile posteriore. Un proiettile l'ha raggiunta nella parte posteriore della testa. E' stata condotta in ospedale con la stessa «Fiat Uno» ma è deceduta poco dopo il ricovero.

PENE FINO A 22 ANNI PER L'INSURREZIONE NEL SUPERCARCERE

Chieste dure condanne per la rivolta di Trani

TRANI — Assoluzione per insufficienza di prove da tutti i reati (sequestro di persona a fine di eversione o terrorismo, danneggiamento, fabbricazione e detenzione di ordigni esplosivi, violenza, resistenza, lesioni gravi) per sette imputati tra i quali Giorgio Uber e Oreste Strano («Sette aprile»), 19 condanne a pene varianti dai 22 ai 19 anni per quelli ritenuti responsabili di tutti i reati (per lo più brigatisti rossi), nove condanne a sedici anni e dieci mesi di reclusione per la sola accusa del sequestro di persona in gran parte per quegli imputati che hanno dichiarato di non aver avuto parte attiva nella rivolta. Sono queste le richieste formulate ieri dal Pubblico ministero, De Marinis, per i 35 imputati del processo per la rivolta nel supercarcere di Trani del 28 e 29 dicembre 1980.

In pratica il magistrato — che ha invitato i giudici a concedere le attenuanti generiche con la massima discrezionalità e cioè tenendo conto delle aggravanti specifiche e del concorso dei reati contestati agli imputati — ha chiesto il massimo della pena, ventinove anni di reclusione, per i cosiddetti «irriducibili».

Si tratta di Francesco Piccioni, Claudio Piunti, Nicola D'Amore, Domenico Giglio, Bruno Seghetti, Pasquale Abatangelo e Severino Torrini. Per gli stessi reati, il dott. De Marinis ha chiesto una condanna a venti anni di reclusione per Carlo Picchiura, Domenico Iovine, Angelo Monaco, Rocco Martino e Gabriele Grimaldi e a 19 anni per Massimo Lorimer Vargiu, Giuseppe Federici, Gianfranco Mattachini, Ugo Melchionda, Antonio Marini, Franco Malva e Willy Piroch. Per il solo primo capo di imputazione (e cioè il sequestro di persona).

Con l'assoluzione per insufficienza di prove da tutti gli altri reati, il pubblico ministero ha chiesto la condanna a sedici anni e dieci mesi di reclusione ciascuno per Pasquale Vocaturo, Claudio Waccher, Paolo Baschieri, Salvatore Ricciardi, Michele Tartaglione, Massimo Battisaldo, Francesco Ferraro, Flavio Zola e Roberto Carcano. Infine assoluzione con formula dubitativa per Rosario Condorelli, Luigi Aversano, Francesco Sermattei, Oreste Strano, Rodolfo Foscarelli, Giuseppe Ciulla e Giorgio Uber.

Nel corso della sua requisitoria — durata poco più di un'ora e mezzo — De Marinis ha riproposto sinteticamente gli elementi (testimonianze degli agenti di custodia, ammissioni di responsabilità) utilizzati per configurare la posizione di ciascuno degli imputati.

Non ha dato peso alle affermazioni di «dissociazione» dalle finalità terroristiche della rivolta fatte in dibattimento da Rocco Martino e Ugo Melchionda (che si sono dichiarati appartenenti all'«area omogenea di Rebibbia»), inoltre il Pm ha avuto «perplessità» per imputati (come appunto Strano) per i quali, pur essendovi a loro carico la testimonianza di alcuni agenti, manca la prova specifica — ha detto — dell'attribuzione di un compito determinato «riconducibile a un'adesione sia pure morale alla rivolta».

Per il resto, la requisitoria è stata estremamente tecnica, tesa a dimostrare l'inevitabile inserimento dell'«azione criminosa nella fattispecie del reato più grave contestato». Nell'80 — ha detto al riguardo — si spostò nelle carceri, a causa di numerosi arresti di terroristi, il tentativo di sovvertire l'ordine costituzionale. In questa situazione, secondo De Marinis, si inseriscono il sequestro D'Urso e la rivolta di Trani.

Il processo continuerà nei prossimi giorni con le arringhe dei difensori: la sentenza è prevista in linea di massima per venerdì della prossima settimana.

Dei 5 gemelli di Torino solo Samantha è ancora viva

TORINO — «Ora ci è rimasta solo Samantha, tutte le nostre speranze sono riposte su di lei. Dovevamo essere una famiglia numerosa, invece siamo qui a piangere e a lottare perché uno dei nostri cinque figli resti in vita». Donato Caputo, volto triste e provato, aspetta che il medico abbia finito di visitare la moglie Michelina Buca, la donna che lunedì sera ha dato alla luce cinque gemellini, quattro dei quali sono morti nonostante le amorevoli cure.

Christian era morto martedì mattina, mercoledì Fabio e Luca non ce l'hanno più fatta. Un ultimo disperato tentativo è stato fatto anche per Sabrina; i medici del Regina Margherita l'avevano operata mercoledì pomeriggio per una malformazione cardiaca.

L'intervento era necessario ed è durato 40 lunghissimi minuti.

Poi ieri mattina, alle 8.45 la triste notizia: Sabrina è morta.

Un sindacato di polizia denuncia la questura

RIETI — Il vicequestore vicario di Rieti, Enrico Fusateri, è stato interrogato ieri dal pretore Paolillo in seguito a un esposto presentato due giorni fa dal sindacato autonomo di polizia (Sap), nel quale si denunciavano presunte violazioni, da parte della questura, del contratto di lavoro dei poliziotti, riguardo soprattutto all'organizzazione del lavoro e alle ore di straordinario programmate.

È la prima volta che i responsabili di una questura vengono chiamati in causa per questioni di orari e turni di lavoro.

Il Sap, autore della denuncia, si era dissociato dalla «contrattazione decentrata», alla quale aveva partecipato l'altro sindacato della polizia, il Siulp, che aveva accettato che i poliziotti facessero ore di straordinario per fronteggiare le esigenze della cittadinanza.

SIMPOSIO DI SPECIALISTI CLINICI NEL PRINCIPATO DI MONACO

Minori gli effetti collaterali del nuovo farmaco anti-cancro

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Dopo oltre un anno dalla sua presentazione in prima mondiale a Vienna, il mitoxantrone — il nuovo farmaco anticancro — è tornato alla ribalta dell'attenzione pubblica. Hanno riferito ieri sui suoi risultati venticinque specialisti clinici di undici paesi dei cinque continenti. Nel principato ùùMonaco, infatti, è in corso un simposio internazionale presieduto dal prof. D. A. Alberts dell'università dell'Arizona, e al quale partecipano seicento fra i maggiori cancerologi del mondo.

Si è appreso così che questa sostanza ha un impatto maggiore contro il cancro con minimi effetti sulla qualità della vita dei pazienti. Il mitoxantrone (che fra sei mesi sarà in vendita anche in Italia) ha mostrato un'attività significativa contro il tumore avanzato della mammella, le leucemie acute, i linfomi e il cancro del fegato; al tempo stesso dimostra un'incidenza notevolmente ridotta dei gravi effetti collaterali normalmente invece associati con i trattamenti chemioterapici citotossici antitumorali, come nausea e vomito costanti, perdita dei cappelli e ulcere del cavo orale.

Inoltre il mitoxantrone ha mostrato un ridotto potenziale di cardiotossicità, e ciò fa ritenere che ora sarà possibile praticare questo tipo di cure con un rischio sostanzialmente ridotto di danni cumulativi e irreversibili sul cuore: un problema, questo, che spesso emerge con un trattamento prolungato con le usuali antracicline.

Un particolare ci sembra importantissimo: negli ultimi venticinque anni, eccezion fatta per l'adriamicina, non sono stati sintetizzati farmaci nuovi attivi nel carcinoma mammario in fase avanzata. Quindi, se escludiamo l'adriamicina e i suoi derivati, questo è il primo esempio in un quarto di secolo di sintesi di un farmaco veramente nuovo che si affaccia alla ribalta dell'oncologia.

Le ricerche condotte dal prof. Pannuti dell'ospedale di Bologna, hanno mostrato che associando alla ciclofosfamide il mitoxandrone si sono realizzate solo alterazioni minori della funzione cardiaca: sulla base di questi dati si ritiene ora che questo regime terapeutico possa fornire una durevole e significativa terapia palliativa.

Per quanto riguarda gli altri tipi di tumore il dottor Prentice, di Londra, ha riferito che nei pazienti adulti colpiti da leucemia, l'efficacia del mitoxantrone è analoga a quella degli antibiotici antraciclinici, ma che il suo indice terapeutico appare superiore. Il dott. Starling, di Houston, ha confermato tale osservazione sulla base delle sue ricerche con mitoxantrone nei bambini leucemici, ribadendo inoltre la notevole assenza di cardiomiopatie altrimenti presenti con i farmaci precedentemente noti.

Per quanto riguarda il meccanismo biochimico del mitoxantrone, di particolare interesse sono i risultati presentati dal prof. Novak di Chicago, che spiegano la ridotta incidenza di cardiotossicità

Alcuni farmaci anticancro, e le antracicline correntemente usate in particolare, possono avere un'azione modulatrice su vari processi biochimici intracellulari come l'ossidazione dei lipidi. Le ricerche del prof. Novak fanno ritenere che gli altri farmaci, come ad esempio la doxorubicina, stimolino tali reazioni, mentre il mitoxantrone le inibisce: questa differenza porta a comprendere perché la cardiotossicità sia minore con il nuovo farmaco.

Ranieri Ponis

Nuovo «no» agli arresti domiciliari per Naria

TRANI — La Procura della Repubblica di Trani ha nuovamente dato parere negativo alla richiesta di Giuliano Naria, il presunto terrorista ricoverato per anoressia in un reparto riservato a detenuti dell'ospedale Le Molinette di Torino, di ottenere il beneficio degli arresti domiciliari.

La sezione feriale del tribunale di Trani, con decisione confermata dalla Cassazione, aveva già rifiutato nel settembre scorso la concessione degli arresti domiciliari. Gli avvocati difensori di Naria avevano quindi rinnovato la richiesta, giustificandola con un aggravamento delle condizioni del loro assistito.

La procura di Trani ha tuttavia dato parere favorevole affinché Naria possa essere ricoverato, sempre in stato di arresto e piantonato, in un qualsiasi altro ospedale «anche a scelta dell'imputato».

ZAVOLI DIFENDE LE SCELTE DELLA RAI

Alla commissione vigilanza il «Dossier-mafia» bocciato

ROMA — Ormai è certo: il caso «Dossier-mafia» finirà sui tavoli della commissione parlamentare di vigilanza della Rai. Lo ha deciso il suo presidente, Nicola Signorello, dopo le numerose richieste di alcuni partiti politici. Mercoledì la sottocommissione competente presieduta dalla senatrice Jervolino prenderà in esame la scottante vicenda.

Questo «caso» sembra dunque ben lontano da una soluzione. Chiamata direttamente in causa sul suo ruolo nell'informazione, la Rai ha risposto ieri per bocca del suo presidente. Sergio Zavoli, anzi, è andato oltre la vicenda che ha portato all'annullamento della puntata in questione e alle dimissioni del suo curatore, Ennio Mastrostefano. «Al di là di "Dossier-mafia" che pure dovrà trovare una soluzione a difesa dei principi istituzionali e degli interessi professionali chiamati in causa, dico nel modo più fermo che alla Rai non si può imputare pigrizia o disimpegno», ha dichiarato Zavoli.

E' una risposta a chi aveva accusato viale Mazzini di essere stata particolarmente sensibile alle pressioni del capo ufficio stampa della Dc. L'onorevole Clemente Mastella, infatti, pare non avesse gradito le posizioni, sul recente blitz antimafia, del giornalista Giuseppe Marrazzo che avrebbe dovuto curare per Tg2 dossier il collegamento con Palermo.

«Nessuna reticenza — ha insistito Zavoli — di fronte ai fenomeni che costituiscono una forte insidia per le istituzioni democratiche.

ALLA CAMERA GIACE DA QUATTRO ANNI UNA PROPOSTA

Fecondazione artificiale Mancano leggi adeguate

CAPRI — «Sono ormai diversi anni che in Italia viene praticata l'inseminazione artificiale, tuttavia ancora non esiste una legge che la regolamenti e ne disciplini l'applicazione in strutture pubbliche, favorendo, in molti casi, l'assoluta mancanza di garanzie mediche e legali». Lo ha sottolineato, un'intervista all'Ansa, il prof. Emanuele Lauricella, primario dell'ospedale «Sant'Anna» di Roma e fondatore della prima «banca del seme» in Italia.

«Attualmente è depositata alla Camera una proposta di legge sulle norme relative all'inseminazione artificiale, presentata quattro anni fa, mentre sono allo studio una proposta di legge a cura dell'Aied e un'altra allestita dal Cecos Italia, il centro studi per la conservazione dello sperma».

«Abbiamo necessità di adeguarci all'Europa — ha aggiunto Lauricella — tanto più che il consiglio d'Europa, sin dal 1979, ha invitato tutti i paesi europei a darsi una legislazione in proposito, al fine di evitare, tra l'altro, la possibilità di abusi e speculazioni».

Fino a oggi si calcola che i bambini nati in Italia a seguito di interventi di inseminazione artificiale siano circa 1200. Al Cecos di Roma, fondato dal prof. Lauricella nel 1977, ne sono venuti alla luce più di 80. Recentemente anche l'Aied ha istituito una banca del seme e analoghi centri sono in funzione a Palermo, Napoli, Bari, Verona, Milano e Genova.

Lo sperma conservato in apposite pagliuzze di vetro, immerse in azoto liquido a una temperatura di 198 gradi sottozero può essere conservato anche per 20 anni.

«Mancando però una legge che disciplini il settore — ha concluso Lauricella — ci sono nel nostro paese molti speculatori della "pagliuzza", che potrebbero essere perseguiti anche penalmente».

Appunto per offrire un'immagine trasparente della propria attività il prof. Lauricella, insieme al prof. Formigli di Milano, è stato promotore della fondazione della prima associazione tra le banche del seme italiano (Cecos Italia), avvenuta a Roma lo scorso mese. Vi possono aderire solo quelle strutture che offrano maggiori garanzie di serietà nella propria struttura scientifico-organizzativa.

Il 9 ottobre è mancato al nostro affetto il

DOTT. ING.

Guido Calligaris

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie MARINA e i parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici e personale tutto del Sanatorio Pineta del Carso.

Trieste, 12 ottobre 1984

Ricorderanno sempre il caro

Guido

— MARIO e ROSSANA

Trieste, 12 ottobre 1984

Con

Guido

abbiamo perduto una parte di noi: GUERRINA, RENATO GIRALDI, CLAUDIA, ROBERTA GIRALDI, TILLY, FULVIO CIANI.

Trieste, 12 ottobre 1984

Sono vicini a MARINA: MARIO e FIORENZA.

Trieste, 12 ottobre 1984

Si associano al lutto: la zia LUCIA CALLIGARIS ved. PRINZ, FRANCESCO, LIBERA CALLIGARIS, GIANFRANCO, MARIAGRAZIA STOPAR.

Trieste, 12 ottobre 1984

Si associano al lutto: MIRTA PURIN e famiglia CANOVA.

Trieste, 12 ottobre 1984

Commossi per la scomparsa dell'amico

Guido

partecipano al dolore di MARINA:
— PIETRO e TULLIA BRANDMAYR
— GIORGIO e CLAUDIA COLOMBETTA
— GENZI e CLAUDIO GENTILLI
— PINO e MARINA LIUZZI
— NEVIO PUGLIESE
— MARISA ZUCCHI

Trieste, 12 ottobre 1984

I titolari e i colleghi della RO.RO. TRAN SHIP srl partecipano commossi al dolore di MARINA per la perdita del marito

ING.

Guido Calligaris

Trieste, 12 ottobre 1984

---

†

Ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Dolores Delben

dirigente
scuola materna comunale

Lo annuncia con grande dolore la sorella SILVANA, la cognata GUERRINA, i nipoti FURIO, BICE, ADRIANO, i pronipoti FABIO, LAURA e il piccolo MARCO assieme a parenti e amici tutti.
I funerali si svolgeranno domani, sabato 13 ottobre alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Chiediamo una preghiera per la sua anima che si è unita a nostro Signore nella vita eterna.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 12 ottobre 1984

La scuola materna comunale di Rozzol ricorda con affetto la sua dirigente

Dolores Delben

Trieste, 12 ottobre 1984

Partecipano al lutto le colleghe ed amiche BADIALI, CAMELLINI, FLORI, MAZZANTI, MENEGHELLO, MICCOLI, PERINI, POLACCO, SACCARI, SORLI, ZAFRED.

Trieste, 12 ottobre 1984

Partecipano al lutto GIULIANA ULISSE, ELISABETTA TONON.

Trieste, 12 ottobre 1984

---

†

Il giorno 2 ottobre è venuta a mancare a Graz la cara

Elsa Wrentschur

Addolorate ne danno l'annuncio le famiglie WRENTSCHUR.

Trieste, 12 ottobre 1984

Partecipano al lutto le famiglie:
— CATTARUZZA, DEROSSI
— RUDI, RITA MARTELLI
— ANNA, NELLA GANDOLFO
— ADRIANA LUGETTI
— BICE PACHERNIGG

Trieste, 12 ottobre 1984

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gina Gianello ved. Chiapolino

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i figli PIERO e PAOLA con le rispettive famiglie e la cognata PIERINA.

Trieste, 12 ottobre 1984

Partecipa al lutto famiglia COXE.

Trieste, 12 ottobre 1984

Il giorno 10 ottobre ci ha lasciati

Enzo Carrara

Lo annuncia a tumulazione avvenuta la moglie PAOLA.
Si uniscono al dolore i fratelli, i cognati, i nipoti e gli amici tutti.

Gradisca d'Isonzo,
12 ottobre 1984

---

†

È mancata ai suoi cari

Anna Dagri ved. Sincovich (Buba)

Ne danno il triste annuncio la figlia DIVA, genero e nipoti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 ottobre 1984

---

†

È mancata ai suoi cari

Maria Del Pin ved. Pascut

Ne danno il triste annuncio le figlie LUISA e GABRIELLA, generi, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 13 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà direttamente per Corgnolo.

Trieste, 12 ottobre 1984

Nel XVI triste anniversario della scomparsa di

Irma de Drago Russi

il marito GIACOMO RUSSI La ricorda con l'amore di sempre a quanti Le vollero bene.

Trieste, 12 ottobre 1984

Nel IV anniversario della scomparsa di

Gianni Damiani

i suoi cari Lo ricordano con infinito amore.

Trieste, 12 ottobre 1984

---

†

Si è spento dopo lunga malattia il nostro caro

Carlo Centini

Pensionato marittimo
Medaglia d'oro
di lunga navigazione

Ne danno il triste annuncio la moglie NIVES, la figlia LIVIA con il marito SERGIO PESTEL, il nipote GIORGIO, la sorella, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 ottobre 1984

Partecipano al lutto: SILVIA, MARINO, MAURO, EMMA, UMBERTO PESTEL.

Trieste, 12 ottobre 1984

Partecipano al lutto:
— famiglia BIASIN
— famiglia URIZZI

Trieste, 12 ottobre 1984

Partecipano al lutto famiglie CHETTI e MICHELETTI.

Trieste, 12 ottobre 1984

Partecipano al lutto famiglie ROMANI, MORETTI, GRUBISSA.

Trieste, 12 ottobre 1984

---

†

Una crudele malattia ha rapito al nostro grande affetto

Fernando Quargnali (Dino)

Con dolore che non troverà pace lo annunciano la moglie NIVES, il figlio FABIO con la moglie ANNA, la sua adorata nipotina LORENA e il suocero GIOVANNI.
Un particolare ringraziamento alla cara zia MARIUCCIA, che tanto ha fatto, al dott. VASILJ DI LENARDO, al primario dott. BARTOLI e alla dott. JELENC e a tutto il personale del Sanatorio S. Santorio.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Si dispensa dalle visite
di condoglianza
Non fiori ma opere di bene
pro Centro
tumori Lovenati

Trieste, 12 ottobre 1984

Si associa al lutto la famiglia RUOCCO.

Trieste, 12 ottobre 1984

Partecipano al lutto gli amici MARIO e MARINELLA.

Trieste, 12 ottobre 1984

Partecipano al doloroso lutto le famiglie SELISCA, PIAZZA, COMIN, PELA', de ROTA, ALESSIO, MICHELUZZI, SACCARI, de PETRIS, MARIZZA, CATTARUZZA.

Trieste, 12 ottobre 1984

Si associano al dolore zia AMELIA, AUGUSTO, IANO, LIDIA, GIORGIO, ORIETTA.

Trieste, 12 ottobre 1984

---

†

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Lydia Vannucci nata Andreeff

Lo annunciano con profondo dolore il marito GASTONE e la figlia VANNA BEKYT.
I funerali avranno luogo sabato 13 ottobre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 ottobre 1984

Partecipano al grave lutto le famiglie VANNUCCI (Milano-Bologna), REGINI, SAVIGNON, BERLA (Francia), BEKYT (Egitto).

Trieste, 12 ottobre 1984

L'Agenzia Ippica TERGESTEA partecipa al dolore del sig. GASTONE VANNUCCI per il grave lutto che l'ha colpito.

Trieste, 12 ottobre 1984

Partecipano commossi CARLA e GIUSEPPE BASTIANI.

Trieste, 12 ottobre 1984

NEVIO, GUIDO e famiglie partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Felice Melli

Trieste, 12 ottobre 1984

12-10-1974 12-10-1984

mamma Rosa Pia Piccoli

Ti ricorda sempre con tanto affetto

tua figlia

Trieste, 12 ottobre 1984

Ad esequie avvenute LIVIA ed ELIO MISERI ringraziano quanti hanno voluto partecipare al dolore per la perdita della cara Mamma

Anna Kovacic ved. Miseri

Gorizia, 12 ottobre 1984

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

LA PROTESTA PER IL BLOCCO DELLE SUPPLENZE

«Assediato» l'ufficio del sindaco da maestre e inservienti d'asilo

L'ordinanza non sarà comunque ritirata - Deroghe saltuarie con apposita delibera

Il Comune non ritirerà l'ordinanza che blocca l'assegnazione di supplenze nelle scuole materne fino al 31 dicembre 1984. La giunta, però, potrà autorizzare di volta in volta, con apposite delibere, la sostituzione di maestre e inservienti ammalate che si assenteranno dal servizio per un lungo periodo. Ne hanno dato conferma ieri mattina il sindaco, Franco Richetti, e l'assessore alla pubblica istruzione, Lucio Vattovani, in un incontro con i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, del Coordinamento democratico dei genitori e del personale degli asili.

Il faccia a faccia si è svolto in un clima molto teso. Poco dopo le dieci, un centinaio di persone hanno chiesto un incontro urgente con il sindaco. Sono saliti tutti al primo piano del palazzo del Municipio e hanno atteso per più di un'ora nella sala «azzurra». Poi è scoppiata la bagarre.

«Siamo stufe di aspettare. Se il sindaco non vuole venire da noi, allora andiamo a prenderlo nella sua stanza». Decine di maestre, insegnanti precarie, inservienti e mamme si sono ammassate davanti alla porta dell'ufficio di Richetti, scandendo ad alta voce «fuori il sindaco». Da una stanza vicina è uscito l'assessore ai servizi industriali, Rocco D'Alessandro, che ha tentato la mediazione. «Prima una delegazione ristretta si incontra con Richetti, poi lui accetterà di parlare con tutti gli altri che sono qui», ha detto l'assessore. Ma la proposta è stata respinta.

Così, alle 12 in punto, Richetti, visibilmente contrariato, si è presentato nella sala «azzurra». «Non è questo il modo di chiedere un incontro — ha detto — in ogni caso posso dirvi che l'ordinanza non è stata fatta per un capriccio dell'amministrazione, e non verrà ritirata. Il Comune è a corto di fondi. Con le nuove classi tempo pieno siamo stati costretti a uno sforzo finanziario che non era previsto. Così, adesso, tutti devono fare dei sacrifici. Per questo certe battaglie mi sembrano strumentali».

L'intervento di Richetti ha scatenato un'infinità di polemiche. «Già a maggio la ragioneria del Comune aveva avvertito gli uffici competenti che non c'erano più soldi per le supplenze — ha affermato Marino Pitacco, della Cisl — eppure si è arrivati a ottobre senza fare niente per risolvere il problema». Claudio Caniglia, della Cgil, ha rincarato la dose: «Ci sono un sacco di posti vacanti perché da anni non si fanno più i concorsi. E certe supplenti coprono dei posti in organico. E poi, perché non si dà un taglio alle ore straordinarie? Solo nel trimestre gennaio-marzo '84 ne sono state fatte 2.100».

Per il Comune, comunque, i tempi delle vacche grasse sembrano finiti. «Non si potranno più sostituire le maestre che stanno assenti per pochi giorni — ha spiegato Vattovani — perché non ci sono i fondi. E anche con ulteriori contributi della Regione, o con gli «assestamenti» di bilancio, non ce la potremo fare».

Oggi nelle scuole materne comunali sciopereranno maestre e inservienti che aderiscono ai sindacati autonomi Snals e Cisal. Alle 10 si terrà una manifestazione di protesta in piazza Unità. Più tardi una delegazione sarà ricevuta in prefettura.

A. M. L.

La sala «azzurra» del Municipio invasa dalle maestre e dalle inservienti degli asili

È IL SECONDO AUMENTO NELL'84

Costerà di più da lunedì tagliarsi barba e capelli

Il rincaro è in media di mille lire per prestazione

Da lunedì costerà di più farsi radere la barba e tagliare i capelli. Le tariffe aumentano in media di mille lire, sia per gli esercizi di prima sia per quelli di seconda categoria. È questo il secondo ritocco che gli acconciatori per uomo applicano al loro listino nel 1984. Pochi mesi fa, i barbieri erano anche riusciti — in sede nazionale — a sottrarsi all'obbligo di rilasciare la ricevuta.

Negli esercizi di prima categoria tagliarsi i capelli costerà da lunedì 12 mila lire di fronte alle 11 mila che si pagano oggi. In seconda si passa da 10 a 11 mila. Stesso aumento di mille lire anche per il taglio «scolpito a rasoio», che — compreso lo shampoo — passa in prima da 15 a 16 mila e in seconda da 13.500 a 14.500.

Il maggior aumento in percentuale riguarda la rasatura. Costerà 6 mila lire in prima e 5 in seconda. I prezzi precedenti erano rispettivamente di 5 e 4 mila. «È troppo caro, specie per noi pensionati — afferma un affezionato cliente di un salone del centro —. Per essere in ordine dovremmo spendere quasi 30 mila lire al mese... a noi anziani spesso trema la mano e dal barbiere dobbiamo andarci per forza...».

Secondo l'Associazione artigiani, cui aderisce l'80 per cento dei barbieri, gli aumenti sono giustificati dalla lievitazione generale dei prezzi. Un'ultima avvertenza: i prezzi riportati in tabella sono quelli minimi.

	I CATEGORIA		II CATEGORIA	
	Nuovi	Vecchi	Nuovi	Vecchi
Taglio capelli	12.000	11.000	11.000	10.000
Taglio capelli scolpito a rasoio + lavaggio	16.000	15.000	14.500	13.500
Taglio barba a forbice	8.000	8.000	7.000	7.000
Shampoo	8.000	8.000	6.500	6.500
Rasatura	6.000	5.000	5.000	4.000

Le tariffe riportate nella tabella sono le minime applicabili

PREOCCUPANTE FENOMENO ALL'ESAME DEL COMUNE

Troppi colombi malati in città

Nessuna decisione è stata presa per ora tranne quella di affidare il problema a un esperto L'assessore de Favento: «Non ce l'abbiamo con i volatili ma va tutelata l'igiene pubblica»

Ci sono troppi colombi a Trieste e molti di essi sono malati. Partendo da questo dato, l'assessorato comunale alla sanità e igiene ha deciso di affrontare il problema, da troppo tempo — si afferma — rimandato.

L'eccessiva proliferazione dei colombi terraioli (così si chiamano i piccioni domestici che popolano piazze e cornicioni cittadini), la presenza di capi deboli, spennacchiati, che con troppa facilità finiscono sotto le ruote delle auto, preoccupa le autorità sanitarie. Al di là del fatto che i colombi sporcano i monumenti, c'è, più pressante, fra i responsabili del Comune, l'allarme per i pericoli proprio di carattere igienico-sanitario che la situazione comporta.

«Una cosa è certa — dice l'assessore Piero de Favento, esponente della Lista, già presidente dell'Ordine dei medici — e cioè che i colombi malati sono portatori di possibili infezioni».

Il problema esiste, ma come affrontarlo? È una brutta gatta da pelare, perché a Trieste, si sa, l'amore verso gli animali è profondo e qualsiasi iniziativa, anche se ispirata da giuste preoccupazioni e condotta nei modi più corretti, rischia di venir bloccata dalle contestazioni. «Rispetto l'amore per gli animali, ma forse qui a Trieste è un amore esasperato», commenta il dott. Pinto, caposervizio dell'assessorato comunale alla sanità.

Dal Comune per ora è partita solo una proposta. Affidare a un esperto un censimento sul numero dei colombi triestini, individuare la percentuale dei capi malati valutando la necessità della loro cattura ed eliminazione, adottare eventualmente tecniche per contenerne la proliferazione (ad esempio, la pillola antifecondativa, già impiegata in altre città).

«Premetto — precisa l'assessore de Favento — che nessuna decisione è stata ancora presa dal Comune, che siamo per ora in una fase di puro sondaggio esplorativo». Il sondaggio è stato avviato. Preoccupazioni e proposte dell'assessorato sono state inviate alle consulte rionali. Le risposte finora giunte sono meno di una decina, metà a favore e metà contro. Contro perché? L'assessore afferma che non vi sono motivazioni precise, che la contrarietà deriva dalla volontà di non nuocere ai colombi.

Tenendo conto di quest'ultima esigenza, l'assessorato ha richiesto un parere anche all'Enpa, l'ente per la protezione degli animali. E l'Enpa, riferiscono all'assessorato, si è detta favorevole a un'operazione finalizzata alla sola soppressione dei colombi malati. La cattura dei colombi dovrebbe avvenire con delle reti. Personale specializzato, secondo le indicazioni di un ornitologo, dovrebbe subito provvedere alla selezione dei capi sani da quelli deboli.

Il tempo comunque stringe: l'epoca più adatta per effettuare la cattura con le reti — l'indicazione è dagli esperti — è quella che precede la primavera. Entro febbraio una decisione dovrà dunque venir presa, per evitare un ulteriore rinvio di un anno.

B. U.

ERA ORMEGGIATO NEL PORTICCIOLO DI GRIGNANO

Rubato al costruttore Cividin un motoscafo da cento milioni

Un grosso motoscafo da competizione, del valore — se nuovo — di oltre cento milioni di lire, è stato rubato da ignoti nel porticciolo di Grignano, dove era ormeggiato a uno dei moletti galleggianti. Del furto, avvenuto una settimana fa, si è saputo appena ieri in quanto la notizia — così pare — è stata tenuta nascosta per poter dare il tempo agli inquirenti e a tutti gli organi di polizia di svolgere le indagini e le ricerche non solo nel nostro golfo ma anche in altre località costiere.

Ma il motoscafo, di undici metri di lunghezza e largo quattro con due potentissimi motori a benzina «Mercury», immatricolato alla Capitaneria lacustre di Como, sembra essersi volatilizzato. «È semplicemente sparito» ci hanno detto.

«Donald», questo il nome del natante costruito a Como quattro anni orsono e immatricolato con il numero NZ 4787 CO, di colore bianco, potrebbe essere stato rubato da una banda di contrabbandieri. Con la velocità che riesce a raggiungere, non gli sta dietro alcuna motovedetta né della Capitaneria di porto né della Guardia di Finanza.

È possibile, dunque, che «Donald» sia stato fatto «espatriare». Con ogni probabilità riceverà una verniciata in blu (il colore dei contrabbandieri che lo rende poco visibile sul mare) e sarà costretto a cambiare vita. Proprio ora che stava preparandosi al «letargo» invernale.

Il motoscafo doveva venir alato il giorno successivo a quello del furto. Per questo — a quanto pare — nei serbatoi non c'era molto carburante. Ma ciò non ha fatto desistere i ladri dal compiere l'impresa.

Il motoscafo, di proprietà del costruttore Mario Cividin, abitante in via Amendola, è stato denunciato ai carabinieri della stazione di Miramare. Ma del furto si occupano anche la Capitaneria di porto e la Guardia di finanza. Come abbiamo detto, le indagini sono però ad un punto morto.

Beni abbandonati: «sì» del Senato ai 300 miliardi

È stata approvata dal Senato la legge sull'indennizzo dei beni perduti all'estero, che prevede, fra l'altro, uno stanziamento di 300 miliardi per i profughi istriani provenienti dall'ex zona B. «Si tratta di un ulteriore passo avanti per una conclusione positiva della questione», ha commentato l'on. Sergio Coloni, mettendo in evidenza l'opera svolta dal sen. Claudio Beorchia per portare avanti al Senato l'iniziativa dei parlamentari dc.

Gli interventi svolti nei confronti dei ministri della difesa e del tesoro hanno consentito — secondo Coloni — l'accoglimento di alcuni emendamenti migliorativi. «Mi propongo tuttavia — ha detto Coloni — di risollevare alla Camera, nel corso del prossimo esame del provvedimento, l'esigenza di una più precisa verifica delle provvidenze previste per le varie categorie di profughi.

MOBILITAZIONE AL GIARDINO PUBBLICO

«Accorrete, c'è un ferito» ma era un falso allarme

«Un ragazzo accoltellato al giardino pubblico, accorrete, è per terra in un lago di sangue». Questa la drammatica telefonata ricevuta ieri sera (erano le 18.36) dal centralinista di servizio al posto di pronto soccorso della Croce Rossa di piazza Vittorio Veneto. Una Unità mobile di emergenza è partita a tutta velocità con l'autista Stefani, gli infermieri Babich e Plohar e il medico di servizio dott. Zalukar.

In pochi minuti l'ambulanza ha raggiunto il monumento a Rossetti e i sanitari sono corsi verso il cancello del giardino. Ma non hanno trovato nessuno. Un ragazzino seduto su una panchina ha detto agli infermieri di aver udito un grido. Via radio i sanitari hanno chiesto l'intervento della forza pubblica.

Sono arrivate le autoradio della Volante, dei carabinieri e dei vigili urbani con un concerto di sirene. Il giardino pubblico è stato setacciato in lungo e in largo per oltre mezz'ora. Solo allora si è capito che si trattava di un falso allarme. Uno scherzo idiota che ha mobilitato inutilmente i soccorritori.

Furto nello studio di un pittore

Lo studio del pittore e scultore muggesano Giuseppe Negrisin è stato svaligiato l'altra notte dai ladri, entrati attraverso la finestrella dei servizi igienici. Il bottino ammonta, secondo le prime stime, a più di un milione. I ladri hanno trafugato due incisioni su lastre d'oro, opera dello stesso Negrisin, e varie monete di valore. La cassetta di sicurezza in cui gli oggetti erano custoditi è stata trovata, con la serratura forzata, all'interno dello studio che il pittore ha affittato al piano terra del complesso «I Mulini», in via XXV Aprile.

■ ENAIP — Al centro di formazione professionale Enaip di via dell'Istria 57, si inaugurano domani alle 11 i nuovi ambienti dell'officina per meccanici d'auto.

CALENDARIETTO

Oggi: San Serafino — Il sole sorge alle 6.18 e tramonta alle 17.25; la luna si leva alle 18.36 e cala alle 8.34.

Ieri: temperatura massima gradi 19,2; minima gradi 14,8; pressione millibar 1021,6 in diminuzione; umidità 79 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 19,4. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 9.58 con cm 52 e alle 22.43 con cm 26 sopra il livello medio; bassa alle 3.46 con cm 31 e alle 16.35 con cm 50 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 1; piazza V. Giotti 1; largo Osoppo 1 (Gretta); via Zorutti 19; Fernetti, Muggia lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle ore 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028; Fernetti, tel. 22935, Muggia lungomare Venezia 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24; Fernetti, Muggia lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

STATO CIVILE

NATI: Caenazzo Francesco, Sulli Fabio, Gentile Elisa.

MORTI: Melli Felice, di anni 69; Del Pin ved. Pascut Maria, 70; Brecko Elvira, 85; Godenigo Vanda, 84; Nasciguerra Giulio, 78; Dagri ved. Sincovich Anna, 85; Codan Ermanno, 82; Gornik Vincenzo, 75; Del Ben Dolores, 65.

In poche righe

Ricorsi al Tar per le scuole

La Cisl-Scuola sta raccogliendo le adesioni individuali per i ricorsi giurisdizionali al Tar del Lazio sulle seguenti questioni: esclusione dei supplenti annuali dai posti di sostegno nella scuola elementare e media (scadenza 25 ottobre); precedenza nell'assegnazione di sede dei vincitori di concorso rispetto ai docenti da immettere in ruolo ai sensi della legge 270/82 (scadenza 15 ottobre); esclusione degli insegnanti di religione dal beneficio della riserva di posti nel concorso ordinario (scadenza 25 delibera della Corte dei conti che ha annullato il beneficio economico di due aumenti biennali ai docenti della secondaria superiore con 16 anni di servizio alla data 1/2/81 (scadenza da stabilirsi). Gli interessati sono invitati a rivolgersi tempestivamente alla sede sindacale, in via S. Spiridione 7, dalle 17 alle 19 di tutti i giorni escluso il sabato.

Omaggio della Lista a Bartoli

La Lista per Trieste onorerà la memoria di Gianni Bartoli, il sindaco della Redenzione, deponendo una corona sulla sua tomba al cimitero di Sant'Anna. L'appuntamento, al quale sono invitati tutti i cittadini, è per le 10.45 di oggi all'ingresso del cimitero.

Nuovo impianto all'istituto «da Vinci»

L'assessore provinciale all'istruzione, Manfredi Poillucci, ha inaugurato ieri all'istituto tecnico commerciale «da Vinci» la nuova aula speciale per proiezioni realizzata dall'amministrazione con una spesa di oltre 25 milioni. L'aula è dotata di poltroncine munite di piano per scrivere a bracciolo ribaltabile e sistemate a gradoni, nonché di un moderno schermo elettrico per proiezioni, unitamente ai nuovi strumenti di proiezione. Nell'occasione l'assessore Poillucci ha illustrato lo stato di avanzamento degli altri lavori in corso di esecuzione nella scuola.

Feste dei donatori di sangue

A San Dorligo domani (20.30, casa della cultura di San Giuseppe della Chiusa) e a Muggia domenica (9.30, hotel Lido), si terranno due manifestazioni dell'Associazione donatori di sangue. Saranno premiati i donatori benemeriti dei due Comuni.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI
TRIESTE

AVVISO

L'I.A.C.P. di Trieste rende noto che è ancora disponibile un alloggio da assegnarsi in proprietà con pagamento rateale del prezzo, nel complesso edilizio di via Fiordalisi ad Opicina.

L'alloggio è finanziato in parte con un mutuo agevolato di lire 36.000.000 (Legge 457/78) che verrà rimborsato in venti anni.

C'è inoltre la possibilità di ottenere dallo stesso Istituto di credito un mutuo integrativo di circa 10.000.000 di lire.

Gli interessati possono rivolgersi per ulteriori informazioni presso l'I.A.C.P. di Trieste - Ufficio ASSEGNAZIONI e CAMBI - tutti i giorni dalle ore 8.30 alle ore 11.30 escluso il sabato.

IL PRESIDENTE
(dott. Ugo Verza)

GIORNALE DI TRIESTE

DUE TAVOLE ROTONDE AL SALONE DELLA TERZA ETÀ IN FIERA

Mangiare correttamente da giovani per diventare vecchi sani e belli

I programmi dell'Iacp e del Comune per assicurare agli anziani case dignitose e servizi adeguati

Come si deve mangiare e qual è la casa ideale per la terza età? A queste due domande hanno cercato di offrire risposte altrettante tavole rotonde, tenutasi al Salone dell'anziano, in corso di svolgimento nell'ambito della Campionaria d'autunno, che rimarrà aperta fino a domenica.

Per quanto riguarda l'alimentazione diciamo subito che in generale (sia giovani, sia meno giovani) mangiamo troppo e male. Nel senso che ingurgitiamo circa 7-800 calorie a testa in più del necessario. Calorie che contribuiscono a mandare in rovina l'economia nazionale e il nostro organismo. La prima va male perché il nostro Paese è costretto ad importare prodotti alimentari dall'estero, soprattutto carne (la grande accusata al convegno) e il secondo soffre poiché le troppe proteine animali finiscono per provocare i guasti ormai noti all'apparato digerente e al sistema cardio-circolatorio.

Questo il quadro delineato da Aldo Raimondi, docente di scienza dell'alimentazione dell'Università e responsabile della sede triestina dell'Istituto nazionale della nutrizione, il quale ha svolto una relazione ricca di dati e cifre su come mangiamo. Tra i tanti dati offerti da Raimondi ce ne sono però anche di consolanti: nel Friuli - Venezia Giulia siamo un po' più bravi rispetto al resto della nazione. Mangiamo meglio e perciò siamo i più alti d'Italia ed anche i più «belli».

Ma le relazioni, tenute oltre che da Raimondi, da Giuseppe Bucciante, docente di Dietetica all'Università di Padova, Massimo Cocchi (docente di Bologna), Vittorio Fasola (primario dell'Ospedale di Monfalcone), Harris R. Lieberman (docente del Massachusetts Institute of Technology), non si sono limitate a presentare la situazione, hanno anche offerto delle risposte, peraltro molto attese dal pubblico in sala e riassunte dal moderatore, il patologo medico Luciano Campanacci.

Sono stati cioè spiegati i principi in base ai quali ci si deve nutrire. La premessa è che ogni dieta dev'essere personalizzata. Attenzione quindi a «ricette magiche» comuni per tutti e alla pubblicità. Sono stati spazzati via i pregiudizi sul pane, sulla pasta, sul vino e sul caffè (che non fanno male se assunti in dosi normali). Sono stati consigliati le verdure, il latte e i latticini, gli olii per condire e anche le uova. In sostanza si può mangiare di tutto purché i pasti siano variati.

Ovvio corollario a tutto ciò la moderazione, principio base per una vita sana e lunga. Un'ultima considerazione: ad alimentarsi bene si comincia da giovani e per informare la popolazione adeguatamente ci vuole la partecipazione degli enti pubblici, com'è stato dimostrato nei positivi esperimenti avviati in questa direzione dal Comune di Muggia tra gli alunni delle elementari a tempo pieno e tra gli ospiti della casa di riposo.

E veniamo alla casa: la tavola rotonda su «Edilizia abitativa e servizi a favore dell'anziano nella Provincia di Trieste» organizzata dall'Associazione nazionale assistenti sociali, è stata la continuazione ideale dell'incontro in cui è stato presentato lo studio della Trieste Consult sulle esigenze abitative della terza età, del quale abbiamo dato notizia ieri. In quell'occasione è stata illustrata un'indagine, voluta da un imprenditore «illuminato», su come gli anziani vogliono la casa. Ieri invece è stata presentata la risposta dell'ente pubblico, Iacp e Comuni, alla domanda dei ceti anziani meno abbienti.

Quanto viene fatto dall'Istituto autonomo delle Case popolari è stato oggetto dell'intervento di Raffaele Maggian, assistente sociale di questo ente. Egli ha premesso che l'attività dell'Iacp è fortemente condizionata dalla necessità prioritaria di reperire case per gli sfrattati e gli espropriati (sono 5200 le domande giacenti) e dalla latitanza dei privati sul mercato della casa (ben 7782 sono gli appartamenti vuoti a Trieste, ha ricordato Maggian).

Comunque alcune iniziative sono in corso: agli anziani è riservata una quota del 10 per cento degli alloggi di nuova costruzione. Già 150 miniappartamenti sono a disposizione delle persone sole. Sono in corso ristrutturazioni di interi vecchi stabili (via Manuzio 2, 4, 6 e Strada Vecchia dell'Istria 1, 3, 5, 7 e 9).

L'assessore comunale all'assistenza Marino Colombis ha invece illustrato i programmi municipali per gli anziani non autosufficienti (all'incirca 1000 in città) e il funzionamento di vari servizi destinati alla terza età, quali l'assistenza domiciliare (che impiega circa 170 persone), i soggiorni estivi e gli incontri ricreativi.

Hanno quindi preso la parola l'assessore all'assistenza del comune di Muggia Giovanni Menegazzi, lo psichiatra del centro di via Gozzi, Gabriele Maruccelli e le assistenti sociali Jasna Petaros (Comune di Muggia) e Rita Colledani, (Comune di Trieste) che è stata anche moderatrice dell'incontro.

Pierluigi Sabatti

Gli appuntamenti di oggi

Questi gli appuntamenti di oggi in Fiera: alla 10.30 conferenza stampa del Comune di Bologna sui servizi realizzati in quella città per gli anziani; alle 15.30 tavola rotonda su «Turismo per una lunga giovinezza». Alle 16 un'altra tavola rotornda dedicata al tema «Informatica: quale futuro per Trieste?». Alle 20 nel padiglione «F1» la consueta sfilata di moda.

Sono inoltre in funzione gli stand gastronomici della cucina romagnola e cinese. Orario: 17-23 (festivi 11-23).

OLTRAGGIO A PUBBLICO UFFICIALE

Guidatrice «sbadata» e pure un po' brilla condannata a 7 mesi

Sei invece al conoscente che la spalleggiò

Per la mattana notturna di sabato scorso, Loredana Bearzatto, di 20 anni, via Adraga 1, e Licio Sullig, 33 anni, androna del Pane 5, sono stati riconosciuti colpevoli di resistenza e oltraggio a pubblici ufficiali, la ragazza, inoltre, di ubriachezza e guida in quelle particolari condizioni.

Sono stati condannati a sei mesi e 15 giorni di reclusione ciascuno, la Bearzatto inoltre a un mese di arresto e 200 mila di ammenda con la condizionale. Sullig ha ottenuto, invece, la libertà provvisoria ed entrambi sono stati scarcerati.

In stato di detenzione e difesi dall'avv. Giorgio Gefter-Wondrich, i due vengono processati con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Mario Trampus, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Marinella Bertossi.

La scenataccia avvenne intorno all'1.30 quando la Bearzatto si accinse a posteggiare a pettine la sua «128» sul marciapiede prospiciente una trattoria di via San Giusto e nell'effettuare la manovra rovesciò uno scooter in sosta. La ragazza era seguita da una macchina civile della polizia con a bordo gli agenti Del Monaco e Pavanello e, nel fare retromarcia, piombò contro la vettura dei poliziotti.

Fu l'inizio del finimondo: alla richiesta di esibire la patente e il libretto di circolazione, l'automobilista perdette le staffe. Il concitato vociare fu udito da Sullig, che si trovava nella trattoria, ed egli si precipitò sulla strada per cercare di calmarla. Nel frattempo le guardie avevano chiesto l'intervento di una gazzella dei carabinieri e la ragazza e il conoscente si sarebbero rivoltati anche contro i militari.

In istruttoria negarono sia le frasi ingiuriose, sia di essersi dimenati per opporsi ai tutori dell'ordine, e la Bearzatto aggiunse che i suoi movimenti incomposti erano dovuti a una crisi nervosa.

Smentì di essere stata alticcia e sostenne che in tutta la giornata si era limitata a bere soltanto un paio di bicchieri di birra. Al dibattimento, Sullig e la coimputata (bionda, esile e dall'espressione ancora infantile) confermano le precedenti dichiarazioni.

■ BORSE DI STUDIO — La Federazione delle cooperative e mutue di Trieste, in prossimità della scadenza del bando di concorso per l'assegnazione di 30 premi da 300 mila lire, bandito dalla Regione per gli studenti delle scuole superiori sul tema della cooperazione, organizza un incontro di preparazione nella sede di via Rossini 16, oggi pomeriggio alle 17.30. Le relazioni introduttive saranno tenute dal prof. Benedetto Gui, docente di economia politica all'Università e da Mario De Carli, dirigente delle Cooperative operaie.

■ ARRESTATO — I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, comandati dal col. Poddeghe, hanno arrestato nel comprensorio dell'ex O.p.p. Cesare Turecek, di 29 anni, via Forti 30. Era ricercato perché colpito da un ordine di carcerazione inerente a un anno e cinque mesi di reclusione che gli erano stati inflitti per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

SPECIALE COMPUTER

a cura SPE

L'era dei camici bianchi è finita. Il concetto del computer confinato in un ambiente asettico, inaccessibile all'uomo della strada, è ormai passato remoto. E l'evoluzione dell'informazione elettronica non si è realizzata con la figura del «Grande Fratello», teorizzata da Orwell nel suo romanzo «1984». Quest'anno fatidico è giunto e l'elaboratore uscito dal Sancta Sanctorum è finito sulle scrivanie negli uffici, sui banchi di lavoro delle officine, quasi un elettrodomestico nei nostri appartamenti. I fattori che hanno determinato questo risultato sono diversi. La miniaturizzazione degli elementi ne ha permesso la sistemazione senza problemi di spazio. Memorie e unità logiche, che alla fine degli anni sessanta richiedevano metri cubi di disponibilità, oggi possono essere concentrate nello spazio occupato da un pacchetto di sigarette. A semplificarne l'uso sono apparsi nuovi strumenti che sostituiscono la classica tastiera. Lettori ottici permettono al computer di assumere i dati leggendoli direttamente dalle etichette. Lo schermo del video-monitor è sempre più simile ad un foglio di carta. Strumenti come la penna luminosa o il mouse, consentono di colloquiare con l'elaboratore per mezzo di immagini che appaiono sullo schermo. Inoltre la divulgazione su vasta scala di questo mezzo ha portato alla realizzazione di programmi atti a risolvere problemi di carattere generale, che, ogni singolo utente poi, può adattare alle proprie esigenze, con operazioni molto semplici ed elementari. A questa categoria appartengono i data-base, archivi che l'utilizzatore crea a seconda delle necessità, ed i cui dati contenuti nelle singole schede sono accessibili per mezzo di qualsivoglia elemento delle stesse. O i programmi applicativi «Multiplan» e «Visicalc», che permettono di trasformare lo schermo in un foglio di carta, su cui sono riportati dei dati correlati tra loro, e la modifica di uno o più dati comporta automaticamente la visione di una nuova situazione. Ognuno di questi argomenti, qui così da lontano sfiorati, richiede maggiori spiegazioni che noi rimandiamo alle prossime volte.

CONSIGLIO COMUNALE

Diminuite a Muggia le tariffe dell'acqua

Acqua finalmente meno cara per i cittadini di Muggia: il consiglio comunale ha infatti deliberato l'altra sera le nuove tariffe per il 1983, molto meno salate rispetto a quelle decise provocatoriamente nell'agosto dell'anno scorso. Provocatoriamente — si disse allora — appunto per dimostrare pubblicamente l'ingiustizia patita da Muggia.

Nel frattempo però è intervenuto il protocollo d'intesa fra i Comuni di Trieste e di Muggia e l'Acega, in base al quale l'amministrazione muggesana ha pagato (con un cospicuo sconto) i debiti pregressi. E ora dunque, a casse risanate con 191 milioni in più in tasca, ecco le tariffe vere: 400 lire al metro cubo fino a un consumo di 5 metri cubi al mese, anche se non consumati. In mancanza dell'impegno di previsione, la tariffa è di 648 lire al metro cubo per la fascia di consumi da 61 a 150 metri cubi all'anno (quella precedente era di 862 lire). Ci sono poi le eccedenze: prima fascia, 1284 lire al metro cubo (contro le 2491 precedenti); seconda fascia 1932 lire (contro le 3353); terza fascia, 2580 lire (contro le 4215).

Quanto sopra per gli usi domestici. Per quelli non domestici, la tariffa sarà di 648 lire al metro cubo fino ai 60 metri cubi annui (o ai cinque mensili, se c'è l'impegno). Le eccedenze saranno pagate come per i consumi domestici. L'acqua per usi agricoli, infine, costerà 400 lire al metro cubo.

Fin qui le cifre, che appaiono notevolmente scontate. Ma restano pur sempre due volte e mezzo più alte di quelle che pagano gli utenti di Trieste, perché Muggia continua a comperare l'acqua dall'Acega (e a questo costo deve aggiungere quelli dell'esercizio della sua rete idrica), mentre Trieste riceve la materia prima gratuitamente dalle fonti del Timavo.

La disparità dunque resta, ma d'altro canto i partiti che hanno sottoscritto l'accordo per Muggia (il Pci) e quelli che lo hanno sottoscritto per Trieste (Dc e Lista) non potevano sconfessare l'intesa Bordon-Richetti rimettendo tutto in discussione. È questo l'elemento fondamentale per capire le posizioni dei gruppi nel consiglio di Muggia, dove le tariffe sono passate con l'approvazione della Lista Frausin, l'astensione della Dc e dei meloni, e l'opposizione del solo Psi.

E partiamo da quest'ultimo. Jacopo Rossini ha parlato a lungo, e animatamente, per cercare di convincere il consiglio a sospendere la votazione chiedendo alla giunta di ripresentare la delibera in modo da poter determinare anche le tariffe per l'84 e l'85.

Poiché infatti — questo il ragionamento di Rossini — il protocollo firmato non risolve i problemi futuri, in quanto il «meccanismo perverso» della vendita da Trieste a Muggia è sempre in piedi (e sempre lo sarà finché non si arriverà a un consorzio provinciale dove tutti abbiano lo stesso trattamento), per le tariffe '84 si ripresenteranno i problemi di sempre. Come dire che probabilmente torneranno ad aumentare sensibilmente.

Meglio dunque affrontare il problema globalmente, una volta per tutte, magari facendo una media fra «sconti» attuali e rincari futuri. Ma la proposta socialista, benché appoggiata dalla Dc (Lista astenuta), è stata respinta dai comunisti.

Insomma, si è preferita la logica dell'uovo oggi.

Livio Missio

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	900	(1000)	1500	(2000)
CAROTE	500	(500)	750	(700)
CAVOLFIORI	500	(1200)	700	(1600)
CETRIOLI	600	(—)	700	(—)
CIPOLLE	400	(400)	500	(700)
FAGIOLINI	1200	(1400)	1800	(1800)
LATTUGA	1000	(1500)	3500	(6000)
PATATE	250	(300)	500	(450)
PEPERONI	150	(—)	1200	(—)
POMODORI	300	(300)	700	(600)
RADICCHIO	2000	(2000)	5000	(7000)
SEDANO VERDE	500	(400)	1000	(700)
SPINACI	1300	(800)	2000	(1400)
ZUCCHINE	800	(—)	2400	(—)
FRUTTA:				
BANANE	2100	(—)	2200	(—)
CACHI	1200	(—)	1300	(—)
CASTAGNE	2000	(—)	2500	(—)
FICHI	—	(1500)	—	(2800)
MELE	500	(—)	1000	(900)
PERE	—	(—)	—	(—)
SUSINE	—	(—)	—	(—)
UVA	600	(—)	1300	(1300)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	9000	(—)	21000	(—)
CEFALI	1140	(4800)	5000	(5600)
GUATI GIALLI	1000	(1600)	5500	(6800)
MOLI	5500	(—)	12500	(—)
MORMORE	11000	(22800)	20000	(22800)
ORATE	7500	(9800)	21000	(26800)
PASSERE	2500	(3980)	3500	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2000	(—)	7000	(—)
RIBONI	5500	(14800)	13000	(22800)
ROSPO (CODE)	9000	(—)	13500	(—)
SARDELLE	715	(1200)	1715	(1200)
SARDONI	860	(1200)	7570	(7600)
SGOMBRI	2500	(4800)	9000	(6080)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2500	(4800)	3500	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	5000	(8800)	8000	(16800)
CANOCE	6000	(9800)	11000	(9800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1000	(5000)	2000	(5000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	11000	(18800)	18000	(22800)
SEPPIE	2500	(4800)	5800	(7800)

(*) Listino prezzi dell'11.10.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 10.10.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale l'11.10.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Maria Agarinis ved. Petrini nell'anniversario (12-10) dalla figlia Renata 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Marta Aimino ved. Madaro nel 3.o anniversario (12.10) da Armida Cuccagna 10.000 pro Astad.

In memoria di Norma Bensi in Kury nel IX anniv. (9-10) da Livia Zuliani-Bulzani 10.000 pro Pia fondazione Scaramangà.

In memoria di Mariella Comar nata Papassissa nel 13.o anniversario (12-10) dai genitori 20.000 pro Uildm; dalle figlie Claudia e Lucia 10.000 pro Gau; da parte della fam. Zanon 10.000 pro Uildm; dalla fam. Zupin 10.000 pro Uildm.

In memoria di Adriano Gantoni nel XII anniversario (12-10) dalla moglie Giulia 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Adriano Cantoni nel XII anniversario 12-10 dalla sorella Fernanda 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Enzo Mele nel I anniversario dalla suocera Aristea 20.000 pro Aia spastici, 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Pro Senectute; da Laura Antonella e Roberta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del rag. Luigi Panarella a tre mesi dalla morte (11-10) dalla moglie Vilma e da Adriana e Dario Formacasi 80.000 pro Astad.

In memoria di Romolo Cortese dalla famiglia Brussi 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Carmela Colomban dalla fam. Rosanna Decarli 10.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

In memoria di Bruno Camponovo da Toti e Alida Postogna 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Lidia Corrò da Gina Finzi e Pina Gazulli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Fabbro dai condomini della Coop. edificatrice Domus 120.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Virginia Raumati ved. Fragiacomo da Elena e Silvana Serblim, Meri e Antonio Sticco, 50.000 pro Divisione Cardiologica Osp. Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N. N. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Salvi De Gioia da Dory e Oreste Ferfoglia 100.000 pro Astad

In memoria di Sergio Iaconsig da Rosalia e Flavio Pravisani 20.000, dall'équipe Sala operatoria servizio anestesia rianimazione 328.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ernesto Longarolli da Sila e Bruno Dapretto 10.000 pro Rep. Neonatologia istituto infanzia Burlo Garofalo.

In memoria di Dora Mathievich Cosulich da Giuseppina Orsini, Pietro Papa 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria del cav. Edgardo Marusi dagli amici dei Civici musei di storia ed arte 55.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ida Meuli dal personale dei Telefoni di stato 102.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Pittini dalla famiglia Polvar 5.000 pro Assoc. italiana sclerosi multipla.

In memoria di Romildo Presotto da Tosca, Lina e Annamaria 20.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro Agnen.

In memoria di Teresa Penso dalla figlia Alda e dalla nipote Ada 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Spiro Scipioni da parte delle famiglie Porporati 10.000 pro Rep. cardiochirurgia (Osp. Riuniti).

In memoria di Mario Tikal da un gruppo di signore di via S. Giusto 70.000 pro Centro tumori Lovenati, da Fiorella, Lucia, Fulvio 50.000 pro Centro cardiovascolare Osp. Riuniti (dott. Scardi).

In memoria di Alfio Varini da Amelia Biagini 10.000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Pierina Zerpini dall'amica Valeria 20.000, da Pina Gerbec 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Nello Cuti da Ida Morano 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Altaras dalla famiglia Lizzi 30.000 pro Lega contro i tumori Nanni.

In memoria di Rosetta Apollinari da Gemma Lucano 10.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria di Alvaro Bisiacchi da Hilda e Gabriella Casa 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria del dott. Bruno Cortivo da Gemma e Menotti Tamaro 50.000 pro Cassa previdenza medici ammalati (Fondo vedove e orfani), da Bruna Tarabochia e figlie 100.000, da Ennio e Nives Negrin e figli 100.000, da Bianca Fonda de Wanniek 20.000, da Paolo e Titi Scarpa 20.000, dal dott. Livio Chersi 50.000 pro Cassa di previdenza medici ammalati, da Carletta e Paolo Marcovigi 25.000, da Renata de Favento 20.000 pro Centro tumori Lovenati, dalle famiglie Lampronti Delbello 50.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni, da Fausto e Iride Fragiacomo 20.000 pro Croce rossa italiana, da Maria e Giovanni Rovatti 15.000 pro Lega Nazionale, da Silvio Vittorina Alesani 20.000 pro Pro Senectute, dal dott. Libero Luciana Siderini 20.000 pro Unione degli istriani (Famiglia pisinota), dall'ing. Plinio Stuparich 50.000 pro Restauro Duomo di Lussingrande, da Erberto e Vanna Rode 30.000 pro Enpa.

In memoria di Ausilio Bracchi dalla famiglia Raineri 20.000 pro Lega per la lotta contro i tumori Manni.

In memoria di Nereo Cosoli dagli inquilini dello stabile di via Settefontane 23 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dora Cosulich ved. Matievich da Giorgio e Claudia Comisso 30.000, da Carlina e Antonio Rebecchi 20.000 pro Croce rossa italiana, da Marcella Poillucci 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Rita Curini da parte di Jamnikar, Chersicola, Pasquato, Chiurlotto, Franetich e Biagi 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Astad.

In memoria di Brunetta de Fontana dalla madre Bruna 100.000 pro Astad; da Gisella, Bianca, Nelly, Alberto, Giulia e Bruno Premuda 100.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Callisto e Rita Gerolimich Cosulich 30.000 pro Fondo Carlo Sai.

In memoria di Pina De Mattia da Giovannina e Attilio De Mattia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renata De Vescovi da Nerina e Patrizia Redivo 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Pierina Dussi da Flavia Suppani 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giordano Micheletto dalla famiglia Sauro 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alfio Montanaro da Ada Paolina 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del dott. Giorgio Finzi da Riccardo, Maria Gefter Wondrich 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Fabbro dalle famiglie Glavina e Biasini 30.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Regina Fantin Boschini dalle famiglie Gasparo, Taverna, Tommasoni e Turel 60.000 pro AGMEN, Trieste.

In memoria di Giuseppe Glavina dalle famiglie Segre Melzi, Etta Carignani 150.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro - Friuli Venezia Giulia.

In memoria di Bruno Grisilla da Maria e Giovanni Rovatti 15.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ernesto Longarolli dalle famiglie Cerveni 50.000 pro Divisione cardiologia (prof. Camerini), 55.000 pro AIA spastici.

In memoria di Andrea Laneve dagli operatori scolastici del 16.o Circolo di via R. Manna 7, 60.000 pro Chiesa immacolato cuore di Maria.

In memoria di Lidia Maraspin Corrò da Silvana Pozzani 10.000 e dalla Famiglia Selisca de Rota 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Morano da Ida Morano 5000 pro Cri.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

La storia della sfinge egizia di Massimiliano

Il felice recupero della sfinge del molletto del Castello di Miramare dalle acque del porticciolo dov'era caduta a causa della libecciata del 23-24 settembre scorso, offre l'occasione per riproporre qualche nota illustrativa e qualche considerazione sul monumento, che possano servire da punto di riferimento utile per i frequentatori del molo del Castello.

La sfinge, ricavata da un blocco di granito proveniente da Assuan (Alto Egitto), raffigura, secondo i canoni classici della scultura egiziana, un corpo di leone a testa umana maschile (e non femminile) ornata degli attributi regali (fazzoletto ricadente con due bande sul petto, e serpente «ureo» avvolto sulla fronte), secondo il concetto egiziano di rappresentare il re in aspetto umano-leonino, come simbolo di forza.

Lo zoccolo trapezoidale di arenaria grigia sul quale poggia abitualmente la sfinge, è recente, e reca sul davanti un sole alato fiancheggiato da due serpenti «urei», di fattura molto mediocre, con incise due parole greche significanti: «il passato», rispettivamente «il futuro».

La sfinge faceva parte, con tutta probabilità, della ricca collezione di monumenti egiziani raccolta dall'arciduca Massimiliano durante il suo viaggio in Egitto nel 1855, in parte mediante acquisti, in parte come dono fattogli dal vicerè Said Pascià.

Le antichità egiziane del Castello di Miramare (oggi a Vienna) furono catalogate e descritte dall'archeologo austriaco Leopold Reinisch, fatto venire espressamente da Vienna dall'Arciduca, ma lo studioso non cita la sfinge, collocata sul molo probabilmente tra il 1860 e l'inizio del 1864 (14 aprile 1864: partenza di Massimiliano e Carlotta da Miramare per il Messico), come attestano alcune fotografie di esterni del Castello fatte eseguire in quegli anni da Massimiliano stesso, nelle quali è chiaramente visibile la sfinge sulla cima del molo.

La mancata citazione della sfinge nel catalogo del Reinisch può spiegarsi appunto con la sua collocazione sul molo, che la faceva considerare un pezzo staccato dalla collezione, e che rispondeva al temperamento romantico dell'Arciduca; ma questa collocazione l'avrebbe esposta all'azione corrosiva della salsedine e umidità marine, nonché a subire infortuni come quello recente, che ebbe un precedente, anche se di minore portata, tra il 1931 e il 1932 (non nel 1929, come fu detto e scritto). Forse in tale occasione la testa della sfinge, poi riattaccata, si staccò dal collo, e fu eseguito l'infelice restauro della bocca, che altera sgradevolmente l'espressione del volto.

Considerata dal punto di vista archeologico, la sfinge è un pezzo di buon impianto strutturale, stilizzato secondo i canoni tradizionali della statuaria egiziana. La località dell'Egitto da cui proveniva nell'antichità è ignota, come pure è ignota la sede museale egiziana dalla quale la prelevò Massimiliano. L'epoca a cui risale il reperto è, con buona probabilità, l'età tolemaica (II secolo avanti Cristo).

È auspicabile che ora la sfinge, ricollocata sul molo, sia, per quanto possibile, salvaguardata da nuove, burrascose disavventure, e che i fruitori di questo caratteristico monumento di Miramare vogliano goderne con quella considerazione e misura che richiede ogni oggetto facente parte del nostro mondo culturale.

Prof. Claudia Dolzani



(Foto di Giovanni Montenero)

Pensionati bistrattati

Care Segnalazioni, nel nostro paese, purtroppo, sono sempre tante le persone che amministrano il potere che amano fare promesse senza poi curarsi di mantenerle. L'accantonamento sistematico di tutti i progetti di legge riguardanti i pensionati pubblici e in particolare il personale in quiescenza «con pensione d'annata», elaborati in questi ultimi anni, è la prova dell'imperversare di una politica demagogica di cui i pensionati fanno le spese.

In questa situazione — che per i pensionati non può essere che di generale sfiducia — diventano sempre più verosimili il detto «Il potere è forte con i deboli e debole con i forti» e l'affermazione secondo la quale i pensionati sono «foglie morte».

In questo stato di cose i pensionati si sentono bistrattati, emarginati e profondamente umiliati. Il potere conosce bene questa situazione di ingiustizia e sa anche che solo volendo applicare la norma costituzionale là dove recita: «A parità di qualifica e di incarico e lavoro svolto deve corrispondere pari trattamento economico», si ristabilirebbe un certo ordine nei trattamenti stessi e contemporaneamente sarebbe risolto anche il problema perequativo.

Guardiamoci attorno. Che cosa è stato realizzato? Nulla o quasi nulla, eccetto una cosa; la perdita di milioni per conguagli mai concessi a causa della sempre rifiutata perequazione delle pensioni d'annata, storia che dura da almeno otto anni. Ma non basta: volendo sorvolare sugli arretrati perduti, non si è nemmeno riusciti a realizzare l'aggancio della pensione alla dinamica salariale, assai meno costosa per lo Stato, e che per noi avrebbe evitato una vergognosa spoliazione.

E allora vogliamo proprio continuare su questa strada ancora per molto, dando così una mano a chi fa di tutto per non risolvere i nostri problemi? Quel vecchio detto «L'unione fa la forza» è sempre valido, specie per noi pensionati; allora uniamo i nostri sforzi, spogliandoci del nostro «io» a favore di tutta la categoria.

Vincenzo Norante

Cane legato a un albero dal padrone

Dall'Ente nazionale protezione animali riceviamo:

Domenica 9 settembre, verso le 16.30, dopo numerose altre richieste di intervento durante tutto l'arco della giornata, è stata segnalata alla locale sezione dell'Enpa da parte della Guardia forestale (alla quale si erano rivolti due cittadini zoofili) la presenza di un pastore tedesco legato ad un albero, un po' all'interno di un bosco attraversato dalla strada tra Basovizza e Pese.

L'animale era stato, infatti, notato grazie alla bassa velocità del mezzo di trasporto dei segnalanti ed all'acutezza della vista degli stessi (oltre ad una dose di fortuna per la povera bestiola, come al solito abbandonata da un vile padrone).

Poiché non ci sono noti i nomi delle persone che si sono rivolte alla Guardia forestale, oltre a ringraziarli per il loro gesto, desidereremo metterci in contatto con loro.

ORE DELLA CITTA'

Messa per i caduti

Martedì 23 ottobre, alle 18.30, nella chiesa della Madonna del Mare (piazzale Rosmini) verrà celebrata una messa in suffragio di tutti i Caduti in terra d'Africa a cura delle sezioni triestine dei Reduci rimpatriati d'Africa e dei Carristi d'Italia, nella ricorrenza del 42.o anniversario della Battaglia di El Alamein.

Messa alle Foibe

Domenica, alle 10.30, a cura della Fnai di Firenze sarà celebrata una messa alle Foibe di Basovizza.

Liriche della Passagnoli

Questo pomeriggio, alle 18, nella galleria d'arte Minerva (via San Michele 5), la dott. Ariella Colombin presenterà la poetessa Liliana Passagnoli. Alcune liriche saranno lette dall'attrice Ombretta Terdich.

Amici del cuore

L'Associazione Amici del cuore comunica che questo pomeriggio dalle 16 alle 18, nella sede di via Valdirivo 31, si effettuerà gratuitamente con personale specializzato la misurazione della pressione arteriosa.

Circolo del commercio

Lunedì 15 ottobre, alle 18.30, nella sede del Circolo del commercio e del turismo (in via San Nicolò 7), Sergio Nodus presenterà il suo film girato nel deserto della Giordania dal titolo «Petra, la via dell'incenso». Soci, simpatizzanti ed amici sono invitati a partecipare.

Ex tempore sul Carso

Le opere dell'ex tempore il «Carso ottobrino», organizzata dal Circolo culturale «Il Carso» e svoltasi domenica 7 ottobre a Bagnoli di Val Rosandra, sono esposte fino a martedì 30 ottobre nella sede di via Mazzini 12 dalle 17 alle 19 tutti i giorni, tranne il sabato e la domenica.

Proiezione Lipu

La Lipu (Lega italiana protezione uccelli) sezione di Trieste, ha organizzato per questa sera alle 20.30, nella sala di via Felice Venezian 27, una proiezione di diapositive dal titolo «Avifauna della Venezia Giulia». Commento di Umberto Chalvien. Ingresso libero.

Missione nel Kenia

Domenica, alle 17.30, nella sede del Circolo lavoratori cristiani San Giacomo, nella casa parrocchiale di Campo San Giacomo 10, il direttore dell'ufficio missionario diocesano, don Mario Del Ben, proietterà e commenterà la seconda parte delle filmine sulla: «Missione triestina nel Kenia».

Società di Minerva

Domani pomeriggio, alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica (piazza Hortis 4), Antonio Trampus parlerà di «Un commerciante di Anversa distintosi a Trieste: F. E. Baraux (1750-1829)».

Lectura Evangelii

Stasera, alle 19.15, nella sala dei «Servi dell'eterna Sapienza» (via San Nicolò 22), il vescovo di Trieste mons. Lorenzo Bellomi chiuderà il corso di Lectura Evangelii parlando sul tema: «La confessione di Cesarea - dal Vagelo di Matteo cap. 16,13-16».

Società teosofica

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede della Società teosofica, in via E. Toti 3, sarà inaugurato il 76.o anno sociale del Gruppo teosofico di Trieste.

Passeggiata Aitl

L'Aitl (Association internationale du temps libre) comunica che domenica si svolgerà la consueta passeggiata carsica. Per informazioni rivolgersi in sede, via Trento 1.

Messa per gli alpini

Martedì 16 ottobre alle ore 19. Verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa della Madonna del Rosario in memoria di tutti gli alpini morti in pace e in guerra e a ricordo del 112.o anniversario di fondazione del corpo alpino. Officerà il parroco di Borgo S. Mauro, presenzierà il coro della stessa borgata.

Piccolo albo

La persona che ha seriamente danneggiato il coupé rosso targato Belluno 41901, che si trovava posteggiato a lato del silos della stazione, è cortesemente pregata di telefonare al numero 774570.

Amici dei musei

Sabato 20 e sabato 27 ottobre avranno luogo in un noto ritrovo cittadino due incontri con gli «Amici» di Firenze che vengono in visita alla nostra città. La cena inizierà alle 20.30. Alle 18 i nostri soci potranno visitare la mostra dei disegni su Dante. Per le prenotazioni la segreteria è aperta martedì dalle 17.30 alle 19.

Serata con Grassi

«Couloir fantasma: un'intuizione da immaginare» è il titolo della serata che Giancarlo Grassi, uno dei più famosi alpinisti italiani, terrà stasera alle 20.30, nella sala del cinema di via Ananian. Ingresso libero. La manifestazione è organizzata da «Papi Sport».

Ginnastica presciistica

Lo Sci club 70 informa che a partire dal 22 ottobre avranno inizio i corsi di ginnastica presciistica per maschi e femmine, suddivisi in due turni e organizzati per i soci e simpatizzanti. Informazioni e iscrizioni nella segreteria di via Mazzini 32 (tel. 60303 o 68212) tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 17 alle 19.

Corsi di sloveno

La Scuola di sloveno per gli italiani di Trieste informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua e cultura slovena. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria di via Valdirivo 30 ogni giorno dalle 17 alle 19, sabato escluso.

Lega Nazionale

Come negli anni passati la Lega Nazionale organizza il corso di dizione e recitazione curato dalla signora Clara Marini e aperto anche ai ragazzi delle scuole medie. Viene, inoltre, organizzato il corso di chitarra a diversi livelli. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria del sodalizio, in via Paolo Reti 4 (sede anche dei corsi), dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 escluso il sabato pomeriggio.

Da Guina

Tailleur, abiti, gonne, maglie e camicie allo slogan «La moda al prezzo giusto». Offriamo ai nostri clienti la possibilità di rinnovare il guardaroba acquistando subito e pagando a rate senza nessun interesse. Da Guina, via Genova 12.

Radio private e Rai

Dal comitato triestino per la libertà d'antenna riceviamo:

Il Comitato triestino per la libertà d'antenna rende noto che l'incontro del 25 settembre scorso, propiziato ed organizzato dal rappresentante locale del ministero delle Poste tra emittenti radiofoniche regionali ed azienda Rai, non si è affatto svolto come previsto ed in un clima di collaborazione e reciproca fiducia.

Questo è tanto vero che ciascuno può verificare l'avvenuto aggiornamento della riunione e di tutti gli argomenti previsti in precedenza (sui quali peraltro vi era già stata disponibilità a discutere da parte di tutti) ad una data da definire, successiva comunque al chiarimento della situazione attuale del settore.

La decisione dell'aggiornamento è stata la conseguenza del venir meno dei presupposti di «affidabilità» degli interlocutori ufficiali ed in particolare della Rai, come evidenziato con forza dalle emittenti regionali non a caso convenute in gran numero quel giorno.

A fronte della drammatica situazione emersa dalle recenti rivelazioni sul Piano nazionale di attribuzione delle frequenze, elaborato dalla Rai per conto del Ministero, e sulle procedure d'urgenza e di segretezza previste per l'approvazione in sede internazionale del suddetto piano, le radio non hanno ritenuto possibile discutere di problemi specifici con interlocutori che non erano né autorizzati a discutere, né, ufficialmente, informati su progetti del ministero che vanno ad incidere direttamente sulla possibilità stessa di sopravvivenza della stragrande maggioranza delle radio.

Si riconosce altresì la civiltà con la quale gli interlocutori hanno constatato la situazione ed in particolar modo la sensibilità del rappresentante locale del ministero delle Poste che ha accolto anche la richiesta delle emittenti regionali di informare tempestivamente il ministero della situazione creatasi a livello locale.

Paolo Ghersina

Al Cca manca un corrimano

Con l'autunno riprenderà la consueta attività culturale cittadina nella sala del ridotto del Teatro Verdi (Circolo della cultura e delle arti) in via San Carlo 2. Mi preme di segnalare che l'accesso a tale sala è reso difficoltoso per la mancanza del corrimano in un tratto della prima rampa di scale. Spero che il Comune, che è proprietario dell'edificio, provveda ad eliminare tale inconveniente.

M. F.

Bisogna rinforzare la scogliera

La lettera che di seguito pubblichiamo è stata inviata da un cittadino al sindaco Richetti e per conoscenza all'assessore comunale ai Lavori pubblici, alla Capitaneria di Porto e alle Segnalazioni.

Le mareggiate di giorni 23 e 24 settembre fanno cronaca ma solo pochissimi interessati e colpiti dall'evento possono documentare che nell'ammontare dei danni vi è pure concorso di colpa da parte di qualcuno facilmente individuabile.

La manutenzione della scogliera da Barcola al Castello di Miramare è a carico del Comune di Trieste. Per quanto riguarda il mio piccolo segmento di spiaggia, per quattro anni di seguito, verbalmente e per iscritto, ho richiesto al Comune di Trieste, attraverso la Ripartizione competente, di rinforzare la scogliera che ormai non rappresentava alcuna difesa per le strutture retrostanti. Tutto inutilmente per mancanza di fondi.

Preciso che nel 1981 la scogliera non costava più di 700 lire/tonnellata e che nell'anno 1983 costava 2.500 lire/tonnellata, quindi costi accessibili anche per un Comune povero come quello di Trieste.

Ma prima dei bisogni si spende per opere a carattere voluttuario. La manutenzione della scogliera è l'unica ed indispensabile opera di difesa di tutto ciò che è retrostante. Se non si capisce questo è inutile fare i tecnici o amministrare denaro pubblico.

Chi risponde oggi e chi paga i danni subiti dal patrimonio pubblico è privato? Certo mai i responsabili.

Antonio Sticco

San Vito-Cittavecchia «grazie al consiglio

Siamo un gruppo di genitori degli alunni della scuola elementare Edmondo De Amicis e desideriamo ringraziare nella persona del presidente Prof. Raimondi il consiglio rionale di San Vito-Cittavecchia per l'interessamento e la fattiva collaborazione prestati in occasione del trasferimento della scuola elementare De Amicis nella nuova sede presso la scuola Morpurgo.

Desideriamo, inoltre, sottolineare l'impegno del consiglio rionale nel seguire la realizzazione di alcune opere indispensabili per garantire la sicurezza degli alunni nonché l'attenzione dimostrata nel sensibilizzare le strutture pubbliche per problemi esterni alla scuola, ma che potrebbero in qualche modo coinvolgere le scolaresche.

Seguono 33 firme

«Forza Unione»

Care Segnalazioni, mi associo anch'io alla protesta del tifoso che denunciava che molte — troppe — persone alla domenica entrano allo stadio senza pagare il biglietto. Io, comunque, spero che dopo la magnifica partita della Triestina al «Marassi» domenica prossima al Grezar ci siano almeno 20 mila persone. Forza Unione!

Bruno Zacchigna

Mostre d'arte

«Ritratto d'Israele»

Domani, alle 18, al Circolo della cultura e delle arti, si inaugurerà la mostra fotografica «Ritratto di Israele». La presentazione sarà svolta dal giornalista dott. Livio Caputo.

La mostra rimarrà aperta tutta la prossima settimana (10.30-12.30 e 17.30-19.30).

Eleonora Wild

espone alla Galleria «GRANDI MAESTRI» DI GRADO

VARATO IL PROGRAMMA DELLE GARE

Giochi interaziendali

Il comitato di coordinamento dei giochi interaziendali della provincia di Trieste ha varato il programma delle manifestazioni (riguardano 17 discipline) che si svolgeranno fino al giugno del prossimo anno. Nell'edizione dello scorso anno i partecipanti erano stati complessivamente oltre duemila, in rappresentanza di 31 circoli cittadini.

Scopo dell'iniziativa è occupare lo spazio sportivo e ricreativo lasciato libero dall'Enal, soppresso dopo tanti anni di benemerita attività. I giochi interaziendali hanno visto accrescere l'adesione di anno in anno, ripagando lo sforzo di quanti con zelo e passione si prodigano per la riuscita della manifestazione.

La partecipazione ai giochi è aperta a tutti i dipendenti di aziende, raggruppati in circoli. Organizzazione di gare, classifiche, direzione tecnica formano oggetto di attenzione da parte del comitato di coordinamento. Per le iscrizioni e ulteriori informazioni la segreteria è aperta seralmente dalle 18 alle 20, nella sede del Cral ente porto di Trieste, alla Stazione marittima.

Ecco il calendario di massima dei giochi 1984-85: ottobre, gare di nuoto; ottobre-dicembre, torneo di calcio (prima fase); ottobre-febbraio, torneo di pallacanestro; ottobre, torneo di briscola-tressette; novembre, torneo di dama; novembre-dicembre, torneo di scacchi; gennaio, tennistavolo; febbraio, torneo di boccine e gare di sci; febbraio-marzo, torneo di bridge; marzo, torneo di bocce; marzo-giugno, torneo di pallavolo; aprile, corsa campestre; aprile-maggio-giugno, torneo di tennis; marzo-giugno, torneo di calcio (seconda fase); maggio-giugno, gare di pesca; giugno, gare di atletica leggera.

DALLA REGIONE

PREVISTO UN INCONTRO DELLA MAGGIORANZA CON LISTA E MF

La LpT fuori della giunta aspetta ora altre offerte

Soddisfazione del segretario dc per la nuova intesa: «Opereremo con senso di responsabilità»

Nell'esprimere viva soddisfazione per la nuova intesa raggiunta dai sei partiti della maggioranza regionale, il segretario della Dc Adriano Biasutti ha detto che all'interno di tale intesa «si opererà con grande senso di responsabilità per evitare lacerazioni del tessuto unitario della regione e per fornire risposte valide a tutte le componenti territoriali». E ciò in vista dell'incontro che i segretari dei sei partiti hanno deciso di avere con la Lista per Trieste e con il Movimento Friuli «per un confronto sulle intese raggiunte».

Un modo come un altro per agganciare comunque alla maggioranza in particolare quella LpT, la cui mancata cooptazione in Giunta — benché prefigurata dagli accordi per le attuali giunte triestine — rischia d'indurre ora i «meloni» a provocare nel capoluogo una grave crisi politica. «Viva preoccupazione sulla soluzione della crisi regionale, in quanto lascia spazio al prevalere dello spirito campanilistico friulano» viene in effetti manifestata da Gianni Marchio, il «melone» che presiede la Provincia di Trieste sostenuto da una coalizione LpT-Dc-Psdi-Pri-Us.

«Da parte dei partiti che esprimono la maggioranza regionale si denota infatti — secondo Marchio — un orientamento poco sensibile alle necessità di un riequilibrio delle singole specificità. E in particolare disorienta il poco costruttivo atteggiamento del Psi regionale, che fin dall'inizio ha frenato ogni sforzo per il raggiungimento di un più ampio coinvolgimento delle realtà politiche regionali nella maggioranza. Così si continuano a penalizzare Trieste e quanti credono nell'ideale di un'effettiva e non discriminata unità regionale. E su questi temi è assolutamente indispensabile — conclude — che si aprano prospettive di confronto più serie e concrete, meno occasionali, non solo tra forze politiche triestine ma anche a livello regionale».

Delusa, quindi, la LpT ma ugualmente fiduciosa sull'esito di quel confronto cui si sono dichiarati disponibili i partiti della maggioranza regionale, peraltro tenendole a disposizione quella presidenza del Fondo Trieste che d'imperio il Psi regionale sembra voler togliere al triestino Gianfranco Carbone. E ciò dopo che la federazione socialista triestina ha tentato — chiedendo un assessorato anche per la LpT — di opporsi a quello che le sembrava un gioco delle parti fra la Dc e il Psi sull'entrata o meno della LpT nella maggioranza.

Secondo tale schema la Dc si sarebbe dichiarata d'accordo e il Psi contrario, e infine il Psi avrebbe risolto anche i propri problemi interni affidando a Carbone la presidenza del Consiglio regionale, anziché un assessorato, perché rendesse vacante a favore della Lista la presidenza del Fondo Trieste. Secondo il Psi triestino tale schema comportava che infine sarebbero risultati il Psi regionale e quello triestino i maggiori responsabili della penalizzazione della rappresentanza triestina in Giunta.

Già otto giorni fa a Udine l'ufficio politico del Psi aveva confermato — per bocca di De Carli e di Castiglione oltre che dal segretario regionale Trombetta — che i tre assessori socialisti sarebbero stati Zanfagnini, Renzulli e Francescutto e che il Psi triestino avrebbe così scontato la sua debolezza numerica facendosi anche complice di un'operazione da esso non condivisa. E per manifestare la propria indisponibilità ad avallare una soluzione che penalizzasse la città, il Psi triestino aveva infine assunto l'iniziativa di incontrarsi con la LpT, un contatto le cui ripercussioni erano ormai scontate: sconfessione da parte del Psi regionale e «decapitazione» di Carbone.

Negli ambienti della Dc si rileva anzi che neanche quando c'era la prospettiva di assegnare quattro assessori al Psi — e ciò in presenza di una resistenza di Turello a lasciare la presidenza del Consiglio — neanche in quel caso era stato accolto il suggerimento di designare in Giunta il triestino Carbone: non sono affari che riguardino la Dc, era stata la risposta della delegazione socialista.

G. P.

GRUPPO DI ESPERTI IN VISITA

L'occhio della Cee rivolto su Trieste per la biotecnologia

Proposto un centro-studi del settore

Da cinque anni funziona una commissione della Cee per studiare i modi migliori d'inserire le apparecchiature ad altissima tecnologia negli ospedali senza provocar danni ai pazienti e possibilmente senza sperperare troppo denaro. Gli esperti della commissione appartengono a otto nazioni: Italia, Olanda, Grecia, Germania federale, Francia, Belgio, Gran Bretagna, Svezia (accolta come «osservatore» non facendo essa parte della Comunità).

Ogni anno questi «cervelli» della bioingegneria si riuniscono in un paese diverso per scambiarsi informazioni, confrontare le esperienze in atto, se il caso, servirsene e copiarle. A ogni paese interessa trovare la strada ottimale affinché i milioni di dollari spesi in attrezzature sanitarie non siano buttati al vento. Gli esperti della commissione Cee mostrano come nei loro ospedali si tenti di evitare cattivi acquisti.

Quest'anno toccava all'Italia mostrare cosa fa e cos'ha da proporre in questo campo. E il ministero della sanità ha detto agli ospiti stranieri: «Andate a vedere a Trieste». Così hanno fatto. Sono arrivati ieri, resteranno fino a domani.

Gli esperti in visita a Trieste hanno auspicato, alla fine della prima giornata di lavoro, che negli ospedali si avvii un serio piano di preparazione del personale in materia di bioingegneria e che anche nel nostro, come già avviene in altri Paesi, si istituiscano dei centri nazionali di valutazione delle apparecchiature elettroniche a uso medico.

Ebbene, a Trieste, prima città in Italia ad averlo istituito, un centro del genere esiste da due anni. È l'unico centro già esistente, dei quattro che il ministero della ricerca scientifica si propone di realizzare. Infatti viene anche citato nell'apposito piano di settore, che è stato varato ma non ancora finanziato. E il problema, al solito, è tutto qui: se non arrivano i fondi a dare ossigeno a un'esperienza le sue possibilità di sviluppo sono davvero poche.

La quarantina di tecnici triestini (ingegneri e personale specializzato) che dalla metà degli anni Settanta ha iniziato a prendersi cura del patrimonio tecnologico dell'Usl (un valore di venti miliardi) non vorrebbe evidentemente veder sprecata questa messe d'esperienza. Nè lo vuole l'Unità sanitaria di Trieste, che può vantare un'attività che non trova riscontro nella realtà italiana, nè lo vuole il consiglio nazionale delle ricerche che con il servizio triestino collabora strettamente, nè l'Istituto superiore della sanità, la cui rappresentante, la professoressa Aurelia Sargentini, ha ieri chiesto «l'appoggio della stampa e dell'opinione pubblica» affinché si capisca l'importanza di avere anche in Italia un servizio che metta la sanità pubblica in grado di usare questa complicatissima e avanzatissima tecnologia senza «farsi usare» da chi è interessato a venderla.

Serve dunque un appoggio da parte dello Stato, un impegno preciso del ministero della ricerca scientifica. È assurdo pensare che sia la Sanità ad accollarsi l'onere, con tutto il fardello economico che già si ritrova per la sola assistenza. Lo ha detto abbastanza chiaramente anche l'assessore regionale alla sanità, Gabriele Renzulli, nel saluto portato ieri alla commissione.

In attesa dell'intervento dello Stato, Trieste comunque non se ne sta a guardare. Il Centro di valutazione sarà presto trasferito a Padriciano, nell'area di ricerca scientifica: la sede più opportuna per farlo operare e contribuire al suo sviluppo.

Itti Drioli

SEMPRE PIÙ PROBABILE UN INGRESSO DELL'IRI NELL'OSSERVATORIO

Spunta Prodi dietro il Geofisico

L'Istituto con i committenti dell'Ogs e la finanziaria regionale, costituirebbe la società destinata a essere il braccio operativo dell'ente - La disponibilità dei sindacati verso le «nuove iniziative»

L'Iri nel Geofisico? L'ingresso in grande stile dell'Istituto per la ricostruzione industriale nell'Osservatorio appare ormai qualcosa di più di un'ipotesi. Lo si è capito alla conferenza nazionale sull'Ogs che si è tenuta lunedì a Trieste alla presenza del ministro Granelli.

Parlando di una società di «service» destinata, nei progetti della Regione, a diventare il braccio operativo esterno dell'Ogs nell'acquisizione delle commesse per conto terzi, l'assessore Dario Rinaldi ha detto che «si parla con sempre maggiore insistenza di un intervento dell'Iri». Prospettiva questa che si inquadra alla perfezione con gli intendimenti, più volte manifestati da Prodi, di rafforzare in campo nazionale il ruolo dell'Istituto per la ricostruzione industriale nel campo dell'alta tecnologia.

Tale intendimento è stato espresso in particolar modo nella trattativa «a tre» con Regione e sindacati sull'area giuliana nella quale l'Iri ha spinto soprattutto in direzione delle cosiddette «nuove iniziative» come alternativa ai settori tradizionali «decotti». Il proposito di Prodi ha trovato riscontro nella nuova disponibilità su questo punto dei sindacati, che lunedì — nel loro incontro con Granelli sul polo triestino della ricerca — si sono misurati per la prima volta in modo concreto — come ha detto Roberto Treu della Cgil — sullo sviluppo delle attività non tradizionali, come la siderurgia e la navalmeccanica, oggi più che mai in crisi. Una disponibilità peraltro che «non significa — come ha osservato Gianfranco Trebbi della Uil regionale — abbandono delle fabbriche al loro destino in cambio di qualche prospettiva di ricerca». Non un bivio dunque per il sindacato, ma la difesa di due settori «complementari».

Già si prepara un incontro a Roma

Geofisico, macchina di luce di sincrotrone, paralisi dell'Area di ricerca scientifica, che stenta a decollare per i troppi vincoli di natura amministrativa. I segretari regionali e provinciali della federazione Cgil-Cisl-Uil hanno reso noto al ministro Granelli che è «loro intendimento sollevare tale ordine di questioni nel prossimo incontro che ci sarà a Roma tra la presidenza del consiglio, la Regione e le organizzazioni sindacali sul problema delle partecipazioni statali e dell'economia di Trieste e di Gorizia».

Da parte sua il ministro ha assicurato piena disponibilità ad attivare il confronto richiesto per avviare a soluzione i problemi delle strutture di ricerca esistenti e concretare gli impegni di prospettiva. Questo confronto dovrà realizzarsi, a giudizio del sindacato, su mandato della presidenza del consiglio, per assicurare la partecipazione e il necessario coordinamento di tutti i ministeri interessati.

Nella società di «service» sempre secondo la Regione, dovrebbero entrare, oltre all'Iri, anche una serie di consorzi e società per azioni, la stessa finanziaria regionale, i committenti privati e di Stato. Un «pool» di enti che potrebbero negli intendimenti dell'assessore Dario Rinaldi, rendere il Geofisico maggiormente rampante e aggressivo sul mercato delle ricerche di fonti energetiche, che subisce in Italia un crescente monopolio delle multinazionali, una torta di centinaia di miliardi che potrebbe contribuire a raddrizzare la bilancia dei pagamenti, e creare nuovi posti di lavoro.

Ci sono state comunque alcune perplessità nell'ingresso dei committenti all'interno del braccio operaio dell'Ogs. Massicciamente presenti alla conferenza nazionale di lunedì, sono stati essi stessi a mettere in guardia l'Ogs dai pericoli di un matrimonio difficile. «Un vincolo associativo troppo stretto — ha significativamente osservato Dino Fenati, responsabile nazionale dei servizi geologici e geofisici dell'Agip — potrebbe diventare un abbraccio mortale per l'Ogs». E lo stesso ministro Luigi Granelli ha aggiunto che «così si potrebbe manifestare il rischio di un Geofisico non più indipendente, perché diretto dal di fuori».

L'idea della società di «service» è apparsa comunque a tutti buona, almeno in teoria. Essa dovrebbe consentire finalmente un giusto equilibrio fra le due vocazioni del Geofisico: la ricerca scientifica da una parte e l'acquisizione di commesse dall'altra. Da qualche anno l'attività per conto terzi sta crescendo, anche per compensare la carenza di finanziamenti ministeriali (sono solo il cinque per cento del fatturato): ma questo rischia sempre più di schiacciare e di svilire la ricerca. Situazione che, alla lunga, può avere un effetto «boomerang» sulla stessa attività per conto terzi, che — in assenza di un supporto di ricerca avanzata — finirebbe gradatamente per svuotarsi di contenuto scientifico e quindi di competitività sul mercato.

Granelli, e con lui gli on. Antonino Cuffaro e Sergio Coloni, si sono dimostrati d'accordo su un punto: la separazione fra ricerca e attività esterne. Alla prima deve dare garanzia di continuità il Governo con contributi poliennali. La seconda può autofinanziarsi senza chiedere nulla a nessuno, e soprattutto senza rubare energie e personale al settore ricerca. Una soluzione che potrebbe diventare un modello per altri organismi di ricerca oggi soffocati dal parastato.

Vincere la battaglia del Geofisico, ha detto chiaramente Granelli, significa vincere in Italia la battaglia della ricerca in generale. Dare, soprattutto, la prima spinta alla futura cittadella scientifica triestina. In questo, Granelli ha chiesto una mano alla città. «Io non ho — ha detto — nel mio campo d'azione i poteri che De Michelis ha nel suo». Ed ha fatto capire che appoggiare in queste battaglie il ministro della ricerca, significa battersi in definitiva per un ministero nuovo, più forte, più adeguato ai tempi che cambiano, se non altro per restare al passo col progresso.

Come dire: prima della riforma del Geofisico, bisognerebbe riformare il ministero della ricerca. «A parole sono tutti d'accordo — ha concluso Granelli — ma poi, quando si arriva nel concreto delle scelte, di fronte al timore di incrinare interessi consolidati, tutti si tirano indietro. «Per questo — ha concluso — anche di fronte al governo, non basta un ministro di buona volontà, ma occorre l'impegno di tutti».

Paolo Rumiz

In poche righe

Mercoledì incontro Comelli-Strauss

Il presidente della giunta regionale, Antonio Comelli, si incontrerà mercoledì a Monaco con il presidente del libero stato di Baviera, Josef Strauss. La visita ufficiale sarà dedicata a una approfondita verifica dei rapporti di collaborazione e dei progetti di ulteriore sviluppo dei rapporti fra Friuli-Venezia Giulia e Baviera. La visita avverrà anche in restituzione di quella compiuta nel settembre dello scorso anno alla regione dal presidente Strauss.

I colloqui fra la delegazione regionale da una parte e il presidente Strauss e i membri del governo bavarese dall'altra saranno incentrati in generale sulle possibilità di sviluppo della cooperazione economico-commerciale e sulla collaborazione nel settore portuale e in generale dei trasporti. Altri temi nell'agenda dell'incontro riguarderanno gli scambi nel campo scientifico-tecnologico nonché il movimento turistico e le varie iniziative che si prospettano in questo settore.

La protesta dei commercianti

Alla vigilia della serrata generale proclamata dalla Confcommercio, in campo nazionale, l'Unione regionale del commercio e turismo terrà il 22 ottobre a Gorizia un'assemblea generale straordinaria per protestare contro il disegno di legge Visentini per una riforma fiscale. Nell'occasione i rappresentanti dei vari comparti del settore distributivo motiveranno il loro malcontento davanti ai parlamentari della regione. Il pacchetto Visentini viene definito «giustizialismo tributario», che addossa alle imprese minori «redditi presunti e competenze o prassi burocratiche» destinate ad appesantire la gestione degli esercizi.

Conferenze della Nuova Destra

«Le idee della nuova destra» è il tema di due conferenze che Marco Tarchi terrà domani a Pordenone alle 17.30 nella sala dell'hotel Noncello e domenica a Trieste alle 11 all'hotel Savoia. L'iniziativa è a cura della redazione del Friuli-Venezia Giulia del mensile «Diorama Letterario», che per l'occasione organizzerà anche una mostra di libri e riviste. Nel corso della conferenza verrà inoltre presentato in anteprima il libro «Le forme del politico. Idee della nuova destra» che comprende gli atti del convegno nazionale sulla Nuova Destra e gli interventi di Sabino Acquaviva, Massimo Cacciari, Alain de Benoist, Claudio Finzi e Francesco Gentile.

Triestino investito da un Tir

Grave incidente sul tratto autostradale Palmanova-Villesse. Un giovane triestino, Dario Parenti di 22 anni si era fermato sulla corsia di emergenza per un guasto alla macchina e si era incamminato verso Palmanova, con alcuni amici che occupavano la vettura, per chiedere soccorso. Durante il tragitto è stato urtato da un grosso mezzo che procedeva verso Mestre ed è stato sbalzato sull'asfalto. Il conducente del camion, pare un Tir rumeno secondo gli amici che non sono riusciti a individuarlo con certezza, non si è accorto dell'accaduto e ha continuato la sua corsa. Nonostante le pronte ricerche della polizia stradale di Cervignano non è stato possibile rintracciare il mezzo anche per l'incerta descrizione.

Il giovane è stato soccorso e trasportato all'ospedale palmarino dove i sanitari gli hanno riscontrato una frattura pluriframmentaria alla scapola destra, una frattura cranica e dell'omero sinistro e hanno predisposto il trasferimento al nosocomio udinese riservandosi la prognosi.

DIECI CHILOGRAMMI DI EROINA NASCOSTI NELL'AUTO

Da ieri è di scena la difesa al maxi processo per droga

È iniziata ieri l'appassionata battaglia della difesa al megaprocesso incentrato su quasi dieci chilogrammi di eroina, scoperti il primo maggio dell'82 in un nascondiglio dell'auto di Paolo Sorrentino, sulla quale viaggiavano anche sua moglie, Maria Alvisa, e la loro figlioletta, Gaia.

La vettura, che proveniva dalla Turchia, dove i tre avevano trascorso alcuni giorni, venne bloccata al valico di Fernetti. Dopo la cattura della coppia, le indagini sul traffico di stupefacenti, iniziato da tempo dalle questure di Imperia e di Varese, si intensificarono e si conclusero con l'incriminazione di sedici persone.

Il Tribunale penale ne assolse quattro e condannò le altre dodici. Ricorsero sia gli interessati sia il pubblico ministero, e dell'eroina si riparla, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini, p.g. il dott. Mellano, cancelliere Giuliana Fabiani.

La giornata di mercoledì è stata assorbita dalla relazione e dalla requisitoria ieri, invece, è stata dedicata alla difesa. Nell'ordine hanno discusso la causa l'avv. Casalinuovo di Roma per il medico detenuto dott. Carmelo Laurendi (che, per l'Accusa, sarebbe stato il destinatario della droga); l'avv. Masseo di Palmi (il contumace Ottinà); l'avv. Penco di Genova (Ernesto Colicchia che andò assolto per insufficienza di prove); il prof. Nuvolone di Milano (per i fratelli Diego e Tito Tripepi, entrambi detenuti); l'avv. De Vincentis di Genova (per il loro cugino Nunzio, pure recluso); l'avv. Proverbio di Milano (per Sergio Bandera, libero, e per il detenuto Silvano Melillo); l'avv. Veneto di Palmi (il detenuto Spinella).

L'udienza riprende alle 9 di stamane.

M. R.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	14,8	19,2
Gorizia	11	22,2
Monfalcone	14,5	21,6
Pordenone	13	21
Udine	12,2	23

Gli appuntamenti di fine settimana

• La «Campionaria d'autunno» • Mostra sulla storia d'Israele • «Motor expò racing» a Gorizia • Cocciante domani a Pordenone • Salone dell'elettronica e dell'informatica al Cormor (Udine) • Frank Zappa in concerto a Padova • Fiere e mercati del Veneto

A Trieste

● Ultimi tre giorni per visitare nel quartiere fieristico di Montebello la prima edizione della Campionaria d'autunno: «50 & più», salone della produzione industriale, del turismo e dei servizi per la terza età; salone della ricerca e dell'informatica; fotocineottica; Buròstile, rassegna delle macchine e dell'arredamento per ufficio (feriali 17-23; festivi 11-23).

● Domani, alle 18, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo), sarà inaugurata la mostra «Ritratto d'Israele»: la storia del popolo ebraico, la lingua, le tradizioni. Il pubblico potrà visitarla da domenica a venerdì prossimo (10.30-12.30 e 17.30-19.30).

● Dopo il debutto di Padova, questa sera alle 21, al Teatro Cristallo, il «Gruppo 78» metterà in scena lo spettacolo/concerto «Arlecchino», di Stockhausen. Tra gli interpreti il clarinettista Elio Peruzzi e la danzatrice/coreografa Zaza Disdier.

● Domenica, dalle 19 alle 24, nella sala-teatro di via Ananian 5, si svolgerà una serata multi-media con happening a sorpresa, videorock, concerto, audiovisivo e film, organizzata dall'Associazione d'azione non violenta e dal coordinamento musicale «Il posto delle fragole».

● Si potrà visitare fino al 26 ottobre (da martedì a sabato 18-20) nelle sale de «L'Officina» (via Torrebianca 41), la mostra «Alberto Sartoris: mostre di progetti, disegni e assonometri».

● Resterà aperta fino al 26 ottobre (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 10-13) nella sala d'arte Romani (via Ugo Foscolo 40/a) la mostra di Luciano Minguzzi.

● Continua nella galleria Cartesius (via Marconi 16) la mostra di disegno, tempera, tecnica mista e olio di Pietro Grassi. Chiuderà il 18 ottobre (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● Nella galleria Rettori Tribbio 2 (piazza Vecchia 6) prosegue la mostra di bronzi, disegni, incisioni e ceramiche dello scultore Mariano Cerne, che potrà essere visitata fino al 19 ottobre (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● Resterà aperta fino al 4 novembre (feriali 9-13 e 15-18; festivi 10-13) nelle sale del Bastione fiorito del Castello di San Giusto, la mostra «Cinquanta pittori italiani illustrano la Divina commedia»; 150 disegni realizzati, tra gli altri, da Guttuso, De Chirico, Campigli, Cagli, Carrà, Purificato...

● Domenica, alle 17, nel centro culturale di via Brandesia, a San Giovanni, il gruppo teatrale «Mladje» di Klagenfurt presenterà un spettacolo di marionette.

Nell'Isontino

● Ultimo fine settimana per visitare nel quartiere fieristico di via della Barca, a **Gorizia**, la quarta edizione del «Motor expò racing», la rassegna che presenta i modelli di punta delle maggiori case automobilistiche italiane e straniere, prima fra tutte la Ferrari (oggi 18-22; domani e domenica 10-22).

● Per la stagione cinematografica oggi, domani (18 e 21) e domenica (15, 18 e 21), nel teatro comunale di **Monfalcone**, sarà proiettata la «Carmen» di Francesco Rosi.

● Questa sera, alle 20.30, nella Casa della cultura slovena di via Brass, a **Gorizia**, sarà inaugurata la mostra «2 X Go» alla quale parteciperanno artisti di Gorizia e di Nuova Gorizia. Seguirà uno spettacolo folcloristico con il complesso «Tine Rozanc», di Lubiana.

● Questa sera, alle 21, nella sala dell'Unione ginnastica goriziana (piazza Cesare Battisti, **Gorizia**), si svolgerà una serata pugilistica. L'incontro «clou» sarà quello tra Sebastiano Sotgia, detentore del titolo italiano professionistico nella categoria dei pesi leggeri, e il francese Samuel Mek.

In Friuli



● Domani, dalle 21 alle 23.30, il palasport di via Rosselli, a **Pordenone**, ospiterà il concerto di Riccardo Cocciante (nella foto), organizzato dalla Propordenone e dal Comune.

● Domani e domenica nel quartiere fieristico del Cormor, a **Udine**, si svolgerà la settima edizione del Seiac, salone dell'elettronica, informatica, audiovisivi e componentistica (aperto dalle 9 alle 18).

● Questa sera, alle 20.30, all'auditorium del Centro interscolastico di **Tolmezzo**, «prima» nazionale de «L'amore delle tre melarance», con le nuove marionette di Podrecca. Lo spettacolo è prodotto dal Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia e la regia è di Francesco Macedonio.

● Domani, alle 20.30, nell'antica chiesa parrocchiale di Santa Maria in Vineis, a **Strassoldo**, concerto dell'organista Andrea Marchiol e del flautista Tiziano Cantoni.

● Nove corali daranno vita domani (inizio alle 20.30) e domenica (inizio alle 14.30) nella sala teatrale di **Camino al Tagliamento** all'ottava rassegna di ricerca e studio del canto corale friulano.

● Per l'«Autunno musicale» lunedì prossimo, con inizio alle 21, al teatro Verdi di **Pordenone**, concerto dell'Orchestra filarmonica Enescu, di Bucarest.

● «Intart-Regione Carinzia» è il titolo della mostra che sarà inaugurata domani, alle 10.30, al Centro friulano arti plastiche (via Beato Odorico da Pordenone 3, **Udine**).

● Domenica, alle 15, nella «Beneska galerija» di **San Pietro al Natisone**, nell'ambito della festa delle castagne, sarà inaugurata una mostra dell'artigianato artistico locale.

● Domani (alle 16) e domenica (alle 10.30 e alle 16) a Villa Stefano a **Crauglio** (San Vito al Torre), si terrà un'asta di arredi antichi, mobili, dipinti, tappeti, porcellane e oggetti vari organizzata dalla de Zucco Antiquari di Trieste.

● Continuano anche le due rassegne dedicate al de' Sacchis, detto il Pordenone: disegni e stampe nell'ex convento di San Francesco a **Pordenone** e dipinti e affreschi a Villa Manin a **Passariano**. Potranno essere visitate fino all'11 novembre (tutti i giorni 10-13 e 15-19).

Nel Veneto

● Ed eccoci alle mostre di **Venezia**.

● Resterà aperta fino al 4 novembre, a palazzo Fortuny, la mostra «Mercato e travestimento: l'artigianato d'arte a Venezia fine '800 inizi '900» (ogni giorno, tranne il lunedì, 9-20).

● Nell'appartamento wagneriano, a Ca' Vendramin Calergi, si è aperta la mostra «Ferruccio Gard: forma, percezione, continuità 1978-1984» (chiuderà l'11 novembre; ogni giorno, tranne il lunedì, 15-20).

● Continua a palazzo Grassi, la sesta edizione della biennale dell'antiquariato alla quale partecipano 55 antiquari. Nell'ambito della rassegna si svolgono tre esposizioni: «Storie di Giuseppe Ebreo», sei tele attribuite a Francesco e Gian Antonio Guardi; «Il vecchio e il nuovo. L'arte moderna nell'arredo antico» a cura di Franco Semenzato e Paolo Sprovieri; «Antiquariato di domani» (nella chiesa di San Samuele), rassegna di pittura italiana dagli inizi alla metà del secolChiuderà :rà il 22 ottobre (feriali 10-13 e 15-19; sabato e domenica 10-19).

● Prosegue alla Scuola grande di San Giovanni Evangelista (San Polo 2454), la mostra «Dietro i palazzi: tre secoli di architettura minore a Venezia 1492-1803». Chiuderà il 9 dicembre (ogni giorno, tranne il lunedì, 10-19).

● «Helmut Newton: i grandi nudi - La moda» a palazzo Fortuny. Propone circa 130 opere e chiuderà il 21 ottobre (ogni giorno, tranne il lunedì, 9-20).

● Fino a domenica, nel palazzo delle Prigioni vecchie, si potrà visitare la personale di Mario Schifano: 33 opere eseguite appositamente per questa rassegna.

● Il Museo d'arte moderna di Ca' Pesaro, ospita, invece, la mostra dell'artista austriaco Egon Schiele: chiuderà il 25 novembre (ogni giorno tranne il lunedì 10-19).

● All'Accademia «Carlo Scarpa 1906-1978» (fino a domenica 9-14).

● «I tesori dei faraoni» del museo del Cairo a palazzo Ducale fino al 6 gennaio (ogni giorno 9-19).

● Nell'isola di Burano, al museo della Scuola merletti, in piazza Galuppi, «Cinque secoli di merletti europei - I capolavori» (fino al 31 ottobre, tutti i giorni, 9-19).

● La croce di Hoving e altri capolavori dell'arte medievale europea sono esposti in una mostra allestita grazie alla collaborazione della Olivetti nella sala Sansoviniana della Biblioteca Marciana fino al 4 novembre (ogni giorno, festivi esclusi, 9-13 e 14-19).

● **A Treviso**, nel Palazzo del Trecento, rassegna «Paris Bordon (1550-1571)», che potrà essere visitata fino al 9 dicembre (ogni giorno 9.30-19).

● Nei saloni del palazzo della Gran Guardia, a **Verona**, continua la grande mostra dedicata al mondo dell'avventura di Emilio Salgari. Aperta fino al 31 ottobre (ogni giorno 9-12 e 15.30-19.30).

● Concerto di Frank Zappa domani, con inizio alle 21, al palasport San Lazzaro di **Padova.** La band è formata da Frank Zappa (chitarra e canto), Ike Willis e Ray White (chitarre), Alan Zavod (tastiere), Bobby Martin (tastiere e fiati), Scott Thunes (basso) e Chad Wackerman (batteria). L'unica prevendita regionale è a Trieste da Ricordi.

● Questo il consueto panorama delle fiere e dei mercati nel Veneto: manifestazione dell'artigianato mestrino fino a domenica a **Mestre (Venezia)**; mostra della mela fino a domenica a **Zevio (Verona)**; mostra dell'artigianato di tradizione fino a domenica a **Vittorio Veneto (località Serravalle)**; Turismart '84, salone delle attrezzature e dei prodotti per pubblici esercizi, alberghi fino a lunedì prossimo a **Padova**; Acquacoltura, salone internazionale dei prodotti ittici, delle tecnologie ed attrezzature per l'allevamento (solo per operatori) fino a domenica a **Verona**; convegno numismatico d'autunno domani e domenica a **Padova.**

(Il calendario delle fiere e dei mercati nel Veneto ci viene fornito dalla Regione Veneto. Possono verificarsi cambiamenti).

Oltreconfine

● Questa sera, alle 19.30, a **Lubiana**, al Centro culturale «Cankarjev Dom» concerto dell'Orchestra sinfonica della Filarmonica slovena, diretta da Serge Baudo. Solista al pianoforte Anne Queffelec.

● Sempre questa sera, alle 19.30, nella chiesa di **San Pietro**, presso Nuova Gorizia, concerto dedicato alla memoria di J. G. Walther. L'organista Hubert Bergant eseguirà esclusivamente opere del compositore tedesco.

● All'Auditorium di **Portorose**, stasera alle 18, concerto del complesso mandolinistico della Società artistico-culturale «Fratellanza», di Fiume.

● Domani, alle 20.30, a **Lubiana**, allo «Cankarjev Dom» (Sala circolare), recital della cantautrice jugoslava Svetlana Makarovic.

● Al Teatro nazionale sloveno di **Lubiana**, domani alle 19, andrà in scena «Il barbiere di Siviglia», di Rossini.

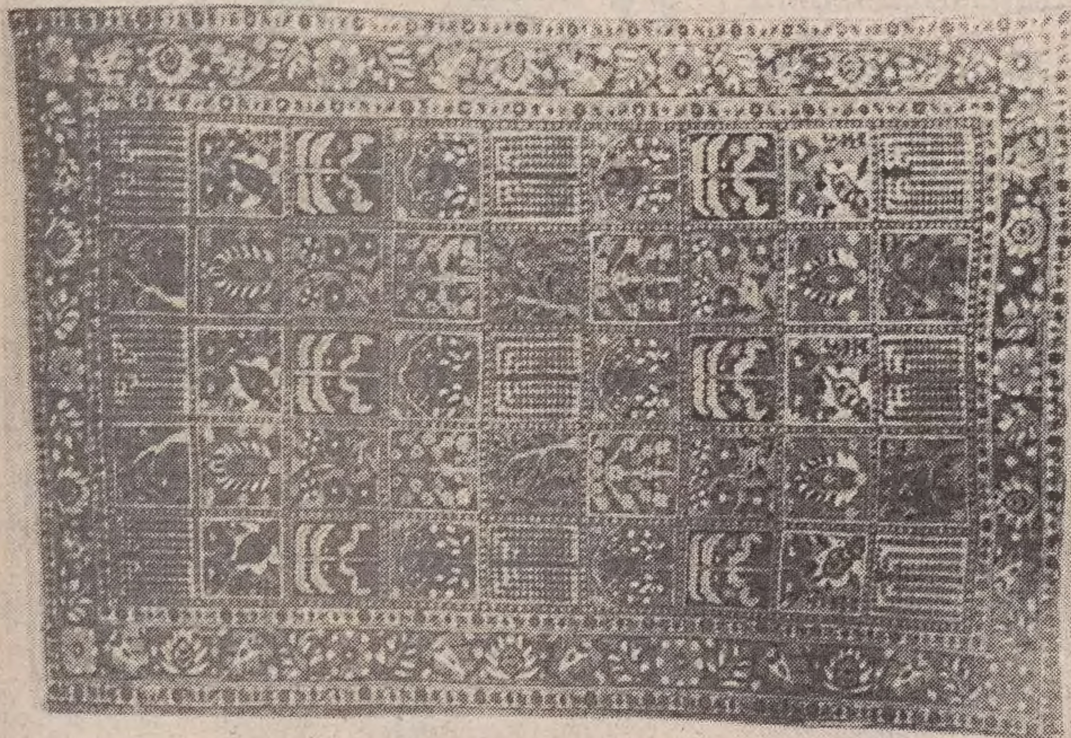
● Domenica alle 21, all'Auditorium di **Portorose**, canti e danze tradizionali con il gruppo folcloristico «Stu ledi», di Trieste.

(A cura di Carlo Giovanella)

IL PICCOLO CASA

I PERSIANI, PEZZI UNICI E NEANCHE TANTO CARI

Il tappeto, un investimento che cambia volto alla casa


Un classico tappeto persiano in lana eseguito dalle tribù nomadi Bakhtiari

Al giorno d'oggi quando si parla di tappeti persiani si allude erroneamente a tutti i tappeti orientali indiscriminatamente. Vale la pena pertanto di sottolineare che si definiscono propriamente tappeti persiani solo quelli provenienti dall'Iran.

E' facile supporre, quindi, che nei tappeti persiani sono contemplate tutte le possibili interpretazioni delle regioni confinanti con l'Iran, sia per quanto attiene a lane, colori, annodature, sia per quanto si riferisce ai motivi decorativi.

Ogni tipo di tappeto è pertanto presente in Persia: vuoi quello del pastore nomade, vuoi quello più raffinato dell'artigiano di città.

In Iran i più importanti centri di manifattura si trovano nelle città di Kum, Kashan, Isphahan, Kerman. Quanto all'annodatura dei tappeti c'è da notare che nella Persia occidentale viene usato il nodo Ghiordes, nelle altre zone il nodo Senneh. I colori impiegati sono vegetali, oppure ottimi colori sintetici.

Per quanto riguarda l'ordito e la trama questi sono in lana nei tappeti eseguiti dai nomadi, in cotone in quelli provenienti dalle manifatture cittadine. Relativamente ai motivi decorativi, il floreale nelle sue espressioni più naturalistiche (quindi è del tutto escluso il disegno stilizzato) è caratteristico del tappeto persiano; esso evoca la produzione aulica del 1500 con fiori molto elaborati, foglie dalle ampie volute, e ha colori delicati, turchesi, rosati, verdi acqua, noce chiaro, ecc., particolari lavorati in seta.

Scopo del tappeto, secondo le tradizioni locali è in effetti quello di riproporre in casa scorci di giardino, far rivedere nel proprio contesto abitativo sia esso la capanna o la magione l'impareggiabile bellezza dei fiori, la natura nel momento più prestigioso.

Il materiale d'opera dei tappeti persiani è costituito da lane miste di pecora e capra; nelle produzioni più raffinate viene impiegata la lana delle pecore Carci e la lana Kurk che si ottiene pettinando il vello invernale del collo di pecore e capre. Nelle lavorazioni più fini vengono usati esclusivamente colori naturali.

Circa le quotazioni c'è da osservare che l'arco dei prezzi nei tappeti persiani è molto ampio: molto dipende dalla qualità dei materiali (lane e colori), dalla tecnica di lavorazione (numero di nodi per decimetro quadrato), dalla ricchezza del disegno. Per le lavorazioni più economiche il costo parte dalle trecento mila lire circa al metro quadro per esemplari in perfetto stato di conservazione.

Per lavorazione economica s'intende quella eseguita con materiali di media qualità, colori artificiali misti a colori vegetali, e annodatura pari grosso modo a novecento nodi per decimetro quadrato. E poi diciamolo chiaramente: il tappeto oggi è un investimento che ha il potere di cambiare volto alle nostre case rendendole più calde e accoglienti.

ALCUNI CONSIGLI UTILI

Ecco come evitare i pericoli del fon

L'uso e la manutenzione del rasoio elettrico

Si dice che la Regina Elisabetta I d'Inghilterra affermasse con yanto di lavarsi i capelli una volta all'anno, tutti gli anni, che ce ne fosse bisogno o meno. Noi ce li laviamo un po' più spesso e così siamo quasi costretti comperarci il «fon», dal tedesco föhn, che è un vento caldo delle alpi.

Funziona così: una ventola situata nella parte posteriore spinge l'aria verso una resistenza che la scalda prima di farla uscire dall'apposito condotto. Esistono alcuni accessori che permettono di regolare il flusso dell'aria calda e renderlo più o meno concentrato.

Acquistare un fon, o meglio un asciugacapelli, sembra un fatto banale al giorno d'oggi. Eppure bisogna tenere presente alcune considerazioni e non lasciarsi ingannare da prezzi vantaggiosi. Spesso questo piccolo elettrodomestico può costituire un vero pericolo, per esempio quando lo si usa con le mani bagnate. E' meglio quindi preferire apparecchi con doppio isolamento, che non esigono l'isolamento a terra. Sono sempre contrassegnati da un simbolo, unitamente al marchio di qualità. Altrimenti si può sempre acquistarne uno con il collegamento a terra normale.

Un altro dispositivo utile è l'interruttore a doppio scatto, che fa partire la ventola prima che si accenda la resistenza così da evitare di bruciare la resistenza che, in caso di non funzionamento della ventola, rimarrebbe senza raffreddamento.

Nell'armadietto del bagno, accanto all'asciugacapelli c'è sempre anche il rasoio elettrico e da qualche tempo anche il depilatore.

I rasoi possono essere di tre tipi: a testa curva, piatta o rotante. I rasoi a testa curva e quelli a teste rotanti hanno il vantaggio di adattarsi meglio all'andamento della pelle. Le teste piatte sono ormai poco comuni. Il meccanismo è in tutti e tre i tipi praticamente lo stesso: attraverso una griglia forata i peli entrano nel rasoio tramite la semplice pressione dell'apparecchio sul viso e lì vengono tagliati da una serie di lame.

Il moto è fornito di solito da un motorino elettrico di quelli comuni, cioè composto da un avvolgimento all'interno del quale ruota un rotore. Ora però esistono anche rasoi a vibratore. Il vibratore è composto da due elettromagneti che attirano alternativamente un braccio oscillante che dà il movimento.

Il rasoio, di solito, è un elettrodomestico robusto. Spesso, però, capita che si guasti soprattutto a causa della nostra disattenzione. Sarebbe opportuno controllare sempre se la tensione che gli forniamo è quella giusta e bisognerebbe evitare di usare il rasoio a teste rotanti dove non c'è alimentazione di corrente alternata. Da non dimenticare poi la pulizia che è fondamentale per assicurare un perfetto funzionamento del piccolo elettrodomestico e per non sforzare il motorino.

Diego Marani

Minilampada da letto per leggere e non disturbare

Per chi desidera leggere comodamente a letto è reperibile in commercio una lampada si proporzioni estremamente ridotte, dotata di uno speciale supporto grazie al quale può essere applicata alla copertina del libro e orientabile a piacere.

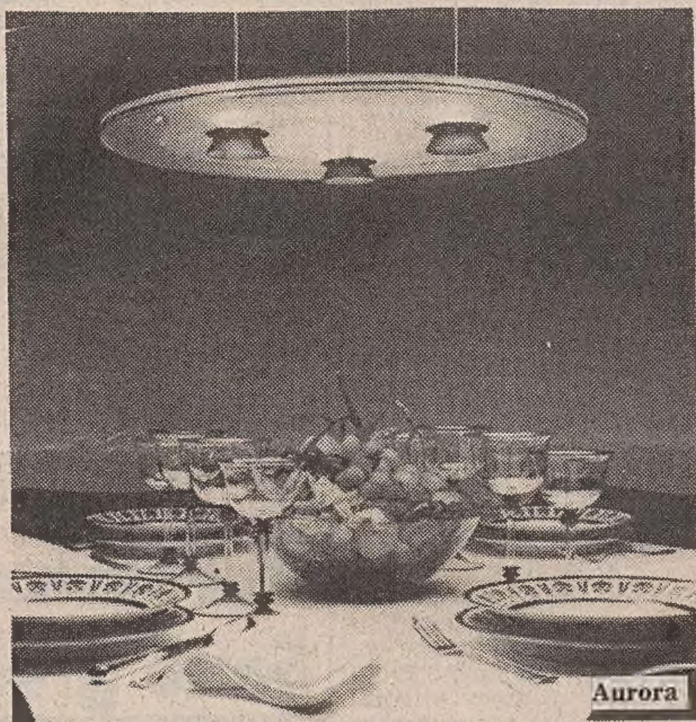
Ispirata ad un design assolutamente essenziale di linea moderna, fornisce una luce gradevole che viene indirizzata esclusivamente verso il libro e funziona a pile o a corrente elettrica.

Oltre che per leggere, la lampada offre altre possibilità d'uso: può essere impiegata in macchina da chi si trova a fianco dell'autista, in aereo, in barca o in una stanza ove si trovano più persone. E' fornita in un contenitore a forma di borsetta nel quale può essere riposta dopo l'uso.

■ Un tampone di ovatta inumidito od una spugnetta bagnata sono ideali per raccogliere schegge di vetro sparse sul pavimento in seguito alla rottura di qualche oggetto di detto materiale.

STILE, RAFFINATEZZA E DESIGN

Aurora, Wall e Tilt tre modi di far luce


Aurora

Tre «pezzi» di grande raffinatezza stilistica, realizzati all'insegna delle più agguerrite ricerche di design nel settore dell'oggettistica luminosa, hanno arricchito recentemente la lunga teoria degli strumenti di illuminazione. Si tratta di «Aurora», «Wall» e «Tilt».

«Aurora» è una lampada a sospensione a luce diretta e diffusa con tre lampadine alogene a bassa tensione. E' dotata di una coppia di diffusori in vetro operato con interposto un disco in metacrilato azzurro. Un rosone in metallo verniciato contiene un trasformatore. E' particolarmente indicata nella zona del soggiorno riservata al «pranzo» o nel vano soggiorno vero e proprio, nei quali crea un'atmosfera particolarmente suggestiva ed intima.

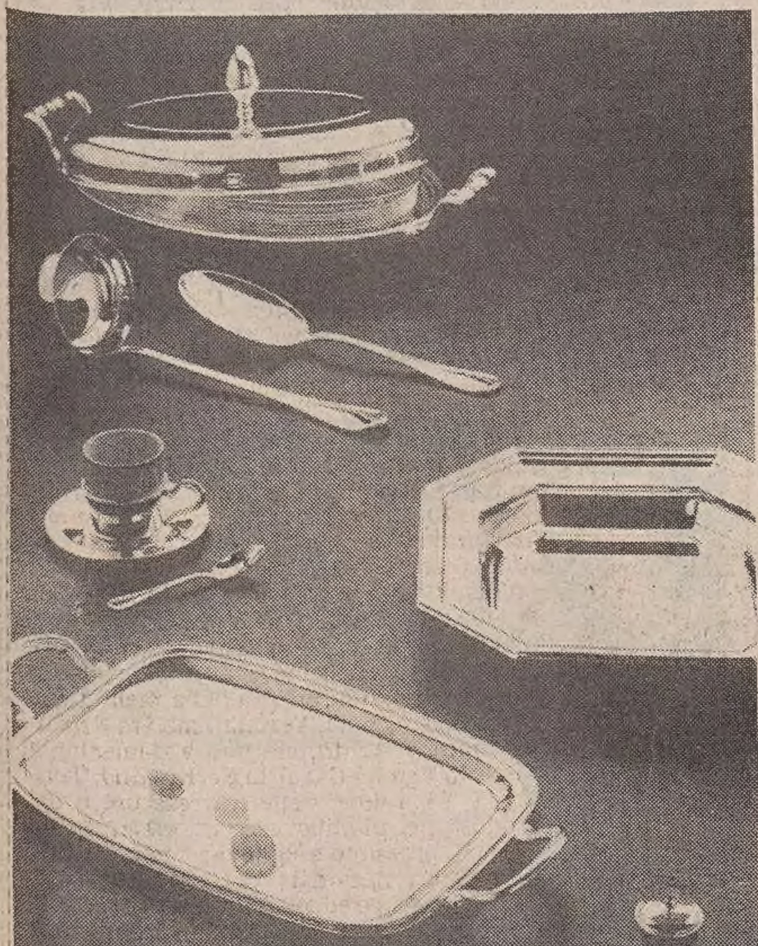
«Wall» è una lampada da parete a luce diretta verso l'alto e diffusa. Il diffusore è in vetro colorato satinato; il supporto in metallo verniciato. Trova la sua collocazione ideale nel vano ingresso o nel corridoio; ambienti che generalmente necessitano di luminosità indiretta, morbida e distensiva.

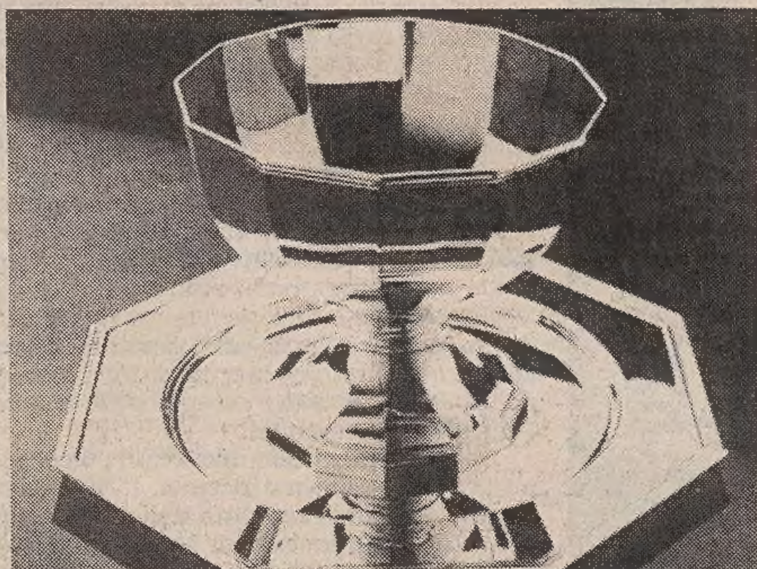
«Tilt» è una lampada da parete a luce diretta e diffusa. Il supporto è in metallo verniciato; il diffusore in vetro rigato accoppiato. Grazie alla luce piacevolissima che diffonde può essere ambientata ovunque nei vani domestici, non ultimo la stanza da letto.

Tilt

UN'OGGETTISTICA CLASSICA E MODERNA SEMPRE ELEGANTE E DI QUALITÀ

I mille usi a tavola del silverplate Sembra argento e costa molto meno


Una serie di eleganti oggetti in silverplate



Tra i materiali più frequentemente impiegati nella produzione oggettistica elegante e di qualità per la tavola, il silverplate ha acquisito in questi ultimi anni una posizione di preminenza.

Questa tendenza è stata favorita, da un lato, del rincaro dell'argento, dall'altro da tecniche di lavorazione sempre più raffinate apportate alle leghe argentate che offrono garanzie estetiche e di inalterabilità nel tempo, pari a quelle del metallo nobile.

La rassegna degli oggetti in silverplate abbraccia un'ampia fascia di tipologie: dai servizi da tè a quelli da macedonia, dalle legumiere ai vassoi, piatti da portata, brocche, set olio, aceto, sale e pepe, servizi di posate per giungere alle bomboniere multiuso, le quali proprio per la loro funzionalità (sono vasetti, scatoline, ciotoline, cucchiai, posacenere ed altri gadgets) possono benissimo trovar posto sulla tavola.

IL PICCOLO CASA

PORTE E FINESTRE A PERFETTA TENUTA CHE DURANO IN... ETERNO

Con i serramenti in alluminio si risparmia nel riscaldamento

I prezzi sono molto vari: dipendono dal tipo di materiale e dalle dimensioni

Tra i problemi domestici che fatalmente si pongono con il sopraggiungere dell'autunno prima e della stagione invernale poi, quello del riscaldamento è certamente uno dei più impellenti. Un riscaldamento efficiente è sinonimo di risparmio energetico e conseguentemente di minor spesa di combustibile.

A prescindere dalla resa di questo o quel tipo di impianto, un coefficiente di preminente significato al fine di evitare dispersioni di calore nei vari ambienti e contribuire alla migliore resa della calefazione è rappresentato dall'isolamento termico delle finestre; isolamento che è realizzabile ricorrendo ai serramenti in alluminio.

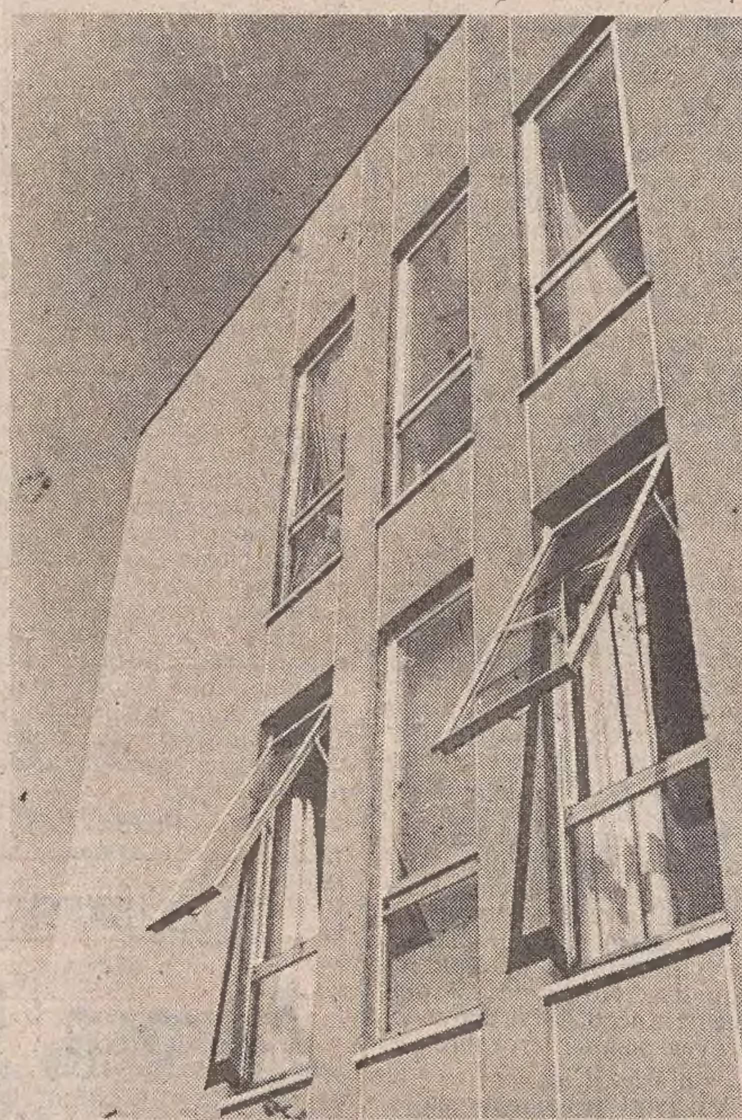
Le tipologie che la piazza offre sono svariate così come lo sono i relativi prezzi. Quanto a questi ultimi, c'è chi, ad esempio, fornisce i serramenti a metro quadro e chi a peso. In quest'ultimo caso, dopo un'accurata ricognizione, viene determinata l'esatta quantità in peso di alluminio necessaria alle varie finestre e in base a essa viene determinato il prezzo.

Prodotti di ottima qualità — dichiara un esperto del settore — non necessitano di alcuna garanzia. Se qualche difetto emerge — e tutto può succedere — lo si avverte nei primi sei mesi d'uso. Fondamentale è intervenire con immediatezza quando il difetto viene denunciato. Si dimostra pertanto indispensabile che la ditta fornitrice disponga di una squadra di revisionatori specializzati.

È inoltre molto importante che la ditta disponga di un'officina ben attrezzata per la costruzione in proprio dei serramenti e di personale altamente qualificato per la posa in opera degli stessi. È questa una garanzia per la perfetta tenuta di un serramento e della sua funzionalità nel tempo.

Grazie a speciali criteri tecnologici e di design che li caratterizzano, i serramenti oggi in produzione corrispondono appieno a requisiti tecnici ed estetici molto sofisticati.

L'alluminio è protetto per mezzo di un particolare processo di ossidazione anodica che ne garantisce l'inalterabilità nel tempo. Oltre che nei colori base — alluminio, bronzo o testa di moro — serramenti possono essere forniti anche nelle tinte bianco, verde e rosso. La verniciatura può essere di vario tipo. La migliore in assoluto (che deve



essere sempre richiesta in caso di serramenti esterni) è quella elettrostatica a polveri epossidiche o poliuretaniche con base PVC, con stagionatura in forno a 250 gradi.

Per quanto riguarda lo spessore dei profili (parte esterna visibile), da ricordare che se talora la «cornice» piuttosto massiccia della finestra, può apparire antiestetica, soprattutto nelle finestre di piccole dimensioni, detto spessore è previsto dalle norme internazionali Uni che ne garantiscono la robustezza e, segnatamente, la perfetta tenuta.

I serramenti in alluminio non richiedono alcuna manutenzione per quanto riguarda sia l'intelaiatura che gli accessori (maniglie, guarnizioni, bracci laterali delle finestre a sporgere, compassi, cerniere).

Per la pulizia di routine è sufficiente una pelle di daino inumidita. Per quanto riguarda invece l'installazione dei serramenti ci sono due sistemi: il primo richiede la demolizione della parte in legno preesistente, il montaggio di un telaio in acciaio atto a regolare e a ripristinare la muratura e quindi la posa in opera di un serramento nuovo sulla controcassa; il secondo consiste nell'applicare il serramento in alluminio sul telaio in legno preesistente rivestendo la parte interna ed esterna con sagomati in alluminio dello stesso colore in modo da occultare gli infissi in legno ed evitare la manutenzione dei medesimi.

I prezzi relativi ai due interventi non sono molto diversi: nel primo caso incide l'opera muraria, nel secondo il rivestimento. L'unica differenza sta nel fatto che nel primo caso il disagio è superiore in quanto, allo scopo di consentire alle malte di asciugarsi perfettamente, l'utente rimane per due o tre giorni senza serramenti.

I prezzi variano caso per caso in rapporto alle dimensioni delle finestre, al tipo di apertura, di profilo e di vetro impiegato. Il vetro può avere da tre a quattro a sei millimetri di spessore oppure essere «vetro camera» cioè costituito da due vetri assemblati alla distanza di 12-15 millimetri, oppure vetro camera antisfondamento.

Relativamente all'apertura delle finestre, si parte dal tipo più economico, il meno impegnativo per quantità di materiale impiegato, accessori, tempo di posa in opera, per passare a serramenti scorrevoli, a quelli a due ante a sporgere, a doppia apertura (a sporgere verso l'esterno e ad anta vero l'interno), a bilico, ad anta-ribalta.

Anche le persiane possono essere fornite con lo stesso criterio del serramento e presentano il vantaggio di costare la metà di un serramento nuovo in legno e di durare come un serramento interno senza manutenzione di sorta.

L'apertura dei serramenti in alluminio può essere di tipo tradizionale a due, tre, quattro ante o ad anta-ribalta, funzionalissima in quanto oltre a consentire un ricambio d'aria ottimale senza rischio di sbattimenti o correnti d'aria, permette, potendosi aprire con la stessa maniglia verso l'interno, la comoda e totale pulizia dei vetri.

Verde in casa

Il Ficus benjamina ha poche esigenze


Ficus benjamina

Una pianta d'appartamento fino a ieri non molto nota ma che va attualmente diffondendosi per la sua notevole decoratività è il Ficus benjamina, una varietà della grande famiglia dei Ficus che conta centinaia e centinaia tra essenze arboree, arbustive, erbacee e rampicanti.

Originario dell'Asia tropicale, il Ficus benjamina cresce molto rapidamente fino a raggiungere in casa due metri circa d'altezza. Si presenta come un alberello dal portamento eretto, elegante, con rami sottili leggermente ricadenti. Le sue foglie, a differenza di quelle coriacee, dall'aspetto rigido del suo ben più noto parente, il Ficus elastica, sono piccole, oblunghe, graziosamente ondulate di un bel verde chiaro che si scurisce col tempo.

E' una pianta di grande effetto che vegeta molto bene in casa purché si ottemperi puntualmente alle sue poche esigenze. Ama molto la luce ma teme l'irradiazione solare diretta e soffre il caldo secco. D'estate va annaffiata abbondantemente badando che il terreno non rimanga mai asciutto; da aprile-maggio fino a settembre la si può sistemare all'aperto purché, come detto, in un posto luminoso e lontano dalla luce del sole.

D'inverno, le annaffiature debbono essere meno frequenti avendo tuttavia cura che il terreno rimanga costantemente umido ma mai zuppo d'acqua, pena l'ingiallimento e l'accartocciamento delle foglie.

E' sempre buona regola porre della ghiaia nel sottovaso che garantirà il debito drenaggio del vaso stesso. La temperatura ottimale è di 18° anche se la pianta sopporta anche temperature superiori. E' tuttavia sempre da evitare la vicinanza di sorgenti di calore ed è raccomandabile sistemare la stessa in un ambiente poco riscaldato. La temperatura minima invernale non deve scendere al di sotto dei 14/15°.

Un'altra specie di Ficus che per il suo apporto ornamentale sta prendendo sempre più piede nei nostri appartamenti è il Ficus pumila detto anche Ficus repens. E' una pianta rampicante, sempreverde, originaria di Cina e Giappone, introdotta in Europa nei primi decenni del 1700.

Per quanto rampicante viene coltivata per lo più come ricadente per il leggiadro movimento delle sue tante ramificazioni, dei suoi rami sottili, le sue foglioline cuoriformi, verde tenero.

Questa pianta non richiede cure eccessive: vegeta bene all'ombra e comunque in posti scarsamente illuminati e sopporta bene anche temperature rigide. Le annaffiature saranno effettuate in modo da lasciare il terreno costantemente umido. Sarà in ogni modo da evitare l'eccesso d'acqua.


Ficus pumila

VENGONO REALIZZATI PEZZI DEL TUTTO SIMILI AGLI ORIGINALI

Porcellane medicee anno 1984 Sono gioielli di rara perfezione


La fiasca detta «da pellegrino»

Nella composita storia delle porcellane europee un posto di tutto rilievo è occupato da quelle medicee delle quali rarissimi — una cinquantina circa — sono i pezzi giunti fino a noi e conservati nei più importanti musei del mondo. La loro origine data dal Rinascimento e precisamente all'epoca di Francesco I dei Medici, granduca di Toscana.

E' stato Marco Polo il primo europeo a darci notizia della porcellana e della sua produzione. Il navigatore veneziano, riferendosi a usi e costumi dell'impero mongolo, ricorda l'impiego come moneta della «porcellana bianca», ossia di una conchiglia che si rinviene nei mari orientali, dotata di una particolare lucentezza ed annota con particolari di ordine tecnico la produzione di Cina di «tazze grandi e piccole di rara bellezza che vengono esportate in mezzo mondo». Per evidente verosimiglianza con la lucentezza della citata conchiglia definisce detti manufatti col termine di porcellana.

Grandissima diffusione ebbe in Europa la porcellana cinese — fondo bianco con decori blu turchino — altamente apprezzata. Innumerevoli i tentativi di riprodurla.

Verso la seconda metà del XV secolo porcellane cinesi venivano importate in Italia ed anche qui tanto numerose quanto vane furono le ricerche per riprodurla.

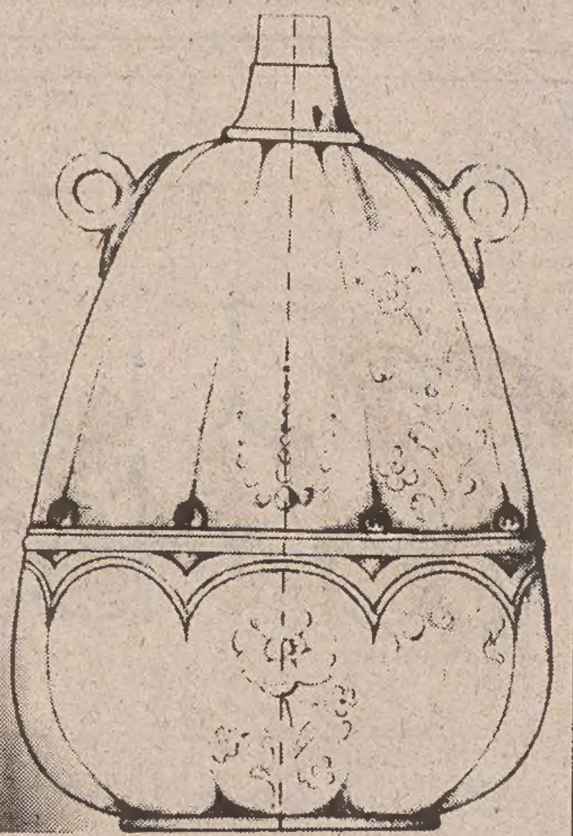
Con Cosimo I dei Medici, grande mecenate delle arti fiorentine, gli esperimenti non si contano ma anch'essi senza risultato. Solo dopo la sua morte gli ulteriori tentativi condotti dal figlio Francesco I portarono finalmente alla scoperta del segreto. A partire dagli anni intorno al 1575 i laboratori di corte diedero inizio alla produzione di manufatti in porcellana tenera di grande perfezione tecnica ed elevatissimo livello artistico, del pari di quella orientale.

La produzione tuttavia, per cause del tutto ignote, venne di lì a pochi anni a cessare e per questa ragione, come si è fatto cenno più sopra, gli esemplari giunti fino a noi sono estremamente rari e preziosissimi. Possiedono tutti una magia sottile, un fascino particolare da ascrivere più che all'alone di mistero che ne circonda la storia alla sensibilità ed alla magistralità degli artefici nel saper cogliere dai manufatti primigenii quelle connotazioni semantiche che si pongono come matrice di un nuovo stile europeo.

Al giorno d'oggi, nella congerie di oggetti che l'industria moderna, tecnologicamente sempre più avanzata, sforna in edizioni sempre più perfette e sofisticate, quelli in porcellana d'arte hanno conservato intatto tutto il loro fascino atavico e sono sempre più privilegiati da quanti ravvisano in essi il sapore dei tempi andati, ne apprezzano la preziosità della materia, la raffinatezza dei decori e delle cromie, l'unicità degli esemplari.

Da non dimenticare, inoltre, le porcellane medicee letteralmente ricreate, in esemplari numerati, da una nota ditta italiana a partire dal 1980. Un'iniziativa di grande prestigio volta al recupero di un eccezionale patrimonio culturale ed artistico. Sono opere in tutto simili alle originali, veri gioielli di rara perfezione che costituiscono un ulteriore esempio di quella creatività italiana che caratterizzò la manifattura di Francesco I dei Medici.

I pezzi attualmente reperibili nei negozi specializzati sono rappresentati da una fiasca, cosiddetta «da pellegrino», da un piccolo vaso biancato a ventre ovoide con beccuccio, decorato a tralci fogliame e fiori blu sottosmalto, il cui originale si trova alla National Gallery of Art-Widener Collection di Washington ed una fiasca piriforme il cui originale è conservato al Victoria ed Albert museum di Londra.


Uno studio della fiasca piriforme il cui originale è conservato al Victoria ed Albert museum di Londra.

IL PICCOLO CASA

Antiquariato

Va di moda lo scrittoio con la patina del tempo

I prezzi - piuttosto alti - variano in rapporto all'epoca


Il secrétaire à abattant Luigi XV

Tra gli effetti d'arredo dei quali si nota attualmente un revival sempre più marcato c'è lo scrittoio, ossia un mobile o tavolo adibito allo scrivere. Non sono poche, infatti, le riviste specializzate, italiane e straniere, che ne ripropongono la presenza del contesto abitativo, vuoi come esemplare d'epoca, vuoi come riedizione in chiave moderna di modelli antichi o copia degli stessi, vuoi come effetto del tutto moderno improntato alla massima purezza di linee.

Definito comunemente in Italia con il termine di scrivania, lo scrittoio fa la sua comparsa nel secolo XVII ed a partire da quest'epoca gode di largo favore in tutta Europa assumendo le connotazioni più varie a seconda del gusto, dell'influenza dei vari stili, delle diverse interpretazioni.

Ne fa fede la pluralità di denominazioni che a tale complemento d'arredo vengono attribuite a seconda della fattura. In Francia esso prende il nome di bureau plât, boureau à cylindre, bureau à dos d'âne, secrétaire à abattant, table Tronchin, e tanti altri; in Inghilterra di writing table, secretary desk, tambour desk, writing cabinet, ecc.

In Italia i nomi più ricorrenti sono quelli di studiolo, scrivania a ribalta o ribalta, trumò.

E' il caso della scrivania a ribalta o ribalta che vede la luce in Italia nel secolo XVII e vi si diffonde in larga misura nei secoli successivi. Si tratta di un effetto, in sostanza, mai tramontato come gusto e del quale attualmente sono ancora reperibili, ma non sempre facilmente, esemplari autentici di buon livello. Moltissime ovviamente le copie, anche di buona fattura, i cui prezzi si aggirano sul milione di lire.

Gli addetti ai lavori lo fanno risalire al cassettone seicentesco, il primo cassetto superiore del quale, aprendosi per metà, in avanti, lasciava in vista una serie di piccoli cassetti. Nella ribalta, invece, il primo cassetto come tale non esiste e la metà posteriore ospita un certo numero di tiretti. Le fiancate terminano nella parte alta con una linea obliqua in modo che in luogo della facciata anteriore del cassetto si ha un'anta ribaltabile che abbassata forma il ripiano per scrivere.

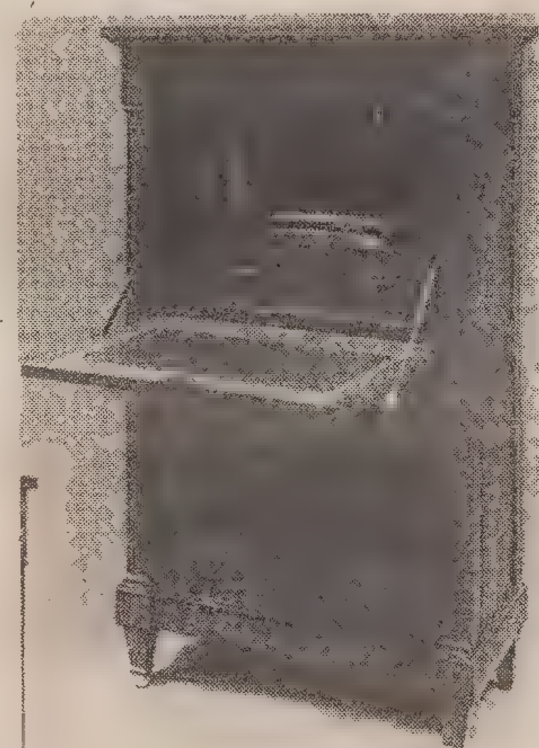
Le ribalte autentiche sono oggi pezzi d'antiquariato ed i loro prezzi, piuttosto alti, variano in rapporto all'epoca, alla provenienza ed in particolare allo stato di conservazione del mobile (integrità, cioè assenza di restauri, patina originale, ecc.).

E' pertanto praticamente impossibile, tanto vasta è la tipologia, fare delle cifre, ancorché indicativamente. Per le ribalte trentine, ad esempio, piuttosto tozze e pesanti, i prezzi si aggirano sui tre milioni; le lombardo-venete oscillano dai dieci ai venti milioni.

Tra i termini d'uso consueto, nell'ambito degli scrittoi, va menzionato il «trumò» italiano. E' interessante a questo proposito rilevare la grande differenza che c'è tra quest'ultimo ed il termine francese «trumeau», pur essendone medesima la pronuncia. Le due definizioni stanno in effetti ad indicare due complementi d'arredo totalmente diversi.

Il trumò è un mobile costituito da due corpi — una ribalta ed una alzata — proprio dello stile Barocco che si diffonde poi nel XVII secolo. Gli esemplari più noti sono quelli veneziani laccati od impiallicciati in noce, quelli genovesi, riccamente impreziositi da raffinati ornamenti in bronzo, ed altri.

La parte inferiore dei trumò presenta una linea mossa, convessa al centro, concava ai lati, la parte superiore è alta, diritta con una cornice terminale molto decorata. Nel secolo successivo, al trumò si sostituisce un «mobile-scrivania» piuttosto alto, dotato di parecchi cassetti. I trumeau francesi sono invece specchiere da muro o pannelli dipinti che venivano collocati tra due porte, due finestre, due vani.


Lo scrittoio secrétaire direttorio

Bricolage

Alcuni graziosi lavoretti da far fare ai bambini

Portapenne, portatutto, portaritratti: ecco come procedere

Riuscire a creare ogni tanto qualche cosa di nuovo per la casa con le proprie mani, se da un lato può costituire una legittima soddisfazione, ci permette dall'altro di regalarci qualche ora di relax sempre più indispensabile al giorno d'oggi, in cui gli affanni e le tensioni certamente non mancano.

I modi per farlo sono pressoché infiniti — di bricolage domestico si occupano da tempo giornali, riviste, pubblicazioni specifiche — e la teoria dei suggerimenti è, a dir poco, inesauribile. Anche noi, in questo «Speciale Casa», affrontiamo quasi mensilmente l'argomento, senza — ben s'intende — avere la presunzione di scoprire alcunché di trascendentale, ma nell'intento di avanzare qualche proposta che possa, quanto meno, essere suscettibile di interpretazioni personali e stimolare la fantasia e l'estro creativo degli interessati.

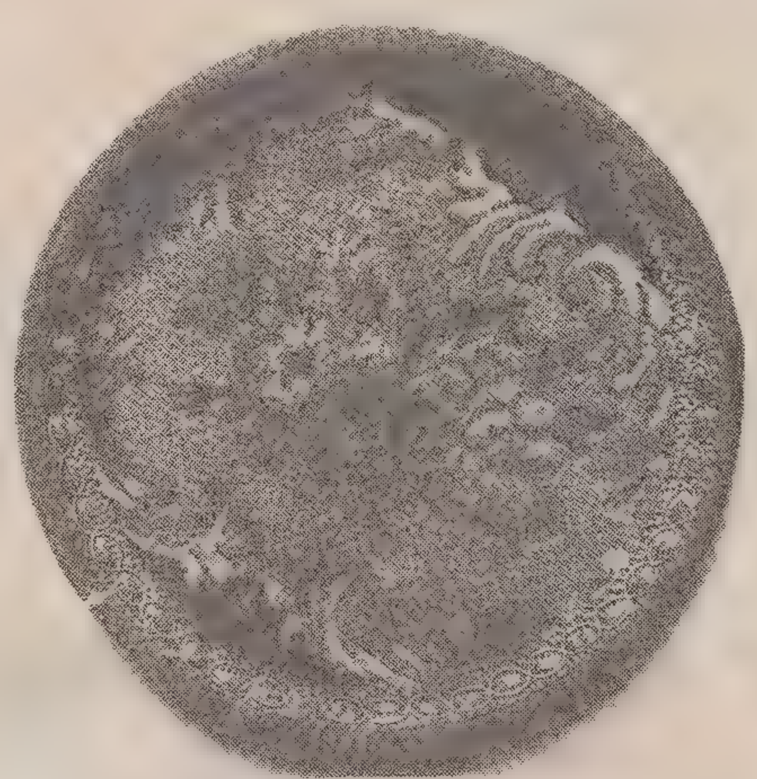
Vogliamo oggi considerare la stanza dei ragazzini, quelli in età scolare, spesso già avviati dalle brave maestre a eseguire con le proprie mani piccoli lavoretti e a sapersi destreggiare nel bricolage idoneo alla loro età.

Il carnet di idee offre una serie di graziosi lavoretti eseguibili in breve tempo e per i quali gli stessi bimbi possono dare un valido contributo tagliando e ritagliando carta, stoffa o altro; incollando, dipingendo e così via.

Un modo per rallegrare il tavolo dei compiti dello scolaro può essere quello di realizzare un portapenne e matite per il quale nulla di meglio si presta come materiale di partenza che uno dei tanti recipienti a forma di cilindro dei detersivi in polvere o liquidi, una volta esaurito il contenuto, o un qualsiasi barattolo di latta.

Si taglia il contenitore se di cartone con un coltellino affilato a un'altezza di dieci centimetri circa e dopo averlo spalmato di un buon collante lo si ricopre di fili di cotone, di spago, di fettuccia colorata in modo che aderiscano il più strettamente possibile l'uno all'altro.

Queste facili improvvisazioni oltre a esplicare la loro specifica funzione e a fungere da allegri soprammobili costituiscono un modo simpaticamente persuasivo per abituare all'ordine i ragazzini. Un qualsiasi vessoietto di cartone, un qualsiasi piattino di plastica, o scatola dai bordi non molto alti e persino un comune cestino di plastica in cui gli erbivendoli presentano certe primizie, possono proficuamente essere impiegati come «portatutto» da tavolo, rivestendoli di tessuti dalle tinte vivaci o altro materiale e rifinendone l'apertura con bordurine, cordoncini e così via.


Un grazioso «vuotatasche» ottenuto ricoprendo di stoffa un comunissimo piattino di plastica

Se il tessuto è in tinta unita, l'applicarvi fantasiose decorazioni, inventate lì per lì con l'ausilio di perline, lana, spago, panno lenci ecc., rappresentarà un passatempo divertente e godibilissimo e il risultato sarà assolutamente sorprendente.

Tra i tanti oggettini che trovano collocazione adatta nella stanza dei ragazzini, fa spicco il portaritratto, specie se la cornice sarà bella colorata.

La realizzazione di questo simpatico bibelot non comportà alcun problema: è sufficiente munirsi di due riquadri di cartone. Si traccia su un foglio di carta con una matita la sagoma di un rettangolo, disco o quadretto, a piacere, la si ritaglia e la si riproduce su i due fogli di cartone, ritagliando nuovamente. I due stampi debbono perfettamente sovrapporsi. Su quello che formerà la cornice vera e propria si disegna all'interno, in dimensioni più piccole, una sagoma analoga a quella prescelta per la cornice; tagliando accuratamente questa figura seguendone i contorni tracciati a matita si ottiene la cornice (il cui spessore può variare a piacere) che si avvolgerà con spago, raffia, lana, nastro, colorati in modo da nascondere completamente il cartone.

Sull'altra sagoma del cartone si fissa la foto con una linguella adesiva centrandola per bene, e si incolla quindi sulla stessa la cornice. Per rifinire meglio il lavoro si ricoprirà il retro dell'oggetto con carta da parati, stoffa o carta adesiva. Il portaritratti potrà quindi essere appeso alla parete o sistemato su un ripiano. Nel primo caso si incollerà sul retro un'asola di nastrino, nel secondo lo si munirà di un supporto.

Da un ritaglio dello stesso cartone impiegato per confezionare il portaritratti si ricaverà un trapezio di misura proporzionata alla superficie dello stesso, lo si piegherà alla distanza di circa due terzi dalla base maggiore incollandone il rimanente terzo in corrispondenza della base minore, sulla parte posteriore del portaritratti.

Testi di
FULVIA COSTANTINIDES
Pubblicità a cura della
S.P.E.

FACILI DA APPLICARE SI INCOLLANO O SI TESANO IN ORIZZONTALE - NON ATTIRANO LA POLVERE E SONO ININFIAMMABILI

C'è anche un modo per «imbottire» i muri

Questi rivestimenti isolano la stanza acusticamente e termicamente

Tra le novità nel settore dei rivestimenti verticali, un ruolo particolare vanno assumendo i rivestimenti «imbottiti» la cui peculiarità s'incentra su due punti specifici: sull'altezza di 290-295 centimetri e sulla posa in opera: si incollano e si tesano in orizzontale.

Sono costituiti da tre strati di materiali: quello intermedio formato di schiuma di poliuretano a cellula aperta, trattata autoestinguente, ricoperto sulla parte visibile dal tessuto (secondo strato) e da una fodera in nylon dalla parte che aderisce al muro.

Sono rivestimenti dalla sofficità gradevolmente palpabile che li rende caldi, accoglienti e distensivi. Le pareti con essi rivestite si presentano omogenee da angolo ad angolo in quanto l'impiego di un solo telo posato, come sopra citato, in orizzontale, senza tagli né giunte, consente un risultato perfetto.

L'applicazione è semplicissima e poco faticosa: dal rotolo sorretto da un apposito carrello-supporto brevettato, si srotola un po' alla volta il materiale che si applica direttamente sulla parete. Tale sistema consente altresì un notevole risparmio nel tempo della posa in opera che risulta essere metà di quello normalmente impiegato per i rivestimenti murali a teli verticali con le giunte.

Per quanto concerne l'applicazione, va notato che gli «imbottiti» possono venire incollati su tutta la superficie delle pareti mediante collanti specifici oppure tesati e fissati ai bordi delle stesse con chiodi, graffette, listelli di legno e così via.

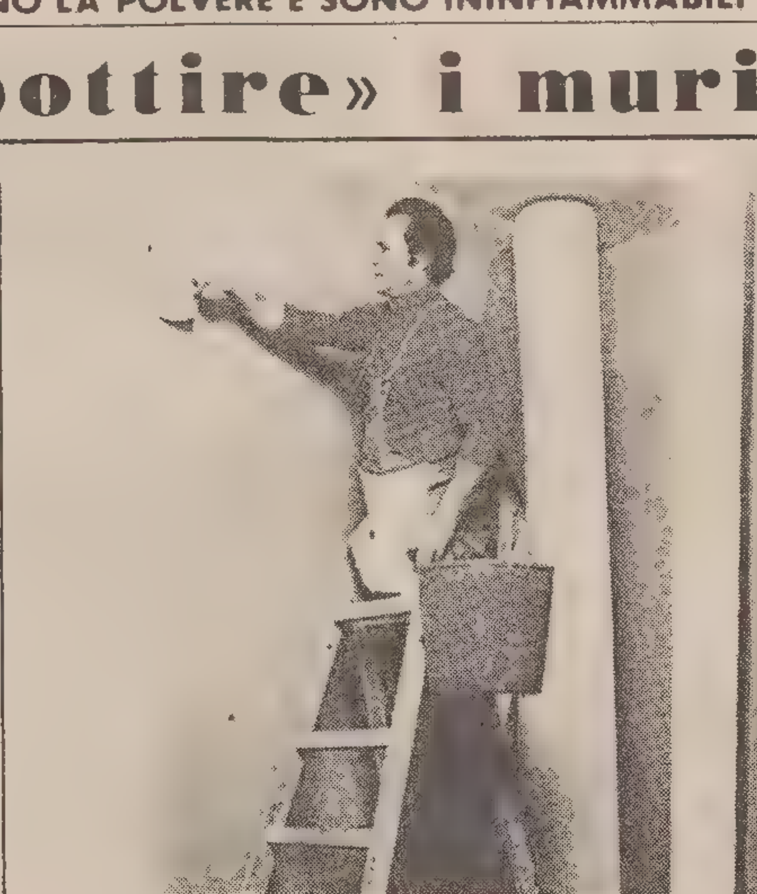
La tesatura deve essere eseguita con le dovute precauzioni tenendo conto che alcuni di questi rivestimenti possono essere sensibili alle temperature o all'umidità ambientale e quindi avere la tendenza ad allungarsi.

Con questo sistema si può anche staccare agevolmente il rivestimento grazie alla fodera che costituisce il rovescio del materiale; la parete resta pulita senza dovervi rimuovere residui di carta od altro. Va segnalato che contrariamente a quanto avviene per la carta da parati o tessuti, nel caso degli «imbottiti» la colla non viene applicata sul retro del materiale ma direttamente sulla parete. Ciò consente pertanto ad una sola persona di eseguire una posa perfetta.

Numerose sono le proprietà di questi materiali: dall'isolamento acustico a quello termico, all'imputrescibilità per cui non si deteriorano nel tempo e non viene favorito l'insediamento di insetti o parassiti.

Essendo realizzati con filo di nylon antistatico non si caricano di elettricità, non attirano la polvere, né crepitano al tatto. Sono inoltre ininfiammabili e, pur variando il grado di resistenza al fuoco a seconda del tipo di tessuto, quasi tutti rispondono alle più severe ed aggiornate norme internazionali in materia di rivestimenti murali per locali pubblici e privati.

Come si è più sopra detto, grazie alla resistenza della fodera in nylon, possono essere staccati e riattaccati con facilità in occasione di eventuali piccoli lavori, quali la posa di cavi elettrici, l'applicazione di prese di corrente, e così via.


La posa in opera di un «imbottito»: il materiale viene srotolato in orizzontale

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso e subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

3 Impiego e lavoro Richieste

RAGAZZA referenziata offresi per pulizie. Tel. 420534. 57450/3

REFERENZIATA brava cucina e stiro offresi ad ore, possibilmente presso persona sola. Telefonare oggi ore 9.30-12. Tel. 730430, oppure domenica al n. 003866/31661. 57490/3

RESPONSABILE amministrativo, pluriennale esperienza, anche estero esaminerebbe proposte. Telefonare ore pasti 0481/34050. 158/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AMBULATORIO dentistico Gorizia cerca signorina, bella presenza, disposta lavorare anche fuori sede. Scrivere a Casella Publied n. 36/N 34100 Trieste.

CON minimo impegno azienda propone guadagno contrattualmente garantito allevando i cincillà anche in casa. Per informazioni 040/213134. 35817/4

DITTÀ cerca impiegata/o part time massimo 19enne primo impiego, diploma III superiore ist. tecnico per il commercio o V ragioneria. Presentarsi sabato 13/10 dalle 9 alle 12 via Ghirlandaio n. 38/1. Solo con requisiti richiesti. 3220/4

MONFALCONE cercasi impiegata/o con esperienza amministrativa. Presentarsi lunedì ore 14-16 conc. Ford, via C. A. Colombo 13. 050266.4

RAPPRESENTANTE cerca indossatrice tg 42 alt. 170. Tel. 68413 9-12.30 o 15.30-19.30. 57445.4

5 Rappresentanti Piazzisti

A. PRIMARIA azienda distribuzione articoli per cartoleria cerca valido agente monomandatario cui affidare proprio portafoglio clienti nella provincia di Trieste. Inquadramento Enasarco. Scrivere cassetta Publied n. 35/N 34100 Trieste. 106/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. SGOMBERI anche gratis, trasporti tutto prezzi interessanti, compravendita mobili usati. Tel. 43038-793353. 57152/6

A.A. ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate appartamenti, tetti, poggioli, pitture, armatura propria. Tel. 795275. 57341/6

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti, cantine, soffitte. Eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 57346/6

ESEGUO piccoli trasporti, pulizie, traslochi, prezzi modici. Tel. 829335 ore 8-9 o 13.30-15 00. 57493 6

PARCHETTI Lafont, prezzi modici, lavori accurati, preventivi gratuiti. Tel. 766644. 3177/6

PARCHETTISTA riparazioni, raschiature, verniciatura, posa moquettes, plastica, prezzi modici. Tel. 754229-740374.

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci. 793972, abitazione 941093. 3190/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093.

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete più vantaggiosamente. Goldmarket, via Roma 20. 3272/12

A prezzo reale acquisto oro, gioie, monete, oreficeria Dazzara (Lamda), Spiridione 6. Riservatezza. Tel. 64355. 3110/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050191/12

ORO ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3135/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire tel. 566355. 3207/14

AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 57372/14

BAn & Leuz via Flavia: Peugeot 505 1979 vero affare come nuova. 3209/14

FIAT 131 Supermirafiori ottobre 83 km 4000 vendesi Renault Zagaria tel. 725390. 8/14

FORD Escort 1100 furgonetta da immatricolare cedesi occasione 60962 negozio. 57487/14

GARAGE Regina servizio Bmw. Assetto ruote, servizio trasformazioni rally, via Raffineria 6. Tel. 725345. 3221/14

GOLF diesel 1982 unico proprietario 35.000 km vendo telefonare ore ufficio 826846. 16/14

OPEL Record 2300 D 1981 azzurro metallizzata bellissima presso Ban & Leuz via Flavia. 3209/14

RENAULT 5 1975 unico proprietario curata nei particolari presso Ban & Leuz via Flavia. 3209/14

RENAULT 14 TS con impianto gar 1982 prezzo di realizzo presso Ban & Leuz via Flavia. 3209/14

RENAULT 18 GTD diesel 82, R 18 GTS 80 gancio traino, R 11 TSE 83, R 9 TSE 82, R 14 TS 80, R 4 L 83, Ritmo Diesel 80, Mini Metro 83, Peugeot 104 ZS 80, Audi 80 GLS 81, Alfasud 1.2 Super 80, Alfetta 2000 accessoriata. Vetture garantite 1 anno, aperto sabato mattina, concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 2, tel. 725390. 8/14

R 30 turbo diesel 83 motore nuovo in garanzia, vendesi Renault Zagaria tel. 725390. 8/14

SENZA ANTICIPO, pagamento fino a 60 mesi, 3 mesi garanzia, cambi usato con usato: A 112 Elegant 76, Giulietta 1800 80, Golf Cabriolet 80, Panda 45 82, Alfasud 1200 80, Rover 2400 T.d. 82, A 112 Elite 82 GLS, Volvo SW 244 GLE turbo 83, Bmw 320 M 60 81, Alfasud sprint 79, Range Rover 79, Ford Transit 77 D, Golf Cabriolet GLI 1800 83. AUTOCASIONI via Romagna, 6 040-61126. 3004/14

SUPERGARANZIA 1 anno sulle superoccasioni alla concessionaria Opel Panauto zona Industriale tel. 820256: Alfetta 1.6, Gt 1300 junior, Fiat 126, 127, Lancia Fulvia coupè 3, Beta coupè 1.6, Citroen Dyane, Visa 650, Sunbeam 1000, 1600 TI, Ford Fiesta, Escort, Taunus, Bmw 320, Renault 4, 18 GTA, 9 TDE, VW Golf GTI 82, Operl Kadett 1.3, 1.9 GT/E, Manta 1.6, Rekord diesel, massime dilazioni, permute usato per usato. 3174/14

VOLKSWAGEN camioncino promiscuo con motore nuovo vendo telefonare ore ufficio 826846. 16/14

126 del 74 ottime condizioni motore e carrozzeria vendo 1.900.000 telefonare ore ufficio 826846. 16/14

500 650.000, 126 1.200.000, 127 1.300.000, 128 700.000, Maggiolino 600.000, vendo tel. 793578. 57430/14

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO camere ammobiliate L. 3000 giornaliere uso cucina e bagno, telefonare ore pasti 759207, 61202. 57440/17

MONFALCONE affittasi camera ammobiliate, bagno comodo cucina. Tel. 471047 sera. 1/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI urgentemente magazzino 200-250 mq, passo carrabile serietà assicurata telefonare 12-13 per contatto diretto al 743649. 3274/18

Continua in ultima pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.30 D Venezia S.L.
- 5.20 L Venezia S.L.
- 5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
- 6.00 D Venezia S.L.
- 6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
- 6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8.6 al 28.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7.6-27.9) - I e II cl Trieste - Roma
- 8.06 Ex Venezia S.L.
- 9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 9.20 R Roma (via Mestre)*
- 9.58 L Venezia S.L.
- 12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl Reggio C.)
- 13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 14.42 Ex Venezia S.L.
- 17.06 R V Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
- 17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
- 17.32 L Venezia S.L.
- 18.20 L Portogruaro
- 19.30 L Portogruaro
- 19.38 Ex *Simplon Express* - V Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
- 20.28 D Venezia S.L.
- 22.15 D Venezia S.L. - Milano Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova
- 22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 2.22 D Venezia S.L.
- 6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
- 7.09 L Portogruaro
- 7.24 D Marsiglia Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84, cuccette II cl. Torino - Trieste)
- 7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
- 9.15 D Venezia S.L.
- 9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
- 10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
- 10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
- 13.05 D Venezia S.L.
- 14.23 D Milano - Venezia S.L.
- 15.20 D Venezia S.L.
- 16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
- 18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
- 19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
- 19.38 L Portogruaro
- 20.12 D Venezia S.L.
- 20.48 R Roma (via Mestre) (*)
- 21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
- 23.10 L Venezia S.L.
- 23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
- 0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10.4 all'1/6/85, soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26.12 e 1/1/85
(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi Belgrado, Parigi - Zagabria; WLAB Parigi - Zagabria
- 13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
- 18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
- 20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica)
- 20.20 L V. Opicina
- 23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria Budapest - Varsavia

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 5.10 D Varsavia Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WLAB Mosca - Roma (3)
- 8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
- 9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi
- 21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26.12/84, 1/1, 8 e 25.4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(3) Non circola il mercoledì

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.12 L Udine
- 6.06 D Udine - Tarvisio
- 6.11 L Udine
- 7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
- 9.45 L Udine
- 12.25 D Udine - Tarvisio
- 13.10 L Udine Carnia
- 13.58 D Udine
- 14.30 L Udine
- 16.56 L Udine - Tarvisio
- 17.46 D Udine - Venezia S. L. (1)
- 18.00 L Udine
- 19.14 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
- 23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.53 L Udine
- 6.30 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 7.17 L Udine
- 7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 8.45 L Udine
- 9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
- 10.14 D Udine
- 11.38 L Udine
- 11.50 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (1)
- 14.31 D Udine
- 15.30 L Udine
- 16.46 D Udine
- 17.55 L Udine
- 19.30 L Udine
- 19.55 Ex Tarvisio - Udine
- 21.10 L Udine
- 22.40 L Udine
- 22.55 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/84, e 1/1/1985.

DALL'ESTERO

UNA VITTORIA NEL DIBATTITO CON BUSH MINEREBBE LA SICUREZZA REPUBBLICANA

Confermata la ripresa di Mondale Dalla Ferraro una spinta decisiva?

I sondaggi continuano a segnalare per ora il netto vantaggio del Presidente



Detroit — In visita alla St. Agatha High School, il Presidente Reagan recita con gli allievi l'atto di fedeltà alla bandiera («Pledge of allegiance») *(Telefoto Ap)*

NEW YORK — Il vicepresidente degli Stati Uniti, George Bush, e la candidata democratica, Geraldine Ferraro, si sono affrontati nel loro primo e unico dibattito televisivo in diretta, trasmesso da Filadelfia nelle prime ore del mattino, ora italiana.

L'attenzione degli osservatori è adesso puntata sull'esito dello scontro, per il quale gli esperti prevedevano un pubblico di circa 50 milioni di persone.

Ma, allo stesso tempo, viene prestata molta attenzione agli sviluppi dello scontro principale, quello tra il Presidente Reagan e Walter Mondale. Come si prevedeva, i sondaggi sulle conseguenze del dibattito di domenica scorsa tra i due candidati alla presidenza confermano unanimi una ripresa del democratico, anche se il Presidente è sempre dato per favorito.

Ora sia il sondaggio «Washington Post-Abc», sia quello «New York Times-Cbs» confermano che Mondale riesce, finalmente, a farsi prendere in considerazione come politico in grado di reggere la presidenza, anche se Reagan continua a essere il candidato della maggioranza degli intervistati.

I sondaggi hanno anche dimostrato che, col passare dei giorni, gli effetti del dibattito sono sempre più favorevoli a Mondale: come avverte il «New York Times», «la gente si passa la voce e così, anche coloro che non hanno visto il dibattito, si fidano di ciò che dice loro l'amico e la stampa».

Per quanto riguarda il confronto televisivo di Filadelfia, la Ferraro si era preparata partecipando a un finto dibattito in cui la parte di Bush l'ha fatta un avvocato di Washington, Robert Barnett, consigliere dello staff di Mondale. Successivamente la candidata ha esaminato con attenzione la registrazione sia del suo finto dibattito sia di precedenti dibattiti autentici di Bush.

Se l'aggressiva Ferraro è riuscita — secondo il pubblico — a far fare una cattiva figura a Bush — più esperto ma meno a suo agio negli scontri diretti — il «ticket» repubblicano si troverebbe nell'imbarazzante situazione di essere considerato perdente sul piano della sostanza e delle argomentazioni politiche, pur continuando a godere di maggiori simpatie elettorali.

Per quanto riguarda i sondaggi su Reagan e Mondale, questi dimostrano (come avevano anticipato vari esperti) che il secondo ha mediamente guadagnato sui tre-quattro punti. Non molto, quindi, e il divario resta sui 15 punti in percentuale, ma è cambiato radicalmente il giudizio dell'opinione pubblica sulle capacità di «leader» del candidato democratico.

MINIMIZZATO IL PERICOLOSO «FATTORE ETÀ»

Reagan provoca il rivale Sfida a braccio di ferro

NEW YORK — La campagna elettorale per la Casa Bianca sembra aver accantonato, almeno per il momento, le grandi questioni economiche e strategiche, in favore del dibattito sulla questione dell'età di Reagan (è il più anziano Presidente — con i suoi 73 anni — nella storia degli Stati Uniti). Essa non era mai stata, finora, un argomento di campagna elettorale

Ma sotto l'occhio impietoso delle telecamere di Louisville, dove si è svolto il recente dibattito tra i due candidati, Reagan ha mostrato gli anni, ed è stata subito polemica.

Dopo avere cercato di minimizzare la figuraccia di Reagan, la Casa Bianca è corsa subito ai ripari. Nel bel mezzo di un giro elettorale nel Michigan, l'organizzazione di Reagan ha distribuito alla stampa un referto medico in cui il candidato viene definito «un uomo mentalmente lucido, fisicamente robusto che dimostra meno della sua età».

L'approccio al problema, da parte dello stesso Reagan, invece, è stato di tutt'altra natura. Prima di partire per il Michigan, durante la visita alla Casa Bianca del primo ministro israeliano Shimon Peres, ai giornalisti che gli chiedevano notizie sulla sua salute, Reagan ha risposto di sentirsi benissimo, e che, per provarlo, avrebbe sfidato Mondale a una gara di braccio di ferro.

Immediata la replica del candidato democratico: «Non è il braccio di ferro che preoccupa gli americani, ma la corsa agli armamenti nucleari».

Sin dalle prime battute del Presidente, è apparso chiaro che egli sta cercando, come spesso fa, di allontanare da sé una questione seria, affrontandola in maniera scherzosa.

Nel bel mezzo di queste battute, non sorprende che certi giornalisti, tra il serio e il faceto, si siano chiesti chi avrebbe la meglio in una lite, se il 73.enne ma robusto e muscoloso Reagan, o il 56.enne Mondale, certo più giovane, ma del tutto alieno dal sollevamento pesi e al taglio della legna, due passatempi molto reclamizzati dal suo rivale repubblicano.

KATHRYN SULLIVAN AL LAVORO FUORI DELLO SHUTTLE

La prima donna americana a passeggiare nello spazio

Alla fine la sesta missione del Challenger - Domani l'atterraggio



Kathryn Sullivan

WASHINGTON — *Kathryn Sullivan, 32 anni, geologa planetaria, è diventata ieri la prima donna-astronauta americana protagonista di una «passeggiata spaziale». Segue uno stuolo di compatrioti (tutti maschi) che negli ultimi 20 anni avevano goduto l'ebrezza dell'uscita nel vuoto, e stabilisce anche per l'America un primato che l'Urss ha conseguito l'estate scorsa, con la «passeggiata spaziale femminile» della cosmonauta Svetlana Sovitskaia.*

Kathy è uscita ieri mattina con il collega David Leestma dall'abitacolo del traghetto spaziale Challenger per svolgere un intenso programma di tre ore e mezzo di lavoro nel vuoto.

Con indosso le nuove tute spaziali realizzate dalla Nasa al costo di due milioni di dollari ciascuna, la Sullivan e il collega Leestma si sono avventurati all'esterno rimanendo sempre collegati allo Shuttle col consueto cordone ombelicale di sicurezza.

Il loro lavoro si svolge all'interno della gigantesca stiva del Challenger, con i portelloni aperti e quindi esposta al vuoto orbitale. Si tratta innanzitutto di ripiegare e ancorare a mano l'antenna per le radiotrasmissioni, che ha fatto le bizze dall'inizio della missione e che gli astronauti sono riusciti a bloccare in maniera improvvisata. L'operazione è essenziale per poter chiudere i portelli e preparare quindi il Challenger per il rientro nell'atmosfera.

La passeggiata spaziale corona e praticamente conclude questa sesta missione del Challenger, la tredicesima del programma Shuttle. Oggi si completeranno i preziosi rilevamenti geologici, travagliati da diversi guasti, e ci si preparerà per il ritorno a terra. L'atterraggio continua ad essere previsto per sabato alle 12.03 ora della Florida, sulla pista della base di Cape Canaveral, anziché in California come finora.

PESANTE MULTA COMMINATA DA UN TRIBUNALE AL SINDACATO

S'inasprisce in Inghilterra il conflitto minatori-governo

LONDRA — I negoziati tra il sindacato dei minatori e l'ente nazionale per il carbone, per porre termine allo sciopero dei minatori in corso da sette mesi, sono ripresi ieri a Londra in un clima di pessimismo.

L'atmosfera, già tesa, è offuscata dalla pesante multa (quasi mezzo miliardo di lire) comminata da un tribunale al sindacato per «oltraggio alla corte» e dalla ferma determinazione, espressa dai ministri al congresso del partito conservatore a Brighton, che il governo «non si arrenderà» allo sciopero dei minatori.

Negli ambienti del sindacato si ammette che la misura presa dall'Alta corte ha reso più difficile il negoziato. La situazione s'inasprisce sempre più: il leader del sindacato, Arthur Scargill, continua a mantenere, anche dopo la sentenza, il suo atteggiamento di sfida alla corte ribadendo che lo sciopero dei minatori è «ufficiale».

La corte ha stabilito due settimane fa che non è ufficiale perché i dirigenti non hanno chiesto con un voto nazionale l'approvazione dei minatori, come vorrebbe lo statuto del sindacato. Il reato di «vilipendio alla corte» è stato contestato a Scargill perché ha respinto la sentenza.

Le possibilità di un'ulteriore azione legale contro il sindacato dei minatori è possibile. Scargill rischia la prigione. L'iniziativa potrebbe partire sia dallo stesso giudice che ha comminato la multa sia dai due minatori dello Yorkshire che hanno sollevato il caso davanti all'Alta corte sostenendo che i dirigenti del sindacato hanno violato i regolamenti interni.

La stampa conservatrice britannica fa eco alle accuse degli esponenti del partito Tory, secondo cui Scargill si è posto «al di sopra della legge» e il partito laburista è oggi in mano ai «comunisti marxisti-leninisti».

I ripetuti ammonimenti della Thatcher che gli estremisti di sinistra del partito laburista hanno in programma lo smantellamento delle strutture democratiche dello stato hanno trovato nella posizione di Scargill e del suo sindacato di sfida alla legge una carta formidabile.

Le scene di violenze e di intimidazioni che avvengono tra minatori in sciopero, polizia e altri minatori non aderenti allo sciopero, diffuse quotidianamente dalla televisione, portano acqua al mulino dei conservatori mettendo in grande difficoltà ed imbarazzo i laburisti moderati.

«Aquino ucciso dai militari»

WASHINGTON — La commissione parlamentare filippina che sta indagando sull'assassinio di Benigno Aquino ha stabilito che l'esponente dell'opposizione filippina è stato ucciso da membri delle forze armate legati a un complotto, di cui non faceva però parte il Presidente Marcos.

Questa è l'opinione espressa dalla rete televisiva americana «Nbc», la quale ha precisato che le sue informazioni sono basate su una bozza del rapporto definitivo della commissione d'inchiesta, di cui essa è entrata in possesso.

Il senatore Aquino, leader dell'opposizione, venne ferito mortalmente il 21 agosto dell'anno scorso al suo arrivo all'aeroporto di Manila dopo un esilio volontario di tre anni negli Stati Uniti.

i telegrammi

Traghetto italiano bloccato dai corsi

BONIFACIO — Il traghetto italiano «Bonifacio» è bloccato da ieri mattina nel porto di Bonifacio (Corsica meridionale) da una protesta che i locali pescatori hanno inscenato dopo il fermo operato dalle autorità italiane nei confronti di un battello corso usato per la pesca al corallo, dirottato nel porto dell'isola della Maddalena, dove tutt'ora si trova agli ormeggi.

Incidente ferroviario a Wembley: 6 morti

LONDRA — Sei morti e 60 feriti, di cui tre gravi, costituiscono il bilancio provvisorio dello scontro fra un treno passeggeri nell'ora di punta e un treno merci nella stazione di Wembley, a Nord di Londra.

Secondo le autorità, il numero dei morti potrebbe aumentare, perché alcuni corpi sono rimasti intrappolati fra le lamiere contorte delle vetture. Le operazioni di soccorso sono proseguite per tutta la notte.

Pristina: condanna per 14 albanesi

BELGRADO — Un tribunale di Pristina, (Kossovo), ha condannato ieri a pene varianti da uno a 20 anni di reclusione 14 cittadini della minoranza albanese accusati di attività terroristica. Il pubblico ministero aveva chiesto la pena capitale per nove degli imputati.

Il poeta Milan Mladenovic, 35 anni, è stato intanto arrestato dalla polizia politica di Belgrado poche ore dopo il suo arrivo da Parigi, ove risiede: aveva espresso solidarietà ai sei intellettuali, amici di Milovan Gilas, in attesa di essere processati per «associazione nemica» del sistema socio-politico comunista.

Diritto di veto ai non fumatori

LOS ANGELES — «Accordarsi con i colleghi di lavoro o astenersi dal fumo» a Los Angeles, non è più una semplice norma di buona educazione, ma una severa ordinanza del consiglio comunale. Più in particolare, il provvedimento sarà adottato in tutti i luoghi di lavoro con almeno cinque impiegati e il suo rispetto potrà essere preteso anche da un solo non fumatore. L'ordinanza garantisce, infatti, alla «vittima» del fumo altrui, il diritto di veto sulle sigarette dei colleghi.

Le sanzioni previste vanno dalle semplici multe di 50-100 dollari, fino ai mille dollari e sei mesi di detenzione per i fumatori più incalliti e «irrispettosi dei diritti altrui».

L'EST INCASSA

La tratta dei tedeschi: un miliardo di dollari

BONN — Tre miliardi di marchi occidentali, come dire un miliardo di dollari o quasi 2000 miliardi di lire: qualunque sia la valuta considerata, il giro d'affari delle «vendite» dei dissidenti dalla Repubblica democratica tedesca alla Repubblica federale di Germania, tra il 1963 e il 1983, è impressionante.

Queste cifre confermano in modo eloquente che «la tratta degli umani» fra le due Germanie è in pieno sviluppo. A colpi di decine di milioni di marchi, da oltre 20 anni, Bonn ottiene così la liberazione dei prigionieri politici dell'Est.

Dal 1963 (due anni dopo l'erezione del muro di Berlino), all'83, circa 30 mila prigionieri politici della Rdt hanno così portato nelle casse della Germania comunista (in un traffico che non esiste, ufficialmente, né per Bonn, né per Pankow), ingenti importi in valuta pregiata.

Secondo gli esperti a Bonn, da un decennio tale traffico porta nelle casse di Pankow in media 200 milioni di marchi l'anno.

GLI INTATTI TESORI DELL'AMMIRAGLIA ESPOSTI A WASHINGTON

Il messaggio dei Tudor al Duemila viene dal mare con la «Mary Rose»

WASHINGTON — *Dalle profondità marine dove erano rimasti sepolti per secoli tornano alla luce intatti, quasi il tempo non fosse trascorso, i «tesori» dei Tudor. Sono le brocche di peltro; i lunghi archi; le meridiane tascabili in legno degli ufficiali, trovati a bordo della «Mary Rose», la nave ammiraglia della flotta inglese di Enrico VIII affondata il 19 luglio del 1545 al largo di Portsmouth mentre ad appena un miglio dalla costa procedeva in formazione con altre sessanta vascelli per andare a sostenere l'urto della soverchiante flotta francese forte di 235 navi.*

Inclinatasi su un fianco, la «Mary Rose», che stazzava settecento tonnellate, affondò in pochi istanti scivolando sul soffice fondo del mare. Da allora il relitto è rimasto in quel punto per 437 anni fino a quando, dieci anni fa gli inglesi decisero di recuperarne il tesoro. E fu allora che cominciarono le sorprese: tutto era rimasto intatto.

Il «tesoro» della «Mary Rose» e dell'epoca dei Tudor sarà esibito al pubblico americano in una grande mostra che viene inaugurata oggi presso la «National geographic society» di Washington. Un appuntamento che gli amanti dell'arte e della storia non si lasceranno certamente sfuggire.

I pezzi riportati in superfice durante l'imponente operazione di recupero, sono quattordicimila.

Dalla «Mary Rose» sono stati recuperati ad esempio 139 archi, lunghi quasi due metri, con 2500 frecce con punta di ferro, reperti di eccezionale importanza storica perché sono gli unici di quest'epoca ancora esistenti al mondo. Alcune di queste armi bianche sono in condizioni così buone che a distanza di quasi cinque secoli sono ancora in grado di colpire eventuali bersagli.

Gli arcieri, imbarcati sulla «Mary Rose», ci dice il ritrovamento, avevano il compito di «spazzare» i ponti di comando delle navi nemiche, un'azione che precedeva quella propriamente offensiva delle novantun bocche da fuoco allineate sui tre ponti superiori dell'ammiraglia di Enrico VIII.



Washington — Questo modello di cera di Enrico VIII è stato dato dal museo di Madame Tussaud per essere esposto alla mostra di Washington sui tesori dei Tudor *(Tel. Upi)*

IL PIANO CONTADORA DANNEGGEREBBE GLI USA

Shultz in Centro America tenta di isolare Managua

CITTÀ DI PANAMA — Pressioni per modifiche sostanziali del piano di pace di Contadora, gradito al regime sandinista nicaraguense, vengono esercitate dal segretario di stato americano George Shultz, impegnato in una nuova missione diplomatica nell'America Centrale

Shultz, che si trovava ieri a Panama per assistere all'insediamento del primo presidente panamense a suffragio diretto dopo 16 anni di regime militare indiretto, ha già manifestato la convinzione che il patto di Contadora proposto all'approvazione dei governi centro-americani favorisca il regime nicaraguense, svantaggiando quei governi che hanno un atteggiamento più amichevole verso gli Stati Uniti.

Il testo del piano di pace preparato dal «gruppo di Contadora» (costituito da delegazioni governative di Messico, Panama, Colombia e Venezuela) costituisce un tentativo di soluzione negoziata dei diversi conflitti locali centro-americani. E a quattro giorni dalla scadenza fissata per la presentazione di obiezioni alla bozza del patto di Contadora, Shultz sta ora sostenendo presso i governi interessati che quel testo consentirebbe il perpetuarsi della superiorità militare nicaraguense nella regione.

A quanto va sostenendo il governo americano di Washington, gli stretti rapporti che il regime nicaraguense mantiene con quelli cubano e sovietico costituiscono un pericolo per la sicurezza dei paesi centro-americani filostatunitensi. E da Washington sono partiti aiuti in armi, danaro e addestramento per i guerriglieri nicaraguensi che si battono contro il governo sandinista al potere.

Tre settimane fa il governo sandinista ha fatto sapere di ritenere accettabile l'ultima versione della bozza del patto di Contadora: il testo prevede elezioni democratiche e la fine dell'intervento militare straniero nella zona, con trattative fra Nicaragua, Costa Rica, Guatemala, El Salvador e Honduras sul modo di conseguire l'equilibrio militare.

Ma secondo il governo statunitense non esiste alcuna garanzia che queste ultime trattative potranno effettivamente svolgersi, né che la potenza militare nicaraguense potrà essere ridotta con interruzione degli aiuti delle potenze marxiste.

Proprio delle riserve del suo governo sulla bozza del patto di Contadora, Shultz intende discutere oggi con le autorità del governo messicano.

La marcia indietro del generale Pinochet

SANTIAGO DEL CILE — Quasi un colpo di scena quello vissuto ieri l'altro dai cileni, con l'improvvisa decisione del generale Pinochet di ordinare la liberazione dei dirigenti politici di opposizione che erano stati arrestati ventiquattr'ore prima, sotto l'accusa di attentato alla sicurezza nazionale per avere organizzato la doppia giornata di protesta del 4 e 5 settembre scorsi.

Si è conclusa così la vicenda prima ancora che gli avvocati difensori dei politici detenuti avessero il tempo di impugnare l'ordine di arresto spiccato dal magistrato inquirente.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

APPROVATA DAL SENATO LA MODIFICA ALLA LEGGE DELEGA DEL GOVERNO

Ulteriore passo avanti per snellire le dogane

Entro sei mesi potrà essere attuata l'armonizzazione alle direttive della Cee

ROMA — È stata approvata dal Senato la modifica alla legge delega al governo per l'attuazione della direttiva Cee in materia doganale. Si è così compiuto un ulteriore passo avanti per lo snellimento del traffico alle frontiere. Il provvedimento si avvia ora alla approvazione definitiva.

Lo scorso inverno le lamentele degli autotrasportatori italiani e stranieri portarono alla clamorosa protesta della categoria che causò il blocco per una settimana dei tir ai valichi di confine. Il governo, per far fronte all'emergenza, aveva posto in cantiere due provvedimenti: uno del ministero delle finanze già approvato il luglio scorso, che prevede l'aumento degli organici delle dogane (800 unità); un altro del ministro delle politiche comunitarie in discussione al Senato, per l'attuazione della direttiva Cee per lo snellimento delle procedure doganali.

Il secondo provvedimento sta per essere approvato con legge delega per cui entro sei mesi il governo dovrà emanare le disposizioni necessarie per armonizzare la nostra legislazione alla direttiva 83/643 della Cee, che, tra l'altro, prevede una armonizzazione degli orari delle dogane comunitarie ed una riduzione delle formalità burocratiche. Sotto accusa in particolare è l'articolo 59 del testo unico delle dogane che dà facoltà ai funzionari doganali di controllare a discrezione e provoca lunghe ed inutili file di Tir.

Un progetto di legge del ministero delle finanze aveva proposto una modifica dell'articolo 59 sostituendo il controllo facoltativo con quello a campione. L'innovazione però è restata lettera morta, ma, sostengono le associazioni degli autotrasportatori, potrebbe essere inserita nella delega del governo e così il nostro ordinamento doganale si adeguerebbe a quello vigente negli altri paesi europei.

Per venire incontro alle esigenze di snellire il traffico alle frontiere anche il ministro dei trasporti ha emanato una disposizione per rafforzare gli uffici della motorizzazione ai valichi in modo da concorrere a far fronte alle richieste di autorizzazioni per i camionisti italiani e stranieri.

In ambienti della Anita (l'associazione degli autotrasportatori aderente alla confindustria) si è espresso soddisfazione per i provvedimenti già varati e si è auspicato che le autorità di governo procedano su questa strada.

CAUSA LE SUE IMMINENTI DIMISSIONI

Comelli rinvia l'atteso incontro con i sindacati

La federazione regionale replica con una secca protesta

È slittato a data da destinarsi l'atteso incontro, annunciato per la mattinata di oggi, fra la federazione unitaria regionale Cgil, Cisl e Uil, la giunta regionale e i rappresentanti degli imprenditori. La riunione è stata definita «importantissima» dai sindacati in quanto si sarebbe dovuto dare l'avvio concreto alla concertazione per la politica industriale nel Friuli-Venezia Giulia.

Ieri però la giunta regionale ha fatto sapere di aver rinviato «a data da destinarsi» l'incontro «adducendo — dice un comunicato sindacale — a motivo del rinvio l'evoluzione del quadro politico e le preannunciate dimissioni del presidente della giunta Comelli».

La federazione unitaria ha giudicato «grave» la decisione del rinvio e ha inviato alla giunta un secco telegramma, in cui traspare tutto il suo disappunto, anche perché proprio il giorno prima aveva emesso una nota nella quale si auspicava che non si verificassero rinvii nell'attuazione degli accordi assunti.

«In relazione al vostro telegramma odierno — dice il telex di risposta dei sindacati — esprimiamo nostra ferma protesta perché a nostro giudizio l'evoluzione del quadro politico regionale non deve interrompere in alcun modo l'attuazione degli accordi assunti e le trattative in corso.

PER SOLLECITARE RISPOSTE PRECISE SUL FUTURO

Dieci ore di scioperi alla Terni di Servola

Ancora agitazioni in porto - Tesa la situazione alla VM - Manifestazioni dei cantieristi

La Terni scende in sciopero. Il consiglio di fabbrica dello stabilimento siderurgico di Servola ha infatti proclamato uno sciopero articolato per la giornata di oggi, dalle 7 alle 17.30. L'agitazione è stata decisa «nel quadro di un'ampia mobilitazione — dice una nota — per ottenere risposte precise dal governo, dall'Iri, dalla Finsider sul futuro dello stabilimento».

A giudizio sindacale, inoltre, la tensione all'interno dello stabilimento va crescendo «a seguito dell'atteggiamento assunto dalla direzione locale che, con decisioni unilaterali, ha convocato gruppi di lavoratori ai quali viene proposto l'autolicenziamento». Il consiglio di fabbrica, infine, ha chiesto un incontro urgente con l'amministratore delegato del gruppo in quanto ritiene «intollerabile» l'attuale situazione che vede un pesante ricorso alla cassa integrazione applicata fra l'altro — si dice — stravolgendo gli accordi assunti.

Proseguono frattanto le agitazioni anche in porto. «Sulla base delle valutazioni negative e preoccupanti rispetto alla situazione nazionale e locale e sul mandato avuto dai lavoratori, prosegue l'agitazione in atto nel porto di Trieste e l'articolazione dello sciopero continua con comunicazioni fatte giorno per giorno». Così una nota delle segreterie provinciali Filt-Cgil, Filp-Cisl e Uiltrasporti-Uil sull'agitazione in atto da quattro giorni nel porto di Trieste per protestare contro la direzione dell'Ente porto «per le troppe concessioni accordate all'utenza privata».

Anche oggi i lavoratori sciopereranno di un'ora e si asterranno da ogni forma di prestazione straordinaria.

Non meno tesa la situazione all'interno della Vm dopo l'annuncio ufficiale dell'accorpamento nella Isotta Fraschini di Saronno. Ieri mattina si è svolta un'assemblea, fra le 9 e le 11, alla quale hanno preso parte vari esponenti regionali del sindacato e i segretari provinciali della Flm nonché 400 dipendenti, su un totale di 530 (di cui 190 sono in cassa integrazione speciale).

Al termine dell'assemblea i sindacalisti hanno telefonato all'assessore regionale Rinaldi per riferirgli le decisioni assunte e chiedere alla Regione di bloccare l'azione della società. La Regione, inoltre, è sollecitata a chiedere un incontro con l'Iri dedicato esclusivamente ai problemi della Vm: nel frattempo, nessuna decisione dev'essere assunta né tantomeno attuata. Insomma, le famose «bocce ferme». Lunedì, dunque, si svolgerà una nuova assemblea, sempre alle 9, con la presenza di Rinaldi.

E infine, i cantieri. Il coordinamento regionale Cgil, Cisl e Uil della cantieristica si è riunito a Monfalcone per fare il punto della difficile situazione. Ci sono novità: una maggiore certezza sulle risorse destinate al settore dal governo, la promessa della Confitarma di sbloccare le commesse; l'intenzione della Finmare di procedere a un ammodernamento della flotta pubblica. Ma la situazione — dice il sindacato — è ancora molto incerta: le commesse acquisite dai cantieri pubblici si limitano — per ora — a 40 mila tonnellate di stazza lorda compensata contro le quasi 200 mila annunciate dalla Confitarma.

Per sbloccare la situazione i sindacati hanno proclamato per lunedì prossimo una manifestazione davanti alla sede Fincantieri di Trieste alla quale parteciperanno anche i cassintegrati. Inoltre, ogni azienda utilizzerà, secondo modalità proprie, le 4 ore di sciopero decise a livello nazionale.

L. Mi

PRESENTI ANDREOTTI E CARTA

Convegno a Grado per la idrovia

GRADO — Per iniziativa del governo italiano, in collaborazione con quello jugoslavo e con la concreta organizzazione della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, si terrà a Grado da domani a lunedì, un convegno internazionale sul tema «Il collegamento idroviario Adriatico-Danubio nel quadro della rete di navigazione europea».

Al convegno, che prende le mosse da uno studio di prefattibilità su un progetto di idrovia Monfalcone-Gorizia-Lubiana, parteciperanno, oltre alle massime autorità regionali, il ministro degli esteri, Andreotti, e il collega jugoslavo Dizdarevic. La cerimonia di apertura è prevista per la mattinata di domani con gli interventi del sindaco di Grado, Reverdito, del presidente della giunta regionale Comelli e dei ministri Andreotti e Dizdarevic.

Una tavola rotonda svilupperà poi i temi e le finalità dello studio sull'idrovia affrontando l'insieme della problematica (politica, economica e sociale) che una tale realizzazione comporterebbe. Il dibattito proseguirà per tutta la giornata di domenica.

Lunedì, giornata conclusiva dell'incontro di Grado.

Alla prima giornata di lavori sarà presente anche il ministro della marina mercantile Gianuario Carta, che riceverà, in margine al convegno, una delegazione sindacale che gli prospetterà i problemi del comparto navalmeccanico regionale. Il ministro proprio l'altra sera ha avuto un incontro col presidente dell'Iri, Prodi, per affrontare il problema della ripartizione delle nuove commesse fra gli stabilimenti Fincantieri della Liguria, della Campania e del Friuli-Venezia Giulia.

UNA PROPOSTA DEI DELEGATI DELLA UILM

Si punti sul «bianco» dicono alla Zanussi

PORDENONE — Ormai il quadro Zanussi è ben definito con l'ingresso dell'Electrolux e pertanto il sindacato deve prepararsi al confronto sul nuovo piano preannunciato dalla multinazionale svedese. A tale proposito sarà indispensabile attuare scelte coraggiose, che consistono nel rafforzamento del solo settore che può garantire la continuità occupazionale negli stabilimenti italiani del gruppo, cioè l'elettrodomestico, il polo bianco.

Queste le principali convinzioni maturate ieri a Pordenone nel corso dell'attivo dei delegati Uilm Zanussi, svoltosi alla presenza del segretario nazionale dei metalmeccanici Mucci e del responsabile del dipartimento politiche industriali della Uil Trinci.

Dopo aver ricordato la forte espansione del gruppo, culminata nel '77, si è rilevato in particolare che ora esso corre il rischio di tornare alle sue origini storiche, anche per quantità di addetti. E' opinione della Uilm, inoltre, che bisognerà affrontare il problema occupazionale attraverso una riduzione di orario non generalizzata ma settoriale.

Trinci, da parte sua, ha anticipato i risultati della ricerca sul futuro dei comparti elettrodomestico, elettromeccanico, elettronico e collettività, condotta in ambito Zanussi. Da essa scaturisce che anche il settore della componentistica potrebbe trovare un possibile sviluppo.

Nel corso dei lavori sono stati forniti preoccupanti dati sulla situazione occupazionale in provincia, che registra oltre 9 mila domande di lavoro nelle liste di collocamento, che diventeranno 11 mila alla fine dell'anno scolastico. Inoltre la situazione industriale presenta un saldo occupazionale negativo, nell'84, pari al 12 per cento contro il 5,6 del territorio nazionale.

T. Z.



Il presidente della Zanussi, Zoppas

POSITIVO BILANCIO DEI PRIMI NOVE MESI

Portorosega rimane su standard elevati

MONFALCONE — Nonostante un leggero calo registrato negli ultimi due mesi, agosto e settembre, il volume delle merci manipolate a Portorosega, lo scalo marittimo di Monfalcone, continua a mantenersi elevato nei primi nove mesi dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 1983. La prospettiva, quindi, è di eguagliare se non di superare quest'anno il volume delle merci manipolate nel 1983 (oltre un milione e mezzo), che pure era stato un anno record.

Il calo degli ultimi due mesi è dovuto esclusivamente al minor arrivo di carbone per la centrale dell'Enel, una merce comunque a basso tasso di occupazione, mentre sono sempre sostenuti gli arrivi, per esempio, di legname, merce ad alto tasso di occupazione.

Questa tendenza è confermata dal dato sulle giornate medie lavorate nei primi nove mesi del 1984 dei dipendenti della compagnia portuale, 15 e mezzo, davvero significativo nella generale difficoltà dei porti italiani.

Tra sbarchi e imbarchi, nel periodo da gennaio a settembre, sono state manipolate 1.226.000 tonnellate (1.112.000 nel 1983) con un incremento quindi dell'8 per cento. In settembre, invece, si è passati, sempre tra sbarchi e imbarchi, dalle 107.000 tonnellate del 1983 alle 84.000 quest'anno, con un calo quindi di 23.000 tonnellate.

Questa diminuzione è dovuta al carbone, passato da 50.000 a 22.000 tonnellate, in seguito ai lavori di manutenzione di una parte della centrale termoelettrica di Monfalcone. «Tenuta» o incremento, d'altra parte, in settembre, hanno registrato le altre merci.

APPROVATA ALL'UNANIMITÀ UNA MOZIONE

Il Comune di Muggia per cantieri e Lloyd

Il consiglio comunale di Muggia ha approvato all'unanimità, l'altra sera, una mozione presentata dalla giunta e illustrata dall'assessore Niccolini in merito alla difficile situazione dell'economia provinciale.

Il documento rileva, in un lungo preambolo, il progressivo esaurimento del carico di lavori delle aziende navalmeccaniche italiane e di quelle dell'area giuliana in particolare, e respinge l'atteggiamento del governo che considera «maturo» (e cioè da smantellare, n.d.r.) il settore.

Nel denunciare poi «la gravità del ritardo nella presentazione della legge che prevede finanziamenti a sostegno del settore cantieristico dai quali dipende la ripresa delle commesse dell'armamento privato ai cantieri italiani», il documento approvato rileva la mancanza di un nuovo piano di nuove costruzioni navali per la flotta di preminente interesse nazionale, «mentre è nota l'intenzione della Finmare di procedere alla riduzione delle perdite attraverso il taglio di linee e il disarmo di tre quarti delle sue navi».

A questo punto il documento fatto proprio dall'intero consiglio comunale sottolinea il danno per l'economia italiana, e per quella triestina in particolare, che sarebbe costituito dall'ulteriore rinuncia al pieno impiego delle potenzialità produttive esistenti nel settore delle costruzioni di naviglio specializzato, anche per la naviganzione di cabotaggio, delle costruzioni speciali off-shore e dei sistemi di propulsione dieselistica in una fase di profonda trasformazione dell'industria del mare e di ripresa dei traffici commerciali.

Ed ecco dunque gli impegni assunti dall'assemblea della cittadina. Anzitutto, il consiglio si ripromette di intervenire nei confronti della giunta regionale, degli altri enti locali e della presidenza dell'Iri, della Fincantieri e della Finmare per rendere note le posizioni del Comune di Muggia, i cui rappresentanti chiederanno al governo «di operare scelte coerenti e adeguate alla formulazione del bilancio dello Stato per salvaguardare la cantieristica».

Più in dettaglio, l'assise muggesana vuole ottenere:

1) la valorizzazione dell'AtSM «quale stabilimento leader nelle costruzioni navali off-shore e nelle grandi trasformazioni, oltreché nelle riparazioni navali»;

2) la salvaguardia delle competenze tecniche degli uffici di Trieste e del cantiere di Monfalcone nella costruzione e nell'attività di progettazione e ricerca per tutte le costruzioni mercantili nella Nuovi cantieri italiani;

3) la definizione di un piano per la dieselistica indispensabile per garantire un futuro alla GmT e alla VM nel settore navale e terrestre;

4) la riaffermazione dell'autonomia del Lloyd Triestino di navigazione e del suo ruolo nella politica del commercio estero;

5) l'avvio delle procedure necessarie a dare corpo, fra le nuove iniziative che l'Iri è impegnata a far sviluppare nell'area giuliana, all'unità produttiva sostitutiva dell'ex cantiere Alto Adriatico.

Sgravio Iva per incentivo al commercio triestino

TRIESTE — Lo sgravio dell'Iva sui beni acquistati da non residenti può costituire un importante incentivo per il comparto del commercio triestino al dettaglio che si trova in una situazione di grave difficoltà dopo l'adozione da parte delle autorità jugoslave di provvedimenti restrittivi per i viaggi all'estero dei cittadini della vicina repubblica.

Questo l'argomento centrale di una nota indirizzata dal presidente camerale di Trieste, Giorgio Tombesi, al ministro delle finanze Visintini, con la quale è stato richiesto l'abbassamento (da lire 250 mila a lire 50 mila) del corrispettivo unitario dei beni acquistati da non residenti per poter usufruire dello sgravio.

La riduzione del predetto limite stabilito del Dpr 633/72 costituisce — ha detto Tombesi — condizione necessaria per dare pratica e generalizzata attuazione alle norme, in quanto consente a una rilevante gamma merceologica di beni di godere del beneficio dello sgravio nonché di interessare un numero consistente di acquirenti jugoslavi.

Notizie in breve

Chimica Friuli: agitazione

PALMANOVA — Il consiglio di fabbrica della Chimica del Friuli di Torviscosa ha deciso — come rileva una nota — la strategia da adottare nei confronti dell'azienda dopo che questa ha abbandonato il tavolo delle trattative per il rinnovo del premio di produzione. Con effetto immediato il sindacato ha deciso di azzerare gli straordinari e gli interventi degli operai nella giornata di domani. Per la prossima settimana sarà anche indetta l'assemblea dei lavoratori (circa 900) che dovranno decidere la programmazione di uno sciopero. Oltre al premio di produzione il consiglio di fabbrica chiede di trattare con la direzione aziendale i livelli occupazionali, il controllo degli appalti, la sicurezza in fabbrica e la difesa dell'ambiente di lavoro.

La Volkswagen in Cina

PECHINO — La solida industria automobilistica tedesca ha messo il piede nella porta di quello che è potenzialmente il più grande mercato del mondo. La Volkswagen, di base a Wolfsburg, vuole costruire a Shqun un impianto per la fabbricazione di 2000 vetture all'anno modello «Santana» a partire dal 1989 e di 100 mila motori di automobile verso la fine degli anni Novanta. Il contratto è stato firmato a Pechino da Carl Hahn, presidente della società tedesca.

Petrolio: produzione Opec

LONDRA — La produzione di petrolio dei paesi Opec è stimata da alcune fra le maggiori compagnie petrolifere internazionali sui 17,5 milioni di barili/giorno in media per tutto il mese di ottobre. Un tale livello sarebbe superiore del 9,4% ai 16-16,5 milioni di barili/giorno stimati per settembre dalle stesse compagnie in un precedente sondaggio dell'Ap Dow Jones. Il grosso dell'aumento Opec sembra legato a una maggiore produzione dell'Arabia Saudita. Secondo le compagnie, il regno arabo produrrà in media 4,5 milioni di barili/giorno contro 3,7-4 milioni di barili/giorno in settembre.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Pella» (greca), ag. Bos, imbarco varie, prov. Limassol, orm. riva 1; «Alvorada» (greca), ag. Ellerman Wilson, sbarco-imbarco varie, prov. Assab, orm. riva 62; «Mihail Svetlov» (russa), ag. Buccicarsica, sbarco-imbarco contenitori, prov. Pireo, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Baracatalà» (araba saudita), ag. Zangrando, dest. Jeddah; «Acra Nira» (maltese), ag. Zangrando, dest. Pireo; «Ljubkiana» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Dakkar; «Skarab» (danese), ag. Sperco, dest. Centro America; «Mihail Svetlov» (russa), ag. Buccicarsica, dest. Pireo.

Navi all'ormeggio: «Pelasgos» (greca), ag. Bos, attesa sbarco-imbarco varie, orm. riva 14; «Acra Nira» (maltese), ag. Zangrando, imbarco legname, orm. molo II; «Baracatalà» (araba saudita), ag. Zangrando, imbarco legname, orm. molo II; «Tomori» (albanese), ag. Amat, attesa sbarco varie, orm. riva 6; «Rabunion XV» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Samman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. Molo III; «Hamadek» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Phoenix» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Ljubkiana» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco caffè, orm. riva 51; «Skarab» (danese), ag. Sperco, sbarco caffè, orm. riva 58; «Halka» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco varie, orm. riva 63; «Moshil» (norvegese), ag. Topich, alibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Holsten Sailor» (panamense), ag. Lloyd Triestino, attesa imbarco varie, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «W. Shakespeare» (tedesca occidentale), ag. Costanzi, segati, da Salerno.

Navi in partenza: «Cybele» (panamense), vuota, per Istanbul.

Navi all'ormeggio: «N. Krivoruchko» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco ferraccio; «S. Franc. da Izaro» (spagnola), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino; «Anangel Honour» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Pellini» (greca), ag. Friulmar, vuota, da Fiume; «N. Krivoruchko» (sovietica), ag. Friulmar, per imbarco tondoni di ferro, da Monfalcone.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Gavilan» (panamese), ag. Uniagent, bacino Margret, attesa carico; «Bloudan» (egiziana), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia; «Ugur Isik» (turca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco ferro; «Blue Albacore» (panamense), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varie; «Blue Diamond» (panamense), ag. Uniagent, bacino Margret, per lavori.

ECONOMIA E FINANZA

UN «BUCO» CHE SEMBRA IN LINEA CON LA PREVISTA QUOTA DI 95 MILA

Ha superato 53 mila miliardi il deficit statale in otto mesi

Entrate per 114.969 e uscite per 177.336 miliardi - Migliorano i conti con l'estero

ROMA — Il deficit pubblico dei primi otto mesi dell'anno è ammontato a 53.255 miliardi di lire. In particolare, secondo i dati del conto riassuntivo del Tesoro pubblicato dalla Gazzetta ufficiale di ieri, nei primi otto mesi dell'anno la gestione di bilancio ha registrato entrate finali per 114.969 miliardi contro spese finali per 177.336. Il saldo netto da finanziare è stato pertanto di 62.367 miliardi di lire. Nello stesso periodo le operazioni di tesoreria costituenti fabbisogno hanno fatto però registrare un saldo attivo di 9.112 miliardi. Di conseguenza il fabbisogno complessivo è ammontato appunto a 53.255 miliardi.

La copertura di tale fabbisogno è stata assicurata con il ricorso ad operazioni a medio-lungo periodo sull'interno (accensione di prestiti al netto dei rimborsi, obbligazioni F.s.) per 45.593 miliardi, a prestiti esteri per 703 miliardi di lire e ad altri debiti di tesoreria per 6.959 miliardi dilire.

L'aumento di 6.959 miliardi di lire è stato determinato: dal rimborso dell'anticipazione straordinaria di 8.000 miliardi di lire, cui si è contrapposto l'aumento dell'esposizione debitoria del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale per 7.789 miliardi di lire (da 23.289 al 31 dicembre 1983 a 31.078 miliardi di lire al 31 agosto 1984); dall'incremento della circolazione del Bot per 5.319 miliardi di lire (passata da 151.212 al 31 dicembre 1983 a 156.531 miliardi di lire al 31 agosto 1984); da un flusso di raccolta postale per 2.327 miliardi di lire; dalla riduzione di debiti vari (cartelle Cassa depositi e prestiti, conti minori con la Banca d'Italia) per 476 miliardi di lire.

La situazione dei conti della Banca d'Italia al 31 luglio 1984 mette in evidenza un incremento dei finanziamenti dell'istituto al Tesoro: le riduzioni dei titoli di stato in portafoglio (570 miliardi di lire) e dei titoli postali da riscuotere inseriti nella voce «cassa» (469 miliardi di lire) non hanno, infatti, compensato il prelievo effettuato nel mese sul conto corrente di tesoreria (2.844 miliardi di lire).

Il saldo debitore del conto corrente ordinario intrattenuto con l'Uic e i conti relativi alle attività e alle passività verso l'estero in valuta hanno risentito positivamente del buon andamento dei conti con l'estero facendo registrare rispettivamente aumenti di 1.109 e 288 miliardi di lire e una riduzione di 316 miliardi di lire; i movimenti dei conti intestati al Fecom riflettono, invece, il periodico rinnovo della Swap

I finanziamenti alle aziende di credito si sono ridotti di 555 miliardi di lire ed hanno interessato in prevalenza i conti di anticipazione. La circolazione dei biglietti di banca ha fatto registrare un incremento di 1.804 miliardi di lire, in linea con l'andamento stagionale; il deposito costituito ai fini della riserva obbligatoria è aumentato di 765 miliardi di lire in seguito all'incremento dei depositi delle aziende di credito avvenuto in giugno. Riduzioni hanno subito, invece, sia i depositi liberi (809 miliardi di lire) sia quelli per i servizi di cassa degli istituti speciali (86 miliardi di lire).

IL LIVELLO PIÙ BASSO PER IL 1984

L'inflazione Ocse diminuita al 5,2%

Solo l'Italia ha ancora un tasso a due cifre

PARIGI — L'inflazione è scesa al 5,2% nell'Ocse nei dodici mesi terminati ad agosto, toccando il livello più basso registrato sinora quest'anno. Lo rende noto l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, che raggruppa 24 paesi industrializzati, tra cui l'Italia.

Ad agosto, infatti, l'aumento dei prezzi al consumo è rimasto fermo al livello mensile dello 0,3% già registrato a giugno e a luglio. Sulla base dell'indicatore semestrale, inoltre, l'inflazione è scesa al 2.3% nei sei mesi terminati ad agosto, toccando, anche in questo caso, il livello più basso registrato da gennaio in poi.

Tra i sette maggiori paesi industrializzati, tuttavia, l'Italia è l'unica a registrare ancora un'inflazione a due cifre, con il 10,6, su base annua, ad agosto. Al secondo posto c'è la Francia, con il 7,4%.

Per quando riguarda l'andamento mensile, Giappone e Germania registrano addirittura un calo dei prezzi ad agosto. Per la Germania si tratta di una conferma del dato rilevato già il mese precedente, mentre l'Inghilterra, che a luglio segnava un'inflazione negativa, è tornata a registrare un netto aumento dei prezzi.

	12 mesi AGOSTO	LUG.	AGO.
Usa	4,2%	0,3%	0,4%
Giappone	1,9%	0,2%	-0,9%
Germania	1,7%	-0,2%	-0,2%
Francia	7,4%	0,7%	0,5%
Inghilterra	5,0%	-0,1%	0,9%
Italia	10,6%	0,2%	0,5%
Canada	3,7%	0,6%	0,0%
Tot. Ocse	4,3%	0,3%	0,2%

IL GOVERNO APPOGGIA VISENTINI

Fondi immobiliari senza agevolazioni di natura fiscale

ROMA — Il ministero del Tesoro concorda con quello delle Finanze sull'opportunità di sopprimere l'art. 15 del ddl Berlanda sui fondi-immobiliari: si tratta della disposizione che prevede un trattamento fiscale di favore per i fondi immobiliari, esentandoli dall'Irpeg, dall'Ilor e dall'Invim.

Lo ha detto il sottosegretario al Tesoro Fracanzani intervenendo ieri alla commissione finanze del Senato, dove ha avuto inizio la discussione di merito sul provvedimento, di iniziativa Dc, che istituisce e disciplina i fondi di investimento immobiliare. Per la soppressione dell'articolo, il ministero delle Finanze aveva presentato un apposito emendamento; ora Fracanzani, parlando a nome del Tesoro, ha dichiarato di consentire all'iniziativa delle Finanze.

Fracanzani si è anche occupato specificatamente delle sorti del fondo Europrogramme: rispondendo alla richiesta di chiarimenti avanzata dal senatore Finocchiaro (Psi), circa la fattibilità del procedimento previsto dall'art. aggiuntivo 17, per il trasferimento dei beni dal fondo svizzero alla nuova società di investimento da costituire appositamente, Fracanzani ha detto che il Tesoro non ha richiesto, né ottenuto, comunicazioni in proposito dall'autorità elvetica.

L'autorità elvetica però, nei contatti avuti con la Consob, non ha avanzato riserve sul meccanismo ipotizzato. Fracanzani ha quindi fornito chiarimenti sulle disposizioni del diritto svizzero in ordine al funzionamento dei fondi immobiliari: gli investitori che hanno revocato la loro partecipazione al fondo possono pretendere il riscatto in contanti.

Se il fondo non dispone di liquidi sufficienti, deve procurarseli con l'alienazione del patrimonio.

ASSICURAZIONI DEL SOTTOSEGRETARIO ORSINI

Intervento del governo per i 12 mila della Gepi

ROMA — Il governo ha manifestato la «precisa» volontà di risolvere il problema dei 12 mila lavoratori della Gepi ai quali è giunto un avviso di licenziamento, e anche di quelli che si troveranno nelle stesse condizioni alla fine dell'anno, quando scadranno gli effetti delle leggi di proroga della cassa integrazione.

Il sottosegretario all'industria Orsini, intervenendo alla commissione industria del Senato, in sede di discussione del provvedimento che aumenta il capitale sociale della Gepi, ha detto che se sarà necessario l'esecutivo interverrà con «distinte e urgenti misure» nel caso in cui il Parlamento non fosse in grado di approvare la legge di riforma della Gepi attualmente all'esame della Camera.

Questo disegno di legge governativo già varato dalla Camera, è stato definitivamente approvato in sede deliberante dalla commissione industria del Senato: esso autorizza la spesa di 180 miliardi per l'aumento del capitale sociale della Gepi da parte dell'Imi, dell'Efim, dell'Eni e dell'Iri.

Comunque la Gepi ha già inviato il preavviso di quasi 12 mila licenziamenti perché stanno per scadere le leggi che hanno prorogato il trattamento particolare di cassa integrazione, e su questo punto non esiste alcun margine di discrezionalità.

Il preavviso di licenziamento perciò è servito anche a consentire ai lavoratori di valersi successivamente, se non interverrà una proroga, della cassa integrazione speciale prevista da altre leggi. È quanto ha detto alla commissione il presidente della Gepi, Benedetto De Cesaris, convocato per spiegare le ragioni del provvedimento.

De Cesaris ha ricordato che i lavoratori dipendenti di aziende rilevate dalla Gepi in base alla legge 784 erano originariamente più di 14 mila, ma successivamente si sono ridotti a poco più di undicimila grazie ad assunzioni, trasferimenti e dimissioni. Complessivamente si può prevedere il reimpiego di circa tremila di questi undicimila lavoratori; per altri duemila c'è qualche «ipotesi di soluzione» ma per i restanti seimila non esiste attualmente alcuna prospettiva.

Il presidente della Gepi ha poi precisato che nell'ultimo triennio sono stati creati circa quattromila posti di lavoro a testimonianza di uno sforzo che va al di la della vicenda dei licenziamenti preannunciati.

■ ITALCABLE — Dal 18 ottobre prossimo entreranno in borsa le azioni di risparmio dell'Italcable: lo ha stabilito la commissione nazionale per le società e la borsa (Consob). Le azioni di risparmio della società del gruppo Iri-Stet si affiancheranno così a quelle ordinarie già quotate.

L'ACCORDO FIRMATO IERI IN RUSSIA

Protocollo Pirelli-Urss nel settore della gomma

MILANO — Nell'ambito dell'accordo quinquennale di collaborazione tecnico-scientifica tra Pirelli e il comitato statale dell'Urss per la scienza e la tecnica è stato firmato ieri a Bobruysk, nelle vicinanze di Minsk, il protocollo operativo di collaborazione nel campo della industria della gomma.

La delegazione sovietica è stata guidata dal viceministro dell'industria petrolchimica, Skokshin, mentre per la Pirelli c'erano Isola, amministratore delegato della Industrie Pirelli, e De Vincentiis, direttore del settore prodotti diversificati del gruppo.

L'incontro di Bobruysk si inserisce nel quadro dell'accordo di collaborazione tecnico-scientifica avviato già dal 1967 e basato sullo scambio di informazioni e documentazioni tecniche, sull'organizzazione di seminari e simposi su temi di interesse comune, sull'effettuazione di ricerche e studi congiunti nonché di prove su vari tipi di prodotto e infine su scambi di licenze e di know-how.

Il dollaro rimbalza a 1919

MILANO — Il ritorno di fiducia nelle condizioni dell'economia americana e nella possibilità di nuovi rialzi dei tassi di interesse, malgrado qualche opinione contraria, ha consentito un ampio rimbalzo del dollaro nei confronti delle monete europee.

La divisa americana è salita a Milano a 1.919 lire da 1.915,75 e a Francoforte a 3,1093 marchi da 3,0976. In entrambi i casi si tratta del livello più alto dopo i record del 21 settembre.

Il dollaro sembra essere ancora più forte di quanto non abbia dimostrato, essendo stato parzialmente trattenuto dai timori di interventi delle banche centrali. Malgrado la ripresa, leggera risalita dell'oro a 338,10 dollari dai 337,75 di mercoledì.

Lira in rialzo nello «Sme», con marco a 617,40 contro 618,25. Anche in questo caso è il massimo dal 21 settembre.

Brevi di finanza

Prestito Bei alla Jugoslavia

BELGRADO — La Banca europea degli investimenti (Bei) ha annunciato di aver concesso alla Jugoslavia un prestito ventennale (con cinque anni di mora) di 60 milioni di Ecu al 10,5%. Il prestito, che si aggiunge ai 250 milioni di Ecu già conferiti dal 1978 a oggi, è destinato a finanziare in parte il traforo delle Alpi Caravanche e il raddoppio dell'autostrada Zagabria-Belgrado. Per il traforo delle Caravanche sono probabili ulteriori finanziamenti Bei.

«Espresso»: utile triplicato

ROMA — Nei primi sei mesi dell'anno l'utile lordo dell'editoriale l'«Espresso» si è quasi triplicato raggiungendo i 2458 milioni di lire contro gli 850 milioni dello stesso periodo del 1983. Il risultato di gestione della società è stato superiore dell'84,4% e quello finale del 188%, rispetto agli analoghi periodi dello scorso anno. Il fatturato ha, invece, registrato un incremento del 17%.

Impianto Tecnimont in India

MILANO — Un contratto per la fornitura di sublicenza, ingegneria di base, assistenza tecnica dell'esecuzione dell'ingegneria di dettaglio, al montaggio e all'avvio, finalizzato alla realizzazione di un nuovo impianto di polipropilene da 60 mila tonn. di capacità, da costruirsi a Nagothane, nello stato indiano di Maharastra, è stato affidato alla Tecnimont (gruppo Montedison - iniziativa Me.t.a) dalla Indian Petrochemical corp. Ltd.

BORSE E MERCATI

Titoli guida in ribasso

MILANO — Prezzi irregolari con scambi in lieve aumento. Le oscillazioni nei due sensi denunciate dai prezzi hanno sottolineato il nervosismo del mercato non solo per le imminenti scadenze tecniche, in calendario per la prossima settimana, ma soprattutto per le tensioni politiche che non consentono di operare in un clima maggiormente tranquillo.

Nel corso della seduta qualche nuovo tantativo di rilanciare le Italmobiliare non ha avuto seguito, mentre un rinnovato interesse si è sviluppato sulle Olivetti e su pochi altri valori consentendo alla quota di contenere la flessione, in termini di media ponderata nello 0,1.

Al listino sono migliorate le Olivetti priv. +3,1, Olivetti ord. +2,8, Fiscambi ed Olivetti risp. +2,7, Perugina +2,1, Ciga e Milano Centrale +1,6, Burgo +1,4, Bastogi +1,1, Cent. e Zinelli +1, Ras +0,9.

Su basi calme sono terminate invece le Cond. Acqua −6,7, Sarom −2,8, Westinghouse −1,9, Generali, Pirelli Spa e Centrale risp. −1,6, Italcementi risp. −1,4, Centrale ord. −1,3, Sme e Toro priv. −1,2, Cir Ord. e Italmobiliare −1,1, Ifi, F. Tosi, Fiat ed Alleanza −1, seguite da Toro, Stet, Banco Roma e Snia.

Scambi in diminuzione sul mercato obbligazionario.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	11 10	10 10
Alimentari e agricole		
Alivar	5620	5620
Bonifiche ferraresi	24900	25000
Eridania	8050	8065
Ibp	1814	1815
Ibp risp.	1600	1630
Mil. Agr. Vittoria	4900	4900
Perugina	1880	1840
Perugina risp.	1721	1710
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	33630	33970
Ass. Ausonia	850	855
Comp. Ass. Milano	15330	15200
C. Ass. Milano risp.	7130	7000
Comp. Latina	510	524
Comp. Latina priv.	436	445
Firs	1200	1190
Firs risp.	670	670
Generali	30500	31000
Italia Assicurazioni	9060	9060
L Abeille Italiana	32550	32230
La Fondiaria	46820	46930
Previdente	11480	11480
Ras	53500	53000
Sai	11220	11211
Sai priv.	11600	11501
Toro Assicurazioni	11375	11490
Toro priv.	8300	8400
Bancarie		
Banca agric.	5350	5330
Banca agric. priv.	3250	3230
Banca Comm Ital	16200	16200
Banca Catt. Veneto	4051	4031
Banco di Roma	15998	16150
Banco Lariano	3310	3340
Credito Italiano	1900	1905
Credito Varesino	3700	3670
Interbanca priv.	17900	18370
Mediobanca	60000	60100
Cartarie editoriali		
Burgo	4948	4879
Burgo priv.	3899	3899
Burgo risp. n.r.	—	—
De Medici	2080	2109
Espresso	5100	5505
Mondadori	3550	3535
Mondadori priv.	1800	1801
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1340	1331
Pozzi	97,50	98,25
Pozzi risp.	102,—	102
Eternit	340	368
Eternit priv.	291	291
Italcementi	52700	52300
Italcementi risp.	39400	39990
Unicem	15670	15690
Unicem risp.	11600	11600
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4500	4600
Caffaro	589	593
Caffaro risp.	629	640
Farmit C. Erba	8160	8185
Fidenza Vetr.	3475	3475
Italgas	995	992
Lepetit	30000	30000
Lepetit priv.	30300	30300
Mira Lanza	27400	27120
Montedison	1178	1180
Perlier	6360	6360
Pierrel	1352	1360
Pierrel risp.	651	669
Rol	1580	1590
Saffa	5520	5540
Saffa risp.	5330	5370
Siossigeno	15010	15000
Snia Bpd	1781	1790
Snia Bpd risp.	1781	1778
Commercio		
La Rinascente	463	461,50
La Rinascente priv.	340	340
Silos di Genova	1120	1120
Standa	6345	6320
Standa risp.	6200	6200
Comunicazioni		
Alitalia priv.	935	924,50
Ausiliare	7460	7470
Aut. Torino-Milano	4000	4000
Italcable	7135	7130
Nai	22,—	22,25
Nord Milano	5040	5050
Sip	1792	1801
Sip risp.	1881	1890
Tripcovich	5750	5790
Elettrotecniche		
Selm	2220	2250
Tecnomasio	418	418
Finanziarie		
Acqua Marcia	1207	1209
Agricola	13800	13880
Agricola risp.	12900	12900
Bastogi	110	108,75
Bon Siele	22600	22900
Borgosesia	9800	9795
Borgosesia risp.	2550	2400
Brioschi	789	787
Buton	1811	1800
Centrale	1845	1870
Centrale risp.	1620	1648

	11 10	10 10
Centrale risp. priv.	1550	1600
Cir	7605	7690
Cir risp.	7560	7580
Cir risp n.c.	5600	5650
Eurogest	1260	1255
Eurogest risp.	1255	1255
Eurogest risp. n.c.	1195	1200
Euromobiliare	5065	5030
Fidis	4150	4155
Breda	4245	4260
Finmare	25,50	25,50
Finrex	1150	1150
Finsider	52,—	50
Fiscambi	3800	3700
Gemina	500	502
Gemina risp	521,50	514
Gim	3155	3160
Gim risp.	2210	2220
Ifi priv.	4500	4550
Ifil	5100	5160
Ifil risp.	3980	4010
Iniz. Edilizia	24090	24050
Invest	2641	2645
Italmobiliare	57700	58400
Mittel	1079	1080
Part Finan.	1915	1911
Pirelli Spa	1730	1759
Pirelli priv.	1635	1641
Pirelli risp.	1759	1765
Pirelli Co.	2995	2999
Rejna	14350	14350
Rejna risp	18950	18950
Riva	3730	3730
Sarom	2060	2120
Schiapparelli	375	365
Sme	800	810
Smi	2171	2171
Smi risp.	1585	1565
Stet	2075	2095
Stet risp.	2060	2049
Terme Acqui	929	929
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6459	6455
Attività imm.	2505	2501
Beni Imm. Italia	678	679
Beni Imm. It. risp.	651	651
Cogefar	1700	1700
Condotte d'Acqua	121,25	130
De Angeli Frua	1420	1510
Imm. Roma	—	—
Inv Imm. It.	2181	2181
Inv. Imm. It. ris.	2260	2270
Isvim	16000	16000
La Milano Centrale	7275	7160
MI-Centrale risp.	6550	6550
Risanamento	6050	6080
Risanamento risp.	5010	5200
Sifa	3605	3615
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	3835	3870
Fiat	1701	1719
Fiat priv.	1490	1505
Gilardini	11300	11395
Franco Tosi	16710	16890
Magneti	1210	1221
Magneti risp.	1231	1228
Olivetti ord	6000	5833
Olivetti priv.	4950	4801
Olivetti risp.	5900	5740
Olivetti risp. n.c.	4669	4510
Sasib	4151	4149
Sasib priv.	4100	4095
Westinghouse	19020	19400
Worthington	1961	1950
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	243	244
Cantieri Metal.	5205	5250
Dalmine	434	434
Falck	2390	2410
Falck risp.	2328	2301
Ilssa Viola	832	826
Magona	5150	5150
Pertusola	450	450
Trafilerie	3150	3150
Tessili		
Cent. Zinelli	48,25	47,75
Cantoni	2890	2865
Cucirini	1260	1260
Cascami Seta	3150	3150
Eliolona	925	930
Fisac	4990	5000
Fisac risp.	5200	5200
Linificio Canapif.	1800	1800
Linificio risp.	955,—	971
Marzotto	1681	1660
Marzotto risp.	1800	1740
Olcese	40,75	40,75
Rotondi	11210	11190
Unione Manifatture	—	—
Zucchi	3340	3350
Diverse		
Acq. De Ferrari	1610	1620
Acq. De Ferrari risp.	1631	1630
Condotte To	2000	2010
Ciga	4250	4180
Jolly Hotels	4910	4875
Pacchetti	58,50	58
Trenno	16980	16981

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1919,—	1907,—	1919,25
» USA TP	—,—	1870,—	—,—
Marco tedesco	617,40	614,50	617,45
Franco francese	201,42	200,50	201,45
Fiorino olandese	548,15	546,—	548,12
Franco belga	30,55	30,—	30,56
Lira sterlina	2345,60	2341,—	2346,30
Lira irlandese	1917,—	1900,—	1917,25
Corona danese	170,69	170,50	178,72
Ecu	1382,95	—,—	1382,82
Dollaro canadese	1455,70	1430,—	1455,62
Yen giapponese	7,72	7,55	7,72
Franco svizzero	750,50	746,—	752,17
Scellino austriaco	87,91	87,50	87,91
Corona norvegese	215,16	212,—	215,14
Corona svedese	219,71	218,50	219,70
Marco finlandese	299,—	296,—	299,07
Escudo portoghese	11,83	10,—	11,84
Peseta spagnola	11,06	10,70	11,06
Dinaro (Milano) TG	—,—	8,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	8,—	—,—
» (Roma)	—,—	8,50	—,—
» (Trieste)	—,—	8,50-9	—,—
Dracma greca TG	—,—	12,75	—,—
» greca TP	—,—	13,25	—,—
Dollaro australiano	—,—	1520,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 69,73%. (69,68); delle valute Cee 58,50% (58,54); di tutte le valute 63,13% (63,13).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20750-20950; argento 439400-449750; sterlina vc 150000-153500; sterlina nc (ante 73) 151000-153500; sterlina nc (post 73) 151000-153500; krugerrand 660000-675000; 50 pesos messicani 780000-800000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 119000-122000; marengo francese 119000-122000; marengo svizzero 119000-122000; marengo belga 118000-120000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	10 10	11 10
Generali*	30 950	30 650
Ras	53.000	54.000
Montedison*	1178	1176
Snia BPD*	1788	1785
Snia BPD risp.*	1780	1785
La Rinascente	461	463
La Rinascente priv.	340	340
Gerolimich e Comp.	220	220
G L. Premuda	1430	1430
G. L. Premuda risp	1520	1520
Sip*	1795	1810
Sip risp.*	1910	1910
D. Tripcovich	5890	5890
Bastogi Irbs	107	110
Finmare	25	25
Finsider	50	51
Pirelli	1760	1730
Pirelli SpA god 1-4-84	1640	1635
Pirelli risp.	1765	1760
Sme	810	805
Stet*	2110	2100
Stet risp.*	2055	2050
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	1716	1708
Fiat priv.*	1500	1498
Dalmine	435	435
Lane Marzotto	1640	1660
Lane Marzotto priv.	1700	1740
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	4870	4870
Iccu	1200	1200
So pro zoo	1600	1630
Banca del Friuli	16 000	16 000
Carnica Ass.	3600	3580
Tripcovich conv. 14%	95	95

Certificati di credito al Tesoro

C C T. nov. 84 sem. 8,05%	99 90
C C T. dic. 84 sem. 7,95%	100,—
C C T. gen. 86 sem. 8,40%	101,35
C C T. mar. 86 sem. 8,25%	101,60
C C T mag 86 sem. 8,65%	101,80
C.C T. giu 86 sem. 8,55%	101,60
C C T. lug. 86 sem. 8,40%	101 45
C C T. ago 86 sem. 8,25%	101,30
C C T. set. 86 sem. 8,25%	101,10
C C T. ott 86 sem 8,30%	101,60
C C T. nov. 86 sem. 8,65%	101,50
C C T. dic. 86 sem. 8,55%	101 40
C C T. gen 87 sem. 8,40%	101,25
C C T. feb 87 sem. 8,25%	101,20
C C T. mar. 87 sem 8,25%	101,25
C C T. apr 87 sem. 8,30%	101,45
C.C.T. mag. 87 sem 8,65%	101,45
C C T. giu. 87 sem 8,25%	101,30
C C T lug. 88 sem. 8,40%	101 20
C C.T. ago. 88 sem. 8,25%	101,10
C C.T. set. 88 sem. 8 25%	101,15
C C T. ott. 88 sem. 8,30%	101,30
C C T nov. 90 sem. 8,65%	101,45
C C.T. Ecu 82/89 ann 13,—	104,—
C C T. Ecu 82/89 ann 14,—	109,50
C C T. Ecu 82/90 ann. 11,50	99,30

Buoni del Tesoro poliennali

B T.P. gen. 85 ann. 18%	100,50
B.T.P. mag. 85 ann. 17%	101,05
B T.P. lug. 85 ann. 17%	101,15
B T P. ott 85 ann. 17%	101,70
B T P. apr. 86 ann 14%	99,05
B.T P. ott. 87 ann. 12%	95,70

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	294,30
Generali 12%	239,25

Borse Estere

LONDRA: CALMO

Listino fermo in un mercato calmo La quota è stata sostenuta da modesti interessi all'acquisto e diversi operatori continuano a considerare possibile una riduzione del tasso base britannico.

FRANCOFORTE: FERMA

Prezzi più fermi in un mercato di scambi attivi. Il nervosismo e l'incertezza dei giorni scorsi sembrano essere scomparsi e gli investitori sono stati nuovamente incoraggiati a tornare sul mercato dalla profittabilità delle aziende tedesche.

ZURIGO: STABILE

Prezzi stabili con scambi fiacchi. Diversi operatori hanno preferito restare ai margini del mercato a causa del nuovo apprezzamento del dollaro e per le preoccupazioni relative al futuro dei tassi di interesse interni.

PARIGI: CONTRASTATA

Quotazioni contrastate in un mercato attivo. L'aumento dello 0,5% dei prezzi al dettaglio in settembre non ha provocato effetti significativi sulle contrattazioni.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1900-1915, Fr. svi. 742/746, Marco 615/620, Sterlina 2330/2360, Fr. fra. 201/203.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) dell'11-10 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	11-1/4	11-3/4	12
Sterl. brit.	11	10-3/4	11
Marco ger.	6-1/2	6-1/2	6-1/2
Franco sv.	5-3/4	5-3/4	5-3/4

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	19,56	—
Interfund	»	10,95	—
Italfortune	»	9,46	10,03
Italunion	»	7,57	8,21
Multinvest	»	22,67	(Risc.)
Capital Italia	»	10,15	—
Int. Sec. Fund.	»	6,11	—
Mediolanum	»	11,70	12,72
Europrogr.	fsv.	165,71	—
Rominvest	doll.	12,82	13,85
Robeco	fior.	67,00	—
Rolinco	»	64,20	—
Rasfund	lire	14.632	—
Fondo Tre R	lire	19 973	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni»: 145,21 (+0,40 per cento rispetto al giorno precedente, +16,87 per cento rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	10.780
Imicapital	10.379
Imirend	10.424
Fundersel	10.165
Fondo Arca BB	10.012
Fondo Arca RR	10.036

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	338,46	(—,—)
Hong Kong	338,50	(+ 0,90)
New York	338,10	(+ 0,35)
Londra	338,10	(+ 0,35)
Milano	343,04	(+ 0,20)
Parigi	338,06	(— 0,37)
Zurigo	339,05	(— 1,30)

CRONACHE DELLO SPORT

La febbre del calcio sale con le partitissime

DOMENICA SI GIOCANO LAZIO-NAPOLI, MILAN-ROMA, VERONA-JUVE,TORINO-INTER E SAMPDORIA-FIORENTINA

Cinque scontri valgono cinque miliardi Italiani sempre più fedeli al Totocalcio

ROMA — E' una domenica decisamente ricca per i cassieri delle maggiori società di calcio di serie A ed anche per qualcuna della B (come Taranto-Lecce e Triestina-Parma). Si prevede infatti per almeno cinque delle 8 gare in programma un incasso vicino ai 5 miliardi di lire, che potrebbe addirittura far aumentare del 45 per cento in più gli introiti in A rispetto al campionato scorso.

I campi dove «pioveranno» quattrini sono prima di tutto l'Olimpico di Roma per Lazio-Napoli con un incasso previsto di un miliardo e qualche manciata di milioni

Anche al «Meazza» di Milano per Milan-Roma ci sarà un «tutto esaurito» e la cifra sara di oltre un miliardo. La prevendita infatti, iniziata nella mattinata di mercoledì (con ritardo per difendersi dai falsari) è proseguita ieri con una richiesta di almeno 5 mila biglietti da parte dei Roma-club, mentre i botteghini del Milan e delle rivendite autorizzate sono state prese di mira dai tifosi lombardi.

A Verona arrivano i campioni d'Italia della Juventus e quindi il Bentegodi è già tutto esaurito con un incasso che sfiora i 600 milioni.

A Torino per l'arrivo di Rummenigge e compagnia c'è una vera e propria caccia al biglietto. I tifosi interisti hanno chiesto 20 mila biglietti per vari ordini di posto e la società ha accettato: previsto un incasso superiore ai 900 milioni.

Sampdoria-Fiorentina infine è «derby» da 500 milioni; anche se, rispetto allo scorso campionato, per la Sampdoria c'è da registrare un notevole calo di spettatori paganti. Però domenica i supporters toscani riempiranno le casse di Mantovani, presidente «rientrato», a tutto servizio, nella Sampdoria.

Gli italiani malgrado l'aumento del costo della schedina del Totocalcio non demordono però e sperano sempre di poter far «tredici».

Sono infatti aumentati del 26,67 per cento le cifre giocate in questo inizio di stagione rispetto allo stesso periodo della stagione precedente. Nelle prime sette giornate di quest'anno l'incasso — secondo l'ufficio studi del Totocalcio — è stato già di 203 miliardi, 653 milioni 476 mila 936 lire.

Nelle prime sette giocate dello scorso anno l'incasso fu di 162 miliardi 57 milioni 3 mila 358 lire.

Anche per le colonne si registra un aumento rispetto allo scorso anno del 7,83 per cento. Le colonne giocate nell'83 nelle prime sette settimane sono state 582 milioni 938 mila 861. Quest'anno sono 628 milioni 560 mila 114.

Il montepremi che domenicalmente sta subendo dei grossi passi in avanti è destinato a far cadere il record della scorsa stagione (29 gennaio) che fu di 18 miliardi 662 milioni 917 mila lire: dicono infatti al Totocalcio: «Se non sarà questa settimana, tra una quindicina di giorni si potrà parlare di record battuto».

Cagliari acquista Chinellato

CAGLIARI — Il Cagliari ha acquistato il difensore Giacomo Chinellato, che si trova già nel capoluogo isolano e dovrebbe partecipare nel pomeriggio all'allenamento della squadra. Dopo aver militato in diverse squadre (Varese, Roma, Pescara), Chinellato, che ha 29 anni, ha giocato gli ultimi due campionati nel Catania.

Quello di Chinellato è il primo acquisto deciso dai dirigenti rossblù per cercare di rinforzare la squadra che — unica tra quelle di A, B e C1 — non ha ancora conquistato un punto nelle prime quattro giornate di campionato. Il Cagliari è ora alla ricerca di un attaccante.

OGGI SU «EPOCA» UN TERZO SERVIZIO SULLA VICENDA

Italia-Camerun: Moscatelli conferma le sue rivelazioni

ROMA — Nel numero in edicola oggi, «Epoca» pubblica un terzo servizio sulla vicenda della partita Italia-Camerun ai mondiali di calcio di Spagna dell'82. Il servizio comprende, fra l'altro, un'intervista a Orlando Moscatelli, l'uomo che a Vigo (ospite al seguito del Camerun) afferma di essere stato avvicinato da un italiano, il quale gli propose di «ammorbidire» cinque giocatori del Camerun, offrendo loro 150 milioni di lire.

Dopo aver affermato di aver solo smentito di aver preso soldi, Moscatelli ribadisce che i cinque giocatori erano Milla, N'Kono, Tokoto, M'Bida e Abega, i quali avrebbero dovuto ricevere 30 milioni a testa «che sarebbero stati versati in dollari, se accettavano». «Magari — continua Moscatelli — poi non glieli hanno dati. Ma quelli mica possono confessare».

E chi potrebbe averli imbrogliati?, domanda l'intervistatore. «Il più probabile è Vincent, l'allenatore» è la risposta di Moscatelli. Dopo aver detto di essere «a disposizione del magistrato, della Fifa, di chiunque voglia sapere la verità», Moscatelli disegna l'identikit di chi fece l'offerta: «un signore distinto, capelli quasi bianchi, corti, mezza età, non fumava, niente occhiali»; aggiungendo l'esistenza di un altro «tipo» che «andava a offrire soldi ai camerunesi la notte prima dell'incontro».

Come è noto la Fifa ha già aperto un'inchiesta sull'intera vicenda su sollecitazione della Figc.

La Federcalcio si affida a un avvocato

MILANO — La presidenza della Federazione italiana gioco calcio al termine della riunione svoltasi ieri a Milano, ha reso noto che in relazione agli articoli recentemente apparsi sulla stampa concernenti la partita Italia - Camerun della fase eliminatoria del campionato mondiale di Spagna 1982, ha conferito mandato all'avv. Corso Bovio di Milano «per la tutela in sede giudiziaria del grande patrimonio sportivo e morale della nazionale azzurra e della reputazione, universalmente riconosciuta, di correttezza e lealtà della federazione».

Inoltre la presidenza federale preso atto delle dimissioni di Cesare Gussoni, ha nominato, in sostituzione, Ettore Perego membro della Can.

Marocchino: caso aperto

BOLOGNA — Il caso Marocchino, il giocatore del Bologna che dopo l'incontro col Bari e dopo aver segnato il gol decisivo ha chiesto un colloquio con il presidente Brizzi per essere eventualmente trasferito alla riapertura delle liste, non si è ancora risolto. L'ex juventino ha ripreso la preparazione ma attende un colloquio chiarificatore con la società prima di prendere una decisione. Secondo le sue dichiarazioni resterà al Bologna soltanto se gli sarà garantito un posto in squadra.

L'UDINESE MEDITA UN PRONTO RISCATTO

Fugati tutti i dubbi: Zico in campo a Como

UDINE — A Como ci sarà. Dopo due settimane di assenza (contro il Verona e contro il Torino) l'asso dell'Udinese si è allenato regolarmente e domenica riprenderà il suo posto in squadra. Il suo rientro era atteso anche perché i bianconeri friulani nelle ultime due gare di campionato avevano palesato evidenti squilibri a centrocampo

Vinicio si è detto soddisfatto del recupero del brasiliano che oggi è apparso su di morale. «Tuttavia — ha detto Zico — non dobbiamo sottovalutare la gara di Como. Nel campionato italiano bisogna sempre lottare».

■ MONDIALI — Solo un pari per l'Urss in Norvegia nella partita d'andata delle qualificazioni alla Coppa del mondo, gruppo 6. Il match è finito 1-1.

Zico assieme al connazionale Junior prima della partita con il Torino al «Friuli» *(Foto Afg)*

LA TRIESTINA HA SVOLTO LA PARTITELLA AL GREZAR

Si è rivisto Gamberini Ci sarà contro il Parma?

La Triestina è ritornata per un pomeriggio a Valmaura. Giacomini, approfittando anche della tregua concessa dalla pioggia, ha abbandonato il Villaggio del Pescatore per trasferirsi con i suoi giocatori allo stadio Grezar dove gli alabardati hanno animato la partitella di metà settimana.

Nella mattinata i sedici uomini della rosa si erano radunati in sede, come avviene sempre al giovedì, per discutere collegialmente sull'ultimo incontro di campionato e per preparare la partita della domenica. Giacomini e i giocatori hanno iniziato a impostare sulla lavagna l'incontro con il Parma.

Il tecnico alabardato, nell'ora abbondante di gioco contro la formazione giovanile della Primavera, ha alternato sul campo tutti gli uomini. Si è rivisto in una partitella, quindi, anche Gamberini il quale è rimasto sul terreno di gioco solo per un tempo. Giacomini, come aveva fatto a suo tempo con Dal Prà, non vuole accelerare i tempi, preferisce procedere per gradi, anche se il centrocampista è ormai completamente guarito.

L'infiammazione infatti è definitivamente scomparso per cui si può parlare di un recupero totale. Difficile, comunque, dire che il tecnico deciderà di impiegarlo già domenica con il Parma o se opterà per mandarlo in campo un solo tempo.

È stato invece impiegato a tempo pieno lo stopper Cerone il quale ha confermato di essere avviato in fretta a un recupero totale. Il giocatore sta meglio, è insomma quasi pronto per riprendere il suo posto in squadra e lo ha ampiamente dimostrato anche ieri pomeriggio.

Per la partita con il Parma Giacomini potrà nuovamente disporre di tutti i giocatori della «rosa». Quali siano le intenzioni del tecnico è però ancora prematuro parlarne. La formazione, come di consueto ormai, la si conoscerà solo poco prima che le squadre scendano in campo.

Totopronostico

Atalanta-Cremonese	1 x
Avellino-Ascoli	1
Como-Udinese	x
Lazio-Napoli	1 x
Milan-Roma	1
Sampdoria-Fiorentina	1 x 2
Torino-Inter	1 x
Verona-Juventus	1 x 2
Perugia-Genoa	x
Sambenedettese-Cagliari	x
Taranto-Lecce	1
Spal-L. R. Vicenza	1 x
Pordenone-Pro Vercelli	1

IL GORIZIA DOMANI È PRONTO PER IL FANFULLA

Grillo e Grazzolo di nuovo al posto di combattimento

GORIZIA — Esaurito, almeno per il momento, il capitolo partenze, al Gorizia si sta ora riaprendo quello dei rientri. Il primo a tornare al posto di combattimento è stato il libero Fabio Grillo che, dopo un breve periodo di «cassa integrazione», ha fatto la sua ricomparsa nella sfortunata trasferta veneziana.

Adesso, mentre all'orizzonte si profila preoccupante la sagoma del Fanfulla (che domani pomeriggio incontrerà i biancazzurri alla Campagnuzza) è atteso il rientro nei ranghi di Claudio Grazzolo. Il difensore è reduce da una breve e deludente parentesi trevigiana e in questi giorni si è allenato con la squadra di Russo.

La sua reintegrazione, forse già a partire da domani, potrebbe essere accelerata dal fatto che il Gorizia affronterà il Fanfulla con un marcatore in meno, vale a dire Bollis, squalificato per un turno.

Rimpolpare la difesa è importante, ma non basta. Il problema del Gorizia continua ad essere quello del centrocampo. Ci si trova tutti d'accordo sul precetto «primo non prenderle» ma se la squadra manca di qualcuno in grado di ispirare le punte i gol potranno essere frutto soltanto di qualche insperato svarione avversario.

Frattanto i problemi di mister Russo non si limitano all'assenza di Bollis. Fanno la fila dinanzi alla porta dell'infermeria Pignattone (che sarà quasi sicuramente indisponibile contro il Fanfulla), Calvani e il portiere Attruia. Per far fronte alla situazione l'allenatore dovrà ricorrere a Giacometti e a Bertolutti, spostando Modonutti e Dreolini in una posizione più centrale.

Chiudiamo con i bioritmi. Questa trovata scientifico-sportiva non è nuova, ma quest'anno Russo ha intenzione di utilizzarla sistematicamente per analizzare il rendimento dei suoi. Osservando dei grafici sui quali sono riportate le curve sinusoidali dell'energia fisica, della lucidità intellettuale e dell'emotività del singolo giocatore, il tecnico può tenere sotto controllo la situazione.

«Non dico che dai bioritmi possa venire la soluzione di tutti i problemi — ha ammesso Russo — tuttavia i grafici hanno trovato spesso conferma sul campo: non vedo perché non dovrei tenerne conto». Giusto, peccato però non avere a disposizione pure i bioritmi delle altre squadre.

Paolo Polverino

PROMOZIONE: LA SQUADRA DI PISON VUOLE I DUE PUNTI

Il campo di Prosecco è una trappola per l'imbattuta Orcenico Sanvitese

Quarta giornata di andata, fra domani e domenica, per i maggiori campionati regionali dilettanti.

PROMOZIONE

C'è Pieris-Sacilese, domenica, e il gruppetto di testa potrebbe frazionarsi ancora. Un clou molto atteso per mille e un motivi. La squadra pierissina, dopo aver perso l'imbattibilità all'Ervatti di Prosecco contro un Portuale che per la prima volta ha assaporato il gusto della vittoria, cercherà di mettere al tappeto la Sacilese, sbarazzandosi così di una pericolosa antagonista nella lotta per la corsa alla promozione. Cordenonese e Orcenico Sanvitese, le altre due attuali battistrada, giocheranno entrambe fuori casa: la prima sarà di scena a Pasian di Prato contro una Pasianese caricatissima per la netta vittoria ottenuta a Monfalcone; la seconda giocherà all'Ervatti contro l'Edile Adriatica.

Il campo di Prosecco potrebbe rivelarsi una trappola mortale per l'imbattuta Orcenico Sanvitese. La compagine triestina, costretta alla resa a Cordenons, è da stare certi non lascerà nulla di intentato per riprendere a passo spedito la marcia, anche per non perdere contatto dalle prime. La squadra di Pison, insomma, intende ritornare a correre e farà di tutto, sospinta dall'esuberanza giovanile dei suoi giocatori, per non fallire l'obiettivo dei due punti. Un grosso appuntamento, nulla da dire. Cerca il pronto riscatto anche il Monfalcone sul campo della Sandanielese, relegata attualmente al penultimo posto. Un'occasione abbastanza propizia, per i ragazzi di Deotto, di riportarsi a ridosso delle prime.

Viaggeranno, invece, le altre due squadre triestine. Il Portuale domani andrà a verificare la sua ritrovata vena a Tarcento, in casa cioè, dell'ultima della classifica che scenderà in campo con la rabbia in corpo. Una trasferta difficile per la squadra di Cattonar, il quale sarà costretto a seguire la partita da oltre la rete per la squalifica inflittagli dal giudice sportivo.

Per il San Giovanni il calendario propone un viaggio a Cordovado, contro quella Spal che è ormai abbonata al pareggio (tre ics in altrettante partite). Vito Florio accetterebbe ad occhi chiusi la spartizione della posta, anche se non sarà facile arrivarci: La speranza, però, è l'ultima a morire e se la squadra continuerà a progredire come ha fatto nell'ultima partita, tutto sarà possibile.

Programma. Domani: Tarcentina-Portuale. Domenica: Cussignacco-Juniors Casarsa, Sandanielese-Monfalcone, Fontanafredda-Cormonese, Pieris-Sacilese, Spal Cordovado-San Giovanni, Edile Adriatica-Orcenico Sanvitese, Pasianese-Cordenonese.

PRIMA CATEGORIA

Anche in questo campionato c'è un clou molto atteso. La partitissima è costituita dallo scontro fra il Percoto (è senza dubbio una squadra che sa ciò che vuole come ha dimostrato domenica scorsa a San Sergio contro il Costalunga) e la Sangiorgina che assieme a Lucinico e a San Canzian comanda la classifica. Queste ultime due giocheranno rispettivamente a Grado e a Vermegliano sul campo del Martin Pescatore. Come a dire, insomma, che le tre battistrada saranno tutte impegnate fuori casa.

Le squadre triestine giocheranno tutte in trasferta. I compiti più difficili attendono sicuramente il Costalunga e la Muggesana. I gialloneri di Furlani dovranno rendere visita ad una Pro Fiumicello con il dente avvelenato per la battuta d'arresto subita domenica a Lucinico. La Muggesana, galvanizzata dal primo successo ottenuto contro il Rivignano, non avrà sicuramente la vita facile in casa del Torviscosa che confida in una vittoria per riportarsi al primo posto.

Rimane il Ponziana. Ai biancocelesti, sulla carta, almeno, spetta il compito più facile. A Palmanova, infatti gli azzurrobianchi dovrebbero riuscire a mettere un altro po' di fieno in cascina. Questa, almeno, è la speranza.

Programma. Domani: Martin Pescatore Vermean-San Canzian. Domenica: Palmanova-Ponziana, Torviscosa-Muggesana, Percoto-Sangiorgina, Pro Fiumicello-Costalunga, Rivignano-Itala San Marco Gradisca, Gradese-Lucinico, Maranese-Ronchi.

SECONDA CATEGORIA

L'Opicina di Macor, solitaria capolista, subito alle prese con la Fortitudo. Due delle favorite d'obbligo, insomma, ai ferri corti. I granata muggesani, che inseguono l'Opicina con due lunghezze di ritardo ma con una partita in meno, tenteranno l'aggancio per poi sferrare l'attacco decisivo nel recupero con il Cgs.

Altro incontro di cartello quello che vedrà opposte in viale Sanzio la Stock (la squadra di Giraldi sta facendo sul serio; ne sa qualche cosa l'Isonzo Turriaco trafitto in casa domenica scorsa) e lo Zaule Algida. Quest'ultima è già a caccia di rivincite e di riscatti e quindi non è difficile prevedere gran battaglia.

Il Campi Elisi Prisco di Ruan deve confermare l'ottimo momento contro l'Isonzo Turriaco. Due squadre in crescendo di forma per Cgs-Begliano, le due cenerentole della classifica. Il Cgs renderà visita all'Aurisind e il Begliano riceverà il Vesna. Un turno agevole invece per la Radio Sound (ospiterà lo Zarja). Completeranno il programma le partite San Sergio-Domio e Libertas-Giarizzole.

C. N.

Regionali giovanili

I due campionati regionali giovanili di calcio animeranno la quinta giornata di andata.

ALLIEVI

Questi gli incontri in programma nei due raggruppamenti:

GIRONE A: Udinese-Pro Cervignano, Gorizia-Cussignacco; Monfalcone-Triestina, Portuale-Centro del Mobile (Ervatti, ore 10.30), Chiavris-Don Bosco Pordenone, Spilimbergo-Fontanafredda, San Giovanni-Visinale (viale Sanzio, ore 10.30), Chiarbola-Sangiorgina Udine (Domio, ore 10.30).

GIRONE B: Sant'Andrea-San Sergio (via degli Alpini, ore 10.30), Real Udine-Torviscosa, Ponziana-Aquila Spilimbergo (Trebiciano, ore 10.30), Opicina Supercaffè-Aurora Pordenone (Prosecco, ore 10.30), Nuova Udine-Fiume Veneto, Sacilese-Itala San Marco Gradisca, Sangiorgina-Donatello Udine, Zoppola-Porcia.

Il Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha posticipato al 15 ottobre il termine ultimo per le società che non hanno provveduto ancora a segnalare i tre nominativi di giocatori in possesso dei requisiti per un eventuale inserimento nella rappresentativa regionale allievi. Le società che non hanno ancora provveduto a questa formalità sono: Centro del Mobile, Chiavris Udine, Cussignacco, Gorizia, Portuale, San Giovanni, Visinale, Aurora Pordenone, Fiume Veneto, Nuova Udine, Porcia, Sacilese, Zoppola, Sangiorgina.

GIOVANISSIMI

Questo il programma degli incontri di domenica:

GIRONE A: Porcia-Sangiorgina, Prodolonese-Sacilese, Itala San Marco Gradisca-Zoppola, Fiume Veneto-Domio, Aurora Pordenone-Donatello Udine, San Lorenzo Pordenone-Opicina Supercaffè, Udinese-Lignanese, Triestina-Juniores Casarsa (Guardiella, ore 10.30).

GIRONE B: Sangiorgina Udine-San Giovanni, Visinale-Spilimbergo, Fontanafredda-Bearzi Udine, Don Bosco Pordenone-Chiarbola, Centro del Mobile-Monfalcone, Pro Romans-Cordenonese, Pieris-Liventina, Zaule Algida-Morsano (Aquilinia, ore 10.30).

QUI PARMA: MACINA INFORTUNATO, ASELLI SQUALIFICATO

Potrebbe esordire tra i crociati il nuovo centrocampista Facchini

PARMA — Piove sul bagnato in casa del Parma. Come non bastassero i mille e un problemi di classifica che la squadra si ritrova dopo appena quattro giornate (è penultima con un solo punto all'attivo) e l'infortunio occorso domenica scorsa nella partita con il Pisa all'attaccante Macina, ecco arrivare la squalifica del centrocampista Aselli.

«È un periodo — ha commentato l'allenatore Perani — in cui tutto va a rovescio. Prima o poi, comunque, la ruota girerà anche dalla nostra parte. Certo che la squalifica di Aselli proprio non ci voleva. Mi auguro di poter recuperare almeno Macina».

La novità, l'unica lieta del resto, in casa emiliana si chiama Luciano Facchini. Il ventisettenne centrocampista prelevato nei giorni scorsi dal Bologna potrebbe fare il suo esordio stagionale proprio a Valmaura. Il giocatore (l'anno scorso in C1 con il Bologna ha giocato trentatré incontri mettendo a segno sette reti) è stato sottoposto ieri da Perani al primo allenamento con la maglia parmense. Oggi e domani il tecnico valuterà meglio le condizioni fisiche del giocatore e se dimostrerà di essere a posto giocherà contro la Triestina.

«Sono venuto volentieri a Parma — ha detto Facchini — fermamente intenzionato a farmi rimpiangere dai dirigenti del Bologna che mi hanno detto grazie per i preziosi gol messi a segno lo scorso anno. mi hanno fatto mille complimenti e poi mi hanno messo in lista di trasferimento. Conosco abbastanza bene le esigenze del Parma, so cosa si aspettano da me i tifosi e cercherò di non deluderne nessuno».

Perani è rimasto abbastanza soddisfatto del grado di preparazione del centrocampista anche se non ha voluto anticipare nulla circa le sue intenzioni.

«È un acquisto importante — ha detto — un giocatore che potrebbe contribuire a risolvere parzialmente i nostri problemi sin da domenica. È il primo passo della società per sistemare adeguatamente la squadra. Con il suo arrivo l'ambiente sembra già rivitalizzato. Speriamo bene, anche perché domenica a Trieste per noi sarà molto dura. Nella posizione di classifica in cui ci troviamo, comunque, non possiamo minimamente permetterci di compiere altri passi falsi».

Basket Coppa Campioni Promosse le due italiane

Bancoroma-Bk Sisu Copenaghen 141-60

BANCOROMA: Sbarra 13, Iardella 6, Thownsend 17, Flowers 28, Tombolato 17, Gilardi 15, Polesello 8, Scarnati 4, Solfrini 29, Valente 4.

Granarolo-Honved 96-77 (60-30)

GRANAROLO BOLOGNA: Brunamonti 9, Valenti 2, Fantin 12, Lanza 6, Trisciani, Villalta 28, Bonamico 9, Rolle 8, Binelli 12, Daniele 10.

NOTE: tiri liberi Granarolo 12 su 18, Honved 15 su 22.

Calcio minore triestino

Il campionato di terza categoria è giunto alla terza giornata di andata: un trio formato da Olimpia, Campanelle e San Vito guida la classifica del girone M a punteggio pieno. Per l'Olimpia, che non aveva del tutto convinto alla prima uscita, c'è stato un pronto riscatto con una rotonda vittoria per 5 a 0 ai danni del Chiarbola.

Inutile fare dei pronostici dopo appena due domeniche perché i valori non sono ancora definiti dal momento che molte squadre sono ancora alla ricerca della migliore condizione. L'altro girone, quello che comprende formazioni triestine e dell'Isontino ha invece una coppia a «menare la danza»: Kras e Fogliano.

Questo il programma di domenica. Girone M: Sant'Andrea-Chiarbola (Alpini 8.15); Chiarbola-Rabuiese (Campanelle 14.30); Supercaffè-Olimpia (Alpini 14.30); GmT-Breg (Domio 14.30); Sant'Anna-Gaja (Flavia 10.30); San Vito-Campanelle (San Sergio 12); Roianese-Union (S. Croce 14.30). Girone L (iniziano tutti gli incontri alle 14.30): Barbarians-Fossalon (Carsia); Staranzano-Primorec; San Marco Sist.-Primorje (Villaggio del Pescatore); Sagrado-Mladost; Italcantieri-Kras (Cosulich Monf.); Fogliano-Romans; riposerà il San Nazario.

Il maltempo della scorsa settimana ha bloccato tutte le categorie del calcio giovanile, costrette così a un turno di forzato riposo. Tempo permettendo quindi sabato scenderanno in campo pulcini e prepulcini, mentre domenica sarà il turno di allievi, giovanissimi ed esordienti. Questo il calendario degli incontri di allievi e giovanissimi. Allievi: Vesna-Campanelle (S. Croce 10.30); Roianese-Cgs (Carsia 12); Montebello-Fortitudo (S. Giovanni 8.30); San Luigi-Olimpia (Flavia 12.30); Zaule-Breg (Aquilinia 8.30); Domio-Opicina (Domio 8.30); Muggesana-Zarja (Basovizza 10.30). Giovanissimi gir. A: S. Luigi A-Campanelle (Flavia 8); San Vito-Muggesana (S. Sergio 8); Costalunga-Olimpia (S. Sergio 10.45); Fortitudo-Ponziana (S. Dorligo 9); Chiarbola-Breg (Campanelle 8.30). Gir. B: S. Luigi B-S. Andrea (Flavia 9.15); Kras-Cgs (Rupingrande 10.30); Don Bosco-Triestina (Aquilinia 12.30); Portuale-Servola (Ervatti 12); Opicina-Montebello (Alpini 12).

Fra agenti di custodia

È finita 5-1 a favore degli agenti di custodia triestini la partita amichevole di calcio con i colleghi del carcere di Capodistra. L'incontro si è svolto sul campo di Zaule, nell'ambito della festa annuale del Corpo degli agenti di custodia della Casa circondariale del Coroneo.

Nel primo tempo i triestini hanno segnato tre gol. Nel secondo tempo gli jugoslavi hanno accorciato le distanze su rigore, e poi sono arrivate le altre due reti italiane.

Scambio di doni prima della partita fra le due rappresentative, e «targa ricordo» all'assessore del comune di Muggia Mutton, intervenuto in rappresentanza del sindaco.

Premiazioni torneo Amici del turismo

Domani alle 20 si svolgerà nella sede del Club amanti del turismo la premiazione della squadra vincitrice del primo trofeo quadrangolare organizzato dallo stesso club.

MENTRE L'UDINESE PUNTA ALLA FASE FINALE

Vuole fare esperienza la Primavera alabardata

Conclusa la prima fase della Coppa Italia (fra le promosse alle finali nazionali c'è anche l'Udinese), scatterà da domani il campionato Primavera, la maggiore rassegna nazionale giovanile. Sull'albo d'oro spicca due volte il nome della società friulana che si è imposta nel 1963-64 nel torneo riservato alle squadre di B e nel 1980-81 nel campionato che allora assegnava un solo titolo.

Triestina e Udinese sono state incluse nel girone B che comprende inoltre Cesena, Modena, Rimini, Parma, Brescia, Padova, Verona, Reggiana, Bologna e L. Vicenza. La squadra bianconera, affidata a Burlando, parte anche quest'anno fra le favorite.

E la squadra alabardata? «Un campionato senza pretese — dice Marino Lombardo — una stagione di assestamento. Non dimentichiamo che in pratica siamo appena nati. E' una squadra nuova di zecca, composta da tanti giovani di belle speranze ma ancora inesperti, da curare, da allevare. Rispetto allo scorso anno c'è solo Cotterle; tutti gli altri sono stati prelevati un po' di qua e un po' di là. E' come se non bastasse tutto ciò, una squadra giovanissima considerato che oltre a Cotterle ci sono tre giocatori del 1966, molti del 1967 e quattro addirittura del 1968. In pratica, considerato che quasi tutte le altre squadre fanno anche ricorso ai due fuoriquota (1963 e 1964) a ogni avversaria regaliamo tanti anni di vantaggio e quanto ciò incida sulla differenza che poi le compagini esprimono in campo in fatto di gioco, prestanza fisica ed esperienza, è facilmente intuibile».

— La Triestina, in altre parole, comincia a farsi le ossa.

«Proprio così. Abbiamo iniziato un lavoro in profondità che potrà dare i suoi frutti solo fra due o tre anni, quando cioè dalle altre formazioni del settore giovanile, al vertice del quale si trova la squadra Primavera, usciranno i giocatori da inserire nel telaio a quell'epoca ormai collaudato».

— Sabato scorso al Moretti contro l'Udinese la squadra ha vinto in bellezza il derby destando un'ottima impressione.

«Non c'è da illudersi. Stiamo giocando un buon calcio, è vero, e contro formazioni la cui media generale d'età è pari o quasi alla nostra faremo ancora bene. Nessuna meraviglia, però, per i motivi che ho esposto, se in più di qualche occasione i ragazzi saranno costretti a cedere via libera agli avversari».

Per la Triestina c'è subito un grosso ostacolo, costituito dalla partita esterna sul campo del Bologna, altra compagine fra le favorite del girone. Gli alabardati giocheranno domani così come l'Udinese che riceverà al Moretti la visita del Brescia.

CRONACHE DELLO SPORT

Tutto pronto per la Barcolana: e allora «butta bora»

LA SOCIETÀ ORGANIZZATRICE STA VARANDO UN'EDIZIONE-MONSTRE

Boe sistemate, computer in funzione Le barche arrivano anche da lontano

Nella linda chiesetta di Barcola, a 200 metri dalla sede della società velica omonima, sono stati accesi tre ceri all'esaudimento della Madonnina del Mare: il primo invoca «Butta bora»; il secondo «Butta piova», il terzo «Butta marazz». Effettivamente per una regata che prevede presenze come ai tempi dell'Invincibile Armada, dopo un'estate con tutte le brutture meteorologiche di questo mondo, che si svolgesse d'autunno nella pachea più piatta non avrebbe senso e significherebbe anche aver perduto i contatti con gli Altissimi.

Bandelli dice, però, che subito dopo vengono i Santissimi, e all'ultimo momento si potrà ricorrere a essi: qualcosa certamente concederanno a tanti appassionati del mare che accorrono all'appuntamento barcolano con l'entusiasmo del cadetto, fiore in mano, che va incontro alla fidanzatina.

Intanto alle foci del mitico Bovedo, dove in tempi lontani formidabili batterie cannoneggiavano fregate francesi, si lavora e si fatica per scopi ben precisi. Da quella operosa sede, infatti, ogni giorno, si può dire ogni ora in questa fase di vigilia, sventagliano novità. «Barcolino» memorizza e un cospicuo numero di volontari diffonde primizie.

A prescindere dal numero delle adesioni che lievita costantemente e che sarà comunicato mezz'ora prima della partenza per consentire a tutti i concorrenti di arrivare in tempo anche da sedi lontane, ci sono le seguenti novità: tra i mezzi di assistenza ci sarà anche un elicottero, così le barche saranno osservate da terra, dal mare e dal cielo.

Da Brescia il concorrente Abrami, che lo scorso anno partecipò, disalberò e corse il rischio di morire per la Barcolana, annuncia l'arrivo con barca nuova fatta costruire appositamente per l'occasione; l'ha battezzata Aria di Vacanza, un 7,55 tutto fuori, 6,48 linea d'acqua. Battiston di Lignano arriva con nuovo Condor di 20 metri. Rasini, eroe sfortunato del mondiale threequarter ton 1983 viene da Nizza con un veliero da sogno, lungo 21 metri. Dovrebbe essere l'ammiraglia della manifestazione.

La sede innalza stamane il vertiginoso «Missirizzi», l'annunciato traliccio semovente di 32 metri d'altezza, per piazzarvi alla sommità la giuria munita di binocoli ultrapotenti fatti venire da Amburgo. «Con questi — dice Bandelli — le barche e le donne si vedono oltreperoltre».

Dato che i costi della manifestazione sono altini, i frati elemosinieri della società hanno bussato non invano a porte amiche e con inchini e molti «Deo gratias» nelle loro bisacce, oltre alle noci che già sapeva cogliere fra Galdino, si sono trovati oboli e oggettini utili a chi va per mare deposti devotamente da ditta Veneziani, Lloyd Adriatico, Rigon's di Verona, Plisco Oreficé, Autosandra. Pare che quest'ultimo abbia intenzione di mettere in palio per il vincitore assoluto della edizione 1985 (la 17.a) una Land Rover. Bandelli non sarebbe contrario all'idea.

Da parte dei radioamatori l'allenamento anti-mal di mare prosegue: sono passati alla padella centrifuga e al volo rovesciato. Di più non si può pretendere.

Stampa e tv avranno a disposizione cinque velocissimi turboscafi che consentiranno spostamenti fulminei e atterraggi che consentano ai cantori delle gesta nautiche di raggiungere in tempo lo stadio Grezar per assistere alla vendemmia di reti che De Falcò e compagni promettono spogliando le viti parmensi.

Saranno in azione quattro mezzi posaboe sull'allineamento di partenza lungo 2 chilometri, con boe laterali a mo' di binario per consentire l'avviamento di ragata più razionale e sbrigativo possibile.

A questo punto non resta che invocare il fatidico e sempre pertinente «butta bora».

Italo Soncini

Il windsurf di Caposassi ai mondiali

UDINE — L'atleta udinese Michele Caposassi, di 17 anni, sarà tra i quattro rappresentanti dell'Italia ai campionati mondiali di windsurf che si svolgeranno a fine mese sull'Oceano Indiano a Mombasa. Caposassi, che fa parte dello Yacht club di Lignano, ha ottenuto la qualificazione dalla Federazione italiana vela conquistando la quarta piazza ai campionati italiani

TUTTO IL PAESE È IN SUBBUGLIO

Il circo della F.1 va in Portogallo

LISBONA — A dieci giorni di distanza dal suo svolgimento, il Gran premio del Portogallo di Formula 1 (ultima prova del campionato mondiale conduttori), in programma all'autodromo dell'Estoril, costituisce l'argomento del giorno dei mass-media e del pubblico, inorgogliti per la scelta compiuta dalle competenti autorità automobilistiche internazionali.

Dai quotidiani alla televisione, alla radio non si parla d'altro e il leit-motiv è imperniato sull'aggettivo «finalmente»: infatti non c'è giornale che rilevi come alla fine sia stato possibile realizzare «il sogno di migliaia di appassionati di automobilismo sportivo» e come questo piccolo, ma combattivo paese, sia riuscito ad aggiudicarsi la prova battendo la concorrenza dell'Ungheria e del ricco Giappone.

La stampa lusitana inoltre non si stanca di ripetere che un altra «felice circostanza» è stata propiziata dal risultato del penultimo Gran premio, quello d'Europa, disputato al Nürburgring, dove Niki Lauda non è riuscito a classificarsi che al quarto posto, perdendo davanti al suo compagno di scuderia Alain Prost la possibilità di consacrarsi in quella sede campione del mondo.

Il rinvio della decisione di chi sarà il campione iridato del 1984 ha già determinato l'occupazione totale degli alberghi della costa dell'Estoril e di Lisbona. Un noto agente di viaggio italiano ha detto che è impressionante la quantità di richieste di posti-letto che continuano a pervenirgli senza che possano peraltro essere tutte soddisfatte.

■ PIEMONTE — Il francese Christian Jourdan ha vinto per distacco la 72.a edizione del Giro del Piemonte. Al secondo posto Acacio Da Silva, al terzo Van Vliet.

STASERA A GORIZIA BOXE INTERNAZIONALE

Sotgia-Rodriguez ...e dopo l'Europa

GORIZIA — Un match da non perdere quello in programma stasera a Gorizia tra il campione d'Italia dei pesi leggeri Sebastiano Sotgia e il campione di Spagna dei pesi leggeri junior Carlos Miguel Rodriguez. Ambedue i pugili infatti, nelle rispettive categorie, hanno serie ambizioni di conquistare il titolo europeo. Quindi l'incontro servirà quale test per valutare sia le condizioni sia le possibilità dei due boxeurs.

Sotgia dopo l'incontro con Rodriguez, che si terrà sulle otto riprese, ha già in programma la difesa del titolo con il milanese Pizzo e quindi in caso di vittoria in febbraio dovrebbe incontrare il tedesco Weller per la corona continentale. Questo match potrebbe svolgersi addirittura a Gorizia se la manifestazione di stasera, che si terrà nella sala maggiore dell'Unione ginnastica goriziana, avrà un buon contorno di pubblico.

Questa notizia è stata data direttamente dall'organizzatore Sabatini alla cui corte da circa un anno gravita il pugile goriziano.

Gli altri due incontri professionistici della serata come già annunciato vedranno salire sul quadrato il mestrino Bettini contro il pisano Torregrossa e il monfalconese Mauchigna contro Giovanni Marchesini.

A proposito di Mauchigna il procuratore Zoggia, lo stesso di Sotgia, ha affermato: «Se questo pugile riuscirà ad assimilare rapidamente la mentalità professionistica entro un anno potremo avere in regione un altro campione d'Italia».

La manifestazione di stasera, che prevede inoltre nove incontri dilettantistici, s'inizierà alle 21.

Antonio Gaier

Chi indovina una corsa Tris con 27 cavalli?

La Tris venerdì scorso è tornata al monte premi da un miliardo dopo una lunga gestazione imposta dallo choc provocato dal raddoppio dell'unità di scommessa. Quest'oggi, teatro il trotter di San Siro, quasi sicuramente verrà superato il tetto assoluto, poiché la corsa è una di quelle che solleticano i cacciatori di quota (un po' meno gli scommettitori tecnici). Infatti, al via del Premio Agaunar, fatto storico, ci saranno 27 cavalli.

Grande ammucchiata dunque e chi indovina la terna è proprio bravo. Una autentica caccia ai milioni da parte degli scommettitori e un autentico rompicapo per chi deve dare la dritta. Ma come si fa? Al solito i migliori sono in fondo, e a 60 metri dallo start troviamo il francese Montagneux, ancora da scoprire sulle nostre piste e Modigliani.

Premio Agaunar, lire 20.000.000 metri 2120 - 2060, corsa Tris. A metri 2060: 1) Diszao (S. Pasolini); 2) Azzano (S. Brighenti); 3) Ciribicchio (G. Conti); 4) Dubai di Jesolo (G. Grandi); 5) Quivo (S. Dell'Annunziata); 6) Altrot (R. Giordani); 7) Bagno Schiuma (F. Madonia); 8) Brigitta (P. Bezzecchi); 9) Aigion (C. Bosco); 10) Binnel (L. Pasolini).

A metri 2080: 11) Eustis (A. Nuti); 12) Biseski (P. Guzzinati); 13) Farfaraccio (M. Baroncini); 14) Zimo (G. Fulici); 15) Gharian (P. Demuru); 16) Bietolino (C. Rossi); 17) Borgo del Pri (Ad. Clementoni); 18) Dut Un Fun (R. Cardin); 19) Miss Lorli (F. Castaldo); 20) Borg del Ronco (A. Cardin).

A metri 2100: 21) Bad Love (S. Orlandi); 22) Avano (R. Pennati); 23) Bruscolino (F. Finucci); 24) Boves del Pri (G. Rossi); 25) Esdrelom (A. Fontanesi).

A metri 2120: 26) Montagneux (E. Malvicini); 27) Modigliani (E. Gubellini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 27) MODIGLIANI. 15) GHARIAN. 25) ESDRELOM. Aggiunte sistemistiche: 21) BAD LOVE. 26) MONTAGNEUX. 3) CIRIBICCHIO.

Pronostico Totip

Trotto BOLOGNA		
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 x
Trotto BOLOGNA		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 1
Trotto MONTECATINI		
	1.o arrivato	1 x 2
	2.o arrivato	2 2 1
Trotto PADOVA		
	1.o arrivato	x x x
	2.o arrivato	x 1 2
Galoppo MILANO		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 x
Galoppo TORINO		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

Varie atletica

Coi fiocchi la 4 × 400 del Cus

GENOVA — Esaltante impresa del Cus Trieste ai campionati italiani di staffette: in un lotto altamente qualificato la 4x400 del sodalizio universitario si è piazzata al quarto posto con il tempo di 3'17"6. Gli artefici di questa grossa prestazione, Pagliaro (50"), Degli Innocenti (50"2), Corradin (48"3), Wendler (47"8), meritano un breve profilo.

Paolo Pagliaro, che da junior aveva polarizzato l'attenzione dei tecnici nazionali per le evidenti doti sugli ostacoli alti e bassi, aveva poi abbandonato per lungo tempo l'attività. Ritornato in sordina, ha lavorato caparbiamente alla guida di Ottone Cassano e ora è sulla buona strada per raggiungere una dimensione che pareva perduta.

Sergio Degli Innocenti, cresciuto con De Mori nel vivaio del Csi, pur non dotato di talento come l'estroso fratello Giorgio, ha dimostrato come l'allenamento metodico e la voglia di riuscire possono creare un vero atleta.

Diego Corradin, atleta solido e veloce, non possiede ancora quel plafond di allenamento necessario per il grande salto di qualità, ma pur con applicazione non ancora ottimale ha fornito una serie di prestazioni notevoli lungo tutto l'arco della velocità, dai 100 e 200 (10"9 e 22"1) ai 400 (49"9) ed è in particolare sul giro di pista che le doti dell'atleta di Marion possono esprimersi su alti livelli.

Adriano Wendler, ritornato a Trieste dopo la parentesi presso la Banca del Friuli, ha rinunciato coraggiosamente al sostanzioso rimborso spese friulano per tentare a Trieste, in una dimensione più francescana, l'ennesima battaglia contro un'involuzione tecnica che nell'ultimo biennio ne aveva limitato le prestazioni. La tenacia e la classe, unite ai preziosi consigli di Colautti, lo hanno portato a un finale di stagione (22" sui 200 e 48"3 sui 400) che dimostra la sua grande statura di atleta e di uomo.

Il Cus a Fiume

FIUME — Fruttuosa trasferta del Cus Trieste allo stadio di Kantrida a Fiume e primati personali a ripetizione. Adriano Wendler ritorna ai fasti di un tempo e vince i 400 in 48"3 mentre sui 200, pur secondo, sigla un personale di 22" netti.

Sempre sul giro di pista confortanti prove di Pagliaro e Stacul, mentre Corradin scende sotto gli 11" nei 100 e si migliora sulla distanza doppia. Luisa Furlan non è da meno e, dopo essersi migliorata sui 100, si difende ottimamente nei 400.

Ecco in sintesi le prestazioni e i piazzamenti degli atleti gialloblù: METRI 100: 1) Corradin (10"9); 2) Coppola (11"). METRI 200: 2) Wendler (22"); 3) Corradin (22"1). METRI 400: 1) Wendler (48"3); 2) Pagliaro (50"3); 3) Stacul (51"). STAFFETTA 4x100: 1) Cus Ts (43"7). ALTO: 3) Spizzamiglio (1,95). METRI 100 FEMM.: 3) Furlan (12"4). METRI 400 FEMM.: 2) Furlan (56"7).

VBU sponsorizza i donatori di organi

UDINE — La Volley Ball Udine, la cui prima squadra milita nel campionato di pallavolo di A 2 e che svolge un'intensa attività federale in campionati minori, ha annunciato che sponsorizzerà l'Associazione donatori organi del Friuli-Venezia Giulia, sorta nel '76, offrendo uno spazio sulla maglia della prima squadra.

Gli Amatori spopolano

MARINA DI CARRARA — Una conferma del felice momento dell'atletica regionale è giunta da Marina di Carrara, dove si sono disputati i campionati nazionali Amatori. I rappresentanti della nostra regione si sono fatti veramente onore riportando ben 19 titoli e contribuendo con innumerevoli piazzamenti al 5.o posto finale del Friuli-Venezia Giulia.

La parte del leone l'ha fatta il San Giacomo, che si é piazzato secondo (per un soffio), nella classifica per società maschile e ha nelle sue file ben 8 campioni italiani di categoria.

MASCHILE - M 100, am 40: 3) De Saro (Gs San Giacomo) 12"2. **Am 45:** 4) Fior (Kronos Ud) 12"9; **Am 60:** 6) Ferletic (Kronos Ud) 15"6.

M 200, am 35: 4) Gall (S. Giacomo) 26"9. **Am 40:** 4) Rugliancich (Marathon) 26"4.

M 400, am 50: 3) Veschi (Alpini Ud) 64"9.

M 800, am 45: 3) Biondi (Gs Maiano) 2'17"3. **Am 55:** 5) Cuder (Alpini Ud) 2'32"6.

M 1500, am 40: 4) Zerbo (S. Giacomo Ts) 4'29"8. **Am 60:** 1) De Bernardi (S. Giacomo Ts) 5'37"8.

M 5000, am 40: 4) Spoller (Kronos Ud) 16'51"0; 6) Zerbo (S. Giacomo Ts) 17'01"6. **Am 45:** 5) Argento (Ardito) 17'31"0. **Am 50:** 4) Loro G. (S. Giacomo Ts) 18'24"3. **Am 55:** 3) Cuder (Alpini Ud) 19'56"9. **Am 60:** 3) De Bernardi (S. Giacomo Ts) 21'18"6.

M 10.000, am 45: 2) Pavanello (Olindo Piccinato) 35'24"6. **Am 50:** 4) Loro G. (S. Giacomo) 37'16"0. **Am 55:** 6) Portelli (Marc. Go), 42'05"0. **Am 65:** 3) Donaggio (G. Giacomo) 46'14"2.

Marcia km 3, am 60: 2) Buttiglion (S. Giacomo) 18'07"1; 3) Suberni (S. Giacomo) 19'09"4. **Am 70:** 1) Crasso (S. Giacomo) 19'00"6; 2) Spessot (S. Giacomo) 19'23"6.

Marcia km 5, am 35: 1) Dessi (S. Giacomo) 25'13"4.

M 400 hs, am 30: 3) Valent (Kronos Edilvalli Ud) 1'10"4.

Staff. Under 39: 5) Kronos Edilvalli Ud 8'22"6.

Alto, as 20: 2) Nonino (Kronos Ud) 1,78. **Am 35:** 1) Drabeni (Prevenire Ts) 1,60. **Am 40:** 6) Ferretti (Atl. Pn) 1,45.

Lungo, am 45: 3) Di Jasio (Prevenire Ts) 5,03.

Asta, am 40: 2) Ferretti (Atl. Pn) 2,90.

Disco, am 35: 2) Lorenzi (Marathon) 27,66; 3) Drabeni (Prevenire) 26,72. **Am 30:** 4) Valent (Kronos Ud) 26,20. **Am 50:** 1) Ladovaz (S. Giacomo Ts) 25,28. **Am 65:** 2) Righini (Tram Opcina Ts) 21,88. **Am 70:** 3) Bellina (N. Atl. Friuli).

Giavellotto, am 30: 1) Mascarin (Kronos Ud) 45,90. **Am 60:** 1) Loro A. (S. Giacomo Ts) 22,80.

Peso, as 20: 5) Iurich (Kronos Ud) 9,53. **Am 50:** 1) Ladovaz (S. Giacomo) 9,76. **Am 65:** 2) Righini (Tram de Opcina) 7,85.

Classifica per società: 1) Amatori Master Novara p. 82; 2) San Giacomo Ts 77.

FEMMINILE - M 100, Aw 30: 1) Osenda (Prevenire Ts) 14"8. **Aw 50:** 1) Fozzer (S. Giacomo) 15"9.

M 200, Aw 30: 1) Osenda (Prevenire Ts) 31"5. **Aw 50:** 2) Fozzer (S. Giacomo Ts) 33"8.

M 400, As 19: 4) Verni (Alpini Ud) 1'18"3.

M 1500, Aw 40: 4) Barbo (Marathon) 5'33"6. **Aw 45:** 3) Metton (Acega Ts) 6'36"3.

M 3000, Aw 40: 2) Barbo (Marathon Ts) 11'34"6.

Giavellotto, Aw 30: 1) Marangone (Kronos Ud) 26,96. **Aw 55:** 1) Flaibani (Alpini Ud) 20,56.

Disco, Aw 60: 1) Righini (Tram de Opcina) 13,78.

Peso, Aw 30: 1) Marangone (Kronos Ud) 7,23; 4) Degano (idem) 4,90. **Aw 35:** 2) Saponaro (Kronos Ud) 4,36. **As 19:** 1) Di Lorenzo (Kronos Ud) 8,04. **Aw 55:** 1) Flaibani (Alpini Ud) 7,34. **Aw 60:** 1) Righini (Tram de Opcina) 5,89.

Murino e la Barbo nel triathlon

Si sono svolti allo stadio Grezar i campionati provinciali di triathlon riservati alle categorie ragazzi e ragazze. Il triathlon, mediante una speciale classifica a punti, premia l'atleta che meglio si destreggia in tre prove (velocità, salto e lancio della palla), ma costituisce anche un valido movente per allenare questi giovanissimi secondo il concetto della multilateralità del gesto.

In altre parole sarebbe dannoso, per questi ragazzi di 11-13 anni, un allenamento troppo specifico rivolto ad una determinata specialità, mentre è auspicabile far compiere loro la più grande varietà di movimenti possibili, si da favorire uno sviluppo armonico di tutte le qualità fisiche in una fase delicata della loro crescita.

E' un vero peccato, quindi, che gare di prove multiple si svolgano così di rado e solo in occasione di campionati provinciali o regionali.

Tornando alle gare, tra i maschi ha dominato Murino del Prevenire, l'allievo di Drabeni ha anche stabilito con m 51,42 il nuovo record provinciale del lancio della palla, gara in cui si è distinto anche il duo Bor-Infordata costituito da Pecar e Oberdan. Pecar è stato anche il migliore nella prova di lungo, mentre Murino ha distanziato tutti anche nella velocità.

Tra le femmine ha prevalso meritatamente l'ederina Barbo, regolarissima in tutte le prove, sulla velocissima Girardi carente nella palla al pari della Biloslavo che ha pure «bucato» nel lungo. Molto valide le biancocelesti Codiglia e Pistilli, ma anche nelle retrovie si è vista qualche buona individualità.

Gianfranco Icardi

MASCHILI. M 80: 1) Murino (Prevenire) 10"8; 2) Di Jas (idem) 11"2; 3) Marini (Fiamma) 11"3; 4) Krmac (Marathon) 11"6; 5) Ferronato (Act) e Pecar (Bor-Infordata) 11"7.

Lungo: 1) Pecar (Bor Infordata) 4,50; 2) Ferronato (Act) 4,40; 3) Di Jas (Prevenire) 4,32; 4) Marini (Fiamma) 4,24; 5) Murino (idem) 4,20; 6) Krmac (Marathon) 3,98.

Palla: 1) Murino (Prevenire) 51,42 (record provinc. ragazzi); 2) Oberdan (Bor-Infordata) 42,06; 3) Pecar (Bor-Infordata) 39,28; 4) Marini (Fiamma) 37,52; 5) Di Jas (Prevenire) 34,48; 6) Krmac (Marathon) 32,80.

Classifica: 1) Murino (Prevenire) p. 1260; 2) Pecar (Bor-Infordata) p. 954; 3) Marini (Fiamma) p. 941; 4) Di Jas (Prevenire) p. 934; 5) Ferronato (Cral Act) 824; 6) Oberdan (Bor-Infordata) p. 800; 7) Krmac (Marathon) 761; 8) Laneve (Marathon) 646; 9) Stopar (Bor-Infordata) 548; 10) Turilli (Marathon).

FEMMINILI. M 60: Girardi (S. Giacomo) 8"9; 2) Biloslavo (S. Giacomo) 9"2; 3) Pistilli (Sgt) 9"3; 4) Codiglia (Sgt) 9"4; Schergat (Act) 9"4 e Barbo (Edera) 9"4.

Lungo: 1) Biloslavo (S. Giacomo) 3,05 e Schergat (Act) 3,65; 3) Barbo (Edera) 3,51 e Codiglia (Sgt) 3,51; 5) Nicolini (Act) 3,48; 6) Girardi (S. Giacomo) 3,47.

Palla: 1) Pecar (Bor-Infordata) 23,08; 2) Barbo (Edera) 22,94; 3) Gall (S. Giacomo) 22,04; 4) Codiglia (Sgt) 20,66; 5) Hoglievina (S. Giacomo) 20,50; 6) Girardi (S. Giacomo) 18,52 e Privileggi (Act) 18,52.

Classifica: 1) Barbo (Edera) p. 1035; 2) Girardi (S. Giacomo) 1026; 3) Codiglia (Sgt) 974; 4) Biloslavo (S. Giacomo) 957; 5) Pistilli (Sgt) 877; 6) Schergat (Act) 876; 7) Pecar (Bor) 871; 8) Gall (S. Giacomo) 825; 9) Hoglievina (S. Giacomo) 799; 10) Nicolini (Act) 736.

DUE RAGAZZE VITTORIOSE NELLA FINALE DI COPPA ITALIA

Palestre e nuovi talenti per il judo di casa nostra



Monica Minniti (la prima da sinistra) assieme alle compagne Monica Bacherotti e Lorella Castagnino *(Italfoto)*

Due judoka triestine hanno vinto la finale nazionale di Coppa Italia disputatasi a Padova. Da tutta la penisola, per l'importante appuntamento, erano giunte quasi 60 atlete che hanno dato vita a incontri spettacolari e estremamente combattuti. E proprio in questa ottica vanno maggiormente apprezzate le vittorie di Patrizia Malle, del Ken Otani, e di Monica Minniti, della Ginnastica triestina.

Patrizia si è aggiudicata la vittoria con tre ippon, equivalente al k.o. della boxe, su tre incontri, mentre Monica, inserita in un girone con più partecipanti, ha vinto per ippon quattro incontri su cinque.

Questi successi, certamente lusinghieri per le due scuole di judo triestine, danno la giusta misura dell'ottimo livello di preparazione raggiunto dalle nostre atlete e della validità dei loro insegnanti. La gioia, comunque, per queste vittorie poteva essere maggiore in quanto altre due atlete della Ginnastica triestina avevano acquisito il diritto di disputare la finale. Si tratta di Monica Bacherotti che, purtroppo, non è riuscita a superare le eliminatorie, e di Lorella Castagnino che, dopo aver vinto il primo incontro è stata danneggiata da una svista arbitrale.

Dopo la pausa estiva i judoka triestini hanno ripreso l'attività agonistica partecipando a due importanti manifestazioni svoltesi alcuni giorni fa in regione. La prima si è svolta a Tarcento, era denominata Memorial Fusillo. Vi hanno partecipato le squadre triestine del Dopolavoro Ferroviario e del Ken Otani, mentre i sodalizi della regione erano rappresentati dalle squadre del Kuroki di Tarcento, dal Tenri di Udine, dal Fenati di Spilimbergo e da una rappresentativa pordenonese. Gli scontri sono stati abbastanza impegnativi, ma il Dopolavoro Ferroviario è riuscito a piazzarsi al secondo posto con Cristiano Costantini, Paolo Leonardi, Marco Novak, Michele Ciolli e Giulio Skofca. Anche il Ken Otani, comunque, si è difeso egregiamente conquistando il terzo posto, a pari merito con Pordenone.

La classifica per squadre ha visto al primo posto il Kuroki seguito da Dopolavoro Ferroviario, Pordenone, Ken Otani, Tenri e Fenati.

La seconda manifestazione, svoltasi sempre a Tarcento, era la qualificazione per le finali, cadetti e cadette, e le semifinali, juniores e seniores, alla Coppa Italia, delle cui finali peraltro si è detto.

Quest'anno altre due società si sono aggiunte a completare il panorama del judo locale. Sono la Muggesana e il Cral Ente Porto che, pur essendo delle matricole, hanno già dimostrato, nel corso dei Giochi della gioventù, di possedere gli elementi e la grinta per dare del filo da torcere alle altre società.

La Muggesana ha deciso di aprire una palestra di judo situata nel cinema Verdi di Muggia ed ha affidato la preparazione atletica alla nota maestria di Domenico Angelini.

Il Cral, dal canto suo, ha deciso di aprire la palestra di judo dove stanno per iniziare, tra l'altro, anche dei corsi di difesa personale. Anche in questo caso la preparazione è affidata al maestro Angelini.

Ai margini di questo panorama sul judo triestino resta da segnalare purtroppo una spiacevole notizia: la scomparsa della signora Brunetta De Denaro che del figlio Enzo, azzurro e campione universitario, era stata la prima tifosa, seguendone con passione le imprese sportive.

Ai funerali sono intervenuti tra i tanti amici di Enzo De Denaro l'olimpionico Gamba, Argentin, Landi e Laura Di Toma, oltre ai dirigenti del judo regionale.

D. M.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL CONCERTO-SPETTACOLO DI STOCKHAUSEN AL CRISTALLO

La musica si fa danza e rinnova «Arlecchino»

La nuova versione ha debuttato con successo sabato scorso a Padova

Questa sera alle ore 21 al Teatro Cristallo prende il via l'atteso «Arlecchino» di Karlheinz Stockhausen, in prima edizione con l'intervento di danzatrice, per la promozione del Gruppo 78.

Sabato scorso c'è stato il debutto a Padova che ha registrato una calorosa partecipazione di pubblico, rivelatosi ben disponibile a recepire l'impegnativo assunto musicale offerto dall'ardua partitura del compositore tedesco.

Vero è che l'estensione della gestualità, insita nell'esecuzione musicale, a quella più dilatata della danza, ha contribuito a intensificare e a chiarire lo spessore dell'enunciato sonoro, che è fondato sull'articolazione di una formula seriale, situata al centro della composizione.

La danza in questo caso si muove in perfetta sintonia con lo spirito dello spartito, fungendo da supporto visivo integrativo del primo e rinunciando ad avventure interpretative che porterebbero fuori del solco tracciato da Stockhausen.

In questa chiave di asettica linearità e di straordinaria purezza linguistica intende proporci il suo «Arlecchino» il giovane regista Gianni Di Capua che mira ad un «teatro/musica» di formula molto attuale.

Esecutori di questa nuova versione di «Arlecchino» saranno il clarinettista Elio Peruzzi e la danzatrice parigina Zaza Disdier.

La Disdier si è perfezionata con la Caroline Carlson e ha coltivato anche gli aspetti interni della danza contemporanea, interessandosi della «danza ginnica» e della «improvvisazione-contatto» sostenuta da Steve Paxton. Pratica pure il lavoro sulla voce presso il Roy Hart Theatre. Ha realizzato diverse coreografie presentate in diversi paesi d'Europa, ricavandone anche dei video assai qualificati, realizzati da Olivia Cherqui e Alain Longuet.

Zaza Disdier curerà a Trieste due stages di danza e tecniche contemporanee, nei giorni 13 e 14 ottobre presso la Palestra della Salute di Largo Papa Giovanni 6. Per iscrizioni ed informazioni telefonare allo 040/741475, dalle ore 17 alle 19.


Zaza Disdier, Elio Peruzzi e Gianni Di Capua durante le prove del concerto/spettacolo «Arlecchino» di Stockhausen

È MORTA IN SVIZZERA L'ATTRICE TRIESTINA LAURA SOLARI

Dai gialli di Agatha Christie alla magica Lulù di Bertolazzi

Aveva settantun anni ed era stata poliedrica interprete di cinema, teatro e televisione

ROMA — L'attrice Laura Solari è morta a Bellinzona, in Svizzera, il 13 settembre scorso per un male incurabile. Lo hanno reso noto solo adesso i figli, che hanno preferito tutto si svolgesse in forma assolutamente privata.

La Solari, il cui vero nome era Laura Camaur, era nata a Trieste il 5 gennaio del 1913.

Per molti di noi triestini — appartenenti magari a generazioni diverse — la scomparsa di un'attrice come Laura Solari dice e significa qualcosa di più e di più profondo delle poche righe d'agenzia che ne hanno annunciato la morte, avvenuta esattamente un mese fa, celata con caparbio rispetto, nascosta anche ai pochi amici che le erano rimasti, svelata con pudore a chi — come noi — l'aveva amata e ammirata senza quasi conoscerla.

Per molti di noi triestini, compaesani di Laura Camaur, in arte Solari, anni 72 tra poco, l'attrice pur rivelatasi al pubblico cinematografico dei «telefoni bianchi», pur impegnatasi al fianco di attori e compagni di primissimo piano, Nazzari e Scelzo, Calindri e Tofano, la Volonghi, Falconi, Besozzi, Gandusio, rimarrà nella memoria strettamente legata all'ex Teatro Nuovo di via Giustiniano, abbattuto per motivi ancor non del tutto palesemente chiari, che a lei fu caro e che la legò con vincoli quasi viscerali, oltre che artistico-contrattuali.

Per chi era ragazzino-neofita, Laura Solari reincarnò in palcoscenico i mitici gialli di Agatha Christie: di sera, strappando furiosamente permessi a genitori allibiti da tanto interesse, la camicia bianca orgogliosamente pieghettata, gli eroi della lady



inglese scoprivano trame bene ordite tra le sorprese del pubblico che non conosceva i «thrilling» cui noi giovincelli ci abbeveravamo.

Ma soprattutto, nel '54, per scoperta o avventura sua, di d'Osmo o di chi per loro, non lo seppi mai, ecco la magica apparizione sulle scene triestine di Carlo Bertolazzi: con quella sua «Lulù» che ci disvelò un Ottocento lombardo piccolo-borghese di squisita fattura scenica e di grande impatto — grazie a Laura — popolaresco e ironicamente melanconico, caparbio, audace, intristito e inquieto come era lei.

Poi, certo, venne Strehler, vennero a più riprese «El nost Milan», «L'egoista» e altro, vennero Carraro, le magiche luci, gli ampi dibattiti, le edizioni di Einaudi, le tournée all'estero, i saggi di Althüsser e del marxismo franco-italiano-lombardo.

Ma la prima, per molti, per me almeno, a farci leggere, ascoltare, «vedere» Bertolazzi fu al vecchio «Nuovo», quest'attrice solitaria e introversa.

Giorgio Polacco

GIOVEDÌ APRIRÀ LA STAGIONE

Samson et Dalila attesi al «Verdi»

Lunedì la prolusione del critico Lorenzo Arruga

Fervono i preparativi per il «Samson et Dalila», l'opera di Camille Saint-Saëns che inaugurerà in serata di gala giovedì prossimo 18 ottobre la stagione lirica del Teatro Verdi.

L'opera, che si è rivelata non solo come il capolavoro teatrale di Camille Saint-Saëns e uno dei massimi momenti del melodramma francese, ma anche uno dei più felici recuperi del «Grand-Opéra», per un curioso paradosso nacque come oratorio.

Ma se i punti di forza della partitura risiedono tutti nel secondo atto, non mancano certo le qualità spettacolari proprie del melodramma, acuite dalle famose danze nel tempio di Dagon, dai numerosi ed energici squarci corali e dal tecnicamente virtuosistico finale con il crollo delle colonne.

«Sansone e Dalila», una delle più felici creazioni del teatro triestino degli ultimi cinque anni, verrà presentato questa volta nell'edizione originale francese ed è stato affidato alla concertazione musicale di Pinchas Steinberg. La regia è affidata all'esperienza di Alberto Fassini che si varrà dell'allestimento di Pasquale Grossi, premiato anche dalla critica italiana.

Sul palcoscenico canteranno nei ruoli principali Maria Luisa Nave, Carlo Cossutta e con loro Antonio Salvadori, Angelo Nosotti, Fernando Jacopucci, Carlo Del Bosco.

La «prima» andrà in scena giovedì alle ore 20 in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

Sull'opera, per il ciclo di conferenze organizzate dal Teatro Verdi, parlerà lunedì alle ore 18.30 al Circolo della Stampa (corso Italia, 12) il critico e musicologo Lorenzo Arruga.

IERI A ROMA PRESENTATO IL PALINSESTO DELL'ULTIMA TV ACQUISITA DA BERLUSCONI

Retequattro ha deciso di «evadere» per riconquistare i telespettatori

ROMA — Consapevole che l'unione fa la forza, «Retequattro», in seguito all'acquisizione da parte di «Canale 5», ha ingranato la quinta marcia in questa ripresa di attività autunnale, così come del resto sta tentando di fare «Italia 1».

Fedeli alla propria fisionomia, dunque a un'autonoma presenza, i tre network privati intendono non «tradire» le rispettive caratteristiche ma, confidando nelle sollecitazioni provenienti da un'inevitabile competitività, sperano di migliorare la qualità dei «prodotti» per appagare le esigenze dei telespettatori.

Questa, in sintesi, la premessa fatta ieri dai responsabili di Retequattro ai giornalisti, durante una riunione conviviale. Per l'occasione, hanno ribadito la volontà di «imboccare nuove strade» per gli spettacoli di varietà e di intrattenimento in funzione di un coinvolgimento del pubblico.

Un fenomeno questo che, nel corso di una proiezione in anteprima di «Quo vadiz?» (il programma di e con Maurizio Nichetti affiancato da Sydney Rome andrà in onda da venerdì 19 ottobre alle 20.30), avrebbe ottenuto un «eccellente collaudo», attraverso i consensi delle persone invitate ad assistervi.

«Insisterà nel non volere fare cultura "Retequattro", o nel delegarne il compito soltanto a Maurizio Costanzo?». A questa domanda provocatoria di un giornalista, Costanzo ha risposto personalmente che «non è facile fare cultura» e, con «fair play», ha attribuito, «in esclusiva», a Piero Angela, la capacità di diffonderla, avvalendosi di una rete tv della Rai.

«Nella terza edizione di «Maurizio Costanzo Show» che prenderà il via mercoledì 17 ottobre alle 20.30 anziché alle 22.30, ora di pre-coma, spero di interessare chi continuerà a seguirmi — ha aggiunto — cercando di supplire al privilegio delle dirette, riservato a tutt'oggi alla tv pubblica, con un'illustrazione pensata e meditata di argomenti e di vicende».

A «Retequattro» lo spazio riservato allo sport è stato già occupato dal 4 ottobre scorso (ore 22.30) da «Caccia al 13», che viene replicato il sabato alle 14.50.

Il lunedì, dal 29 ottobre prossimo, riprenderà, alle 19.30, «M'ama, non m'ama», la cui paternità compete a colui che fu l'ideatore di «Lascia o raddoppia?», il produttore americano Steve Carlin.

Nel «suo» telequiz, assieme a Marco Predolin, apparirà Ramona Dell'Abate, che ha tenuto a precisare di non avere «scalzato» bensì «sostituito» Sabina Ciuffini. Tutti certi che «il gioco della margherita» continuerà a piacere ai bambini di tre anni, così come alle nonne di 85.

Sarebbe un'omissione non rilevare che le telenovelas continueranno a occupare un posto d'onore nel palinsesto di Retequattro: dal lunedì al sabato, alle 14.15 «Fiore selvaggio» e negli stessi giorni, alle 18.45, «Samba d'amore».

Per quanto riguarda il cinema, la sera della domenica sarà dedicata ai film «superstar». Qualche titolo: «Il postino suona sempre due volte», «Il candidato», «Il portiere di notte», «My Fair Lady», un «classico» come «Prima pagina».

Proseguirà inoltre il ciclo dedicato il lunedì a Marilyn Monroe (cominciato con il famoso «Niagara»), mentre il martedì il ruolo di protagonisti toccherà ai comici italiani, da Manfredi a Dorelli, da Tognazzi a Banfi, a Pozzetto.

CON UN'ANTEPRIMA REGIONALE S'INAUGURA OGGI LA SECONDA STAGIONE AL COMUNALE

Sotto braccio alla «Carmen» di Rosi il cinema va a teatro a Monfalcone


Julia Migenes Johnson in una drammatica scena del film di Francesco Rosi (Gaumont Italia)

MONFALCONE — Da oggi il cinema va a teatro per il secondo anno: non è un'occasione episodica ma l'inizio «alla grande», con la «Carmen» di Francesco Rosi in anteprima regionale al teatro Comunale, di una stagione che presenta un cartellone in grado di soddisfare i gusti più diversificati.

Il Comunale di Monfalcone si conferma quindi, con le stagioni di teatro, musica e cinema, come un punto di riferimento consolidato e di rilievo nella mappa degli appuntamenti culturali di casa nostra, unico esempio di sala polivalente pubblica nella regione.

Lo spazio-cinema sarà quello del week-end, da venerdì a domenica. Subito dopo «Carmen» sono in programma altri due film presentati con successo all'ultima Mostra del Cinema di Venezia: «Maria's Lovers» di Mikalkov-Kocialovskij (19, 20 e 21 ottobre) e «Noi tre» di Pupi Avati (2, 3, 4 novembre).

Ancora cinema italiano la settimana successiva con «Ballando ballando» di Ettore Scola, un film che merita più successo di quanto abbia ottenuto finora; dal 16 al 18 novembre uno dei più spettacolari film dell'anno: «Metropolis» di Fritz Lang nella versione restaurata a colori e musicata da Giorgio Moroder.

E' dedicato a un altro mito del cinema di ieri il film di Robert Altman in calendario dal 23 al 25 novembre, «Jimmy Dean, Jimmy Dean» seguito, nel successivo, dal singolare «Mai gridare al lupo», ecologico con ironia e intelligenza. Dopo i film d'autore, un kolossal, ma di produzione europea: «Vive la vie» di Claude Lelouch che punta su un cast «all stars», da Michel Piccoli a Charlotte Rampling, da Anouk Aimée a Charles Aznavour (7, 8, 9/12).

Dopo una parentesi teatrale, il cinema ritorna nel periodo natalizio con due celebri titoli di Alfred Hitchcock: «La donna che visse due volte» (21, 22, 23/12) e «L'uomo che sapeva troppo» (dal 28 al 30 dicembre).

Da gennaio fino all'estate i week-end cinematografici continueranno con le proposte più nuove; il calendario non è ancora messo a punto ma certamente non deluderà.

«Carmen» verrà proiettato oggi e domani alle ore 18 e alle 21 e domenica dalle ore 15.30.

S. Ra.

■ SIRENE DI PALINURO — I fratelli Carlo e Aldo Giuffrè sono tra i vincitori delle «Sirene di Palinuro».

Prime visioni

Indiana Jones n. 2

«Indiana Jones e il tempio maledetto». Regia: Stevens Spielberg. Produzione e soggetto: George Lucas. Sceneggiatura: Willard Huyck e Gloria Katz. Con Harrison Ford. Durata: 118'.

In un night-club di Shangai (siamo negli anni Trenta) il popolare archeologo si scontra col solito malvagio dagli occhi a mandorla, rischia la vita, sfugge in maniera rocambolesca all'inseguimento di una moltitudine di avversari, portandosi dietro una divertente sciocchina di professione «entraineuse», che durante tutto il film non afferrerà mai le dimensioni dell'avventura che sta vivendo.

L'archeologo sale su un aereo insieme alla sciocchina e a un piccolo amico cinese; per evitare di sfracellarsi contro una montagna si getta dall'aereo usando un canotto di gomma come se fosse un paracadute; arriva dopo lunga odissea a un villaggio indiano i cui abitanti piangono il furto della loro pietra sacra e la scomparsa dei loro figli; ritrova la pietra nel «tempio maledetto» del titolo, dove ci sono anche i bambini sottratti alle famiglie, che lavorano come schiavi; dopo epiche lotte riesce ad impossessarsi dell'una e a liberare gli altri, tornando da vincente al villaggio.

Il tutto con divertita profusione di atti di violenza (gli americani ne hanno contati 215), spostando la cinepresa in vari continenti per trovare gli esterni adatti alla bisogna, usando 250 tecnici, 9.000 metri di corda, 230.000 metri di legno, 250 tonnellate di plastica, 30 di cemento, 500 blocchi di polistirene, 1.000 latte di metallo, 12.000 litri di minio e altri liquidi colorati, per la somma, in fondo modica, di 27 milioni di dollari.

Uno dei film più vigorosi di Spielberg, senza tentazioni sentimentali, che rievoca, finalmente da adulto, le sue visioni infantili, usando sino in fondo il linguaggio e la concisione (e anche l'umorismo) del fumetto e del disegno animato.

«Indiana Jones» è un film d'autore: di un autore che applica scientificamente le leggi della comunicazione di massa e l'estetica del preventivo.

C. Cos.

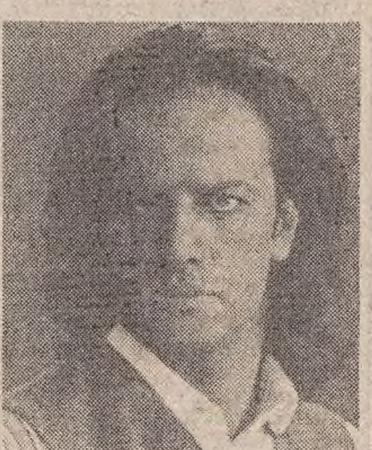
«Greystoke»: la leggenda di Tarzan

«Greystoke» — la leggenda di Tarzan, il signore delle scimmie. Regia: Hugh Hudson. Sceneggiatura: P.H. Vazak e Michael Austin (dal romanzo «Tarzan of the apes» di Edgar Rice Burroughs). Attori: Christopher Lambert, Ralph Tichardson, Ian Holm, James Fox, Andie Mac Dowell, Nigel Davenport. Fotografia: John Alcott (Tecnicolor). Musica: John Scott. Dolby stereo. Durata: 140'.

Quando tu estrai la figura di Tarzan dal suo mito, che è poi uno dei miti più resistenti del XX secolo, rivisto e rimpastato in una quarantina di film, la sua vicenda diviene simile a quella dei rari «ragazzi selvaggi» allevati ora da lupi, ora da scimmie, ora da altri animali, sui quali si è puntata l'attenzione del mondo scientifico.

Non molto diversa, insomma, dalla vicenda di «L'enfant sauvage», raccontata da François Truffaut sulla base delle memorie del dottor Jean Itard.

Nella fattispecie la storia, in fondo possibile, di un ragazzo figlio di una famiglia di nobili


Christopher Lambert

britannici vittime di un naufragio, partorito nel cuore della giungla, rimasto orfano prima di intendere e di volere, allevato da una famiglia di scimmie antropomorfe, rintracciato da una spedizione nel Continente nero, riportato in patria dove subisce lo choc della superciviltà edwardiana.

In genere, i «ragazzi selvaggi» non riescono a riaversi dallo choc, cercando senza successo di adeguarsi al nuovo sistema di vita. In poche parole, rimangono dei diversi e tanto sentono il peso della loro diversità da lasciarsi morire.

La parte più improbabile del film di Hudson sta forse nel finale, in cui il selvaggio, civilizzato ma non troppo, conquista la possibilità di un'alternativa, rinuncia ai comfort nel castello avito e all'amore della bella Jane, per tornarsene in Africa fra le sue scimmie.

Una vittoria la sua, che farà piacere ai «verdi» e molto dispiacere ai nostalgici dell'urlo di Weissmüller.

Come è stato ripetutamente scritto, «Greystoke» non è la quarantesima replica di Tarzan, ma semplicemente l'opera seconda del regista Hugh Hudson, autore di quei «Momenti di gloria» che pochi anni fa ebbe la ventura di guadagnarsi l'Oscar per il miglior film dell'anno.

Tarzan stesso, ovvero John Clayton, settimo visconte di Greystoke, assomiglia non tanto all'uomo scimmia dei film precedenti, quanto ai due eroi di «Momenti di gloria»: in entrambi i casi i protagonisti sono posti davanti a un obiettivo — là vincere le Olimpiadi, qua rinunciare all'ipocrisia della civiltà — e lo perseguono senza deflettere.

Un modo come un altro per sottolineare da parte del regista quali sono i suoi reali interessi, gli argomenti e i personaggi che lo appassionano.

Hudson, inoltre, ama ricostruire situazioni e avvenimenti con pignoleria iperrealistica, al punto che nei suoi film non sai mai se stai assistendo a uno spettacolo o sognando la realtà.

Nella fattispecie le scimmie finte di «Greystoke» (corpo di ballo truccato dal «mago» Rick Baker e addestrate dal professor Roger Fouts, naturalista ed etologo di chiara fama) sono molto più vere della scimmia Cita, cioè dello scimpanzè ammaestrato che appariva nei vecchi «Tarzan».

Insomma, con «Greystoke» siamo a quei film spettacolari di alto contenuto che solo gli inglesi sembrano capaci di fare, quando sono aiutati dai dollari di Hollywood. «Greystoke», come «Gandhi» e «Lawrence d'Arabia»: «film di rispetto», come si direbbe in gergo mafioso siciliano.

Callisto Cosulich

Gli appuntamenti

Prima con le Marionette a Tolmezzo

UDINE — Oggi alle ore 20.30 nel nuovo Auditorium del Centro Interscolastico di Tolmezzo prima nazionale (in onore dei partecipanti al convegno di Alpe Adria) dello spettacolo «L'amore delle tre melarance» con le nuove Marionette di Podrecca.

Lo spettacolo tratto dalle fiabe di Carlo Gozzi, versione drammaturgica di Francesco Macedonio, musiche di Prokofiev, arrangiamenti originali di Silvio Donati, regia di Francesco Macedonio, direzione artistica e ideazioni sceniche di Sergio d'Osmo, sarà rappresentato in abbonamento con il tagliando n. 2 al Teatro Auditorium di Trieste dal 6 novembre al 2 dicembre.

«Una giornata allegra» al Teatro Sloveno

Oggi alle ore 20.30 alla Casa di cultura di via Petronio lo spettacolo «Una giornata allegra ovvero le nozze di Maticek» inaugurerà la quarantesima stagione artistica del Teatro Stabile Sloveno di Trieste.

Blocchetti di abbonamento al Verdi

Da stamane presso la biglietteria del Teatro Verdi sono in distribuzione i blocchetti di abbonamento relativi ai turni A, B e D.

Un film-test al cinema Excelsior

La cittadinanza è invitata a intervenire domani e domenica mattina, alle proiezioni che verranno effettuate nella sala Excelsior, ogni mezzora dalle 10.30 alle 12.30, di un film-test di breve durata, per la dimostrazione del nuovo Dolby Stereo Sistem (con frequenze da 40 a 14 mila Hertz) e per visitare la sala Azzurra che sarà inaugurata nei prossimo giorni. Ingresso gratuito.

Il Coro «Illersberg» alla Luterana

Oggi alle ore 20.30 si conclude il ciclo dei concerti pro restauro della chiesa Evangelica Luterana con l'esibizione del Coro «A. Illersberg» diretto da Tullio Riccobon.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Televideo - Pagine dimostrative*
12.00 *Tg1 Flash*
12.05 *Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno con Raffaella Carrà*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
13.55 *Tg1 - Tre minuti di...*
14.00 *Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata*
14.05 *Il mondo di Quark - Cosmo: Alle frontiere dell'infinito (10.a puntata)*
15.00 *Primissima. Attualità culturali del Tg1*
15.30 *Dse. Vita degli animali: Gli insetti*
16.00 *Jackson Five: «Bongo, Bongo, Bongo» cartoni animati*
16.25 *Per favore non mangiate le margherite: «Bentornato nonno!», telefilm*
17.00 *Tg1 Flash*
17.05 *Barriere (2.a puntata)*
18.00 *Avventure, disavventure e amori di Nero cane di leva: «Caccia all'elefante», cartoni animati*
18.10 *Il Trio Drac: «Il favoloso tesoro dei pirati», cartoni animati*
18.30 *Taxi: «La moglie del capo», telefilm*
19.00 *Action now: questa pazza, pazza America: Scimmia infermiera - Mohave Desert: acrobazie con il paracadute*
19.35 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Film Dossier: «La formula», (1.o tempo)*
22.00 *Telegiornale*
22.05 *«La formula», 2.o tempo. Dossier sul film condotto da Piero Angela*
23.45 *Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*
23.55 *Dse. Storie familiari segrete: Genitori alla rovescia*

RAIDUE

10.00 *Televideo - Pagine dimostrative*
12.00 *Che fai mangi?*
13.00 *Tg2 Ore tredici*
13.25 *Tg2 - Lavoro dove*
13.30 *«Capitol»*
14.30 *Tg2 Flash*
14.35 *Tandem - Attualità, giochi e curiosità*
— *Musikit, gioco a premi*
16.00 *Il mistero della settima strada: «Geert-Jan», telefilm*
16.25 *Dse. Für mich, für dich, für alle - Corso di lingua e cultura tedesca*
16.55 *Due e simpatia. «Il circolo Pickwick» di C. Dickens (5.a puntata)*
17.30 *Tg2 Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *I ragazzi della valle misteriosa: «Fuoco e neve», 5.a puntata*
18.05 *Le avventure di Sinbad, cartoni animati*
18.30 *Tg2 Sportsera*
18.40 *I professionals: «La trincea sul terrazzo», telefilm*
— *Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.20 *Tg2 - Lo sport*
20.30 *Aboccaperta*
21.45 *Hill Street giorno e notte: «C'è poco da stare gay!», telefilm*
22.35 *Tg2 Stasera*
22.45 *Primo piano: «L'Italia dei capelli grigi»*
23.35 *Tuttocavalli - Telecronaca della corsa Tris*
23.45 *Tg2 Stanotte*

RAITRE (regionale)

11.45 *Televideo - Pagine dimostrative*
15.45 *Dse. Le tecniche e il gusto. L'arte del tessile: tessuti copti e ispano-arabi*
16.15 *Dse. Corso di informatica: La scheda perforata (8.a puntata)*
16.45 *Piccola storia della musica - Il Settecento strumentale: gli archi (16.a puntata)*
17.00 *Dadaumpa: Il mattatore*
18.25 *Speciale Orecchiocchio: Rockline. Il meglio della hit parade inglese*
19.00 *Tg3*
19.35 *Sulle orme degli antenati (1.a puntata)*
20.05 *Dse. Il documento e le tecniche del restauro: Il restauro dei supporti cartacei (5.a puntata)*
20.30 *«Turandot», di G. Puccini*
22.30 *Tg3*
23.05 *Milano 2000 - La città incantata*
23.35 *Rockline. Il meglio delle hit parade*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. — Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 20.57. — Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: L'Agenda del Gr1; 6.02: Onda verde - La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri in Parlamento; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Radio anch'io; 10.30: Radio anch'io: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: La Certosa di Parma, di Stendhal (2.a); 11.30: Piccola Italia; 13.20: Onda verde week end; 13.30: Master; 13.58: Onda verde Europa; 14.30: Dse: Sport in casa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti: Homo sapiens; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Ellington, gli anni giovanili; 17.55: Onda verde automobilisti; 18: Europa spettacolo; 18.30: Musica sera: un mito, io Toscanini (1.a); 19.15: Gr1 mondo motori; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Sui nostri mercati; 19.35: Audiobox Lucus; 20: Una commedia di Vladimiro Cajoli; 20.21: Philips Marlovius, un detective dell'antica Roma; 21.03: Da Torino, stagione sinfonica pubblica della Rai, nell'intervallo (21.48) interviste e commenti; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30 - 16.30 - 17.30 - 20.30 - 21.305 Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.57: Onda verde; 19.15: Stereosera; 19.45: Superstereouno; 21.03: Da Torino in stereo concerto sinfonico; 22.49: Stereodomani; 23.01: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05 - 23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6: I giorni, con F. Duranti; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita con padre E. Balducci; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap, opera all'italiana: Per piccina che tu sia; 9.10: Discogame; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali e Gr2 Onda verde regionale; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Da «Novelle per un anno», di L. Pirandello «Risposta»; 15.30: Gr2 Economia, media delle valute e Bollettino del mare; 15.42: Omnibus; 17.32: Intervista con Don Giovanni, un atto di Libero Bigiaretti, al termine: insieme musicale; 18.32-19.57: Le ore della musica; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 21: Radiosera jazz; 21.30-23.28: Panorama parlamentare; 22.30: Ultime notizie.

Stereodue

15: Studio due in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade 2, ovvero «Dischi caldi»; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 20.20: Long Playing hit; 21.30: Disco novità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 12.45, 15.15, 18.45, 20.45. — 6: Preludio; 6.55-8.30-11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D.; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr2 cultura; 16.30: Un certo discorso; 17-19: Spazio tre; 21: Rassegna delle riviste: Psicoanalisi; 21.10: Nono cantiere internazionale d'arte di Montepulciano: nuova musica inglese; 21.40: Spazio tre opinione; 22.10: Musica di Mussorsghi; 22.40: Spazio tre opinione; 22.45: Pagine da «Morire» di A. Sohvitaler; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia, notturno italiano.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del F.V.G; 11.30: Undicitrenta; 12.35: Giornale radio del F.V.G; 13.30: Spettacolo, come, dove, quando; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.30: Giornale radio del F.V.G. **Programma per gli italiani in Istria:** 14.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza. **Programma in lingua slovena:** 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Musica popolare - Calendario; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Qui Gorizia; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Programma antimeridiano: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: L'annotazione; 11.40: Pot pourri musicale; 12: Appuntamento alle 12: Saluti da...; 12.30: Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: Diciamolo dal vivo; 15: Nel mondo del cinema; 16: Dal patrimonio della narrativa; 16.15: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Ultima fascia: Noi e la musica; 17.35: Appendice musicale; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica religiosa; 19: Segnale orario - Gr e Programmi domani.

Telequattro

19.30: Fatti e commenti; 19.50: Speciale regione; 20.25: «Esorcista II: L'eretico» (prima visione), film con Linda Blair, Richard Burton, Max von Sydow, regia di John Boorman; 22.30: «Due mafiosi contro Goldginger», film con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia; 23.30: «L'uomo di mezzanotte» (The Midnight Man), film con Burt Lancaster, Susan Clark, Cameron Mitchell, regia di Burt Lancaster e Roland Kibbee - Al termine: Fatti e commenti (replica).

Retequattro

17.50: «Febbre d'amore», sceneggiato; 18.45: «Samba d'amore», novela con Sonia Braga e Tony Ramos; 19.30: «New York, New York», telefilm; 20.25: «Tutti possono arricchire tranne i poveri», film, 1976, comm., col., regia di Mauro Severino con Barbara Bouchet, Enrico Montesano, Anna Mazzamauro; 22.15: «L'Italia si è rotta», film, 1976, comm., col., regia di Stefano Vanzina con Alberto Lionello, Enrico Montesano, Franca Valeri; 0.10: «Hawaii squadra 5-0», telefilm.

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.30: «Prova ancora Lenny», telefilm; 14.00: «Pacific International Airport», telefilm; 14.30: «Disperatamente tua», telenovela; 15.00: «Gli invasori», telefilm; 16.00: Vetrina in tv; 17.00: Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari; 19.00: «Pacific International Airport», telefilm; 19.30: Telefilm; 20.00: «Victoria Hospital», sceneggiato; 20.30: «Maria di Scozia», film; 22.00: «American girls», telefilm; 23.00: Vetrina in tv - La notte con Barbara, film e telefilm.

Telefriuli

12.15: «Funny face», telefilm; 12.45: Tg; 13.00: «Baldius», cartoni animati; 13.30: «Longridge story», telefilm; 14.30: «Veronica, il volto dell'amore», telenovela; 17.30: «Il cappello a tre punte», film; 17.00: «Birdman galaxi trio», cartoni animati; 17.30: «Baldius», carton animati; 18.00: «Longridge story», telefilm; 19.00: Tg; 19.30: «Veronica, il volto dell'amore», telenovela; 20.30: «Ray Master, l'inafferrabile», film; 22.15: «Girandola», film; 23.45: Cinema-flash.

RdF.-V.G.

17.00: «La montagna di luce», film; 19.15: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: RdF-VG Giornale; 19.45: Da Trieste, Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Poliziotto di quartiere», telefilm; 21.00: Tavola rotonda sul tema: Piazza pulita.

Teleantenna-Tmc

20.25: «Le strade di San Francisco: «Lotta contro il tempo», telefilm con Karl Malden, Michael Douglas, David Soul; 21.25: Sport - Calcio internazionale; 22.15: Clip n' Roll - Video da tutto il mondo - Al termine: Notizie Flash Tmc - Bollettino meteo - Teleantenna notizie - Notturnino abat-jour.

Canale 5

8.30: «Buon compleanno», telefilm della serie In casa Lawrence; 9.30: «Gianni e Pinotto reclute», film con Bud Abbott, Lou Costello, regia di A. Lubin; 11.30: Help, gioco musicale condotto da Stefano Santospago, valletta Fabrizia Carminati; 12.10: Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 12.45: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Sentieri, teleromanzo; 14.25: General Hospital, teleromanzo; 15.25: Una vita da vivere, teleromanzo; 16.25: Il mondo degli animali: «Korki il canguro», documentario; 17.00: «Guerra tra bene e male», telefilm della serie Galactica; 18.00: «I fanatici», telefilm della serie Tarzan; 19.00: Telefilm della serie I Jefferson; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello, Sandra Mondaini, Simona Mariani; 20.25: Film; 22.25: Telefilm; 23.25: «Brama di vivere».

Tvm

16.00: Telefilm della serie «Hondo»; 16.50: «Fred il casalingo», cartoni animati serie The Flintstones; 17.15: Cartoni animati della serie «Mister Magoo»; 17.35: Cartoni animati della serie «Pixie e Dixie»; 18.00: «La signora Elliot», telefilm della serie Scacco matto; 18.50: «L'eroe esitante», telefilm della serie Cowboy in Africa; 19.40: «Il ciclone», telefilm della serie La grande barriera; 20.05: Speciale Regione; 20.25: «Il resto è silenzio», film; 21.50: «I capricci della provvidenza», telefilm della serie Sulle strade della gloria; 22.30: «All'Est di muore», film; 24.00: «Domanda d'adozione», telefilm

Telecapodistria

19.25: Zig zag; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Con noi... in studio; 20.20: «Allarme rosso», film con William Devane, Michael Brandon, Adrienne Barbeau, regia di Billy Hale; 21.40: Quattroventi, teleatlante turistico; 22.00: Tg - Tuttoggi; 22.10: Alta pressione, musica, notizie e anteprima del mondo musicale.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Telepordenone

9.30: «The cat», telefilm; 10.00: «Laramie», telefilm; 11.00: «Il vento del Sud», film; 12.30: «I microids», cartoni animati; 12.45: Ora esatta e prima pagina; 13.00: «Per un pugno nell'occhio», film; 14.30: «Cara a cara», telenovela; 15.30: «The cat», telefilm; 16.00: «I microids», cartoni animati; 16.30: «Laramie», telefilm; 17.30: «The cat», telefilm; 18.00: «I microids», cartoni animati; 19.00: Speciale Regione; 19.25: Tpn Cronache; 19.55: «Il dr. Kildare», telefilm; 20.25: «Cara a cara», telenovela; 21.15: «All'osteria»; 22.15: Cronache Notte; 22.30: «L'orca», film; 0.30: Film per adulti.

DAL 21 OTTOBRE IN TUTTA ITALIA

Arriva «Dagobert» aspettando Tobino

Dino Risi girerà in Egitto «Scemo di guerra»

ROMA — Cominceranno a fine ottobre in Egitto le riprese di «Scemo di guerra», il film tratto dal romanzo di Mario Tobino «Il deserto della Libia» (1952) che ha per scenario la guerra che il regime fascista condusse in quello stato africano.

Lo dirigerà Dino Risi, su una sceneggiatura che ha scritto insieme ad Age e Scarpelli, con l'interpretazione di Beppe Grillo e Coluche. La produzione avrà per parte francese Claude Berri (regista del recente «Tchao Pantin») e, per parte italiana, Angeletti e De Micheli della «Dean».

Coluche è anche il protagonista dell'ultimo film di Risi «Dagobert» che è stato presentato alla Mostra del cinema di Venezia e che uscirà in Italia il 21 ottobre. Si tratta di una «metafora sul potere», come l'ha definito Risi, svolta attraverso il racconto, molto spesso comico, di alcuni episodi della vita di Dagoberto, re merovingio del settimo secolo morto a 39 anni di dissenteria.

Il soggetto di Dagobert, sceneggiato da Age e da Risi, è opera di Gerard Brach che ha trattato la storia di questo re dei Franchi con molta libertà, infarcendola con episodi tolti dalla vita dei suoi successori, Dagobert primo e secondo.

In particolare la pellicola ricama intorno ad un viaggio a Roma che Dagoberto, grande gaudente e grande libertino, ma anche cattolico, compie per essere assolto dai suoi terribili peccati da papa Honorius primo.

Insieme a Coluche figurano nel cast di «Dagobert» anche Michel Serrault, Ugo Tognazzi, Carole Bouquet e Isabella Ferrari. La fotografia è di Armando Nannuzzi, la scenografia di Dante Ferretti e i costumi di Gabriella Pescucci. Le musiche sono state affidate a Guido e Maurizio De Angelis.

Oggi sul piccolo schermo

L'Italia dai capelli grigi

«L'Italia dai capelli grigi» è il titolo dell'inchiesta di Claudio Donat Cattin, regia di Leandro Castellani, che sarà presentata dalla rubrica di Raidue «Primo piano — Problemi e personaggi del nostro tempo» a cura di Francesco Damato e Vittorio De Luca, in onda questa sera alle ore 23.

L'inchiesta affronta uno dei temi centrali della nostra società: l'allungamento della vita e l'affacciarsi di un «nuovo» anziano che intende ancora essere protagonista. Per analizzare i problemi legati alla terza età si è compiuto un viaggio in due città come Torino e Roma.

A Torino sono state esaminate nuove forme di assistenza realizzate dal Comune (comunità, alloggio e case di riposo) e l'esperienza dell'Università della terza età (oltre quattromila iscritti). A Roma il viaggio è proseguito affrontando i nodi della condizione anziana nella capitale dei capelli grigi (sono oltre mezzo milione gli ultrasessantacinquenni) con la comunità di Sant'Egidio e con altre iniziative del Comune.

* * *

«La formula» (Raiuno — ore 20.30). Film di spionaggio (Usa, 1981) diretto da John G. Avildsen con George C. Scott e Marlon Brando. Seguirà il dossier sul film, a cura di Piero Angela. Per intervenire basta chiamare lo 02/85002.

* * *

«Turandot» (Raitre — ore 20.30). Per l'omaggio a Puccini Raitre propone stasera l'opera lirica «Turandot» per la quale il celebre compositore si ispirò a una favola di Carlo Gozzi. Fra i protagonisti il soprano Ghena Dimitrova.

* * *

«Esorcista II: l'eretico» (Italia 1 — ore 20.25). Prima visione tv del film d'orrore diretto da John Boorman nel 1977 con Linda Blair e Richard Burton. La dottoressa Tuskin (Louise Fletcher) cerca di rimuovere in Regan (Linda Blair) i sogni angosciosi rimastile dopo l'esorcizzazione.

REBUS (Frase: 2, 5, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri

F est; O salumi; N aria = festosa luminaria.

Andy Capp

MMM...
TI VA DI GIOCARE A DARDI, CARO?
NON POSSIAMO LASCIAR VAGARE LA SUA MENTE, E' TROPPO DEBOLE PER POTER USCIRE DI SE'!

Mafalda

CHE NE DICI DI QUESTA FRASE, FELIPE: "CONOSCI TE STESSO"?
MI SEMBRA ECCELLENTE! ANZI: DA OGGI IN AVANTI COMINCERO' A METTERLA IN PRATICA! SISSIGNORE!
NON MI FERMERO' FINCHE' NON MI CONOSCERO' A FONDO E SAPRO' REALMENTE COME SONO FATTO!
DIO! E SE POI NON MI PIACCIO?

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Campagna abbonamenti presso la biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Giovedì alle ore **20** prima rappresentazione (turni A/A) di «Samson et Dalila» di C. Saint-Saëns. Direttore Pinchas Steinberg, regia di Alberto Fassini.
TEATRO STABILE. Stagione 1984/85. Ultimo giorno per la conferma dei turni fissi, continua la sottoscrizione degli abbonamenti a turno libero.
TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Oggi apertura della stagione 1984-85. Alle ore **18** inaugurazione della mostra «40 stagioni con il nostro teatro, 40 stagioni con il nostro pubblico». Alle ore **20.30** «Una giornata allegra ovvero le nozze di Mattia» di Anton Tomaž Linhart. Regia di Jože Babič. Turno di abbonamento A. Repliche dal 13 al 21 ottobre.
TEATRO V. ANANIAN 5 (zona v. Rossetti-Settefontane). Domenica dalle **19** alle **24** serata multimedia del coordinamento musicale «Il posto delle fragole». Musica, poesia, pittura, videorock e alle **22** il film «Il fantasma del palcoscenico». Ingressi L. 4000 e L. 3000 ridotti.
LA CAPPELLA UNDERGROUND. Inaugurazione stagione 1984/85. Solo giovedì 18 ottobre al Cinema Ariston (ore **16, 18, 20, 22**): «Pauline alla spiaggia» (1983) di Eric Rohmer, in anteprima. Ingresso aperto ai soci e ai non-soci. Informazioni tel. 764327, 741093.

ARISTON. 5° Festival dei Festival. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15. Albert Finney e Tom Courtenay sono gli eccezionali interpreti di: «Il servo di scena» (The Dresser) di Peter Yates. Inghilterra anni '40: un grande attore e il suo servo tra recite e bombardamenti... «Orso d'Oro» ad Albert Finney per la migliore interpretazione maschile al Festival di Berlino '84. Versione italiana.
EDEN LUCE ROSSA. 15.30 ult. 22.10: «Extasy girls» il film vincitore di 8 Oscar al Festival di Los Angeles '84. Severam. v.m. 18 anni. Prezzi: 3000-2000.
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Il film di Sergio Leone «C'era una volta in America». Due spettacoli giornalieri: pomeridiano cassa ore **16.30** inizio ore **17**; serale alle ore **21.** Sabato e domenica, dalle **10.30** alle **12.30** proiezioni gratuite con il nuovo sistema dolby-stereo.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.

FENICE. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Indiana Jones e il tempio maledetto». Un film di Steven Spielberg con Harrison Ford, Kate Capshaw, Amrich Puri, Roshan Seth. Prezzi normali.
GRATTACIELO. 17.15, 19.40, 22.05. Il regista premio Oscar di «Momenti di gloria» H. Hudson ripropone un grande spettacolo «Greystoke - La leggenda di Tarzan - Il signore delle scimmie» con C. Lambert, R. Richardson. Un film stupendo e indimenticabile.
MIGNON. 16.30 ult. **22.15.** «Maria's lovers» il film che ha fatto fremere la platea del Festival cinematografico di Venezia. Con Nastassja Kinski, John Savage, Robert Mitchum e Keith Carradine. Viet. min. anni 14.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. «Breakdance» in Super Dolby Stereo. L'unico inimitabile film sulla danza degli anni '80. Ultimi 2 giorni.
NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. «Scuola di polizia». Il record assoluto della risata. 2° mese.
NAZIONALE 3. 16 ult. **22.15:** «Eccitazione ingorda di una giovane moglie» Luce rossa USA. Severam. viet. m. 18 anni. Da domani: «Nudo e crudele».
AURORA. 16.30. Ultimo giorno del vietatissimo hardcore «Vogliose di sesso». Technicolor. Sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere.
CAPITOL. 16.30: Ultimo definitivo giorno a eccezionale richiesta del colossal della più recente produzione americana «Due vite in gioco». Domani «Vediamoci chiaro» con E. Giorgi.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: Per solo i giorni giovedì 11 e venerdì 12 il capolavoro di John Badham «Wargames - Giochi di guerra». Matthew Broderick, Dabney Coleman. Capolavoro Metro.
ALCIONE-AIACE. (Ass. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. 17, 18.40, 20.20, 22: «Heavy Metal». La fantasia originale e sfrenata di un famoso cartonista in una vicenda allucinante che avvince. V.m. 14.
LUMIERE FICE. Tel. 820530. 16, 18, 20.10, 22. Omaggio ad Alessandro Jodorowsky: «La montagna sacra». V.m. 18. Domani «Papillon».
LUMIERE SPECIALE BAMBINI Domenica ore **10** e **11.30** «Goldrake addio» l'ultimo film del Mega Galattico Eroe.
RADIO. 15.30, 21.30. «Erotico». Un John Holms scatenato! Luce rossa! Rossa!! Rossa!!! Vietato sev. min. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. 17, 21: «C'era una volta in America». Un film di S. Leone con R. De Niro. Colori.
CORSO. 18, 22: «Scuola di polizia» con S. Guttemberg e K. Cattrall. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Messalina, orgasmo imperiale». Colori. Viet. min. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Carmen» di Francesco Rosi con Julia Migenes Johnson e Placido Domingo. Anteprima regionale. Inizio spettacoli 18, 21.
PRINCIPE. 18: «Breakdance» film musicale.
EXCELSIOR. 18: «Dimensione violenza» documentario. A colori.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Lolita governante erotica». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Emozioni sessuali». V.m. 18 anni.

Jeorge Luis Borges oggi a «Primissima»

ROMA — La rubrica di attualità culturali del Tg1 «Primissima», in onda oggi alle 15 su Raiuno, proporrà un'intervista con Jeorge Luis Borges, il poeta argentino che riceverà domani a Roma, la laurea «honoris causa» in lettere.

Il numero comprende anche un servizio dalla Germania sulla Fiera del Libro di Francoforte.

■ CONTRO LA PORNOGRAFIA — Il consiglio comunale di Los Angeles ha commissionato uno studio per l'elaborazione di una legge contro la pornografia, sulla scia di analoghe iniziative già tentate a Minneapolis e nell'Indiana. La legge dovrebbe basarsi sul principio che film, videocassette e pubblicazioni pornografiche violano i diritti civili delle donne e sono in questo senso perseguibili.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
U na giornata «calda», non facile per molti di voi; se avete in corso delle transazioni, degli affari importanti o delle vertenze legali state attenti in questo periodo, guardatevi da tutto ciò che non vi è familiare, da eccessi ed abusi di qualsiasi tipo (vostri e altrui).

TORO 21-4 * 20-5
D a un incontro con un amico potrebbero derivare degli sviluppi interessanti per la vostra attività ma mettete un freno alle iniziative, non lavorate in modo disordinato se volete che i vostri progetti si realizzino secondo i desideri e vi procurino dei vantaggi.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Giornata iperattiva e piacevole, forse ral.e grata da un regalo, da una sorpresa o da una telefonata particolare per‹ molti nativi, seguita da una notte agitata: evitate di mangiare e bere troppo a cena, non fate le ore piccole... ai vostri nervi occorre molto sonno!

CANCRO 21-6 * 21-7
Fidarsi delle apparenze sarebbe un grave errore in questo momento, poiché per un giudizio troppo superficiale rischiate di mettervi da soli in una trappola. Prudenza, riflessione e moderazione in tutto, farà bene al fegato, ai nervi e, ciò che non guasta, alle finanze.

LEONE 22-7 * 22-8
Troppa intraprendenza o troppa indifferenza vi porterebbero entrambe a dei risultati negativi mentre ora, per ottenere qualche risultato positivo, dovete agire con equilibrio. Siate prudenti, pianificatevi gli impegni e il lavoro e controllate gli sbalzi dell'umore.

VERGINE 23-8 * 22-9
Qualcosa brilla in fondo alla vostra strada e potrebbe essere l'occasione che aspettate da tempo, non perdetela... ma non trascurate di ascoltare la voce del buonsenso, non fate nascere illusioni né in voi stessi né negli altri, evitate di sconfinare nei territori altrui.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Probabili momenti di malumore per complicazioni di carattere economico: è necessario non perdere la calma e sottoporsi a qualche piccola rinuncia, tutto si risolverà in breve. Prudenza in ogni settore per qualche giorno i nati alla fine di settembre.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
I più pronti potranno approfittare di circostanze e ottenere qualche vantaggio immediato; nei soliti impegni comunque lavorate con metodo, senza tentare soluzioni che non siano sostenute dall'esperienza... a meno che non siate «sostenuti» da amici influenti.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Potrete avere delle occasioni e dei momenti favorevoli e piacevoli ma non fatevi illusioni, non sempre i desideri si realizzano secondo le speranze, bisogna anche esser capaci di controllare l'ambizione, la voglia di accaparrarsi qualcosa di più ad ogni costo.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Seguite il vostro intuito e non lasciatevi ingannare da facili promesse, dipenderà molto da voi portare a termine i progetti, captare le giuste indicazioni per l'avvenire. Ottime opportunità per i nati nella prima decade, ma anche tendenza a stress.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Un'eccessiva franchezza può provocare dei risentimenti nelle amicizie e nei rapporti sentimentali: siate più moderati nell'esporre le vostre opinioni. Ogni giorno ha la sua pena, ma con un po' di svago si può migliorare l'umore e approfittare delle cose positive.

PESCI 21-2 * 20-3
Le relazioni con le persone che avete vicino sono piuttosto buone quasi per tutti e in caso di necessità potete contare sul loro appoggio. Trovate il modo di prendere nuove iniziative, di dedicarvi ad interessi o studi diversi, sarà utile oltre che interessante.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3		■	4	5	6	7	8		9
10			■	11						■	
12		■	13						■	14	
15								■	16		
17		■	18				■	19			
	■	20				■	21				■
■	22				■	23				■	24
25				■	26				■	27	
28			■	29							
30		■	31						■	32	
	■	33						■	34		
35							■	36			

ORIZZONTALI: 1 La grande di Hitler — 4 Esprimono affetto — 10 Profuma di caffè — 11 Pietra per levigare — 12 Articolo maschile — 13 Conosciuto da moltissimi — 14 Come dire a voi — 15 Non lo attuano i crumiri — 16 Pallone in rete — 17 Risposta di assenso — 18 Ne cita molte il libro di storia — 19 La simboleggia il ramoscello d'olivo — 20 La grande di Zara — 21 Meta di vacanze estive — 22 Si può praticare con il trapano — 23 Insenatura — 25 Uno stile di nuoto — 26 La provincia con Volterra — 27 Iniziali di Pizzetti — 28 La Potenza di Reagan (sigla) — 29 Automobile malmessa — 30 Introduce un'ipotesi — 31 Zingara spagnola — 32 Due lettere di troppo — 33 La «decima musa» — 34 Aereo a reazione — 35 Permette di non fare — 36 Si prende prima di sparare.

VERTICALI: 1 Voragine, baratro — 2 Si danno con i piedi — 3 Sigla di Cremona — 4 Stella con la coda — 5 È ricordato con Psiche — 6 Si getta ai neo-sposi — 7 Fenomeno acustico — 8 Fine di vacanze — 9 Lo è il cantiere con muratori — 11 Lottò a lungo contro l'Impero — 13 Parte interna dell'abito — 14 Si alza per gridare — 16 Competizione — 19 La maggior pianura italiana — 20 Settore delimitato — 21 Giulietta attrice — 22 Aspetto... lunare — 23 Disegno con ago e filo — 24 La borsa della spesa — 25 Macchine escavatrici — 26 Una preghiera cristiana — 27 La squadra di Rummenigge — 29 Ordigni esplosivi — 31 Liquore per cocktail — 33 Comico all'inizio e alla fine — 34 Iniziali di Iglesias.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 baffi; 5 comici; 11 olio; 12 cabaret; 13 sportello; 15 ta; 16 cl; 17 mondo; 18 Pal; 19 mirto; 20 ceci; 21 tacco; 22 marea; 23 beghe; 24 collo; 25 arie; 26 salve; 28 ora; 29 corta; 30 tc; 31 Bo; 32 sospirare; 34 arresti; 36 Iran; 37 bestia; 38 poema.

VERTICALI: 1 bosco; 2 Alpi; 3 fio; 4 formiche; 5 caldo; 6 oblò; 7 Mao; 8 ir; 9 cetaceo; 10 Italia; 12 cento; 14 torce; 18 perle; 19 magia; 20 Calvario; 21 terrore; 22 molti; 23 baobab; 24 Carpi; 26 sosta; 27 scena; 29 Così; 30 tram; 32 set; 33 are; 35 RS.

Continuaz. dalla 12.a pagina

DUE studenti cercano appartamento due stanze, cucina, bagno max. 300.000 tel. 418050. 57467/18

PRIVATO cerca in subaffitto stanza vuota per impiego esclusivo deposito proprio mobilio. Indirizzare offerte a cassetta n. 38/N Publied 34100 Trieste. 57423/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

IMMOBILIARE CIVICA affitta ambulatorio medico, signorile, zona BATTISTI, 2 stanze, servizi, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 3269/19

MONFALCONE affittiamo appartamenti immobiliati tel. 779805-43934. 207/19

20 Capitali Aziende

MONFALCONE mandamento vendesi negozio calzature avviato. Tel. pasti 0481-470014.

VENDO bar buffet tavola calda, Muggia, telefonare 280177. 57384/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO urgentemente casetta qualsiasi zona purché con giardino tel. 731383. 22/21

SIGNORA acquista urgentemente appartamento occupato, salone, 2-3 stanze, doppi servizi, confort. Pagamento contanti. Telefonare 948211. 3269/21

STABILE in blocco minimo 6 enti anche occupati acquisto privatamente pagamento contanti telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ACIT 734866. SETTE FONTANE salone, cucinino, bistanze, confort, terrazze. 3169/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona CONTI recente, soggiorno, cucina, due stanze doppi servizi, posto auto, Iva 2%.

AGENZIA Meridiana 733275. Zona GIULIA casa epoca, mq 100, 4 stanze, cucina, servizi buona manutenzione. 3243/22

AGENZIA Meridiana 733275. ALTURA recente, rifinitissimo soggiorno, bistanze, cucina, doppi servizi occasione. 3243/22

APPARTAMENTO Ciamician salone 3 camere cucina doppi servizi vendo 55.000.000, tel. 631793. 3199/22

APPARTAMENTO occupato 2 camere servizi Donadoni, altro Madonnina, altro Ronchetto vendo, tel. 631793. 3199/22

BG 272500 Servola recente bicamere soggiorno cucina bagni mansarda abitabile posto macchina 88.000.000. 3222/22

BIBIONE 38.500.000 vista mare impresa vende costruendo residence grazioso appartamento, ingresso, soggiorno, cottura, camera, bagno, ampio terrazzo, mutuo 50%, 0431/430391 - 511067. 3/22

CORONEO alta casa recente soggiorno due stanze cucina servizi poggiolo vendesi 80.000.000, 766676. 19/22

GRADO due locali bagno terrazzo arredato cinque posti letto privato vende 38.000.000, telefonare 0481/81232 ore serali.

IMMOBILIARE CIVICA vende zona villa REVOLTELLA 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3269/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ATTICO zona ROSMINI bellissima vista mare, salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazze, riscaldamento, ascensore 73.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3269/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GHIRLANDAIO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3269/22

IMMOBILIARE CIVICA vende bellissimo appartamento in palazzina COMMERCIALE salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, garage, giardino proprio. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3269/22

IMPRESA vende appartamenti bistanze tristanze prontingresso complesso recente costruzione, accessoriati, mutuo contributo regionale, prezzi tutto compreso di ineguagliabile convenienza, tel. 814311.

LIGNANO Pineta 16.000.000 contanti, 20.000.000 tetto, 20.000.000 mutuo vantaggioso, impresa vende ultima villetta schiera 350 metri mare, giardino privato, soggiorno, cottura, caminetto, bagno, due camere, 0431/430391 - 57002. 3/22

MONFALCONE Agenzia ALFA POLAZZO villetta accostata mq 90 abitabili grande garage, giardino mq 400, 41807. 2/22

MONFALCONE inintermediari vendesi appartamento come nuovo 110 mq, 30 mq terrazze, 0481/470014 pasti. 206/22

OPICINA prima entrata salone stanza cucina terrazza + due stanze mansardate, telef. 227237. 3254/22

PRIVATO vende per trasferimento appartamento tristanze e accessori nuovo prontingresso posto macchina tutti i comforts, complesso recente costruzione, esclusi perditempo. Scrivere a cassetta n. 28/N Publied, 34100 Trieste. 3197/22

PRIVATO vende inintermediari Pendice Scoglietto 1.o piano appartamento libero composto da tre stanze cucina bagno poggiolo cantina e soffitta più box auto libero a parte, telefonare 68550 orario ufficio. 3275/22

PRIVATO vende appartamento Boschetto quattro stanze luminoso inintermediari, telefonare ore serali 214169. 57408/22

RAVASCLETTO appartamenti primo ingresso, caminetto, riscaldamento autonomo posto macchina, 947393. 3270/22

RAVASCLETTO-Zoncolan, montagna 900 mt, 43.000.000 appartamento nuovo pronta consegna tutto indipendente, Iva 2%, 7.000.000 acconto resto comode dilazioni, telefonare 0433-66167. 1897/22

TERRENI edificabili Opicina progetti approvati, ville mono-bifamiliari da 30.000.000. VISITARE via Carsia dopo n. 28 sabato 10-12. 942494. 3131/22

TERRENO Monrupino, pianeggiante, strada mq. 1000 vendo 5.000.000. Tel. 631793. 3199/22

TERRENO 6000 mq. Rupinpiccolo vendesi. Altro Sales. Telefonare 227237. 3254/22

VENDESI vista mare monobilocali arredati Lignano Sabbiadoro, su Residence con servizio bar, ristorante, pizzeria, self-service. Occasione. Telefonare ufficio 0431-71658. 402/22

VENDESI in pendice Scoglietto appartamento occupato per ancora tre anni, tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina e soffitta. Box auto separato. Telefonare 68550 orario ufficio. 3275/22

VENDESI Libero zona Rossetti luminoso, lussuoso, tre saloni, cucina, doppi servizi, terrazza più taverna di mq. 45 e giardino proprio di mq. 200 posto macchina coperto, riscaldamento centrale. Telefonare 730344 Gallina 4. 3158/22

VENDESI mansardina completamente arredata, ottimo investimento in via Ghega, Trieste. Telefonare «alla precisa» 0434-253968. 2345/22

VENDESI frontemare monobilocali arredati Lignano Sabbiadoro da L. 29.000.000. Telefonare ufficio 0431/71658. 400/22

VENDESI vista mare monobilocali arredati Lignano Sabbiadoro, formula vantaggiosissima. Telefonare ufficio 0431-71658. 398/22

VENDONSI box auto indipendenti pronta consegna, luce, acqua, condizioni di pagamento competitive. Tel. 814311. 3197/22

VILLA schiera OPICINA primo ingresso 190 mq, 175.000.000. Visitare sabato ore 12.30, tel. 942494. 3131/22

24 Smarrimenti

CUCCIOLO pastore tedesco collare giallo smarrito località Santa Barbara. Telefonare 417574, ricompensa. 57441/24

25 Animali

SCHNAUZER medi pepesale, iscritti Loi vendonsi. Telefonare allo 0432/900872. 90/25

27 Diversi

SE cerchi due ore di relax, salute, sauna, massaggi. Telefono 0422/911049. 441/27